

Parte seconda - N. 152

Anno 47

15 giugno 2016

N. 178

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 MAGGIO 2016, N. 73 : Programma di adeguamento alla normativa antincendio delle strutture sanitarie (D.M. 19 marzo 2015). (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2016, n. 599).....6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 629 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare, prevenire e ridurre il rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, dare attuazione alla relativa normativa regionale prevedendo anche riduzioni dell'aliquota IRAP per gli esercizi commerciali "Slot freE-R". A firma dei Consiglieri: Sensoli, Sassi, Gibertoni, Piccinini, Bertani10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2645 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rafforzare le azioni di comunicazione, promozione e sostegno nei confronti degli Enti locali circa le norme, le misure e gli strumenti a loro disposizione per prevenire, disincentivare e combattere le dipendenze da gioco d'azzardo patologico, intervenendo inoltre sulla L.R. 5/2013 al fine di recepire quanto stabilito in sede di Conferenza Unificata. A firma dei Consiglieri: Ravaoli, Marchetti Francesca, Iotti, Serri, Poli, Zoffoli, Bagnari, Prodi, Montalti, Caliandro, Soncini, Rontini, Zappaterra, Mumolo, Paruolo, Pruccoli..... 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2672 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo, nei confronti del Governo, tutte le misure possibili per arrivare in tempi rapidi e certi al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 e valorizzando il contributo dato dal personale della P.A. alla crescita del Paese. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Taruffi, Torri, Montalti, Serri, Sabattini, Marchetti Francesca, Calvano, Bagnari, Mumolo, Zappaterra, Poli, Boschini, Iotti, Soncini, Tarasconi, Rossi Nadia, Zoffoli, Prodi, Mori.....13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2675 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere al Governo un impegno certo e serio per arrivare rapidamente al rinnovo del contratto del pubblico impiego, determinare conseguentemente anche lo sblocco delle assunzioni ed il recupero salariale, reperendo inoltre risorse per la formazione del personale pubblico e dando adeguato riconoscimento alle categorie dei lavori usuranti. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Bertani.....14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2712 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell'interlocuzione con i Ministeri competenti affinché nell'ultima fase della VIA si pervenga ad una soluzione progettuale che salvaguardi adeguatamente l'abitato di Alberone, eventualmente anche attraverso la ridefinizione dei vincoli paesaggistici che interessano il sistema delle Partecipanze Agrarie. A firma dei Consiglieri: Zappaterra, Calvano 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

8 GIUGNO 2015, N. 646: Concessione alla Società F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Suzzara-Ferrara, Bologna-Portomaggiore e ex linea Budrio-Masalombarda 15

15 GIUGNO 2015, N. 694: Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Reggio Emilia-Ciano d'Enza e Sassuolo-Reggio Emilia..... 15

20 LUGLIO 2015, N. 948: Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura regionale. Integrazione beni immobili riguardanti la linea ferroviaria Casalecchio-Vignola ... 15

24 NOVEMBRE 2015, N. 1824: Modifica alla DGR n. 674/2013 relativa ai criteri, alle modalità e ai termini per l'accesso al fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro di cui alla L.R. 29 aprile 2008 n. 6..... 16

15 FEBBRAIO 2016, N. 172: Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia per la cessione di sangue ed emocomponenti 19

22 FEBBRAIO 2016, N. 214: Recepimento accordo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 5 agosto 2014 relativo alle "Linee guida in materia di gestione degli interventi di emergenza sanitaria nelle aree e sulle linee ferroviarie"27

4 APRILE 2016, N. 463: Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital oncologici in regione Emilia-Romagna 36

28 APRILE 2016, N. 602: Approvazione schema di Protocollo di Intesa Regione Emilia-Romagna/Federsanità - ANCI concernente l'adesione al programma Italiastarbene..... 45

16 MAGGIO 2016, N. 649: Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 per l'anno 2016, in attuazione della propria deliberazione n. 146/2016 51

16 MAGGIO 2016, N. 652: Nomina del Revisore Unico dell'Agenzia regionale per il Lavoro (L.R. 17/2005 e ss.mm.) 60

16 MAGGIO 2016, N. 662: Programmi di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile dei Comuni di Mesola (FE) e Ravenna. Proroga di termini 60

16 MAGGIO 2016, N. 664: LR 30/98, art. 18. Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni di proprietà della Regione Emilia-Romagna, considerati di interesse culturale, della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei comuni di Zola Predosa e Valsamoggia, alla Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl 60

16 MAGGIO 2016, N. 667: Approvazione del documento di intenti relativo all'avvio del processo partecipativo "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua" 61

16 MAGGIO 2016, N. 693: Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella regione Emilia-Romagna per gli anni 2016-2018 - art. 10, L.R. 30/1998 e s.m.i. 79

16 MAGGIO 2016, N. 702: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante..... 80

16 MAGGIO 2016, N. 709: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m. Concessione per l'anno 2016 ed impegno degli acconti mensili da maggio a dicembre 2016 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità..... 101

16 MAGGIO 2016, N. 710: Sospensione dell'applicazione delle misure regolamentari in ambito agricolo contenute nelle misure di conservazione sito specifiche e/o nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna..... 102

16 MAGGIO 2016, N. 716: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 112

23 MAGGIO 2016, N. 726: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 119

30 MAGGIO 2016, N. 759: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 125

30 MAGGIO 2016, N. 760: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 133

23 MAGGIO 2016, N. 722: Monitoraggio della mobilità integrata e del trasporto pubblico ai fini della valutazione del raggiun-

gimento degli obiettivi fissati nell'ambito della pianificazione regionale..... 139

23 MAGGIO 2016, N. 724: L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 29 marzo 2016. Ridefinizione della scadenza per la presentazione dei programmi annuali operativi relativi all'anno 2016..... 139

23 MAGGIO 2016, N. 725: DPCM 12 ottobre 2015. Presa d'atto del decreto 943 del MIUR di assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico e approvazione delle indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti 139

23 MAGGIO 2016, N. 740: PSR 2014-2020 - Misura 11 - Tipo Di Operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento e pratiche metodi biologici" - determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2016 in riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 1787/2015..... 145

23 MAGGIO 2016, N. 742: Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna 147

23 MAGGIO 2016, N. 743: Approvazione della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al Piano Nazionale Infrastrutture per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) - con la proposta progettuale "Mi Nuovo Elettrico PNIR-ER" .. 166

23 MAGGIO 2016, N. 749: L.R. 12/2003: concessione e impegno parziale delle risorse finanziarie assegnate alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la realizzazione dei progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016.... 168

30 MAGGIO 2016, N. 799: Patti di solidarietà territoriale II tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione di spazi finanziari 174

6 GIUGNO 2016, N. 817: Schema di Protocollo in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Tribunale per il Minorenne dell'Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Enti autorizzati all'adozione internazionale, Associazioni di Famiglie adottive e loro coordinamenti 178

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

25 MAGGIO 2016, N. 1511: Domanda prot. n. CR/18766/2016 del 05/04/2016, presentata da Pavarini Macchine Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza 183

27 MAGGIO 2016, N. 1520: Domanda Prot. n. CR-17286-2016 del 29 marzo 2016 presentata dalla società Unicredit SpA, con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 183

27 MAGGIO 2016, N. 1521: Domanda Prot. n. CR-16749-2016 del 24 marzo 2016 presentata dalla società ENEL Italia Srl, con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 183

27 MAGGIO 2016, N. 1522 : Domanda Prot. N. CR-39632-2015 del 3 agosto 2015 presentata dalla società Razzaboni Giovanni & C. – Società in accomandita semplice, con sede legale nel comune di Medolla (MO), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza183

27 MAGGIO 2016, N. 1523: Domanda Prot. n. CR-58314-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Immobiliare di Ballerini Luciano e C. Snc, con sede legale nel comune di San Possidonio (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....184

27 MAGGIO 2016, N. 1524: Domanda Prot. n. CR-2646-2016 del 22 gennaio 2016 presentata dal Condominio Unità La Cappelletta, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza184

27 MAGGIO 2016, N. 1525: Domanda Prot. n. CR-10989-2016 del 5 marzo 2016 presentata dalla società Termoidraulica Maini Oriano & C. – S.n.c., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza184

3 GIUGNO 2016, N. 1601: Domanda prot. n. CR-17561-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società ED European Mechanical Engineering Design Srl., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza185

3 GIUGNO 2016, N. 1602 : Domanda Prot. n. CR-62183-2015 del 29 dicembre 2015 presentata dalla Sig.ra Valeria Reggiani, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza185

3 GIUGNO 2016, N. 1603: Domanda prot. n. CR-14363-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA SpA, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza185

3 GIUGNO 2016, N. 1606: Domanda Prot. n. CR-61290-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società ZADI S.P.A., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili.....186

3 GIUGNO 2016, N. 1616: Domanda prot. n. CR/6668/2016 del 12/02/2016, presentata da Bar Ariete Sas di Patriciello Angela e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza186

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 MAGGIO 2016, N. 107: Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata nelle Budrie" di San Giovanni in Persiceto (BO).....186

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

20 MAGGIO 2016, N. 8193: Ampliamento accreditamento del Dipartimento di medicina interna e specialità mediche dell'Ospedale Santa Maria Nuova dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia187

24 MAGGIO 2016, N. 8317: Modifica della composizione del gruppo regionale permanente di valutazione dei corsi di formazione per micologi187

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

27 MAGGIO 2016, N. 8595: Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 543/2016188

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

24 MAGGIO 2016, N. 8321: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Long Sufang - Aut. n. 4178.....189

24 MAGGIO 2016, N. 8322: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Schincaglia Maximiliano - Aut- n. 4177189

24 MAGGIO 2016, N. 8323: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gambaro Lorenzo - Aut. n. 4176.....189

26 MAGGIO 2016, N. 8434: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zanellati Flavio - Aut. n. 4185.....190

26 MAGGIO 2016, N. 8435: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. agr. Ceccaroni Giovanni di Ceccaroni Giovanni, Ercole e Mattia s.s. - Aut. n. 4184.....190

26 MAGGIO 2016, N. 8436: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vitali Marco - Aut. n. 4183.....190

26 MAGGIO 2016, N. 8437: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. agr. Minotti e Brighi s.s. - Aut. n. 4181191

26 MAGGIO 2016, N. 8438: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CG Imballaggi S.r.l.s. - Aut. n. 4180.....191

26 MAGGIO 2016, N. 8439: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Imballaggi Titano S.r.l. Aut. n. 4170.....191

26 MAGGIO 2016, N. 8516: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: AGROVIV di Guglielmetti Rosalba - Aut. n. 4159191

26 MAGGIO 2016, N. 8517: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: RIAZ ISMA - Aut. n. 4179.....192

1 GIUGNO 2016, N. 8750: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Ortoservice S.r.l. Aut n. 4186.....192

3 GIUGNO 2016, N. 8820: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. Agr. Hot Orto s.s. - Aut. n. 4182192

1 GIUGNO 2016, N. 8746: Istituzione zona tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2016. 2° determinazione.....193

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

31 MAGGIO 2016, N. 8743: PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo Di Operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A). Concessione contributo alle domande utilmente posizionate nella graduatoria approvata con determinazione n. 7800/2016.....196

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

30 MAGGIO 2016, N. 8669: Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2114 del 21/12/2015 (Allegato 2) - Accertamento entrate.....214

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

23 MAGGIO 2016, N. 8212: Affidamento ai sensi dell'ex art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. a favore di RTI SCS AZIONINNOVA SPA/HSPI SPA del servizio di assistenza tecnica finalizzata al monitoraggio economico-gestionale dei servizi ferroviari di competenza della Regione. CIG 6533694ED7, in attuazione della determina n. 2530/2016 e della DGR n. 1416/2015219

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi delle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della legge n. 662/1996221

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Parmigiano-Reggiano221

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Approvazione e deposito della variante di adeguamento a legge del Piano operativo degli insediamenti commerciali della Provincia di Ferrara (POIC) e conseguente adeguamento del Piano

territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)230

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....230

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20230

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione Piano rischio aeroportuale (PRA).....230

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....230

Comune di Lugo (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e variante al Piano Zonizzazione Acustica (PZA). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20231

Comune di Lugo (RA). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....231

Comune di Lugo (RA). Approvazione Piano rischio aeroportuale (PRA)231

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

Elenchi dei soggetti in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale - Legge n. 447/1995 - L.R. n. 3/1999 - DGR n. 191/2013, lettera f.231

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...233

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA:

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...233

COMUNICATI DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...236

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....237

COMUNICATI DEL DIRIGENTE SAC DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....238

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 238

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)..... 244

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)..... 244

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA) 245

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)..... 245

COMUNE DI MODENA	245
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA).....	246

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Modena; Provincia di Reggio Emilia; Comuni di Bologna, Carpi, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Cento, Collecchio, Correggio, Fidenza, Gazzola, Modena, Parma, Pecorara, Santarcangelo di Romagna, Torrile,

Valsamoggia, Vetto, Zocca; Terna Rete Italia	247
--	-----

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; da ARPAE-SAC Parma; dalle Province di Parma, Piacenza, Rimini; dai Comuni Ferrara, Forlì, Parma; dal Consorzio di Bonifica della Romagna; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana

	253
--	-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MAGGIO 2016, N. 73

Programma di adeguamento alla normativa antincendio delle strutture sanitarie (D.M. 19 marzo 2015). (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2016, n. 599)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 599 del 28 aprile 2016, recante ad oggetto ""Approvazione programma "Adeguamento alla normativa antincendio delle strutture sanitarie (D.M. 19 marzo 2015)"."";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/25877 in data 18 maggio 2016;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 599 del 28 aprile 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 autorizzava l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, e di realizzazione di residenze sanitarie per soggetti non autosufficienti;

Visto il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, "Decreto Balduzzi", convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute» che, all'art. 6 comma 2 dispone che: "Le risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, sono in quota parte stabilite con specifica intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzate agli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio";

Considerato che:

- in sede di Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 7 febbraio 2013, è stata sancita l'intesa sulla ripartizione dell'importo di € 90.000.000,00, quale quota parte delle risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi in sanità, da destinare all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a seguito della ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano della quota di € 90.000.000,00 di cui al punto precedente, vengono assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a € 6.698.207,84 da destinare all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;

Visti altresì:

- il D.M. del 19 marzo 2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002", adottato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che delinea un percorso di miglioramento progressivo della sicurezza delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di adeguarle tutte entro il 2025;
- la nota DGPROGS 0026648-P-18/09/2015, nostro protocollo PG 679032 del 24 settembre 2015, con cui il Ministero della Salute ha chiesto tra l'altro alle regioni di individuare le Aziende sanitarie e gli interventi che saranno finanziati con i fondi sopra richiamati pari a € 6.698.207,84;

Ritenuto opportuno pertanto individuare gli interventi da realizzare secondo specifiche priorità di incremento dei livelli di sicurezza, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M. del 19 marzo 2015 sopra richiamato;

Considerato che il finanziamento statale pari a € 6.698.207,84, ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L. 67/88, dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a € 352.537,25;

Verificato che il Capitolo 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese correnti", nell'ambito della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" - Programma 3 "Altri Fondi", del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 approvato con Legge Regionale 29 dicembre 2015 n.24, presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto opportuno proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione dell'elenco degli interventi che verranno finanziati per € 6.698.207,84 con risorse statali e per € 352.537,25 con risorse regionali (5%), per un importo complessivo pari a € 7.050.745,09;

Preso atto che i 3 interventi individuati sono stati sottoposti all'attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto l'Accordo Stato-Regioni sancito in data 28 febbraio 2008 "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1) di approvare il programma di Adeguamento alla normativa antincendio e i relativi interventi, riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che verranno finanziati con risorse statali pari a € 6.698.207,84 e con risorse regionali pari a € 352.537,25 (5% ai sensi del comma 1 dell'art.20 L. n. 67/88), per un importo complessivo pari a € 7.050.745,09;

2) di trasmettere tale provvedimento al Ministero della Salute al fine della sua successiva approvazione.

ALLEGATO A

Programma di Adeguamento alla normativa antincendio
ex art. 20 L. 67/88

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	RISORSE REGIONALI (5%)	TOTALE
P.I. 1	AOU Parma	Interventi per adeguamento alla normativa antincendio, Padiglioni Farmacia, Direzione Maternità, Centro del Cuore, Cattani, Centrale corpo A, B, e CD, Torre Medicine, Barbieri, Pediatria (D.M. 19/3/2015)	€ 1.945.600,00	€ 102.400,00	€ 2.048.000,00
P.I. 2	AOU Modena	Interventi per adeguamento alla normativa antincendio sui corpi di fabbrica del policlinico e sul corpo di fabbrica poliambulatorio (D.M. 19/3/2015)	€ 1.743.250,00	€ 91.750,00	€ 1.835.000,00
P.I. 3	Usi Modena	Ospedali di Vignola e di Pavullo: opere per l'adeguamento alla normativa antincendio (D.M. 19/3/2015)	€ 3.009.357,84	€ 158.387,25	€ 3.167.745,09
TOTALE			€ 6.698.207,84	€ 352.537,25	€ 7.050.745,09

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 629 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare, prevenire e ridurre il rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, dare attuazione alla relativa normativa regionale prevedendo anche riduzioni dell'aliquota IRAP per gli esercizi commerciali "Slot freE-R". A firma dei Consiglieri: Sensoli, Sassi, Gibertoni, Piccinini, Bertani

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Visti

il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" (convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189), in particolare l'art. 5, comma 2, in cui si prevede di "aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, intesa come patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (G.A.P.)";

la legge regionale 4 luglio 2013 n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate", in particolare: l'art. 2 "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico" che al comma 1, lettera d), prevede la promozione di "attività di progettazione territoriale socio-sanitaria sul fenomeno del gioco d'azzardo, anche in collaborazione con Ausl ed enti locali", l'art. 5 "Funzioni di Osservatorio regionale" per cui "la Regione esercita le funzioni di Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo al fine di monitorarne gli effetti in tutte le sue componenti: culturali, legali, di pubblica sicurezza, commerciali, sanitarie ed epidemiologiche, sociali e socio-economiche" e l'art. 7 "Marchio regionale" che istituisce il marchio regionale "Slot freE-R";

la legge regionale 21 dicembre 2001, n. 48 "Disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e di sistema informativo tributario e fiscale regionale", in particolare l'art. 6 "Determinazione dell'aliquota", che al comma 1 dispone "la Regione ha facoltà di variare con propria legge l'aliquota di imposta nei limiti di quanto previsto dalla normativa statale, anche differenziandola per settori di attività e per categorie di soggetti passivi";

la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 154 dell'11 marzo 2014 recante "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016 ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5" approvata all'unanimità dei presenti nella seduta del giorno 11 marzo 2014;

la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 166 del 25 giugno 2014 recante "Modifica al Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 154 dell'11 marzo 2014", in cui relativamente al rilascio del marchio "Slot freE-R" si prevede che "nella diffusione i Comuni debbano costituire il primario punto di riferimento

sia per la pubblicizzazione che per il rilascio del marchio e che, di conseguenza, il rilascio debba essere delegato da parte della Regione ai Comuni, che in maniera più rapida possono provvedervi" e che "le procedure per l'adesione e per il rilascio debbano essere le più snelle e semplici possibili, non comportando per gli interessati oneri aggiuntivi, e che, di conseguenza, l'adesione sia da intendersi non tanto come domanda per il rilascio del marchio, quanto piuttosto come dichiarazione di adesione alle condizioni per il rilascio del suddetto marchio";

l'Ordine del giorno sul gioco d'azzardo patologico approvato all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 2 luglio 2013;

premessi che

negli ultimi anni il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.) si è concretizzato come un problema sempre più dilagante, trasformandosi in una vera e propria piaga sociale per il nostro Paese (sia in termini di estensione e diffusione sia in termini di gravità);

è emblematico l'aumento di fatturato del gioco d'azzardo in contemporanea con gli anni della crisi: nel 2011 il fatturato del gioco in Italia è stato di 79,9 miliardi, cresciuti ad 86 miliardi nel 2012; inoltre si stima che la spesa in gioco d'azzardo illegale ammonti a circa 15 miliardi, da aggiungere ai valori precedenti;

secondo i dati Eurispes nel gioco d'azzardo investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati e ricerche sulle abitudini di gioco dimostrano che il gioco patologico è spesso associato all'essere di genere maschile, giovane e con un basso livello economico, nonché un basso livello di educazione scolastica ed uno stato di disoccupazione; inoltre (vedi anche l'"Indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2012)") vi è un aspetto ancora più preoccupante cioè quello della diffusione del gioco d'azzardo - lato sensu inteso - tra bambini, di età compresa tra i 7 e gli 11 anni, e adolescenti, di età compresa tra i 12 e i 18 anni;

con l'entrata in vigore della sopracitata L.R. 5/2013, approvata in Aula all'unanimità, la Regione Emilia-Romagna, ha, o avrebbe, voluto dare un segnale forte nella direzione del contrasto, prevenzione e riduzione del rischio connesso al gioco d'azzardo patologico;

nel documento di revisione dei LEA presentato, il 4 febbraio scorso, dal Ministro della Salute agli assessori regionali, è stata formalmente proposta l'introduzione nei LEA (livelli essenziali di assistenza sanitaria) del trattamento delle persone con dipendenza patologica da gioco d'azzardo;

considerato che

come riportato nel Piano integrato sopra citato "nella programmazione sociale e sanitaria di ambito distrettuale, e nello specifico nei programmi attuativi del Piano di zona per la salute e il benessere sociale, dovranno essere individuate azioni e interventi da realizzarsi congiuntamente tra servizi sociali e sanitari, attivando dove possibile collaborazioni con gli organismi del Terzo settore e le associazioni di rappresentanza, al fine di promuovere la sensibilizzazione e l'informazione sul territorio, nonché di attivare reti di sostegno per le famiglie. I tavoli della programmazione locale saranno quindi i luoghi nei quali sviluppare gli interventi e le azioni congiunte che dovranno richiamarsi ai principi contenuti nel Piano sociale e sanitario regionale,

nel Piano regionale della prevenzione e nei progetti regionali avviati negli ultimi anni sugli stili di vita e la promozione della salute. L'obiettivo è di contribuire a creare nella popolazione una adeguata conoscenza del problema e con essa la consapevolezza necessaria a sviluppare forme di analisi critica e di "dissenso dal basso";

l'attività degli enti locali ha un ruolo importante nelle azioni poste a fondamento della L.R. 5/2013, come dimostra, tra l'altro, la scelta di delegare ad essi la gestione, applicazione ed implementazione del marchio "Slot freE-R";

come previsto nel sopracitato Piano "il possesso del marchio costituisce prerequisito per l'ottenimento di forme di valorizzazione ed eventuali incentivazioni di carattere economico da parte del Comune sul cui territorio viene esercitata l'attività";

le imprese commerciali sono tra i soggetti passivi dell'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive);

già altre Regioni hanno introdotto norme di contrasto ad hoc alle ludopatie, anche sul piano economico e finanziario:

- la Regione Veneto che con un emendamento alla propria Legge di stabilità regionale 2015 ha stabilito come, dal 1° gennaio 2016, gli esercizi nei quali siano installati apparecchi da gioco saranno soggetti all'aliquota Irap maggiorata dello 0,2 per cento;

- la Regione Umbria che con la legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico" all'art. 5 "Disposizioni in materia di Irap" ha previsto un'aliquota Irap ridotta dello 0,92 per cento a favore dei soggetti che conseguono un marchio analogo a quello previsto dalla legge regionale dell'Emilia-Romagna L.R. 5/2013, ed una aliquota Irap aumentata dello 0,92 per cento per gli esercizi nei quali risultino installati apparecchi per il gioco;

- la Regione Lombardia che nell'ottobre 2013 con la L.R. 8/2013 ha stanziato 1,2 milioni di euro, per misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo e al trattamento e al sostegno delle persone che ne sono affette e dei loro familiari, prevedendo una aliquota Irap ridotta dello 0,92 per cento per 4 anni (2014-2018) agli esercizi che avrebbero disinstallato gli apparecchi per il gioco d'azzardo entro il dicembre 2013 e una aliquota Irap aumentata dello 0,92 per cento per 4 anni (2014-2018) agli esercizi in cui risultassero installati gli apparecchi da gioco;

impegna la Giunta regionale e l'assessore competente a

proseguire verso la completa attuazione della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate" e della delibera assembleare n. 154 dell'11 marzo 2014 recante "Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5" in particolare relativamente al rilascio del marchio "Slot freE-R";

verificare la fattibilità dell'introduzione, già con la prossima manovra relativa alla legge finanziaria collegata alla legge di assestamento del bilancio regionale, di una previsione normativa che diminuisca l'aliquota IRAP per gli esercizi commerciali che conseguono il marchio "Slot freE-R" e una parallela variazione in aumento per gli esercizi in cui risultassero installati gli apparecchi da gioco;

mettere in campo tutte le iniziative possibili, in sede di Conferenza delle Regioni e di Conferenza Stato-Regioni, affinché si giunga, al più presto possibile ed in maniera compiuta, alla introduzione definitiva nei LEA del trattamento delle persone con dipendenza patologica da gioco d'azzardo.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 23 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 2645 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rafforzare le azioni di comunicazione, promozione e sostegno nei confronti degli Enti locali circa le norme, le misure e gli strumenti a loro disposizione per prevenire, disincentivare e combattere le dipendenze da gioco d'azzardo patologico, intervenendo inoltre sulla L.R. 5/2013 al fine di recepire quanto stabilito in sede di Conferenza Unificata. A firma dei Consiglieri: Ravaioli, Marchetti Francesca, Iotti, Serri, Poli, Zoffoli, Bagnari, Prodi, Montalti, Caliandro, Soncini, Rontini, Zappaterra, Mumolo, Paruolo, Pruccoli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

negli ultimi anni, connotati dalla crisi economica internazionale, il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.) ha assunto dimensioni preoccupanti andando a costituire una vera e propria piaga sociale per il nostro Paese e la nostra regione.

Nel 2015 sono stati 1.300 i soggetti con patologie collegate alla dipendenza dal gioco in carico ai circa 40 punti di accoglienza e trattamento regionali, afferenti ai Servizi dipendenze patologiche delle Aziende Usl e ai soggetti accreditati del Terzo settore, compresa la struttura dedicata esclusivamente al trattamento breve residenziale di giocatori, nell'ambito del progetto "Pluto", attivo nel territorio dell'Ausl di Reggio Emilia.

Dal 2013 al 2014 è stato osservato un aumento di casi pari al 15%, ma se si prende in considerazione il periodo 2010-2014 l'incremento dell'utenza Sert per gioco d'azzardo è stato del 120%.

Evidenziato che

In Italia il giro economico collegato al gioco d'azzardo legalizzato corrisponde alla cifra di 85 miliardi di euro annui; cifra che dall'inizio della crisi ad oggi è aumentata di circa 6 milioni di euro.

Il gioco d'azzardo riguarda spesso persone con uno stato economico precario se non fortemente disagiato; si è inoltre registrato un sensibile aumento del fenomeno anche nella fascia adolescenziale e giovanile della popolazione, specie per ciò che riguarda il gioco on line.

A livello regionale il gioco illegale comporta una spesa media pro capite di oltre 1.800 euro l'anno, tra i soli individui maggiorenni. Il consumo di gioco d'azzardo in rapporto al PIL vede al primo posto Rimini con un 6 per cento, passando per il 5,62 per cento di Reggio Emilia e il 5 per cento di Modena, Parma e Ferrara. Solo le province di Forlì-Cesena, Bologna e Ravenna si attestano sotto il 4,50 per cento del PIL, cifra comunque importante.

Considerato che

La Regione Emilia-Romagna, con l'approvazione della legge regionale 4 luglio 2013 n. 5, si è dimostrata fortemente determinata nel cercare di contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico e le sue ricadute personali, familiari e sociali.

Le misure prescritte nella legge regionale si pongono come principale finalità quella di definire i principi generali e gli strumenti per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico in collaborazione con istituzioni scolastiche, Enti locali, Aziende sanitarie locali, Terzo settore ed associazioni.

Visto che

In attuazione della suddetta legge regionale, sono stati realizzati i previsti corsi di formazione obbligatori per i gestori di locali dedicati al gioco. Al 31/12/2015 sono stati realizzati 42 corsi che hanno coinvolto 800 gestori.

In data 23/3/2016 si è insediato ufficialmente l'Osservatorio regionale sul fenomeno del G.A.P., di cui fanno parte esperti in materia di politiche per la salute mentale e le dipendenze patologiche, di politiche sociali, di politiche per la sicurezza e polizia locale, di politiche per il commercio, nonché rappresentanti degli Enti locali suggeriti da Legautonomie - ANCI e dell'Ufficio scolastico regionale.

Per i prossimi mesi sono programmate attività formative sia a livello regionale che territoriale, rivolte al personale degli sportelli sociali, del servizio sociale professionale e dei centri per le famiglie operanti nei comuni, affinché acquisiscano maggiori strumenti di riconoscimento dei segni di patologia da G.A.P. nelle famiglie che si rivolgono ai servizi sociali, per un tempestivo invio ai servizi di cura.

Sottolineato che

La gestione del marchio "SlotfreE-R" è stata compiutamente delegata ai Comuni attraverso una modifica dell'art. 7 della legge regionale 5/2013, che prevede che sia il Comune dove ha sede l'esercizio commerciale a rilasciare il marchio e ad istituire un pubblico elenco degli esercizi in possesso di tale marchio.

Per il 2016 la Regione ha curato la prima ristampa delle vetrofanie (circa 3.000 copie) del marchio "SlotfreE-R" che vengono inviate su richiesta ai Comuni. Diversi Comuni hanno organizzato momenti di sensibilizzazione pubblica sul G.A.P., con la consegna contestuale delle vetrofanie, con il coinvolgimento delle associazioni "Giocatori Anonimi" e "Gamanon" (famigliari di giocatori), con le quali la Regione ha firmato un protocollo di collaborazione.

I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 6 della legge regionale 5/2013 in caso di inosservanza delle disposizioni che riguardano il personale e l'allestimento delle sale da gioco, sono destinati al finanziamento dei piani di zona di ambito distrettuale per le finalità di contrasto al G.A.P.

L'art. 4 della legge regionale 2/2015 ha consentito un più rigoroso controllo da parte delle amministrazioni comunali per il rilascio delle licenze per l'apertura di sale da gioco, in particolare sui processi di nuova costruzione o di recupero delle sale, di mutamento da qualunque destinazione d'uso a sala da gioco e per la raccolta di scommesse, con o senza opere edilizie, non-

ché del rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità.

Preso atto che

Con modifica apportata alla norma regionale dalla successiva legge regionale 22/2015, si è inoltre previsto che la Regione realizzi funzioni di assistenza tecnica, giuridica, consulenziale e progettuale nei confronti degli Enti locali in merito alla disciplina e alle autorizzazioni relative alle sale giochi, con particolare riguardo agli orari di apertura, ai requisiti architettonici, strutturali, edilizi e dimensionali e all'ubicazione. Nel frattempo, si procederà ad una raccolta degli strumenti normativi adottati dai diversi comuni attraverso ordinanze e regolamenti sulle materie citate allo scopo di uniformare le normative comunali e di prevenire eventuali ricorsi. A differenza di quanto avvenuto in altre regioni, la modifica non ha però definito distanze specifiche delle sale da gioco da obiettivi sensibili quali, ad esempio, le scuole.

Entro l'estate 2016 è prevista l'approvazione del nuovo testo unico sulla legalità, che prevede interventi per la prevenzione dell'usura connessa al G.A.P., in collaborazione permanente con i centri antiusura e preclude la possibilità di concedere il patrocinio ad eventi che pubblicizzino il gioco d'azzardo.

La tematica del gioco d'azzardo è stata inserita nel "Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018", nello specifico nel "Setting scuola", nella scheda "Fra rischio e piacere". Nell'attuale anno scolastico, come previsto negli indicatori della scheda, ci sono tre istituti scolastici che sperimentano il progetto (uno nel territorio dell'Ausl di Ferrara, uno in quello dell'Ausl di Modena e il terzo nel territorio dell'Ausl di Reggio Emilia). Altri istituti stanno comunque sperimentando diverse progettualità su questo tema, in collaborazione con i professionisti sanitari e spesso in applicazione di delibere comunali che delineano piani di intervento e di contrasto al G.A.P. anche sul piano educativo e scolastico.

L'emendamento approvato nel dicembre 2015 al bilancio regionale, che consente di destinare 150 mila euro per le azioni di promozione e sostegno degli esercenti che dismettono le attività di gioco d'azzardo, va nella direzione di assistere coloro che, pure rinunciando a una fonte di sicuro introito economico, decidono di promuovere la cultura "no slot".

Tali risorse costituiranno un fondo che verrà erogato ai Comuni attraverso un bando per agevolare le azioni degli esercenti slot free, in particolare, a favore dei titolari di attività che rimuovano gli impianti di slot machine e/o videolottery, attraverso un contributo a titolo di credito d'imposta, da fare valere come compensazione dei tributi comunali quali TARI, TASI, IMU.

Rilevato inoltre che

Il decreto Balduzzi (decreto legge 158/2012, convertito nella legge 189/2012) aveva previsto una progressiva ricollocazione delle sale con gli apparecchi da gioco che risultano territorialmente prossimi a istituti scolastici primari e secondari, strutture sanitarie ed ospedaliere, luoghi di culto". In assenza del decreto attuativo, diverse Regioni e numerosi Comuni hanno disciplinato la materia prevedendo una distanza minima da suddetti "luoghi sensibili".

In base alla più recente giurisprudenza, numerose sentenze di TAR e Consiglio di Stato (si veda sentenza TAR Friuli-Venezia Giulia n. 392 del 2015 e quella del Consiglio di Stato

n. 5251 del 2014) hanno respinto i ricorsi presentati da titolari di esercizi commerciali sul tema delle distanze delle sale da gioco da luoghi sensibili, facendo riferimento alla competenza espressamente attribuita loro dalle leggi regionali e giustificando i limiti alla libera iniziativa privata attraverso il riferimento a ragioni imperative di interesse nazionale.

Tuttavia, dalla lettura della sentenza n. 579 del 2016 del Consiglio di Stato, in merito al ricorso presentato dal Comune di Bologna per la revisione della sentenza del TAR, che aveva dichiarato illegittimo il Regolamento comunale nella parte in cui prevede una distanza minima di 1.000 metri delle sale da gioco dalle scuole, emerge la necessità che le amministrazioni comunali agiscano nell'ambito di una norma legislativa, la cui potestà viene riconosciuta in capo alle Regioni, che definisca le distanze minime.

Reso infine noto che

La legge di stabilità per il 2016, all'art. 1, comma 936, al fine di definire criteri e principi uniformi sul territorio nazionale indica nella Conferenza Unificata la sede deputata a definire le caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie gioco pubblico, nonché i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale.

Il termine fissato per l'intesa era il 30 aprile, ma la discussione sull'intesa, calendarizzata solo il 5 maggio scorso, è stata nuovamente rinviata su richiesta delle Regioni, al fine di vagliare attentamente il quadro legislativo già esistente per trarne il miglior risultato possibile.

Si impegna la Giunta

a rafforzare le azioni di comunicazione, promozione e sostegno nei confronti degli Enti locali, rispetto alle norme adottate, alle misure messe in essere e agli strumenti di cui tali Enti possono usufruire per prevenire, disincentivare e combattere le dipendenze da gioco d'azzardo patologico;

ad intervenire rapidamente sulla legge regionale 5/2013, disciplinando in particolare la materia relativa alle distanze delle sale slot dai luoghi sensibili, in coerenza con quanto stabilito in sede di Conferenza Unificata, esprimendo fin da quella sede la necessità di disciplinare tale materia;

a dare immediata attivazione a quanto previsto dall'art. 7 bis, comma 3, delle legge regionale 5/2013.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 23 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2672 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo, nei confronti del Governo, tutte le misure possibili per arrivare in tempi rapidi e certi al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 e valorizzando il contributo dato dal personale della P.A. alla crescita del Paese. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Taruffi, Torri, Montalti, Serri, Sabattini, Marchetti Francesca, Calvano, Bagnari, Mumolo, Zappaterra, Poli, Boschini, Iotti, Soncini, Tarasconi, Rossi Nadia, Zoffoli, Prodi, Mori

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- negli anni della crisi economica la necessità di contenere la spesa pubblica e rientrare nei parametri di bilancio imposti dalla appartenenza all'Unione europea, hanno fatto della pubblica amministrazione uno degli ambiti privilegiati di intervento;
- i vari provvedimenti succedutisi nel corso del tempo hanno raggiunto un definitivo approdo nella Riforma Madia (Legge 124/2015), in cui si interviene trasversalmente sul contenimento delle spese, l'efficientamento dell'azione amministrativa, il taglio agli sprechi e la lotta ai fenomeni di lassismo e corruzione;
- i primi 11 Decreti attuativi, approvati dal Consiglio dei Ministri nel gennaio scorso, si muovono in una duplice direzione: da un lato la trasparenza degli incarichi, la legalità nei comportamenti dei dipendenti pubblici e la persecuzione di obiettivi di efficienza in capo alla dirigenza; dall'altro un'importante opera di semplificazione amministrativa nei rapporti fra cittadino e amministrazione, come necessario supporto al rilancio economico del Paese.

Evidenziato che

- a seguito dell'azione congiunta dei tagli ai costi della P.A. e della prolungata crisi economica i lavoratori del pubblico impiego hanno perso negli ultimi anni una significativa parte del proprio reddito a causa del blocco della contrattazione dal 2010, senza neppure la previsione dell'adeguamento all'aumento del costo della vita calcolato in base agli indici ISTAT;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 24 giugno 2015 ha stabilito l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del blocco dei contratti del pubblico impiego dal momento della pubblicazione della stessa (30 luglio 2015);
- il 5 aprile 2016 è stato firmato l'accordo tra Aran e sindacati sulla razionalizzazione dei comparti della P.A. da 22 a 4, con un notevole risparmio di spesa, che lasciava presagire i rinnovi periodici dei contratti;
- nel DEF deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2016 si fa cenno solo ad un lieve aumento (dell'1,4% circa per il 2016), dovuto allo stanziamento delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale del pubblico impiego per il triennio 2016-2018.

Sottolineato che

diverse sentenze dei giudici ordinari negli ultimi mesi hanno ribadito l'illegittimità del regime di sospensione della contrattazione collettiva a partire dal 30 luglio 2015 nei limiti e nei termini della sentenza della Corte costituzionale.

Impegna la Giunta

- a sollecitare il Governo a mettere in campo tutte le misure possibili per arrivare in tempi rapidi e certi al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, nel rispetto di quanto disposto nella citata sentenza n. 178/2015, per valorizzare l'importante contributo dato alla crescita del nostro Paese dal personale della P.A., garantendo il doveroso recupero salariale,
- a richiedere al Governo adeguate risorse per la formazione del personale pubblico e il riconoscimento dei lavori usuranti nel caso del personale addetto all'assistenza sanitaria, al lavoro di cura e alla polizia locale.

Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio, Affari generali ed istituzionali nella seduta del 23 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2675 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere al Governo un impegno certo e serio per arrivare rapidamente al rinnovo del contratto del pubblico impiego, determinare conseguentemente anche lo sblocco delle assunzioni ed il recupero salariale, reperendo inoltre risorse per la formazione del personale pubblico e dando adeguato riconoscimento alle categorie dei lavori usuranti. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Bertani

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

- è stato indetto da parte dei sindacati CGIL, CISL e UIL per martedì 24 maggio uno sciopero regionale dei lavoratori del pubblico impiego, della sanità privata e del terzo settore per chiedere il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro;
- il blocco del contratto agisce ovviamente anche sul piano retributivo, con un evidente impatto sulla ripresa dei consumi e, conseguentemente, sulla ripresa economica;
- sono oltre 220.000 i dipendenti pubblici in Emilia-Romagna, poco più del 5% della popolazione residente, impegnati in svariate funzioni regolative, amministrative, gestionali ed operative;

impegna la Giunta

- a richiedere al Governo un impegno serio e certo per arrivare in tempi rapidi al rinnovo del contratto del pubblico impiego, e determinando con ciò anche lo sblocco delle assunzioni e garantendo il doveroso recupero salariale;
- a richiedere al Governo, in questo quadro, adeguate risorse per la formazione del personale pubblico e il riconoscimento dei lavori usuranti nel caso del personale addetto all'assistenza sanitaria, al lavoro di cura e alla polizia locale.

Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio, Affari generali ed istituzionali nella seduta del 23 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 2712 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell'interlocuzione con i Ministeri competenti affinché nell'ultima fase della VIA si pervenga ad una soluzione progettuale che salvaguardi adeguatamente l'abitato di Alberone, eventualmente anche attraverso la ridefinizione dei vincoli paesaggistici che interessano il sistema delle Partecipanze Agrarie. A firma dei Consiglieri: Zappaterra, Calvano

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
Premesso che:

Il progetto definitivo dell'autostrada Cispadana, opera infrastrutturale strategica per il nostro territorio, è stato elaborato dalla Regione nel 2012 dopo il passaggio in Conferenza dei Servizi, aprendo così le procedure di VIA.

Poiché, a conclusione delle valutazioni, i pareri del Ministero

dei Beni e delle Attività Culturali e della Commissione VIA sono apparsi discordi, essendo il primo contrario ed il secondo favorevole con prescrizioni legate alla tutela paesaggistica dell'area della Partecipanza Agraria, dirimente è diventata la valutazione di compatibilità del Consiglio dei Ministri che, chiamato a scegliere fra tre alternative progettuali, in data 10/02/2016 ha prediletto quella che prevede il passaggio della Cispadana a nord della frazione di Alberone (Comune di Cento-FE), molto vicino al centro abitato.

Evidenziato che:

Si tratta di una soluzione molto impattante sull'abitato di Alberone, sia dal punto di vista ambientale che, in generale, per la qualità della vita dei suoi abitanti, dettata esclusivamente da un vincolo paesistico ultraventennale del sistema delle Partecipanze Agrarie che si estende anche su zone oramai non più meritevoli di tutela e che già negli scorsi anni l'amministrazione di Cento aveva chiesto di ridefinire.

Inoltre il territorio in questione, colpito dagli eventi sismici del maggio del 2012, è stato destinatario di ingenti fondi per la ricostruzione in loco di immobili che sorgerebbero proprio nell'area interessata dal tracciato individuato.

Il Comune di Cento ha approvato un o.d.g., trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente dei Beni Culturali, alla Soprintendenza Regionale e al Presidente della Giunta che, oltre ad informare della grave situazione che si è venuta a creare in quel territorio, chiede che venga individuato un percorso condiviso e diffida gli organi preposti dal procedere unilateralmente su un tracciato non condiviso.

Rilevato che:

Il procedimento di VIA è ancora in corso e le osservazioni alle integrazioni progettuali presentate da ARPAE, dal Comune di Cento e dal Comune di Finale Emilia hanno evidenziato la forte criticità nell'attraversamento del centro abitato di Alberone da parte dell'infrastruttura autostradale nell'ipotesi del tracciato indicato.

L'assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale della Regione Emilia-Romagna ha provveduto a inoltrare formale richiesta ai Ministeri competenti ed impegnati in questa ultima fase del processo di VIA, al fine di rivedere il tracciato autostradale in prossimità di Alberone, prevedendo l'attraversamento dei terreni delle Partecipanze agrarie di Cento ed allontanandosi adeguatamente dal centro abitato, soluzione originariamente individuata dalla Regione e dal Comune di Cento.

Impegna la Giunta

A proseguire nell'interlocuzione con i Ministeri competenti affinché nell'ultima fase della VIA si pervenga ad una soluzione progettuale che salvaguardi adeguatamente l'abitato di Alberone, eventualmente anche attraverso la ridefinizione dei vincoli paesaggistici che interessano il sistema delle Partecipanze Agrarie.

Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 26 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 646

Concessione alla Società F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Suzzara-Ferrara, Bologna-Portomaggiore e ex linea Budrio-Massalombarda

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Suzzara -Ferrara (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante dall'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato dalla stessa Concessione;

b) di dare atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, anch'esso richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Bologna-Portomaggiore e alla ex linea ferroviaria Budrio-Massalombarda (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante dall'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato dalla stessa Concessione;

c) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni di cui ai punti precedenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98, art. 44, comma 3-bis, eventualmente maturati a far data dall'1 febbraio 2012;

d) di autorizzare pertanto i competenti uffici regionali a compiere gli atti necessari per integrare l'elenco dei beni allegato alla Concessione rilasciata alla Società FER Srl il 31 gennaio 2012, con l'elenco di cui alla precedenti lettere a) e b), che diviene pertanto parte costitutiva e integrativa della Concessione stessa;

e) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 694

Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Reggio Emilia-Ciano d'Enza e Sassuolo-Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, richiamato

in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante dall'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato dalla stessa Concessione;

b) di rimandare a specifiche concessioni l'affidamento dei beni della suddetta linea ferroviaria per i quali è necessario attivare le procedure di verifica dell'interesse culturale, così come definito nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna, l'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna e l'A.N.C.I. Sottoscritto in 20/10/2014

c) di dare atto che, a fronte del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, anch'esso richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla linea Sassuolo-Reggio Emilia (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) con l'elenco dei beni risultante dall'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato dalla stessa Concessione;

d) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni di cui ai punti precedenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98, art. 44, comma 3-bis, eventualmente maturati a far data dall'1 febbraio 2012;

e) di autorizzare pertanto i competenti uffici regionali a compiere gli atti necessari per integrare l'elenco dei beni allegato alla Concessione rilasciata alla Società FER Srl il 31 gennaio 2012, con l'elenco di cui alla precedenti lettere a) e c), che diviene pertanto parte costitutiva ed integrante della Concessione stessa;

f) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 948

Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura regionale. Integrazione beni immobili riguardanti la linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che, a fronte del parere espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, richiamato in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili di proprietà della Regione Emilia-Romagna, appartenenti alla linea Casalecchio-Vignola (già concessi alla Società FER Srl, tramite la Concessione rilasciata il 31 gennaio 2012) non risultati di interesse culturale;

b) di rimandare a specifiche concessioni l'affidamento dei beni della suddetta linea ferroviaria per i quali è invece necessario attivare le procedure di verifica dell'interesse culturale, così come definito nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna,

la Regione Emilia-Romagna, l'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna e l'A.N.C.I. sottoscritto in 20/10/2014;

c) di rimandare al momento del loro effettivo trasferimento, anche l'affidamento di quei beni che ad oggi non sono ancora stati trasferiti dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna;

d) di dare atto che occorre inoltre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alla citata linea ferroviaria con gli ulteriori beni non inseriti nell'elenco delle delibere n.93/2012 e n. 1004/2013 e non soggetti al parere della Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna;

e) di dare atto che l'elenco dei beni di cui ai precedenti punti a) e d) fanno parte dell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato

dalla stessa Concessione del 31 gennaio 2012;

f) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni di cui ai punti precedenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98, art. 44, comma 3-bis, eventualmente maturati a far data dall'1 febbraio 2012;

g) di autorizzare pertanto i competenti uffici regionali a compiere gli atti necessari per integrare l'elenco dei beni allegato alla Concessione rilasciata alla Società FER Srl il 31 gennaio 2012, con l'elenco di cui alle precedenti lettere a) e c), che diviene pertanto parte costitutiva ed integrante della Concessione stessa;

h) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 NOVEMBRE 2015, N. 1824

Modifica alla DGR n. 674/2013 relativa ai criteri, alle modalità e ai termini per l'accesso al fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro di cui all L.R. 29 aprile 2008 n. 6

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. del 29/04/2008 n. 6 "Istituzione del fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro", ed in particolare l'art.5 "Modalità e criteri di erogazione" e l'art.6 "Limiti temporali";

Vista la L.R. n. 26/01 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10", che prevede interventi volti a sostenere l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative fra i quali, in particolare, la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e l'erogazione delle borse di studio agli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione;

Vista la propria deliberazione n. 1226 del 28/7/2008 "Definizione criteri e modalità per l'accesso al fondo istituito ai sensi della L.R. 29 aprile 2008, n. 6" che, in particolare, dava attuazione sperimentale alla L.R. 6/2008, al fine di acquisire elementi di conoscenza e dati di riferimento sui quali poter elaborare proiezioni di fabbisogno e previsioni di spesa, nonché di verificare il livello di complessità dei dispositivi per l'accesso al fondo istituito dalla legge citata e per l'erogazione dei relativi contributi;

Vista altresì la propria deliberazione n. 674 del 27/05/13 che, in ragione delle annualità trascorse e dell'esperienza acquisita, modifica la citata deliberazione n. 1226/08 e definisce i criteri, le modalità e i termini per l'accesso al fondo di cui all'art.2 della L.R. 6/2008 e per l'erogazione del contributo;

Visti:

- il D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);

- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

5 dicembre 2013, n. 159;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 del D.P.C.M. 159/13, a decorrere dal 1 gennaio 2015 sono abrogati il D.Lgs. 109/98 e il D.P.C.M. n. 221/1999 e inoltre le attestazioni ISEE rilasciate ai sensi del D.Lgs. 109/98 non hanno più validità;

Considerato pertanto che il D.P.C.M. 159/13 e il D.M. del 7/11/14 rappresentano anche nell'ambito del diritto allo studio disciplinato dalla L.R. 26/01 i nuovi riferimenti normativi in materia di ISEE ai fini della determinazione delle condizioni economiche delle famiglie per l'attribuzione dei contributi;

Valutato inoltre necessario apportare alle disposizioni per la concessione dei contributi ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro, di cui alla propria deliberazione sopracitata n. 674/2013, alcuni aggiornamenti riferiti sia alle modalità di determinazione delle condizioni economiche a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di ISEE, sia alle modalità e ai termini di presentazione delle domande al fine di corrispondere il maggior numero di benefici nei limiti delle disponibilità di bilancio;

Ritenuto, pertanto, di modificare la propria deliberazione n. 674/2013 secondo quanto riportato nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione contenente i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione del contributo di cui alla L.R. 6/2008, che sostituisce in toto l'Allegato approvato con la propria precedente deliberazione n. 674/2013;

Ritenuto opportuno ribadire quanto indicato nella propria deliberazione n. 674/2013 ossia che:

- nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, con proprio atto potranno essere adottate, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, ulteriori criteri di selezione oltre al reddito e potranno essere introdotti tetti massimi di contributo;

- il limite di reddito del nucleo familiare, da accertare secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), quale requisito di accesso al fondo di cui alla L.R. 6/2008 è fissato nella misura massima di euro 10.632,94, in analogia con quanto previsto nella L.R. 26/01;

- qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. 26/01, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi di settore;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria Delibera n. 1621 dell’11 novembre 2013 “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la propria Delibera n. 57 del 26 gennaio 2015 “Programma per la Trasparenza e l’Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14/11/2011, 221/2012, 335/2015 e 905/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, che si ritengono qui integralmente riportate:

1. di modificare la propria deliberazione n. 674/2013 secondo quanto riportato nell’Allegato al presente atto, che si approva quale parte integrante e sostanziale e che contiene i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l’erogazione del contributo ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro, di cui alla L.R. 6/2008;

2. di dare atto che l’Allegato di cui al punto 1) sostituisce in toto l’Allegato approvato con la propria deliberazione n. 674/2013;

3. di ribadire che:

- nell’ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, con proprio atto potranno essere adottate, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, e potranno essere introdotti tetti massimi di contributo;
- il limite di reddito del nucleo familiare, da accertare secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), quale requisito di accesso al fondo di cui alla L.R. 6/2008 è fissato nella misura massima di euro 10.632,94, in analogia con quanto previsto nella L.R. 26/01;
- qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. 26/01, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo

familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi di settore;

4. di dare atto altresì che all’assegnazione, all’impegno e alla liquidazione delle risorse regionali a favore degli aventi diritto provvederà con successivi atti il dirigente regionale competente per materia, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs n. 33/2013;

5. di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dall’art. 26, comma 1, del D.lgs n. 33/2013 e dalla propria delibera n. 1621/2013, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato

Definizione di criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande e per l’erogazione del contributo di cui alla L.R. 6/2008

1. Criteri per l’individuazione dei destinatari

Sono destinatari del contributo i figli di genitori deceduti a seguito di incidenti mortali sul lavoro, anche in itinere, verificatisi dal momento dell’entrata in vigore della L.R. 6/2008, che presentino i seguenti requisiti:

- status di figlio di genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro;
- età non superiore a 25 anni;
- genitore residente al momento del decesso in uno dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- iscrizione ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia, scolastico, di ogni ordine e grado, università o corso di formazione professionale;
- reddito del nucleo familiare, accertato secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a quanto annualmente previsto dalla Giunta Regionale.

In relazione ai suddetti requisiti, si specifica quanto segue:

a) per “incidente mortale sul lavoro anche in itinere”, si intende quanto previsto all’art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

b) l’età, come si rileva dall’indicazione della data di nascita; per “non superiore ai 25 anni” si intende che, al momento della domanda di accesso al fondo, il beneficiario non deve avere compiuto i 25 anni;

c) per “servizio educativo per la prima infanzia” si intendono tutti i servizi educativi di cui alla L.R. n.1/2000 e successive modifiche;

d) per “servizio scolastico, di ogni ordine e grado”, si intendono le scuole dell’infanzia, le istituzioni scolastiche statali e paritarie (ai sensi della legge 62/2000 e della L.R. 26/2001), i percorsi di IeFP di cui alla L.R. 5/2011 e gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al DPCM del 25/1/2008;

e) per “Università” si intendono le Università e le Istituzioni dell’Alta Formazione Artistica e Musicale di cui alla Legge 508/99;

f) per “corso di formazione professionale” si intendono le attività formative realizzate esclusivamente da enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni o ricompresi in cataloghi di offerte pubbliche delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Si specifica inoltre che, qualora si richieda l’accesso al fondo

per il figlio di un lavoratore straniero deceduto sul lavoro, è necessario che il genitore al momento del decesso fosse in regola con le norme che disciplinano la presenza sul territorio nazionale; nel caso in cui fosse richiesto il permesso di soggiorno e questo fosse scaduto alla data del decesso, è necessario che il lavoratore avesse presentato domanda di rinnovo dello stesso.

2. Condizioni di reddito

I richiedenti devono presentare, con riferimento alla famiglia di appartenenza, un valore ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito ai dati dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, non superiore a euro 21.691,19, per un nucleo familiare di tre componenti, equivalente ad un **valore ISEE riferito al singolo componente di 10.632,94 euro**.

Ai fini dell'accesso ai contributi, le condizioni economiche dei richiedenti vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al D.P.C.M. 159/13 e al D.M. del 7/11/14.

Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) il cui modello tipo e le relative istruzioni per la compilazione sono contenute nell'allegato A al DM 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87.

Dal 1 gennaio 2015, l'attestazione ISEE rilasciata nel 2014 ai sensi del D.Lgs. 109/98 non ha più validità.

I valori ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = indicatore della situazione reddituale (ISR) + 20% dell'indicatore della situazione patrimoniale (ISP) (art. 2, c.3 DPCM 159/2013).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza di cui all'allegato 1 del DPCM 159/2013.

La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio o Sedi INPS oppure in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE è disponibile nella sezione del sito "Servizi on-line" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare. Secondo quanto disposto dalla circolare INPS 171 del 18/12/2014, l'attestazione viene resa disponibile entro 10 giorni lavorativi dalla presentazione della DSU.

Qualora non sia ancora disponibile l'attestazione riportante l'ISEE, può essere presentata la domanda di contributo allegando copia delle ricevute di presentazione della DSU e sarà cura del richiedente comunicare successivamente alla Regione il valore ISEE certificato o copia dell'attestazione.

3. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di accesso al fondo per l'ottenimento del contributo viene presentata dal genitore o da chi ha la rappresentanza del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) **il modulo predisposto dalla Regione** reso disponibile sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico> della Regione Emilia-Romagna alla voce "Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico

e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro".

Per l'attestazione del valore ISEE occorre rivolgersi ai **Comuni** - Centri di assistenza fiscale (CAF) - alle **Sedi INPS** - in **via telematica** collegandosi al sito internet www.inps.it;

Le domande devono pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Istruzione, **entro il 15 ottobre di ogni anno** attraverso invio da casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: istruzione@postacert.regione.emilia-romagna.it; oppure tramite invio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Istruzione - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna. Fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Le domande pervenute successivamente al termine indicato verranno prese in considerazione nei limiti delle disponibilità di bilancio e soddisfatte rispettando l'ordine di arrivo.

Le domande presentate e ritenute ammissibili ma non soddisfatte per mancanza di risorse saranno considerate nel primo esercizio in cui si renderanno disponibili i mezzi finanziari in bilancio.

Le domande vanno comunque presentate ogni anno, per l'anno scolastico di riferimento, entro il termine sopra stabilito anche dai soggetti già aventi diritto, in considerazione della variabilità delle spese effettivamente sostenute, nonché di possibili modificazioni dell'indicatore ISE/ISEE.

4. Tipologie delle spese ammissibili

Il Servizio Istruzione provvederà all'istruttoria delle domande pervenute nei termini indicati, tenuto conto delle tipologie delle spese ammissibili, ed alla concessione del contributo agli aventi diritto.

Le spese ammissibili per la concessione del contributo sono:

- tasse di iscrizione (se pagate a rate, la domanda di rimborso potrà essere presentata solo dopo aver completato il pagamento di tutta l'annualità di riferimento con il versamento dell'ultima rata);
- rette di frequenza (se pagate a rate, la domanda di rimborso potrà essere presentata solo dopo aver completato il pagamento di tutta l'annualità di riferimento con il versamento dell'ultima rata);
- acquisto libri di testo; per gli iscritti al sistema nazionale di istruzione le spese sono ammissibili solo nei limiti della dotazione libraria adottata annualmente dal Ministero dell'Istruzione per i ragazzi iscritti alle scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- acquisto ausili scolastici per portatori di handicap;
- servizio mensa (qualora tale spesa sia ricompresa nella tassa di iscrizione o nella retta, ciò deve essere chiaramente evidenziato in modo da non dare luogo a doppio rimborso);
- abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

Le spese rimborsabili sono solo quelle effettivamente sostenute, al netto di eventuali riduzioni, agevolazioni o esenzioni concesse da chi eroga il servizio. Non sono comunque rimborsabili le spese per le quali il richiedente avrebbe avuto diritto a riduzioni, agevolazioni o esenzioni secondo le norme regolamentari di chi eroga il servizio ed esse non siano state richieste.

Dall'importo delle spese sostenute, va inoltre detratto l'eventuale contributo concesso per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo.

5. Documentazione delle spese ammissibili

Le spese effettivamente sostenute, al netto di eventuali riduzioni anche non usufruite dal richiedente, dovranno essere dichiarate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sulla domanda di contributo, secondo il modello predisposto dalla Regione **reso disponibile sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico>** della Regione Emilia-Romagna alla voce “Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro”.

Trattandosi di spese effettivamente sostenute, le spese dichiarate dovranno essere supportate da apposita documentazione di spesa (quali scontrino fiscale, ricevuta fiscale, fattura, bonifico bancario), da cui si evinca chiaramente il bene o servizio cui si riferisce la spesa. **Il richiedente è pertanto tenuto a conservare tutta la documentazione**, relativa alle spese dichiarate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 per ottenere il contributo, **fino al 31 dicembre del 3° anno successivo all'anno di presentazione della domanda**, in previsione dei controlli disposti dalla Regione Emilia-Romagna.

6. Importi dei contributi

Il contributo è pari al rimborso del 100% di quanto presentato e ritenuto ammissibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, la Giunta regionale, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, potrà adottare ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, nonché introdurre tetti massimi di contributo.

7. Controlli

Ai sensi dell'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445/00, la Regione Emilia-Romagna effettuerà i controlli su almeno un campione del 5% delle domande ammesse volti a verificare la veridicità

delle dichiarazioni rese dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, eventualmente anche dopo aver erogato il contributo. A tal fine, il richiedente dovrà produrre tutta la documentazione richiesta. Nel caso in cui non venga esibita la documentazione richiesta, il richiedente perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso.

La Regione potrà svolgere con ogni mezzo a disposizione tutte le indagini che riterrà opportune sulla situazione familiare, reddituale e patrimoniale dei richiedenti.

Qualora il richiedente presenti dichiarazioni non veritiere perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso. Inoltre, così come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi e ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

8. Privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna verrà in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente atto e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

9. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è la Dott.ssa Cristina Balboni, Responsabile del Servizio Istruzione della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Istruzione inviando una mail a istruzione@regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 172

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia per la cessione di sangue ed emocomponenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

la Legge n. 219 del 21/10/2005 “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”;

il D.Lgs. 9/11/2007, n. 207, “Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;

il D.Lgs. 9/11/2007, n. 208, “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali”;

il D.Lgs. 20/12/2007, n. 261, “Revisione del decreto legislativo 19/08/2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti”;

il D.M. 2/11/2015 recante “Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti” (pubblicato nella GU SO n. 300 del 28/12/2015);

la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 804 del 18 giugno 2012 che recepisce l'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a “Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali” sancito il 13 ottobre 2011;

il Piano Sangue e Plasma della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 approvato con Delibera n. 121 del 18/06/2013 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Considerata la disponibilità di unità trasfusionali eccedenti il fabbisogno, esistente nella Regione Emilia-Romagna e, per contro, lo stato di necessità che si prospetta nella Regione Sicilia la cui attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti non garantisce completamente l'autosufficienza;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni:
 - n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 628/2015 come modificata con successiva 1026/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 23;

Visto l’art. 15 Legge n. 241/1990 così come modificato dal D.L. n. 179/2012 convertito nella Legge n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la Convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia allegata al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di delegare al Direttore del Centro Regionale Sangue la sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente;
3. di dare atto che, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

CONVENZIONE PER LA CESSIONE DI SANGUE UMANO ED EMOCOMPONENTI

La **REGIONE EMILIA - ROMAGNA**, attraverso il proprio **CENTRO REGIONALE SANGUE – CRS** – di seguito nominato CRS *cedente*, avente sede Legale presso l’Azienda USL di Bologna - codice fiscale e partita I.V.A. 02406911202, via Castiglione 29 - Bologna, nella persona del Direttore del CRS nonché dell’ U.O Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Area Metropolitana di Bologna – SIMT A.M.BO (SC), Dott. Claudio Velati, delegato nel presente atto dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. _____ del _____,

e

La **REGIONE SICILIA**, attraverso il proprio **CENTRO REGIONALE SANGUE – CRS** – di seguito nominato CRS *richiedente*, avente sede presso il Servizio 6 del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell’Assessorato della Salute, codice fiscale e partita I.V.A. 80012000826, via Mario Vaccaro, 5 - Palermo, su richiesta della Struttura Trasfusionale afferente a:

- **Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello**, con sede legale in Viale Strasburgo, 233, Palermo, codice fiscale e partita I.V.A 05841780827

alle quali viene dato mandato di sottoscrivere la presente Convenzione e di sostenerne gli oneri economici refluenti;

considerate le indicazioni del **Centro Nazionale Sangue**, si conviene e si stipula quanto segue:

PREMESSA

- vista la Legge n. 219 del 21/10/2005 “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”;
- visto il D.Lgs. 09/11/2007, n. 207, “Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;
- visto il D.Lgs. 09/11/2007, n. 208, “Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali”;
- visto il D.Lgs. 20/12/2007, n. 261, “Revisione del decreto legislativo 19/08/2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti”;
- visto il D.M. 2/11/2015 recante “Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti” (pubblicato nella GU SO n. 300 del 28/12/2015);

- vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 804 del 18 giugno 2012 che recepisce l'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito il 13 ottobre 2011;
- visto il Piano Sangue e Plasma della Regione Emilia Romagna per il triennio 2013-2015 approvato con Delibera n. 121 del 18/06/2013 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna;
- considerata la disponibilità di unità trasfusionali eccedenti il fabbisogno, esistente nella Regione Emilia Romagna e, per contro, lo stato di necessità che si prospetta nella Regione Sicilia la cui attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti non garantisce completamente l'autosufficienza;

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto della Convenzione

Il CRS cedente garantisce, compatibilmente con la disponibilità regionale, alla Struttura Trasfusionale di seguito identificata dal CRS richiedente:

- **Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello, con sede legale in viale Strasburgo, 233, Palermo, codice fiscale e partita I.V.A 05841780827**

la cessione e la conseguente distribuzione di sangue ed emocomponenti, nella quantità di circa 3.000 unità circa per l'anno di validità della presente convenzione (art. 4). Il dettaglio delle unità ad uso trasfusionale – quantità, tipologia e gruppo – quale fornitura al SIMT dell'Azienda sopraindicata dal CRS richiedente, verrà indicato nel documento tecnico allegato; tale documento tecnico allegato è da considerarsi quale parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2

Richiesta di emocomponenti e modalità di fornitura

Il CRS cedente si impegna a fornire mensilmente, al SIMT dell'Azienda sopraindicata, come concordato con il CRS richiedente, i prodotti con le caratteristiche ed i preventivi controlli clinici e biologici previsti dalle norme vigenti in materia, nella quantità indicata nel documento tecnico allegato.

Il CRS richiedente si riserva la possibilità di richiedere per la Struttura sopraindicata un numero ulteriore di unità, qualora le proprie necessità lo richiedessero. Si concorda comunque un range di flessibilità del +/- 10% rispetto alla quantità stimata e concordata.

La fornitura potrà essere interrotta, parzialmente o totalmente, solo in caso di grave carenza interna non prevista, dandone formale e tempestivo preavviso sia al CRS richiedente sia all' Azienda Ospedaliera interessata.

Il CRS cedente non potrà in nessun caso aumentare la cessione stabilita oltre il volume stabilito. Forniture eccedenti rispetto alla normale programmazione – di cui al documento

tecnico allegato – potranno avere corso solo a seguito di specifici accordi tra le parti e con formale richiesta da parte del CRS richiedente.

Il CRS richiedente si impegna, per il tramite del SIMT che afferisce all'Azienda sopraindicata, a ritirare quanto richiesto e concordato, secondo modalità e tempi dettagliati nel documento tecnico allegato.

La fornitura avverrà secondo le seguenti modalità:

1. invio previsto come concordato e stabilito nel documento tecnico allegato condiviso in fase di definizione del presente atto, dalle parti interessate all'accordo;
2. qualificazioni e tipologie secondo quanto specificato nel documento tecnico allegato, fatte salve altre ed ulteriori specifiche;
3. trasporto effettuato tramite vettore aereo come specificato nel documento tecnico allegato;
4. la fornitura sarà accompagnata da relativa documentazione, stante la normativa vigente;
5. tutte le unità di sangue ed emocomponenti cedute sono idonee ai fini trasfusionali nel rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Per le richieste in urgenza verrà redatta specifica procedura e la modulistica sarà concordata tra le parti.

Il CRS cedente si impegna a mantenere gli atti connessi all'emovigilanza.

Il CRS cedente è responsabile del prodotto fino al momento della consegna dello stesso agli incaricati per il trasporto ed i beni viaggiano a rischio e pericolo del committente.

Art. 3

Rapporti economici

Gli scambi saranno regolati attraverso gli strumenti di mobilità previsti a livello nazionale, con la compilazione delle sezioni di SISTRA (Sistema Informativo Servizi Trasfusionali), entro i tempi stabiliti.

Le spese di imballo e trasporto sono a carico dell'Azienda Ospedaliera sopraindicata; eventuali spese di imballo e di trasporto a carico del CRS cedente saranno fatturate all'Azienda Ospedaliera sopraindicata che sottoscrive la presente Convenzione.

Art. 4

Validità

La presente Convenzione ha validità dalla data della sottoscrizione sino al 31/12/2016, conformemente alla programmazione regionale della Regione Emilia-Romagna, e si intende regolarizzata l'attività eventualmente resa in attesa della definizione del presente accordo.

La presente Convenzione, comprensiva di tutte le condizioni contenute nella stessa, potrà essere prorogata anche per gli anni successivi previo accordo tra le parti.

Art. 5

Risoluzione

Le parti si riservano la facoltà di modificare o revocare in qualsiasi momento il presente accordo, previa comunicazione formale almeno 30 giorni prima, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6

Norme transitorie e finali

La convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26/4/1986, n. 131 e l'onere della stessa è posto a carico della parte che vi ricorre.

Per quanto non specificamente indicato nella presente Convenzione, si fa espresso riferimento alle norme vigenti.

La convenzione potrà essere modificata su espressa indicazione e richiesta del Centro Nazionale Sangue, deputato alla programmazione e al monitoraggio della autosufficienza nazionale, salvo espressa comunicazione al CRS richiedente.

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente contratto, nonché della sua interpretazione, esecuzione, risoluzione, che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Bologna.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Per il Centro Regionale Sangue della Regione Emilia - Romagna
Il Direttore
Dott. Claudio Velati

Per il Centro Regionale Sangue della Regione Sicilia
Il Direttore
Dott. Attilio Mele

Per la Regione Sicilia
Il Dirigente Generale Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Dott. Ignazio Tozzo

Per l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello, Palermo
Il Direttore Generale
Dott. Gervasio Venuti

	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna	Istituto delle Scienze Neurologiche Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO ALLA CONVENZIONE PER LA CESSIONE DI SANGUE UMANO ED EMOCOMPONENTI ALLA REGIONE SICILIA – ANNO 2016		CENTRO REGIONALE SANGUE Emilia-Romagna

DOCUMENTO TECNICO

SPEDIZIONI anno 2016

Struttura designata dal Centro Regionale Sangue Sicilia:

1. **SIMT Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello, Palermo;**
 - Volumi: **n. 3.000 Unità trasfusionali da destinare alla Struttura SIMT del P.O. Cervello afferente all'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello, Palermo** con margine di variazione del $\pm 10\%$;
 - Cadenza di **invio: quindicinale;**
 - Prodotti e lavorazioni: come specificato nella tabella sottostante per la programmazione delle forniture richieste;
 - Tipologie: 62 0+; 12 0-; 38 A+; 5A-; 8 B+
 - Validità alla scadenza: almeno 20 gg;
 - Documentazione di accompagnamento: bleeding list file UNI; bolle amministrative di trasporto, dichiarazione di trasporto di materiale non infetto, documentazione di certificazione termica (trasportatore/vettore) del trasporto;
 - Vettore di trasporto individuato: aereo. In caso di inconvenienti, o ritardo *in itinere* per qualunque causa, contattare il SIMT di riferimento per il CRS cedente:
 - **SIMT AM.BO, AUSL di Bologna – Ospedale Maggiore:** 051.312105/051.6478216
 - Riferimenti di contatto CRS acquirente:
 - **SIMT P.O. Cervello di Palermo:** Dr. Raimondo Marcenò - cell: 335.6545493 e Dr.ssa Teresa Fiandaca – cell: 333/6642747.

Calendario delle forniture:

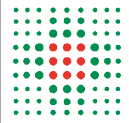

DATA INVIO	NUMERO UNITA' per ogni fornitura	PRODOTTI e LAVORAZIONI
SIMT P.O. CERVELLO: primo e terzo giovedì del mese	62 0+; 12 0-; 38 A+; 5A-; 8 B+	concentrato eritrocitario privo del Buffy-coat (codice 99736+99716)/globuli rossi concentrati filtrati

01/01/2015

Rev.0

Pag. 1 di 2

*Il presente documento è di proprietà del Centro Regionale Sangue
- pertanto ogni diritto è riservato secondo la legislazione italiana in vigore -*

	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna	Istituto delle Scienze Neurologiche Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO ALLA CONVENZIONE PER LA CESSIONE DI SANGUE UMANO ED EMOCOMPONENTI ALLA REGIONE SICILIA – ANNO 2016		

		pre storage (codice 99736+ 99716+99754).
TOTALE UNITA'	250 unità mensili	

Il **SIMT di riferimento del CRS richiedente** si impegna, **il giorno antecedente la consegna**, a contattare il SIMT di riferimento per il CRS cedente per avere conferma della fornitura.

Il CRS cedente è responsabile del prodotto fino al momento della consegna dello stesso agli incaricati per il trasporto ed i beni viaggiano a rischio e pericolo del committente.

01/01/2015	Rev.0	Pag. 2 di 2
<p style="text-align: center;"><i>Il presente documento è di proprietà del Centro Regionale Sangue - pertanto ogni diritto è riservato secondo la legislazione italiana in vigore -</i></p>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 214

Recepimento accordo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 5 agosto 2014 relativo alle "Linee guida in materia di gestione degli interventi di emergenza sanitaria nelle aree e sulle linee ferroviarie"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DPR 27 marzo 1992 recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza", in particolare l'art 2 che attribuisce alle Regioni la competenza di organizzare le attività di urgenza e di emergenza sanitaria articolate su:

a) il sistema di allarme sanitario;

b) il sistema di accettazione e di emergenza sanitario;

- il Decreto del Ministro della Sanità 15 maggio 1992, recante "Criteri e requisiti per la codificazione degli interventi di emergenza;

- il decreto del Ministero della Sanità pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 114 del 17 maggio 1996 che approva le linee guida sul sistema di emergenza sanitaria;

Dato atto che sul territorio regionale è attivo il sistema sanitario di emergenza-urgenza territoriale 118, realizzato ai sensi del D.P.R. 27/3/1992, delle Linee guida attuative n. 1/1996 e dei Piani Sanitari Regionali, coordinato e gestito dalle Aziende UU.SS.LL. tramite le Centrali Operative 118;

Richiamata la propria deliberazione n. 309/2009 recante "Approvazione del protocollo d'intesa tra Rete Ferroviaria Italiana spa (RFI) e Regione Emilia-Romagna per organizzare il coordinamento operativo per la gestione del soccorso sanitario di competenza del 118 sulle linee ferroviarie", con la quale è stato attivato il coordinamento operativo per la gestione del soccorso sanitario di competenza del 118 sulle linee ferroviarie;

Visto l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee guida in materia di gestione degli interventi di emergenza sanitaria nelle aree e sulle linee ferroviarie", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il predetto documento contiene indicazioni omogenee per le Regioni e per le Province autonome sulla materia di cui si tratta allo scopo di:

- fornire indicazioni affinché le Regioni e le Province autonome possano sottoscrivere accordi specifici con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, per suo tramite, con le Imprese Ferroviarie, interessate dalla gestione degli interventi di emergenza sanitaria su propri treni;

- descrivere il processo di attivazione del Servizio di Soccorso Sanitario e il coordinamento operativo dello stesso con l'organizzazione ferroviaria nella gestione dell'emergenza, nel rispetto della normativa vigente;

- costituire un riferimento per la predisposizione di protocolli omogenei a livello regionale in tema di soccorso sanitario in ambito ferroviario;

Valutato necessario garantire l'esecutività del predetto

Accordo, recependone integralmente i contenuti;

Dato atto che l'accordo di cui si tratta prevede che, al fine di facilitare la richiesta di soccorso, tenuto conto che la velocità dei convogli, soprattutto per quelli che viaggiano sulla linea Alta Velocità, in pochi minuti determina lo spostamento di competenza tra i vari 118 Provinciali, ed al fine di evitare che una eventuale caduta della comunicazione telefonica costituisca un ulteriore elemento di criticità, il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118 debba individuare un'unica centrale di riferimento Regionale dedicata al Gruppo FS con numero di rete fissa, che sarà attivata dal Centro Coordinamento Circolazione di RFI competente (DCCM), in base alla posizione del treno;

Considerato che presso l'Azienda USL di Bologna ha sede la Centrale di Riferimento Regionale del 118 per l'Emilia-Romagna, e che presso tale Centrale sono ubicate le competenze, le professionalità e le informazioni necessarie alla migliore gestione delle emergenze di cui si tratta;

Visti:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 193/2015, n. 335/2015 e n. 628/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per le motivazioni in premessa indicate, l'Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 5 agosto 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee guida in materia di gestione degli interventi di emergenza sanitaria nelle aree e sulle linee ferroviarie", Allegato parte integrante del presente atto;

2. di assegnare all'Azienda USL di Bologna il compito di effettuare una analisi dei contenuti dell'Accordo di cui al precedente punto 1. raffrontato a quanto stabilito con propria precedente deliberazione n. 309/2009, nonché di delegare l'Azienda medesima alla conseguente sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa con RFI in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna;

3. di assegnare all'Azienda USL di Bologna lo svolgimento di funzioni di coordinamento dell'attività di cui si tratta coinvolgendo le altre due centrali operative di questa Regione. La funzione di coordinamento deve essere svolta anche tramite l'adozione di protocolli condivisi e sottoscritti dai responsabili delle tre centrali operative 118;

4. di stabilire che l'Azienda USL di Bologna deve promuovere e verificare presso le Aziende sanitarie della Regione ER sedi di servizi di emergenza territoriale l'attività di formazione e addestramento specifica a favore degli operatori che intervengono nella fase di soccorso;

5. di stabilire altresì che l'Azienda USL di Bologna debba organizzare annualmente almeno una esercitazione "per posti di comando", finalizzata a verificare il funzionamento del dispositivo di soccorso previsto;

6. di stabilire che gli oneri derivanti dall'aggiornamento del sistema informatico/telefonico delle centrali 118 e la formazione del personale, saranno rimborsati con il finanziamento funzione 118;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME **14/107/CR07b/C7**

LINEE GUIDA IN MATERIA DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA SANITARIA NELLE AREE E SULLE LINEE FERROVIARIE

Premessa

L'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Nazionale che la garantisce attraverso i sistemi di emergenza delle Regioni e delle PPAA che fanno capo al numero unico 118.

Di norma gli interventi di soccorso sanitario vengono gestiti dal Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 in base alle chiamate che lo stesso riceve da chiunque ritenga di avere necessità per sé o per altri di un intervento di emergenza sanitaria. Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118 interviene con personale a diversa capacità assistenziale (medico, infermiere, soccorritore) e con mezzi diversificati (auto, ambulanza, elicottero, ecc) in relazione alla valutazione sanitaria e logistica effettuata dal personale delle Centrali Operative istituite ai sensi del D.P.R. 27/3/92. Tali Centrali avevano inizialmente competenza quasi esclusivamente provinciale ma attualmente è in essere, sull'intero territorio nazionale, una riorganizzazione generale, con attribuzioni di competenza frequentemente sovra-provinciali.

In taluni ambiti, ad esempio aree ferroviarie, aeroporti, autostrade, impianti industriali, ecc, in cui ricorrono limitazioni di accesso o rischi per i soccorritori, è necessario prevedere specifiche procedure di intervento che garantiscano oltre alla necessaria rapidità agli interventi di emergenza anche una contestuale sicurezza ai soccorritori e ai pazienti.

Obiettivi

Le presenti Linee Guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni affinché Regioni/PPAA possano sottoscrivere accordi specifici con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, per suo tramite, con le Imprese Ferroviarie, interessate dalla gestione degli interventi di emergenza sanitaria su propri treni, nel rispetto di criteri di:

- Efficienza, intesa come tempestività dell'azione di soccorso,
- Efficacia, intesa come qualità complessiva dell'azione di soccorso,
- Sicurezza, intesa come prevenzione del rischio degli operatori che prestano soccorso.

Inoltre, esse hanno lo scopo di descrivere il processo di attivazione del Servizio di Soccorso Sanitario e il coordinamento operativo dello stesso con l'organizzazione ferroviaria nella gestione dell'emergenza, nel rispetto della normativa vigente.

Le presenti Linee Guida non sostituiscono gli accordi in essere tra Regioni/PPAA e RFI, ma sono di riferimento per la predisposizione di protocolli omogenei a livello regionale in tema di soccorso sanitario in ambito ferroviario.

Campo di applicazione

In prima attuazione le Linee Guida si limitano alle sole richieste di soccorso sanitario provenienti da bordo treno (in movimento o fermo in linea) per malori a persone ivi presenti.

Riguardo a tutte le altre richieste di soccorso riferite ad altri specifici scenari propri degli ambiti ferroviari (soccorsi in galleria, urti, incendi, svii di materiale rotabile, sversamenti di merci pericolose, ecc.), si rimanda agli accordi già sottoscritti tra il Gruppo FS/RFI e le singole Regioni/PPAA, in attesa di un loro prossimo aggiornamento coordinato a livello inter-regionale.

Soggetti coinvolti

Il Gruppo di Lavoro misto, costituito con rappresentanze delle Società del Gruppo FS e del 118, ha predisposto le presenti Linee Guida alla luce delle competenze e delle responsabilità di ciascun attore coinvolto nel processo, così come previste dalla normativa vigente, in particolare:

- Il Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118, responsabile per legge del soccorso sanitario,
- Rete Ferroviaria Italiana, gestore dell'infrastruttura nazionale ferroviaria e regolatore della circolazione dei treni,
- Le Imprese Ferroviarie che circolano sull'infrastruttura gestita da RFI, a bordo dei cui treni si manifesta la situazione di malessere che necessita dell'intervento di soccorso del 118.

Gestione coordinamento operativo per le chiamate di emergenza

Banca dati relativa agli accessi alle linee ferroviarie

RFI mette a disposizione una banca dati relativa a tutti i punti dai quali è possibile accedere alle linee ferroviarie intervenendo dall'esterno, sia per le linee tradizionali che per le linee Alta Velocità. Le schede informative predisposte per l'individuazione dei punti di accesso riportano, sostanzialmente, le seguenti informazioni:

- ✓ denominazione della linea ferroviaria,
- ✓ progressiva chilometrica sulla linea ferroviaria del punto di accesso e/o di avvicinamento alla sede ferroviaria,
- ✓ coordinate geografiche GPS del punto di accesso, se disponibili.

RFI fornisce tale banca dati al Servizio di Emergenza Territoriale 118 su apposito supporto informatico, da allegare agli accordi specifici regionali e si impegna a comunicare eventuali variazioni, anche temporanee se superiori a sei mesi, di tali accessi, atteso che l'individuazione degli accessi effettivamente fruibili da parte dei mezzi di soccorso del 118 è, di volta in volta, indicato dal DCCM durante la gestione dell'evento.

Nella cartografia della rete Alta Velocità vengono altresì riportate anche le stazioni presso cui, su indicazione del DCCM, possono essere deviate i treni in caso di emergenza e il relativo tempo di percorrenza stimato, in condizioni di traffico non perturbato, per percorrere tali tratti.

Le informazioni di cui sopra verranno utilizzate dalla Centrale 118 per una migliore organizzazione dei soccorsi (individuazione dei mezzi di soccorso da impiegare, delle strutture ospedaliere di riferimento, ecc).

Centrale di Riferimento Regionale del 118

Onde facilitare la richiesta di soccorso, tenuto conto che la velocità dei convogli, soprattutto per quelli che viaggiano sulla linea Alta Velocità, in pochi minuti determina lo spostamento di competenza tra i vari 118 Provinciali, ed al fine di evitare che una eventuale caduta della comunicazione telefonica costituisca un ulteriore elemento di criticità, il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118 individuerà un'unica centrale di riferimento Regionale dedicata al Gruppo FS con numero di rete fissa, che sarà attivata dal Centro Coordinamento Circolazione di RFI competente (DCCM), in base alla posizione del treno.

Nel caso in cui, e nelle more della decisione del luogo dell'intervento, il treno cambi il territorio di competenza passando in un'altra regione, sarà cura della Centrale di Riferimento Regionale 118 inizialmente coinvolta, trasferire la comunicazione alla Centrale di nuova competenza per l'organizzazione del soccorso.

Personale coinvolto

✓ Per RFI:

- Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM): Operatore presente H24 nel Centro Coordinamento Circolazione (CCC) di RFI competente per tutto il territorio di giurisdizione, che ha il compito di seguire e coordinare la circolazione ferroviaria. Il DCCM è in rapporto diretto con tutti i rappresentanti delle Imprese Ferroviarie e ha la possibilità di contattare telefonicamente il personale dei treni. In caso di emergenza assume il ruolo di direzione e coordinamento delle attività e delle risorse per attivare, tra gli altri, l'intervento del soccorso sanitario, prendendo contatti con la Centrale Operativa Regionale 118 di riferimento.

✓ Per l' I.F.:

- CAPOTRENO: E' il responsabile per l' I.F. dell'assistenza alla clientela a bordo treno ed il riferimento per RFI in caso di emergenza sanitaria sul convoglio ferroviario.

✓ Per il Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118:

- OPERATORE DI CENTRALE 118: personale Tecnico, Infermiere, Medico presente H24, che riceve le richieste di soccorso e che effettua l'intervista all'utente con lo scopo di:
 - definire il luogo dell'intervento, utilizzando i supporti informatici messi a disposizione del sistema, con l'ausilio del DCCM;
 - definire un codice di gravità presunta del/i paziente/i coinvolto/i seguendo le indicazioni dettate dalle procedure in uso nella Centrale;
 - inviare i mezzi di soccorso più idonei sulla base della gravità presunta e sulla base della vicinanza degli stessi dal luogo dell'intervento (ambulanza, auto medica, elisoccorso, ecc.), mantenendo in corso di intervento di emergenza i contatti telefonici con il DCCM di giurisdizione per eventuali altre informazioni utili al raggiungimento del target;
 - allertare, quando necessario, le Forze dell'Ordine, i VVF e/o altri Enti competenti, dandone comunicazione al DCCM di RFI;
 - contattare la CO 118 di altra provincia/regione, competente dal punto di vista territoriale, comunicando alla stessa tutti i dati utili per il raggiungimento del target e

il codice colore di gravità presunta, tenendo i contatti telefonici col DCCM competente qualora il luogo dell'evento abbia la competenza di altra CO 118.

- **EQUIPE DI SOCCORSO:** Personale Soccorritore, e/o Infermiere e/o Medico che compongono gli equipaggi dei mezzi di soccorso (Ambulanze, Auto, Elicotteri ecc..).

Negli accordi specifici regionali devono essere indicati:

- il Centro di Coordinamento Circolazione di RFI in cui opera il DCCM di giurisdizione di ciascuna linea e relativa utenza telefonica fissa,
- la Centrale Operativa 118 di riferimento regionale per le richieste provenienti dal DCCM di RFI e relativa utenza telefonica fissa.

Le procedure che verranno descritte negli accordi specifici sottoscritti tra Regioni/PPAA e RFI, sia per il personale RFI che per il personale Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118, dovranno integrare l'insieme delle procedure specifiche vigenti all'interno delle rispettive organizzazioni ed ordinamenti. Sarà cura delle relative strutture organizzative distribuirle capillarmente a tutti gli operatori di proprio riferimento.

Procedura operativa per il flusso e modalità degli avvisi

La richiesta di attivazione del soccorso sanitario può essere effettuata dal personale ferroviario, da un viaggiatore o da qualsiasi cittadino che ne ravvisi la necessità.

In ogni caso, per una buona riuscita degli interventi di soccorso sanitario in ambiente ferroviario, è necessario stabilire una comunicazione diretta tra chi è nelle condizioni di descrivere cosa sta accadendo, chi ha la competenza di classificare la gravità del bisogno sanitario e di scegliere la modalità di intervento e chi ha la responsabilità di regolare il traffico ferroviario.

Per favorire questo contatto diretto tra gli "attori principali" della gestione del soccorso, lo strumento da utilizzare preferibilmente è l'audio conferenza tra chi è sul luogo dell'evento (meglio se per il tramite di Capotreno o di altro personale ferroviario) e le due Centrali (118 e DCCM-RFI).

Modalità di attivazione e gestione di una audio Conferenza telefonica

Di norma in caso di chiamata da bordo treno è opportuno attivare la "conferenza telefonica a tre" (Capotreno / 118 / DCCM) sia quando la richiesta di soccorso provenga da treni ad Alta Velocità sia nel caso provenga da treni che viaggiano sulla rete ordinaria.

✓ Linea ad Alta Velocità

Le richieste di intervento sanitario provenienti da treni che viaggiano su linee Alta Velocità (AV) richiedono specifiche modalità di gestione dovendo tener conto delle particolari caratteristiche della linea, in massima parte interclusa, e della elevata velocità dei convogli.

In tali situazioni è necessario considerare che:

- è probabile che a causa della velocità del treno, dopo la prima chiamata di soccorso instradata verso una centrale 118, una eventuale seconda chiamata, anche per caduta del collegamento della linea telefonica, possa essere indirizzata verso una centrale diversa dalla precedente, eventualmente anche di altra regione;
- il DCCM di RFI può disporre l'arresto del treno di Alta Velocità prima della prevista stazione di fermata, nel primo punto utile accessibile dal mezzo di soccorso del 118, in base al codice di presunta gravità attribuita al paziente dall'operatore 118. Tale possibilità è da

considerare nei soli casi in cui si ipotizzi la presenza di pazienti con gravi patologie, rispetto alle quali la buona riuscita della prestazione di soccorso risulta essere tempo dipendente.

Per facilitare la gestione delle richieste di soccorso provenienti da treni che viaggiano su linee Alta Velocità si dovrà procedere come segue:

- ❖ Il Capotreno, non appena a conoscenza della richiesta, si reca nel più breve tempo possibile dal viaggiatore che manifesta la necessità, e contatta su linea GSM-R, secondo la procedura in essere, l'operatore della circolazione competente che dipende dal DCCM di giurisdizione della tratta. Diffonde inoltre, sempre secondo procedura, l'avviso di "ricerca medico o infermiere".
- ❖ L'operatore della circolazione di RFI, non appena ricevuta la richiesta d'intervento da parte del Capotreno, informa il DCCM di giurisdizione.
- ❖ Il DCCM contatta immediatamente la Centrale Operativa 118 di riferimento regionale ed attiva, nello stesso tempo, anche la comunicazione col bordo treno, secondo quanto illustrato nell'allegata presentazione "modalità di attivazione e gestione di una chiamata in conferenza", affinché siano contestualizzate, tra tutti e tre gli attori, le informazioni circa l'evento.

Nel caso in cui una Centrale Operativa 118 dovesse ricevere una chiamata da bordo treno da un viaggiatore, lo stesso dovrà essere invitato a mettersi in contatto nel più breve tempo possibile con gli operatori ferroviari di bordo treno, spiegandogliene le ragioni. Nei limiti del possibile, fino a che il chiamante non sarà riuscito a rintracciare un operatore ferroviario di bordo treno, è opportuno mantenere il contatto telefonico con il chiamante stesso per acquisire informazioni riguardo alla motivazione della chiamata.

Se, nelle more della decisione del luogo dell'intervento, il treno cambia il territorio di competenza passando in un'altra regione, sarà cura della Centrale inizialmente coinvolta, trasferire la comunicazione alla Centrale di nuova competenza per l'organizzazione del soccorso.

La Centrale Operativa di riferimento regionale 118, sulla base dell'intervista telefonica:

- codifica, come da procedure in uso, il codice di gravità dell'evento,
- istruisce i presenti riguardo ad eventuali comportamenti da adottare in attesa dell'arrivo dell'equipe di soccorso,
- individua (eventualmente d'intesa con la Centrale Operativa 118 competente per territorio), il mezzo di soccorso più idoneo per quella specifica situazione,
- e tenuto conto della disponibilità dei propri mezzi di soccorso, dell'ubicazione del treno e delle eventuali restrizioni dell'infrastruttura ferroviaria comunicate dal DCCM, richiede dove far arrestare il treno per l'effettuazione del soccorso.

In tale circostanza il DCCM comunicherà tutte le informazioni utili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la tratta ferroviaria,
- la progressiva chilometrica del luogo di intervento,
- l'ora di accadimento,
- la tipologia di evento,
- il numero di viaggiatori da soccorrere,
- le condizioni meteorologiche,
- il tempo stimato di percorrenza fino al punto definito per il soccorso ecc..

Il DCCM sulla base della richiesta ricevuta dalla Centrale Operativa di riferimento regionale 118 in ordine alla gravità dell'evento e all'urgenza in atto, adotta le disposizioni operative conseguenti, dandone conferma alla Centrale 118 ed al Capotreno.

Individuato il luogo in cui far convergere il mezzo di soccorso, la CO 118 competente per territorio, avvalendosi delle schede informative della banca dati degli accessi alle linee ferroviarie, ed eventualmente della collaborazione del DCCM, effettuerà l'intervento di competenza.

Caduta del collegamento telefonico

A seguito della richiesta di soccorso, qualora la comunicazione con il treno risulti imperfetta, o incompleta, o interrotta e la centrale del 118 non abbia elementi sufficienti per escludere un evento grave a bordo, la situazione sarà convenzionalmente considerata in codice di massima gravità ed il Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118, tenuto conto della disponibilità dei propri mezzi di soccorso, dell'ubicazione del treno e delle eventuali restrizioni dell'infrastruttura ferroviaria comunicate dal DCCM, richiederà dove far arrestare il treno per ivi convogliare l'equipaggio per l'effettuazione del soccorso.

A maggior dettaglio del presente protocollo, per siti particolarmente complessi, ovvero per meglio facilitare l'attività del 118, possono essere sottoscritti tra le parti, a livello Regionale, ulteriori documenti tesi a rendere più efficace l'eventuale soccorso sanitario.

Nei casi più gravi in cui, rispetto ai tempi e alle modalità di intervento con i mezzi su gomma, si dovesse prevedere una significativa migliore performance a seguito di intervento in linea con elisoccorso, tale tipologia d'intervento sarà congiuntamente valutata dalle due Centrali 118 e RFI, tenendo conto della necessità di disalimentazione della linea di contatto.

✓ **Treno su linea ordinaria**

Sostanzialmente la richiesta di interventi di soccorso sanitario proveniente da treni che viaggiano su linee ordinarie segue lo stesso iter di cui al punto precedente, ove la chiamata dovesse pervenire tramite Capotreno.

Nell'ipotesi in cui la CO 118 sia contattata direttamente da viaggiatore presente a bordo treno, sarà la stessa Centrale Operativa 118, nel caso lo ritenesse utile (per facilitare le operazioni di soccorso) o necessario (in ogni situazione nella quale si deve essere certi che i Responsabili della circolazione treni siano informati di quanto sta accadendo), a ricercare, direttamente o per il tramite della Centrale 118 di riferimento regionale, il contatto con il CCC di RFI competente. Da questo momento in poi, ove applicabili, si attivano le stesse procedure previste per i treni ad alta velocità.

Nel caso di treno già fermo in stazione o in procinto di arrivarvi, la centrale 118 che riceve la chiamata gestisce l'intervento presso la stazione stessa, sulla base dei propri protocolli in essere, informando appena possibile, il CCC-RFI dell'intervento in corso.

Intervento sul luogo dell'evento

Gli operatori del 118, una volta giunti al punto di accesso alla linea ferroviaria, raggiungeranno il luogo dell'evento seguendo le eventuali indicazioni fornite dal DCCM di RFI.

In determinate particolari situazioni si potrebbe manifestare la necessità di raggiungere il luogo dell'evento con mezzi ferroviari (treno sul binario attiguo, locomotiva di soccorso, carrello della manutenzione, ecc.); in tale evenienza il DCCM dovrà concordare con l'operatore della Centrale Operativa 118 le precise modalità da seguire (luogo dell'appuntamento tra personale FS e personale 118, numero delle persone ed attrezzature da trasportare, ecc.) anche per verificarne la fattibilità e richiedere le eventuali preventive autorizzazioni.

Formazione operatori di centrale

Al fine di ottimizzare la funzionalità delle procedure indicate negli accordi specifici regionali e conoscere adeguatamente le funzioni di tutti gli operatori coinvolti, si rende opportuno effettuare un percorso formativo che preveda

- alcune visite documentative "incrociate" degli operatori della CO 118 e del CCC-RFI di riferimento regionali per illustrare il funzionamento delle rispettive Centrali;
- alcune esercitazioni congiunte per testare la conoscenza e il corretto funzionamento delle procedure previste dagli accordi specifici regionali.

La programmazione degli interventi informativi e delle esercitazioni sopra evidenziati saranno oggetto di accordi.

Verifiche

Nel corso di applicazione, le presenti Linee Guida saranno oggetto di costante monitoraggio da ognuna delle parti (Regioni e Società Rete Ferroviaria Italiana) per quanto di propria competenza, e saranno recepite e messe a fattor comune tutte quelle situazioni segnalate dalle rispettive articolazioni organizzative finalizzate al miglioramento del servizio di soccorso sanitario.

In ogni caso, con cadenza semestrale a decorrere dalla approvazione delle presenti Linee Guida, sarà necessario effettuare da parte del Gruppo di Lavoro Misto una verifica congiunta sulla funzionalità ed efficienza delle procedure intraprese, per valutare eventuali modifiche e/o integrazioni al documento che dovessero rendersi necessarie.

Roma, 5 agosto 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 463

Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital oncologici in regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117 del 18 giugno 2013, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori;

Vista e richiamata altresì la propria Deliberazione n.2040/2015 recante indirizzi per la riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM salute 70/2015.

Dato atto che:

- nel Piano Sanitario e Sociale Regionale 2008-2010 l'oncologia è stata riconfermata come funzione sanitaria di livello regionale con modalità organizzative complessivamente riconducibili al modello hub & spoke;

- il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 pianifica lo sviluppo della rete oncologica regionale e assegna alla Commissione Oncologica Regionale funzioni di governo clinico nell'ambito della prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione delle neoplasie;

Preso atto che:

- in data 3 dicembre 2009 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2010-2012", e

- in data 10 luglio 2014 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016,

i quali pongono come prioritari i temi dell'appropriatezza clinico-organizzativa delle prestazioni e dell'adeguatezza del livello di erogazione delle medesime;

Preso atto che:

- l'art. 15, comma 13, lett. c del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni; la prescritta riduzione può essere perseguita, tra l'altro, promuovendo il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e l'incremento dell'assistenza residenziale e domiciliare;

- con DM Salute 2/4/2015, n.70, pubblicato sulla G.U. n.127 del 4/6/2015, è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

Atteso che:

- in Regione Emilia-Romagna, la modalità prevalente di gestione della terapia farmacologica dei pazienti oncologici è stata rappresentata dal ricovero in Day Hospital (DH) oncologico, secondo le indicazioni della Commissione Oncologica Regionale, normato nella DGR n. 2079/2009 e nella successiva DGR 1673/2014 al fine di permettere una maggiore omogeneità regionale per le procedure più rilevanti e più significative del percorso oncologico;

- tale modalità erogativa è prevalentemente compresa nei DRG 410 ("M-chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta") e DRG 492 ("M-chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia"), con la possibilità di distinguere tra accessi nell'ambito dei quali vengono eseguite procedure di maggiore rilievo clinico;

- questa Regione si è fortemente impegnata sul tema dell'appropriatezza clinico-organizzativa e dell'erogazione delle prestazioni ad un adeguato livello di assistenza; i progressi ottenuti in campo medico, hanno infatti consentito di tramutare molte prestazioni, tradizionalmente erogate in regime di ricovero ospedaliero, in attività assistenziali a minore intensità, mantenendo un analogo livello di efficacia e sicurezza;

- ciò ha consentito un miglioramento dell'efficienza di sistema, anche attraverso l'applicazione di modelli innovativi finalizzati all'offerta di soluzioni alternative al ricovero, con una conseguente razionalizzazione del numero dei posti letto ospedalieri;

- anche in ambito oncologico l'evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei farmaci, rende praticabile la scelta di soluzioni assistenziali che permettono il trattamento dei pazienti non necessariamente in regime di ricovero ma in quello ambulatoriale. L'utilizzo del regime di Day Hospital per percorsi diagnostico-terapeutici, proprio in considerazione sia della durata del trattamento che della tipologia di prestazioni effettuate, risulta in molti casi inappropriato.

Considerato che, a partire dai modelli innovativi e alternativi che sono stati applicati in Regione Emilia-Romagna come

il Day Service Ambulatoriale (DSA), il regime ambulatoriale rappresenta in questo contesto una modalità di gestione organizzativa dell'assistenza sanitaria più idonea al trattamento del paziente oncologico quando esso non presenti condizioni tali da rendere appropriato il ricovero ospedaliero;

Considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna intende organizzare le attività ospedaliere indirizzandole verso due macrotipologie di pazienti: inpatient, per le attività che necessitano che il paziente permanga in ospedale anche nelle ore notturne, ed outpatient, per le attività che si concludono nell'arco delle 12 ore diurne.

Tenuto conto:

- della necessità di rivedere ed integrare la programmazione e la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale in termini di scelte di modelli organizzativi più consoni alle richieste di salute dei cittadini, che rispondano a criteri di efficacia, efficienza ed economicità;

- dell'esigenza di procedere a ricercare ed attuare forme di assistenza sanitaria alternativa al ricovero ospedaliero, di pari o superiore efficacia, quali quelle offerte dal modello organizzativo dell'assistenza in regime ambulatoriale;

Evidenziata altresì la necessità, riguardo alla prescrizione dei farmaci oncologici, di disporre delle variabili di ordine clinico-patologico che permettono di effettuare la doverosa valutazione di appropriatezza clinica e di esito;

Rilevato che tra le strategie per il miglioramento dei servizi sanitari pubblici la programmazione sanitaria regionale indica la rimodulazione dei modelli assistenziali nel senso di una maggiore aderenza al principio dell'efficacia clinico-organizzativa, insieme alla ricerca di una maggiore omogeneità nel livello erogativo di attività con uguale impegno clinico;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra espresse ed in attuazione delle disposizioni di programmazione sanitaria regionale sopra evidenziate, di dovere operare modifiche procedurali che permettano un uso più ampio e più agevole delle prestazioni ambulatoriali nel trattamento dei pazienti oncologici, e tenendo conto inoltre delle indicazioni nazionali in merito alla rimodulazione dell'offerta di posti letto ospedalieri, riconducendo al regime ambulatoriale semplice e/o di day service ambulatoriale le prestazioni afferenti ai DRG 410 e 492, ed impartendo contestualmente alle Aziende Sanitarie specifiche linee guida dirette a garantire l'attivazione ed il funzionamento secondo criteri omogenei di tale modello organizzativo;

In considerazione del chiaro intento di assicurare il mantenimento degli attuali standard qualitativi delle cure in ambito oncologico, dove questi risultino adeguati, e di perseguirne

l'innalzamento ove se ne ravvisi la necessità, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni assistenziali della popolazione, anche attraverso l'implementazione di idonei strumenti informatici.

Viste e richiamate:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 193/2015, n. 335/2015 e n. 628/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 12;

- la delibera di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale, n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le linee di indirizzo di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quali indicazioni generali alle Aziende Sanitarie per la conversione in regime ambulatoriale dei day hospital oncologici in regione Emilia-Romagna;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital oncologici in Regione Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna si è fortemente impegnata relativamente al tema dell'appropriatezza clinico-organizzativa e all'erogazione delle prestazioni ad un adeguato livello di assistenza.

Tale sforzo ha consentito un miglioramento dell'efficienza di sistema, anche attraverso l'applicazione di modelli innovativi finalizzati all'offerta di soluzioni alternative al ricovero, con una conseguente razionalizzazione del numero dei posti letto ospedalieri.

I progressi ottenuti in campo medico, hanno infatti consentito di effettuare molte prestazioni tradizionalmente erogate in regime di ricovero ospedaliero, nell'ambito di un diverso livello assistenziale mantenendo comunque un analogo livello di efficacia e sicurezza.

L'evoluzione delle metodiche chirurgiche e mediche ha creato infatti negli ultimi decenni i presupposti per un trasferimento delle attività verso il regime ambulatoriale. Tale evoluzione ha consentito anche di formulare un diverso concetto di ospedalizzazione che si basa sulla individuazione di due macrocategorie di assistiti: inpatient, per le attività che necessitano che il paziente permanga in ospedale anche nelle ore notturne, ed outpatient, per le attività che si concludono nell'arco delle 12 ore diurne.

Anche in ambito oncologico l'evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa, con particolare riferimento all'utilizzo dei farmaci, rende praticabile la scelta di soluzioni assistenziali che permettono il trattamento dei pazienti non necessariamente in regime di ricovero ma in quello ambulatoriale. L'utilizzo del regime di Day Hospital (DH) per percorsi diagnostico-terapeutici, proprio in considerazione sia della durata del trattamento che della tipologia di prestazioni effettuate, risulta in molti casi inappropriato. Al trattamento del paziente oncologico si adatta quindi una modalità di gestione organizzativa della struttura ambulatoriale attivabile nei confronti di soggetti con problemi clinici complessi ma che non presentino condizioni tali da rendere appropriato il ricovero ospedaliero, per i quali è necessario impostare gli accertamenti diagnostici correlati alla patologia ed il relativo trattamento terapeutico.

In Regione Emilia Romagna, la modalità prevalente di gestione dei pazienti in ambiente oncologico è rappresentata dal ricovero in regime diurno; con le delibere regionali n. 2079/2009 e 1673/2014, sono state rimodulate le tariffe dei DRG a cui afferisce la quota preponderante (più del 90% ricoveri) dei ricoveri per trattamento farmacologico delle neoplasie.

In relazione ai progressi clinici che consentono l'erogazione in regime ambulatoriale di prestazioni attualmente effettuate in regime di ricovero e alla opportunità di sistematizzare l'attuale modalità erogativa, si ritiene di dovere operare modifiche procedurali che permettano un uso più ampio e più

agevole delle prestazioni ambulatoriali. L'analisi dei dati di attività evidenzia delle differenze nelle diverse strutture erogatrici in termini di accessi medi per paziente e tipologie di prestazioni erogate che conferma come, negli anni, le modalità organizzative all'interno delle strutture sanitarie si sia molto diversificato: in alcune realtà l'erogazione di prestazioni legate alla gestione del paziente oncologico previste nel nomenclatore ambulatoriale avviene effettivamente in tale regime mentre in altre le medesime prestazioni vengono erogate nell'ambito del Day-hospital attivo per terapia antineoplastica.

Tenendo conto inoltre delle indicazioni nazionali (patto della salute, indicatori della "griglia LEA", regolamento sulla definizione degli standard qualitativi strutturali e tecnologici) in merito alla rimodulazione dell'offerta di posti letto ospedalieri, si ritiene necessario ricondurre al regime ambulatoriale il trattamento farmacologico dei pazienti oncologici e la gestione complessiva di tale casistica così come già avvenuto in altre Regioni.

Garanzia di adeguato livello assistenziale

La finalità del programma di rimodulazione del regime assistenziale è quello di assicurare il mantenimento degli attuali standard qualitativi delle cure in ambito oncologico, dove questi risultino adeguati, e di perseguire il loro innalzamento ove se ne ravvisi la necessità. Pertanto al fine di garantire il pieno soddisfacimento dei bisogni della popolazione, la revisione delle modalità di erogazione delle prestazioni non dovrà incidere, anche in prospettiva futura, né sulla fruibilità degli attuali luoghi di erogazione delle cure, né sulla dotazione di risorse disponibili e sarà in ogni caso mantenuto l'adeguato livello assistenziale per il paziente.

La tipologia di gestione amministrativa dell'episodio di cura non deve in alcun modo far perdere di vista la centralità del paziente e comportare effetti negativi sulla corretta gestione clinica; pertanto viene mantenuto il percorso clinico assistenziale che prevede la gestione del paziente, per il quale dovranno essere organizzati gli accessi e programmata l'esecuzione delle relative prestazioni/procedure. Pertanto ad ulteriore esplicitazione anche le consulenze e tutte le prestazioni a favore di tali pazienti dovranno essere effettuate con le modalità vigenti, garantendo una adeguata tempistica di esecuzione che dovrà essere monitorata.

La rimodulazione di regime assistenziale costituisce l'occasione per un miglioramento dei percorsi assistenziali, a partire dalla effettiva presa in carico del paziente. A tal riguardo, dovrà essere garantito il mantenimento o, laddove non presenti, la realizzazione di percorsi facilitati, come l'accesso diretto alle strutture di assistenza ambulatoriale, che consentano l'appropriata erogazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche.

In ogni momento del percorso dovrà essere assicurata la rivalutazione delle condizioni cliniche, rispetto alla quale si potrà operare la relativa variazione del setting assistenziale, che garantisca qualità e sicurezza del trattamento adeguato.

Aspetti relativi alle prestazioni e alla relativa tariffazione

Già da diversi anni, nell'ottica di un processo di miglioramento dell'appropriatezza clinico-organizzativa, la Regione Emilia-Romagna ha fornito indicazioni finalizzate alla conversione di attività effettuate in regime di ricovero in prestazioni di livello ambulatoriale.

Tra i modelli innovativi e alternativi che sono stati applicati in Regione Emilia-Romagna il Day Service Ambulatoriale (DSA) rappresenta in questo contesto una modalità di gestione organizzativa dell'assistenza sanitaria che si ispira ad un concetto globale di appropriatezza considerata come misura della capacità di fornire, al livello di assistenza più idoneo, un intervento efficace per uno specifico paziente, tenendo conto dei suoi bisogni e aspettative. Tale modalità è praticabile sia per le prestazioni correlate ai percorsi diagnostici che per attività relative alle pratiche terapeutiche.

La modifica del setting assistenziale da Day Hospital ad Day-Service Ambulatoriale prevede la possibilità di effettuare la seguente tipologia di attività ambulatoriale complessa: trattamento antitumorale con infusione di farmaci e trattamento antitumorale con dispensazione di farmaci orali o per iniezione intramuscolare o sottocutanea.

Il nomenclatore della specialistica ambulatoriale da utilizzare ai fini della corretta prescrizione, erogazione e della successiva rendicontazione, viene pertanto integrato con le seguenti prestazioni, contrassegnate con specifiche note:

Codice	NOTA	prestazione	Profilo di cura		Tariffa
992501	AIH	Trattamento antitumorale con infusione di farmaci - Escluso il costo dei Farmaci utilizzati per la terapia. Per seduta (ciclo fino a 30 sedute)	1. Effettuazione del trattamento antitumorale per infusione e delle terapie ancillari a basso costo; 2. Visita specialistica propedeutica al trattamento antitumorale; 3. Esami ematochimici propedeutici al trattamento antitumorale; 4. Tutte le attività di supporto (monitoraggio paziente, counselling infermieristico, ecc.)	Vengono rimborsati per intero separatamente i farmaci utilizzati per la terapia	150 €

Per quanto riguarda il trattamento terapeutico con dispensazione di farmaci orali o per iniezione intramuscolare o sottocutanea:

Codice	NOTA	prestazione	Profilo di cura		Tariffa
8901F0	AIH	Trattamento antitumorale con dispensazione di farmaci orali o per iniezione intramuscolare o sottocutanea Escluso il costo dei Farmaci utilizzati per la terapia. Per seduta (ciclo fino a 30 sedute)	1. Dispensazione/ somministrazione del trattamento antitumorale e delle terapie ancillari; 2. Visita specialistica propedeutica al trattamento antitumorale; 3. Esami ematochimici propedeutici al trattamento antitumorale	Vengono rimborsati per intero separatamente i farmaci utilizzati per la terapia	85 €

L'attribuzione delle tariffe è subordinata alla concomitanza delle attività previste dai sopra definiti profili di cura (farmaco, visita, esami ematochimici, attività di supporto).

Le attività di chemioterapia che prevedono l'utilizzo di farmaci antineoplastici avranno la remunerazione composta dai seguenti due elementi: un rimborso, per ogni singolo accesso (che sarà rendicontato attraverso il flusso ASA) finalizzato a finanziare i costi assistenziali e generali di struttura, più il rimborso totale del costo del farmaco (rendicontato attraverso il Flusso FED).

Per le eventuali ulteriori prestazioni che si rendessero necessarie nell'ambito dell'accesso dovrà essere prevista l'erogazione tramite il modello organizzativo del DSA da parte del medico oncologo e/o del medico che ha in carico il paziente. Si ribadisce pertanto quanto in più occasioni puntualizzato riguardo alla necessità di effettuare, ove consentito dalle condizioni cliniche e dalla tipologia di prestazione, in regime ambulatoriale l'attività di inquadramento diagnostico\stadiazione\follow up.

L'erogazione delle prestazioni relative a tale attività rientra nelle modalità organizzative compatibili con il modello di DSA. Le aziende sanitarie dovranno pertanto adottare tutte le misure necessarie per ricondurre a tale modello il complesso delle prestazioni erogate nei vari episodi di cura, anche attraverso strumenti informatici, al fine di facilitare le attività prescrittive e gestionali da parte dei professionisti.

Restano escluse le procedure non presenti nel nomenclatore ambulatoriale per le quali è necessario l'erogazione in regime di ricovero. Nelle nuove modalità i casi di ricovero per l'erogazione di queste ultime esigue prestazioni non comporteranno l'attribuzione del caso ai DRG 410-492 in quanto il codice diagnostico di chemioterapia non risulterebbe corretto; andrà infatti indicato in

diagnosi principale, la patologia o il sintomo che rende necessaria la procedura. Il monitoraggio di tale attività residuale consentirà l'adeguamento del nomenclatore ambulatoriale.

Le aziende procederanno da subito al progressivo trasferimento di regime in relazione alla chiusura dei singoli DH. Dal 1° gennaio 2017 la remunerazione per accesso dei day-hospital sarà pari al 10% della tariffa prevista dal DM 18/10/2012 per il DH dei DRG 410 e 492, a cui aggiungere il rimborso del costo dei farmaci somministrati.

Aspetti correlati alla erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e al relativo flusso informativo

Le prestazioni ambulatoriali relative al trattamento farmacologico antitumorale possono essere prescritte solamente dagli specialisti che operano presso la struttura dove le stesse vengono erogate. Le prestazioni individuate sono state contrassegnate con la nota A (accorpamento per profilo di trattamento di due o più prestazioni). Tali prestazioni e le ulteriori eventuali prestazioni di specialistica ambulatoriale potranno essere prescritte secondo le indicazioni previste per il DSA.

Si precisa altresì che non potrà esserci coesistenza di attività ambulatoriali e di ricovero e che nel caso le condizioni cliniche lo rendessero necessario e si effettuasse il passaggio dal regime ambulatoriale a quello di ricovero, il ciclo di cura ambulatoriale dovrà essere chiuso alla data dell'ultimo contatto.

Con il trasferimento di setting assistenziale lo strumento di rilevazione dell'attività sarà rappresentato dal flusso informativo della specialistica ambulatoriale (ASA). Nello specifico flusso saranno presenti le prestazioni riconducibili alla effettuazione degli eventuali episodi di DSA. E' obiettivo rilevante non perdere il livello informativo garantito attualmente dalla SDO: le regole di compilazione del flusso ASA sono declinate nelle apposite circolari trasmesse alle aziende sanitarie contestualmente all'emanazione di questo atto.

Indicazioni relative al farmaco

Lo strumento per la rilevazione e la rendicontazione puntuale dei farmaci erogati in regime di DSA e DH è la FED; in tale flusso dovranno pertanto essere riportati tutti i farmaci antineoplastici somministrati o erogati e i farmaci ancillari il cui costo per unità posologica è superiore a 15 euro.

La compensazione della mobilità sanitaria dei farmaci antineoplastici ed ancillari registrati nella FED avverrà nella quota del 100% del costo d'acquisto e sarà a carico dell'Azienda USL di residenza del paziente per i soli DH a far data dal 1° gennaio 2017.

La spesa per tali farmaci dovrà rispettare le previsioni di budget concordate in sede di programmazione e stabilite negli accordi di fornitura. Le Aziende dovranno monitorare

periodicamente l'andamento della spesa e qualora si evidenzino significativi scostamenti rispetto alle previsioni dovranno essere messi in atto i necessari e opportuni correttivi.

Il tetto della spesa per farmaci dovrà essere monitorato dal controllo di gestione delle Aziende e in caso di significativi scostamenti dovranno essere messe in atto azioni correttive.

Le regole di compilazione del flusso FED sono declinate nelle apposite circolari trasmesse alle aziende sanitarie contestualmente all'emanazione di questo atto. Permane inoltre la rilevazione di tali farmaci in modo aggregato attraverso il flusso AFO.

Raccolta e disponibilità delle informazioni cliniche e verifica di appropriatezza prescrittiva Data Base (DB) Oncologico

La richiesta e la tracciatura del trattamento farmacologico oncologico specifico, sia orale che infusivo, necessita di una chiara definizione di tutti gli elementi utili a caratterizzarlo ai fini della preparazione e della somministrazione che devono essere forniti con gli attuali sistemi elettronici di prescrizione della terapia antitumorale; questi ultimi consentono anche di disporre delle necessarie variabili di ordine clinico-patologico che permettono di effettuare la necessaria valutazione di appropriatezza clinica e di esito. A tal proposito è stato definito un DB Oncologico le cui variabili cliniche risultano indispensabili per una corretta prescrizione della terapia oncologica: la compilazione di tali dati a regime sarà da ritenersi obbligatoria ed ai fini della prescrizione della terapia antineoplastica attraverso i sistemi elettronici di prescrizione. Si precisa che l'applicazione del db oncologico sarà graduale e in subordine alla creazione di interfacce con i sistemi esistenti

Debito informativo nei confronti della Regione Emilia-Romagna

Si ribadisce che dovranno essere garantite le informazioni necessarie per consentire l'integrazione dei dati relativi al flusso ASA - flusso FED - DB oncologico secondo le indicazioni declinate nelle circolari trasmesse alle aziende sanitarie contestualmente all'emanazione di questo atto.

Documentazione sanitaria

La gestione della documentazione sanitaria in regime ambulatoriale di DSA, anche in considerazione della complessità dei casi clinici trattati, deve permettere di ricostruire in modo puntuale e soddisfacente la storia clinica del paziente ed il percorso effettuato, anche al fine di valutazioni della appropriatezza delle prestazioni erogate.

Per quanto riguarda i tempi di conservazione, questi saranno di 10 anni dalla chiusura del fascicolo.

Aspetti relativi all'accREDITamento

Al fine di garantire la sicurezza dei pazienti si ritiene opportuno erogare le prestazioni terapeutiche negli attuali setting assistenziali, senza modificare il percorso del paziente, pertanto i requisiti di accreditamento delle prestazioni ambulatoriali complesse dovranno essere assimilati a quelli ad oggi utilizzati per il day hospital.

Indicatori*Indicatori di qualità delle informazioni*

- Percentuale di corrispondenza del codice della prestazione tra flusso FED e ASA
- Percentuale di corrispondenza del codice della cartella clinica tra flusso e FED e SDO
- Percentuale della copertura del flusso FED su AFO per farmaci antineoplastici ATC L

Indicatori e dati di processo

- Numero e percentuale dei pazienti trattati con farmaci antineoplastici ATC L per tipo di patologia neoplastica per Azienda sanitaria
 - Numero dei pazienti trattati in neoadiuvante, in adiuvante e in metastatico per tumori solidi per Azienda sanitaria
 - Costo medio annuo della terapia con farmaci antineoplastici ATC L per paziente per tipo di patologia neoplastica per Azienda sanitaria.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 602

Approvazione schema di Protocollo di Intesa Regione Emilia-Romagna/Federsanità - ANCI concernente l'adesione al programma Italiastarbene

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria Richiamato l'art. 2 del D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, tra l'altro, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Considerato il principio ispiratore espresso dalla su citata Legge regionale all'art. 1 comma 2, lettera m) di leale collaborazione con le altre Regioni e con lo Stato, attraverso la promozione delle opportune forme di coordinamento;

Vista la Direttiva 24/UE del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera;

Considerato che il Sistema Sanitario Italiano offre servizi e prestazioni riconosciuti dall'OMS come tra i migliori al mondo e l'Emilia-Romagna rappresenta una delle realtà più avanzate con punti di eccellenza fra le strutture ospedaliere;

Ritenuto che la qualità dei servizi sanitari unitamente alle risorse del territorio possano essere fonte di attrazione per coloro che intendono spostarsi dal loro paese di origine abbinando alla necessità di prestazioni sanitarie un soggiorno in località turistiche;

Considerato che il turismo sanitario può rappresentare un utile fattore di crescita per le strutture sanitarie e del sistema regionale considerando, anche, le importanti ricadute sul piano economico e delle relazioni internazionali;

Preso atto che Federsanità - ANCI, da sempre impegnata in progetti di promozione della salute e di crescita dei territori, ha intrapreso, in collaborazione con il gruppo internazionale iCom holding, l'iniziativa denominata "Italiastarbene" tesa a promuovere il settore sanitario italiano, il patrimonio culturale, economico ed enogastronomico al fine di incentivare il turismo della salute;

Dato atto che il programma "Italiastarbene" è dedicato alle migliori strutture ospedaliere italiane che offrono servizi nel settore della salute, delle cure e del benessere e fornisce tra l'altro informazioni sui servizi turistici correlati al soggiorno del paziente;

Dato atto che il Ministro della Salute, attraverso la lettera

del 31 ottobre 2014, protocollo 2650/SPM/P, agli atti presso questa Amministrazione, ha espresso il suo apprezzamento e sostegno al programma Italiastarbene;

Ritenuto di partecipare al Programma di Federsanità - ANCI attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa di cui all'allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, finalizzato alla promozione dell'offerta internazionale integrata dei servizi sanitari e turistici dell'Emilia-Romagna;

Ritenuto inoltre che lo stesso protocollo costituisca la cornice organizzativa per una collaborazione operativa fra le strutture sanitarie regionali e l'organizzazione che gestisce operativamente il programma Italiastarbene, da sviluppare tramite successivi atti;

Ritenuto, altresì, utile dare mandato alla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, competente in materia, di verificare l'eventuale modalità di partecipazione al progetto da parte del privato accreditato;

Ritenuto che l'attivazione di iniziative di collaborazione nella pubblica amministrazione al fine di promuovere le strutture del Servizio sanitario italiano rappresenta una sinergia che evidenzia le qualità del Ssn italiano che si distingue per le sue alte competenze e specialità, per le eccellenti strutture ospedaliere, per i costi nettamente competitivi e, ultimo ma non meno importante, per la fortissima attrazione che l'Italia suscita sul turismo internazionale, incrementandone le opportunità;

Ritenuto altresì di individuare per la prima fase sperimentale di realizzazione del progetto l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e l'IRCCS Scienze Neurologiche dell'Azienda USL di Bologna;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche, e nello specifico l'art. 1 comma 2, lettera m) di tale norma che esprime il principio ispiratore di leale collaborazione con le altre Regioni e con lo Stato, attraverso la promozione delle opportune forme di coordinamento;

Richiamate altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni:

n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 628/2015 e n. 270/2016;

n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 12;

- la delibera di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Visto l’art. 15 Legge n. 241/1990 così come modificato dal D.L. n. 179/2012 convertito nella Legge n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare lo schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e Federsanità - ANCI di cui all’allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, finalizzato alla promozione dell’offerta internazionale integrata dei servizi sanitari e turistici dell’Emilia-Romagna;

2) di dare atto che il Protocollo di Intesa di cui al precedente punto 1) sarà sottoscritto digitalmente dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente di Federsanità - ANCI, ai sensi dell’art. 15, L. 241/1990 e s.m.;

3) di stabilire che le strutture individuate per l’attuazione del progetto nella sua prima fase sperimentale sono l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, l’Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e l’IRCCS Scienze Neurologiche dell’Azienda USL di Bologna;

4) di rimandare a successivi atti lo sviluppo della collaborazione operativa fra le strutture sanitarie regionali e l’organizzazione che gestisce operativamente il programma Italiastarbene;;

5) di dare mandato alla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare di verificare l’eventuale modalità di partecipazione al progetto da parte del privato accreditato, al fine di promuovere le rispettive attività nel contesto internazionale;

6) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

7) di dare atto che, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE EMILIA ROMAGNA, con sede in Viale Aldo Moro 52, Bologna, Codice Fiscale 80062590379, nella persona del Presidente dott. Stefano Bonaccini

E

FEDERSANITA' - ANCI con sede legale, Via dei Prefetti, n.46, Roma, Codice Fiscale 97413840584, nella persona del Presidente, dott. Angelo Del Favero;

PREMESSO CHE

- Federsanità - ANCI si configura come una Federazione di Aziende sanitarie locali, di Aziende ospedaliere e di Comuni, rappresentati dalle Conferenze dei Sindaci, che associa attualmente 166 Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere pubbliche e le relative Conferenze dei Sindaci;
- Federsanità - ANCI è da sempre impegnata in progetti che contribuiscono al processo di aziendalizzazione, di integrazione dei servizi e di promozione della salute.
- Federsanità - ANCI promuove lo sviluppo e la crescita dei propri associati attraverso attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere associate, anche su incarico della Pubblica Amministrazione ai suoi diversi livelli e articolazioni;
- l'Italia vanta uno dei migliori sistemi sanitari al mondo, apprezzato per la qualità del personale medico e paramedico, nonché delle sue strutture di accoglienza ospedaliere;
- il sistema sanitario italiano pone fra i suoi obiettivi primari la cooperazione con sistemi stranieri per sviluppare assieme progetti di ricerca, studio e formazione e per favorire scambi professionali e tecnologici in ambito ospedaliero ed universitario;
- è interesse generale del SSN far conoscere e promuovere l'eccellenza della sanità italiana che è indicata dall'OMS tra le migliori a livello mondiale;
- Federsanità - ANCI ha ideato con il gruppo internazionale iCom holding il progetto Italiastarbene che ha come scopo quello di promuovere a livello internazionale le eccellenze sanitarie italiane, attraverso la costituzione di un network di strutture sanitarie di eccellenza inserite in un contesto territoriale caratterizzato, a sua volta, da eccellenze turistiche, con siti UNESCO, attrazioni turistiche, percorsi dedicati e altri

percorsi della salute avviando un'azione di marketing territoriale;

- la particolarità del programma Italiastarbene è quello di far leva sull'attrattività dell'Italia e di offrire, oltre alle eccellenze sanitarie, i relativi servizi turistici in prossimità delle strutture sanitarie di riferimento (hotel, attrazioni turistiche e culturali, siti UNESCO, percorsi enogastronomici e altri percorsi della salute) e quindi di sviluppare un'azione di coinvolgimento totale del territorio;

- promuovere all'estero le eccellenze sanitarie italiane significa, inoltre, creare delle relazioni internazionali di cooperazione e scambio in ambito sanitario. In tal senso il progetto Italiastarbene vuole rappresentare anche un punto di incontro e confronto con i sistemi sanitari dei Paesi che aderiscono al progetto stesso, e attraverso accordi d'intesa per promuovere attività di formazione, tour study, trasferimento delle conoscenze, "buone pratiche", tecnologico ecc.;

- i territori individuati per lo svolgimento del progetto Italiastarbene sono i paesi del Medio Oriente, Cina, Russia e paesi dell'Eurasia;

- la progettazione e la realizzazione del progetto Italiastarbene ha richiesto un accordo tra Federsanità- ANCI e la società Italiastarbene del gruppo internazionale iCom holding con la seguente suddivisione dei ruoli:

→ Federsanità-ANCI s'impegna a sostenere il progetto Italiastarbene mettendo a disposizione le proprie risorse organizzative e strutture tecnico professionali per supportare le azioni progettuali e controllarne la realizzazione e svolge un ruolo attivo per la gestione delle attività del comitato scientifico del progetto Italiastarbene, con l'obiettivo di rappresentare ed indirizzare le strategie dello stesso nel pieno rispetto delle normative nazionali ed internazionali;

→ iCom Holding con la sua controllata Italiastarbene SRL ha il ruolo di promozione, rappresentanza ed operatività nei paesi target individuati nelle premesse, attraverso i suoi desk operativi di Dubai, Chengdu, Roma.

- Il Ministro della Salute, On. Lorenzin, attraverso la lettera del 31 ottobre 2014, n. di protocollo 2650/SPM/P, indirizzata a Federsanità ANCI, ha espresso il suo apprezzamento e sostegno al programma Italiastarbene, aprendo un tavolo di discussione a tale riguardo;

- Il Ministero degli Affari Esteri ha espresso pieno sostegno al programma Italiastarbene ed ha messo a disposizione le proprie sedi diplomatiche nel mondo per promuovere l'iniziativa;

- La Regione Emilia Romagna, attraverso l'Assessorato regionale delle Politiche della Salute, ha le competenze in materia di organizzazione e promozione della sanità regionale ed intende sostenere l'iniziativa Italiastarbene;
- La Regione Emilia Romagna, attraverso l'Assessorato regionale al turismo e commercio, ha le competenze in materia della promozione e della valorizzazione del territorio regionale ed intende sostenere l'iniziativa Italiastarbene;
- La Regione Emilia Romagna possiede sul suo territorio delle strutture ospedaliere, turistiche e produttive di eccellenza ed ha espresso la volontà di promuoverle attivamente sostenendo il programma Italiastarbene;

CONSIDERATO CHE:

La promozione internazionale del sistema sanitario italiano può rappresentare un utile fattore di crescita per le strutture sanitarie, produttive e del sistema regionale, considerando anche le importanti ricadute sia sul piano economico che di relazioni internazionali.

Per una maggiore efficienza ed efficacia dell'attività istituzionale si rende necessario un raccordo rafforzato con tra le due Parti.

LE PARTI CONVENGONO SU QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

Il presente Protocollo intende definire una cooperazione tra le parti al fine di incrementare l'efficienza delle politiche territoriali di tutela e valorizzazione della sanità dell'Emilia Romagna e di rilancio del turismo regionale sui mercati internazionali.

Articolo 2

(Obiettivi)

Le Parti perseguono e attuano i seguenti obiettivi:

- il coordinamento ed integrazione tra le strutture sanitarie pubbliche e/o private convenzionate della regione Emilia Romagna, Federsanità ANCI, la società operativa iCom/Italiastarbene SRL ed il comitato scientifico di Italiastarbene;

- la definizione di una fase sperimentale del programma Italiastarbene con la selezione di un limitato numero di strutture ospedaliere della regione Emilia Romagna che garantiscano i criteri seguenti:

- eccellenza nelle discipline della cardiologia, cardiocirurgia, oncologia, ortopedia, neurologia, neurochirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia,

riabilitazione, chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica,

- reparto solventi per la degenza con confort alberghiero dotato di camera singola, Tv, telefono, bagno in camera, ristorazione a scelta;

- personale medico e non medico che abbia seguito la formazione specifica di Italiastarbene;

- la realizzazione di campagne di comunicazione internazionali per la promozione della sanità, del turismo e del patrimonio culturale regionale;

- la definizione di strategie per il miglioramento della competitività della regione Emilia Romagna e per la valorizzazione del territorio;

- il sostegno al programma Italiastarbene durante la sua fase sperimentale.

Articolo 3

(Comitato scientifico)

La Regione Emilia Romagna parteciperà al comitato scientifico nominando un rappresentante regionale.

Articolo 4

(Durata)

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della stipula ed ha la durata di anni tre.

Ciascuna parte contraente può chiedere, con lettera raccomandata da spedire entro 60 giorni prima della scadenza, una revisione delle condizioni ivi contenute per procedere alla stipula della nuova convenzione che potrà essere rinnovata previa intesa tra le parti.

Articolo 5

(Controversie)

In caso di controversia è competente il foro di Roma.

Articolo 6

(Modifiche ed integrazioni)

Il presente protocollo potrà essere modificato e/o integrato solo mediante accordi successivi sottoscritti dalle parti.

Data,

Per la Regione Emilia Romagna

Stefano Bonaccini

Presidente

Per Federsanità ANCI

Angelo Del Favero

Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 649

Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 per l'anno 2016, in attuazione della propria deliberazione n. 146/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. modifiche recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:

- al comma 1 lettera b) che la "Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14";
- al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale;

- la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss. mm.";

- l'art. 16, comma 1 della L.R. 8/2013 il quale prevede che "La Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2017. Dopo tale scadenza i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della legge regionale n. 24 del 2003, come modificate dalla presente legge, sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi. Fino al 31 dicembre 2017 e nei soli casi di ambiti ottimali costituiti da almeno sette Comuni, il corpo intercomunale deve includere almeno i due terzi dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale ottimale.";

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

Richiamata la propria deliberazione n. 146 del 15 febbraio 2016 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2016, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e succ. mod.;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 15 marzo 2016 e che per le domande presentate a mezzo rac-

comandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto delle 26 domande di contributo pervenute, complete della documentazione richiesta dalla propria delibera n. 146/2016, da parte delle Unioni di Comuni e dei Comuni elencati nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Affari della Presidenza ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, secondo i criteri e le modalità determinate con propria deliberazione n. 146/2016 per l'anno 2016 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Servizio Affari della Presidenza, così come risulta dal verbale redatto in data 25/03/2016 e conservato agli atti del Servizio medesimo dal quale risulta che:

- tutte le domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni e documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta regionale n. 146/2016;

- le domande presentate dall'Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC) e dall'Unione Comuni del Sorbara (MO) risultano non ammissibili in quanto presso questi enti non è mai stato costituito un Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003, non venendo così rispettato il requisito di ammissibilità previsto dall'art. 15 comma 1 lettera b) della L.R. 24/2003 recepito nel presente bando di finanziamento;

- attenendosi ai criteri di priorità indicati nell'allegato B della delibera n. 146/2016, è stato attribuito a ciascun progetto un punteggio ed è stata predisposta la graduatoria dei progetti e l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare;

Considerato che:

- dalla graduatoria si evince che, tra n. 26 progetti presentati, risultano n. 24 progetti ammissibili in quanto rispondenti alle caratteristiche indicate nella propria deliberazione n. 146/2016;

- stante le risorse allocate sul capitolo di spesa 02698 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, pari a €. 120.000,00, si possono ammettere a finanziamento i primi 13 progetti ritenuti ammissibili, indicati nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 47,9% delle spese ammesse;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi contenuti nella propria deliberazione n. 146/2016;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulle schede progettuali presentate, si evince la natura di investimento degli interventi da realizzare, e che tali progetti sono riportati in sintesi nel sopra richiamato prospetto B;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" e s.m.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26 comma 2;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza:

- agli enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto B, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Affari della Presidenza, i seguenti enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

Unione Terred'Acqua (BO)	CUP J59D16000180002
Unione Bassa Reggiana (RE)	CUP F99D16000300006
Unione della Romagna Faentina (RA)	CUP F22F16000020006
Comune di Modena	CUP D92F16000010002
Unione delle Terre d'Argine (MO)	CUP G99D16000220006
Unione dei Comuni del Frignano (MO)	CUP G79D16000220002
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	CUP J49J16000100006
Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	CUP H59D16000210002
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC)	CUP H89J16000700007
Comune di Parma	CUP I99J16000100003
Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	CUP D46J16000210007
Comune di Valsamoggia (BO)	CUP B49D16000260002
Comune di Cesena	CUP D59D16000380006

Dato atto che, così come stabilito al punto 4) dell'Allegato A alla propria delibera n. 146/2016, i progetti dovranno terminare

improrogabilmente entro il 31 dicembre 2016, ed entro la stessa data, gli Enti locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa col presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;

- la determina dirigenziale n. 7267/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto delle domande presentate dalle Unioni di Comuni e dai Comuni ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 24/2003 sulla base dei criteri e delle modalità fissati dalla propria deliberazione n. 146/2016, riportate nell'allegato prospetto A parte integrante della presente deliberazione;

2) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Affari della Presidenza, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli enti locali di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3) di escludere le domande di contributo presentate dagli enti locali riportate negli allegati prospetti C e D, facenti parti integranti della presente deliberazione, per le motivazioni per ciascuno di essi indicate;

4) di assegnare e concedere ai 13 enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 119.788,24 per spese di investimento;

5) di imputare la somma complessiva di €. 119.788,24, registrata al n. 2870 di impegno sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2235 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia alla tabella di cui alle premesse del presente atto;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della propria deliberazione n. 146 del 15 febbraio 2016;

8) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n.146/2016 sopracitata;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>;

11) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.lgs. n. 118/2011.

ALLEGATO A**Elenco delle domande pervenute**

N.	Ente richiedente (o capofila)	Nome progetto	Costo progetto (investimenti)
1	Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC)	Incremento della sicurezza e della prontezza del Servizio	€. 45.850,00
2	Unione Bassa Reggiana (RE)	Il controllo documentale, come strumento insostituibile nel contrasto ad ogni forma di illegalità: azioni interdisciplinari per la nascita di una cultura del controllo documentale	€. 36.281,00
3	Unione Reno Galliera (BO)	Sicurezza per chi offre sicurezza	€. 27.879,47
4	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Il rilievo degli incidenti stradali: ottimizzazione delle risorse e qualificazione professionale	€. 24.400,00
5	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC)	Una Polizia Municipale smart 2.0	€. 20.000,00
6	Comune di Ferrara	Istituzione del Nucleo Unità Cinofila	€. 27.679,80
7	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Presidio del territorio: Istituzione del servizio di sicurezza urbana	€. 19.497,23
8	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	"In @scolto"	€. 22.700,00
9	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	Facciamo squadra	€. 20.000,00
10	Unione Terred'Acqua (BO)	Cittadini protagonisti	€. 48.800,00
11	Unione della Romagna Faentina (RA)	Gruppi in rete per il controllo di comunità	€. 26.000,00
12	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Dematerializzazione e innovazione per una città sostenibile	€. 29.440,00
13	Comune di Riccione (RN)	Riorganizzazione operativa ed innovazione tecnologica del Corpo Intercomunale di PM di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico e Coriano	€. 20.662,00
14	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	Polizia di prossimità al centro della città	€. 23.279,33

15	Comune di Rimini (RN)	Potenziamento della Centrale Radio Operativa della Polizia Municipale	€. 38.192,60
16	Nuovo Circondario Imolese (BO)	I cittadini ed il corpo di polizia municipale del nuovo Circondario Imolese: conoscersi e collaborare per il benessere di tutti	€. 26.671,64
17	Comune di Valsamoggia (BO)	Prossimità 2.0 presenza e tecnologia	€. 49.910,20
18	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Agire in sicurezza	€. 10.573,30
19	Comune di Sassuolo (MO)	Polizia di prossimità e tecnologie per la prevenzione e la sicurezza della città: implementazione del sistema di videosorveglianza	€. 108.713,02
20	Unione Terre di Castelli (MO)	Sotto la lente: persone mezzi e documenti	€. 33.260,00
21	Comune di Parma	Riorganizzazione e innovazione tecnologica del Reparto Infortunistica	€. 37.773,83
22	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	E-patrol, la pattuglia elettronica	€. 20.000,00
23	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Prosecuzione e sviluppo del controllo di vicinato nell'ambito dell'Unione delle Terre d'Argine	€. 21.009,71
24	Comune di Cesena (FC)	Punti di contatto - nuove modalità per la partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della convivenza civile	€. 40.000,00
25	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	Prossimità: sentimento ed efficacia. Perfezionare l'agente di prossimità sviluppandone la consapevolezza che è il valore della risposta a qualificare la fiducia da parte dei cittadini	€. 50.020,00
26	Comune di Modena	Il Patto di zona - La Polizia Municipale: un punto di accesso per la partecipazione dei cittadini come elemento di sicurezza	€. 37.300,00

ALLEGATO B

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali, ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 146/2016 ha stabilito che il contributo massimo per le spese di investimento sia pari a €. 10.000,00)

N.	Ente richiedente	Nome Progetto	Costo progetto (investimenti)	Spesa ammissibile	Contributo concesso (47,9%)
1	Unione Terred 'Acqua (BO)	Cittadini protagonisti	€. 48.800,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
2	Unione Bassa Reggiana (RE)	Il controllo documentale, come strumento insostituibile nel contrasto ad ogni forma di illegalità: azioni interdisciplinari per la nascita di una cultura del controllo documentale	€. 36.281,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
3	Unione della Romagna Faentina (RA)	Gruppi in rete per il controllo di comunità	€. 26.000,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
4	Comune di Modena	Il Patto di zona - La Polizia Municipale: un punto di accesso per la partecipazione dei cittadini come elemento di sicurezza	€. 37.300,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
5	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Prosecuzione e sviluppo del controllo di vicinato nell'ambito dell'Unione delle Terre d'Argine	€. 21.009,71	€. 20.000,00	€. 9.580,00
6	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	E-patrol, la pattuglia elettronica	€. 20.000,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
7	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Il rilievo degli incidenti stradali: ottimizzazione delle risorse e qualificazione professionale	€. 24.400,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
8	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	Prossimità: sentimento ed efficacia. Perfezionare l'agente di prossimità sviluppandone la consapevolezza che è il valore della risposta a qualificare la fiducia da parte dei cittadini	€. 50.020,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
9	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC)	Una Polizia Municipale smart 2.0	€. 20.000,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
10	Comune di Parma	Riorganizzazione e innovazione tecnologica del Reparto Infortunistica	€. 37.773,83	€. 10.079,83	€. 4.828,24

11 (RN)	Unione di Comuni Valmarecchia	Polizia di prossimità al centro della città	€. 23.279,33	€. 20.000,00	€. 9.580,00
12	Comune di Valsamoggia (BO)	Prossimità 2.0 presenza e tecnologia	€. 49.910,20	€. 20.000,00	€. 9.580,00
13	Comune di Cesena (FC)	Punti di contatto - nuove modalità per la partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della convivenza civile	€. 40.000,00	€. 20.000,00	€. 9.580,00
	TOTALI			€. 250.079,83	€. 119.788,24

ALLEGATO C

Elenco delle domande presentate non ammesse a finanziamento in quanto le risorse disponibili non lo consentono sulla base della graduatoria predisposta.

N.	Ente richiedente	Nome progetto
1	Unione Reno Galliera (BO)	Sicurezza per chi offre sicurezza
2	Comune di Ferrara	Istituzione del Nucleo Unità Cinofila
3	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	"In @scolto"
4	Unione Comuni Pianura Reggiana (RE)	Facciamo squadra
5	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Agire in sicurezza
6	Comune di Sassuolo (MO)	Polizia di prossimità e tecnologie per la prevenzione e la sicurezza della città: implementazione del sistema di videosorveglianza
7	Unione Terre di Castelli (MO)	Sotto la lente: persone mezzi e documenti
8	Comune di Rimini	Potenziamento della Centrale Radio Operativa della Polizia Municipale
9	Nuovo Circondario Imolese (BO)	I cittadini ed il corpo di polizia municipale del nuovo Circondario Imolese: conoscersi e collaborare per il benessere di tutti
10	Comune di Riccione (RN)	Riorganizzazione operativa ed innovazione tecnologica del Corpo Intercomunale di PM di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico e Coriano
11	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Dematerializzazione e innovazione per una città sostenibile

ALLEGATO D

Domande presentate ritenute non ammissibili per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 1) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 146/2016.

Ente richiedente	Nome progetto	Motivazione
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC)	Incremento della sicurezza e della prontezza del Servizio	Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale in base alla L.R. 24/2003
Unione Comuni del Sorbara (MO)	Presidio del territorio: Istituzione del servizio di sicurezza urbana	Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale in base alla L.R. 24/2003

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 652

Nomina del Revisore Unico dell'Agenzia regionale per il Lavoro (L.R. 17/2005 e ss.mm.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate il Dott. Franco Chiarini nato a Milano il 18/03/1968, quale Revisore Unico dell'Agenzia regionale per il Lavoro;

2) di dare atto che l'incarico, di durata triennale, decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 662

Programmi di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile dei Comuni di Mesola (FE) e Ravenna. Proroga di termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 30/03/2016 sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mesola (FE);

2) di prorogare pertanto di mesi sei il termine di inizio e fine lavori di cui all'art. 3 dell'accordo di programma integrativo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mesola (FE) in data 12/01/2016, per la realizzazione dell'intervento C2 denominato "Ex osteria Gatto Nero", nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

"Il Centro di Mesola";

3) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 14/11/2013, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, Acer Ravenna, e le soc. coop: Snoopy Casa, Unicasa, Casa Coop. 3;

4) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, il termine di fine lavori di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 15/12/2010 per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Villaggio San Giuseppe/Chiavica Romea" nel Comune di Ravenna, dei seguenti interventi:

Intervento 2) Opere di urbanizzazione, al 30/12/2014;

Intervento 6) Fabbricato 5, al 30/06/2015;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 664

LR 30/98, art. 18. Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni di proprietà della Regione Emilia-Romagna, considerati di interesse culturale, della linea ferroviaria Casalecchio - Vignola, nei comuni di Zola Predosa e Valsamoggia, alla Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema della "Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni considerati di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di proprietà della Regione Emilia-Romagna ubicati lungo la linea ferroviaria Casalecchio-Vignola alla società Ferrovie Emilia-Romagna Srl nei comuni di Zola Predosa e Valsamoggia" - Allegato quale parte integrante della presente deliberazione - indicati nella Tabella 4;

b) di confermare le prescrizioni e le condizioni sui suddetti beni, indicate nei relativi atti di autorizzazione rilasciati dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia-

Romagna, illustrate nella Tabella 5 del presente atto e riportate integralmente nella concessione di cui all'Allegato della presente deliberazione;

c) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni ai punti precedenti, come previsto dalla LR 30/98, all'art. 44, comma 3 bis, eventualmente maturati dalla data del 1 febbraio 2012;

d) di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, alla firma della Concessione di cui al precedente punto a) autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine dello stesso atto;

e) di rimandare ad un successivo atto la concessione dei beni della linea ferroviaria Casalecchio - Vignola ubicati nei comuni di Savignano sul Panaro e Vignola, indicati nella Tabella 2 della parte iniziale del presente atto, attualmente ancora oggetto di procedure di verifica dell'interesse culturale da parte degli uffici competenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;

f) di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto come previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme stabilite nell'Allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 667

Approvazione del documento di intenti relativo all'avvio del processo partecipativo "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Consorzio della Chiusa di Casalecchio ha espresso la volontà di farsi promotore di un Contratto di Fiume che interessa i canali bolognesi ed il tratto periurbano del Fiume Reno, al fine di affrontare i temi propri dell'ambito in cui opera, che consistono nell'assicurare la distribuzione delle acque per i diversi usi e lo smaltimento delle stesse in occasione di eventi atmosferici sfavorevoli attraverso la regolazione idraulica del territorio sotteso al proprio sistema artificiale;

- il Consorzio della Chiusa di Casalecchio ha promosso l'attivazione di un processo partecipativo "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua", che coinvolge tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente per arrivare a condividere obiettivi comuni per la tutela della risorsa idrica, la riqualificazione degli ambiti fluviali, lo sviluppo del territorio, la valorizzazione storico-culturale e paesaggistica;

- il Consorzio della Chiusa di Casalecchio, nei mesi scorsi, ha sviluppato una prima fase di concertazione tra i principali enti e soggetti portatori di interesse, attraverso una serie di incontri in cui sono stati individuati gli elementi di criticità e gli obiettivi del processo, per l'attivazione di strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata;

- i risultati e gli esiti di tali incontri sono stati raccolti in una proposta condivisa che costituisce il Documento di Intenti "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e di Bologna città d'acqua", Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate:

- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- la Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 68Bis che recita "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

- la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. n. 14/2006, che introduce principi innovativi in materia di tutela del paesaggio, riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica, quale elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

Considerato che:

- i "Contratti di fiume", forme di accordo volontario stipulati tra gli Enti pubblici e con la popolazione, risultano, oggi, a livello europeo e nazionale, tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un'azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque e si pongono l'esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi di tutela delle acque e dei territori ad esse connessi definiti a livello comunitario dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE soprarichiamate;

- con D. G.R. n. 1565/2015 "Adesione della Regione Emilia-Romagna alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume" la Regione Emilia-Romagna riconosce i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

- con D.G.R. n. 1629/2015 "Approvazione e sottoscrizione del Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU e del documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici" la Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei Contratti di Fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;

- la Regione Emilia-Romagna, recependo gli stimoli e le diverse istanze provenienti dal territorio ha sviluppato la propria operatività a sostegno dei Contratti di Fiume, mettendo in campo, attraverso forme di collaborazione delle differenti strutture regionali, le risorse e le professionalità specifiche necessarie nei diversi contesti fluviali interessati;

Visto il Documento di Intenti relativo al processo "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio e di Bologna città d'acqua", che costituisce Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- il Documento di Intenti, elaborato a conclusione della prime serie di incontri, costituisce la proposta condivisa dai partecipanti che individua gli elementi caratteristici dell'ambito di approfondimento e gli obiettivi principali del processo partecipativo da avviare, finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume;

- nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume ed i canali e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'avvio di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;

- il Documento di Intenti evidenzia l'importanza delle seguenti esigenze di natura metodologica:

- assicurare una partecipazione diffusa ed il coinvolgimento della comunità, istituzionale e non, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- attivare tavoli di dialogo multi attoriali e tematici che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume per un approccio condiviso;
- sviluppare un processo partecipativo che, partendo dalle previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratto di Fiume, possa contribuire ad integrare e riorientare

la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in coerenza con il quadro normativo e legislativo vigente;

- hanno partecipato a questa prima fase di incontri, condividendo la proposta di lavoro contenuta nel Documento di Intenti, i seguenti soggetti territoriali: Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale Reno, Autorità di Bacino del Reno, Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno, Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), Consorzio della Bonifica Renana, Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura), Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti (Coldiretti), Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Gestione Integrata Aree Protette della Pianura (GIAPP), Associazione Sostenibilità e Territorio "Antonino Morisi", Ordine degli ingegneri di Bologna, Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori di Bologna, Ordine degli agronomi forestali di Bologna, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle piccole e medie imprese (CAN), Legambiente, Fondazione Ambiente Italiano (FAI), Fondazione Villa Ghigi, SA.PA.BA. SpA (Gruppo Maccaferri), Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile (CIRPS), Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee e Nuoto Pinnato (FIPSAS), Associazione Casalecchio fa centro, Confercenti, Associazione Bologna Zoofila/Pro-natura e Associazione Canoa Club Casalecchio;

Valutato che:

- la Chiusa di Casalecchio rappresenta un elemento di grande rilevanza per la sua funzione regolatrice dell'equilibrio idraulico dell'area bolognese, ma anche un elemento simbolico molto forte, per la sua rilevante importanza storico-naturalistica;

- l'iniziativa del Contratto di Fiume, proposta con il Documento di Intenti, mira ad aumentare la resilienza del territorio bolognese rispetto agli impatti prodotti dai cambiamenti climatici in corso così come confermato dalle previsioni del Piano per l'Adattamento Climatico del Comune di Bologna che prevede, tra le azioni migliorative, l'avvio di un Contratto di Fiume;

- l'iniziativa, per la modalità integrata e partecipativa con la quale intende affrontare il rapporto fiume/territorio/paesaggio, risulta coerente con le politiche e strategie regionali che, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori ad essa connessi, definiti dalla Direttiva "Acque"(2000/60/CE) e dalla Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE) e alla loro integrazione con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;

Ritenuto pertanto:

- di condividere le finalità, l'approccio e i contenuti progettuali del Documento di Intenti confermando l'interesse e rendendosi disponibile a fornire il necessario supporto di conoscenza e competenza dei diversi settori regionali, anche attraverso la verifica della coerenza e delle possibilità d'integrazione del processo con le opportunità attuative già in essere sul territorio e con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro

nella Regione Emilia-Romagna";

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

Visti infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e la Delibera di Giunta Regionale dell'11.11.2013, n. 1621 con oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33"; - la delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013"; - la delibera di Giunta n. 66/2016 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il Documento di Intenti per l'avvio del processo partecipativo "Verso il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua", di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare mandato all'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, o al Direttore generale cura del territorio e dell'ambiente quale suo delegato, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione del Documento di Intenti e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di autorizzare la Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente a predisporre gli atti formali e convenzionali eventualmente necessari allo sviluppo del processo partecipativo in oggetto;

- di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione (e non saranno erogati compensi o rimborsi ai componenti di eventuali gruppi di lavoro o agli altri soggetti eventualmente chiamati a partecipare, per lo svolgimento di tutte le attività previste);

- di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Verso il contratto di fiume della CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E BOLOGNA CITTA' D'ACQUA



DOCUMENTO DI INTENTI

Bologna Aprile 2016



ENTE PROMOTORE:

Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale Reno
Via della Grada, 12 – Bologna – tel. 051.6493527
info@consorzireno-savena.it - www.consorzireno-savena.it

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

DOCUMENTO DI INTENTI PER IL CONTRATTO DI FIUME DELLA "CHIUSA DI CASALECCHIO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"

PREMESSO CHE:

- Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume della **CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA**".
- **L'ambito riguarda principalmente il tratto periurbano bolognese del Fiume Reno, che risente della presenza della Chiusa di Casalecchio e delle relative attività di derivazione dell'acqua per il sistema dei Canali della città di Bologna (Art.1 – Ambito geografico di intervento). L'ambito presenta un quadro articolato di valenze e criticità ambientali, storico –culturali, paesaggistiche, ecologiche e socio-economiche, nel quale la complessità risulta in buona parte riconosciuta ma non ancora pienamente affrontata.** In questo senso nell'ambito geografico di riferimento gli interventi e azioni progettuali da eseguire coinvolgono numerosi interessi riferibili alla risoluzione di criticità (art. 2) e perseguimento dei principali obiettivi (Art. 3).
- **Il Consorzio della Chiusa di Casalecchio ha espresso la volontà di farsi promotore del contratto di Fiume al fine di affrontare i temi propri dell'ambito in cui opera e del territorio nel suo insieme** attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente per arrivare a condividere obiettivi comuni per la tutela della risorsa acqua, la riqualificazione degli ambiti fluviali e lo sviluppo del territorio in questione.
- **L'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativo per quest'ambito in quanto la Chiusa di Casalecchio, opera idraulica di eccezionale importanza storico- architettonica rappresenta un esempio di convivenza e simbiosi secolare tra le condizioni naturali del territorio e le necessità produttive dell'uomo. Raro esempio di artificializzazione senza violenza sulla natura.**
- La Regione nell'ambito della fase iniziale di consultazione e partecipazione ha rilevato che l'iniziativa

Ente promotore: *Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (BO)*



*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

"Verso Il Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio di Reno e Bologna città d'acqua", per la modalità integrata e partecipativa con la quale intende affrontare il rapporto fiume/territorio/paesaggio, **risulta coerente con le politiche e strategie regionali** che, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori ad essa connessi, definiti dalla Direttiva "Acque"(2000/60/CE) e dalla Direttiva "Rischio Alluvioni" (2007/60/CE) e alla loro integrazione e sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale.

- L'iniziativa mira inoltre ad aumentare la resilienza del territorio bolognese rispetto agli impatti prodotti dai cambiamenti climatici in corso. Il 16 aprile 2013 la Commissione Europea ha presentato la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, che integra le azioni di mitigazione con misure di adattamento mirate a forgiare dei territori più resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici.
- Nel 2014 è stato avviato il nuovo Patto dei Sindaci denominato "**Mayors Adapt**", per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Le città che aderiscono all'iniziativa si impegnano a contribuire al perseguimento dell'obiettivo generale della strategia di adattamento dell'UE sviluppando una strategia di adattamento complessiva locale o integrando l'adattamento ai cambiamenti climatici nei relativi piani esistenti.
- Bologna ha aderito a ottobre 2014 a "Mayors Adapt" approvando successivamente la Strategia Locale di Adattamento e, nel 2015, il Piano di Adattamento.
- Il Comune di Bologna ha specificato in fase di elaborazione del presente documento come l'asta del fiume che scende dalle colline bolognesi attraversando la città di Bologna è l'elemento portante, secondo il Psc del Comune di Bologna, delle strategie riconducibili alla cosiddetta "Città del Reno". Si tratta di territori con caratteri profondamente diversi: le pendici dell'Appennino dove gli insediamenti si sono concentrati sui terrazzi fluviali, le città di Casalecchio e Bologna dove scava un letto sul quale affacciano spazi disomogenei, la pianura in cui permangono serbatoi di naturalità. In queste situazioni il Reno svolge (ma soprattutto può svolgere meglio) funzioni di corridoio ecologico tra collina e pianura, di connessione tra gli spazi abitati sulle due sponde con percorsi ciclopedonali alternativi alle strade carrabili, di ambiente ricreativo con isole di elevata qualità ambientale. Per dare corpo alla Città del Reno occorre ribaltare energicamente la prospettiva di territori che girano le

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

spalle al fiume considerandone le sponde un "retro", dove è normale depositare, abbandonare, trovare risposte provvisorie per il disagio abitativo e sociale. La strategia del Psc è quella di conquistare il rapporto col fiume armonizzando più obiettivi: la sistemazione di un parco metropolitano dove siano gradevoli e rigeneranti pratiche sportive e soste pigre; la creazione di un sistema confortevole di accessi e percorsi per i singoli aggregati urbani cresciuti a fianco; la salvaguardia e il rafforzamento dei capisaldi ecologici.

- il GIAPP ha specificato in fase di elaborazione del presente documento come, lungo l'asta del Fiume Reno, nel territorio comunale e a valle di Bologna, sono presenti, quasi senza soluzione di continuità, spazi naturali e seminaturali che ne potenziano il ruolo di "corridoio ecologico" primario, già individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, Tav.5) e recepito nei vari PSC, di ruolo strategico per il territorio vasto. In tal senso si richiamano gli ampi tratti con aree golenali riscontrabili all'altezza del Quartiere Barca / Casteldebole, tra Via Togliatti e la Via Emilia, tra la Ferrovia BO-MI e la Tangenziale, nonché le Golene del Lippo e di San Vitale nei Comuni di Calderara di Reno e Castel Maggiore (già oggi sito della Rete Natura 2000 e Area di Riequilibrio Ecologico), ma anche, sul confine con il ferrarese, altri importanti nodi ecologici come l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana" a Pieve di Cento / Galliera che fronteggia la Riserva Naturale della Foresta della Panfilia sull'altra sponda. Altre aree golenali lungo il Reno sono attualmente oggetto di riqualificazione ambientale (in Via Longarola a Sala Bolognese o all'altezza di Via Beata Vergine ad Argelato / Castello d'Argile). Infine altre ampie aree ancora possono potenzialmente arricchire la portata ambientale del corridoio fluviale del Reno, una volta esaurite le loro attuali destinazioni, come le aree di cava in Via Zanardi e Via Lame, così come, più a valle, l'ex-demanio militare a Passo Pioppe, i bacini in località Boschetto e le altre aree di cava a Bonconvento e Malacappa. Si consideri, in ogni caso che a ben poca distanza dal corso del Fiume Reno nella media pianura si rinvergono molte aree di pregio ambientale, rientranti nella convenzione intercomunale per la Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura ad oggi sottoscritta da 21 Comuni, rispetto alle quali il fiume rappresenta uno dei principali assi portanti e descrittori paesaggistico-ambientali;
- **Il presente Documento d'intenti è realizzato attraverso un processo di concertazione**, i cui passaggi principali sono sintetizzati nei 3 report, resi disponibili nel processo di partecipazione avviato, tra i principali enti e soggetti portatori di interesse dell'ambito oggetto del Cdf. Le attività fin qui svolte si sono articolate in una serie di incontri partecipativi tenutisi presso la sede consorziale della Chiusa di Casalecchio di Reno ed i cui esiti vengono di seguito sintetizzati:

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

- **Il 25 settembre 2015.** Il primo incontro ha evidenziato l'interesse e l'attualità del processo del CdF in quanto: 1) la Chiusa di Casalecchio rappresenta un elemento di grande rilevanza per la sua funzione regolatrice dell'equilibrio idraulico dell'area bolognese, ma anche simbolico molto forte, per la sua rilevante importanza storico- naturalistica. La Chiusa di Casalecchio è monumento di pace dell'Unesco oltre ad essere il più antico monumento idraulico d'Europa. 2) Gli effetti di una azione progettuale/decisione effettuata sul fiume si ripercuotono in vario modo lungo tutta l'asta e quindi vanno coordinati e contestualizzati; 3) dialogherebbe con iniziative analoghe (GIAPP - Gestione integrata delle Aree Protette della Pianura) dove 19 Comuni dell'area metropolitana bolognese si sono convenzionati con l'obiettivo di gestire in modo coordinato e attento al resto del territorio le aree di interesse naturalistico, di proprietà o uso pubblico. 4) Viene riconosciuta la necessità di perseguire nella regolamentazione e controllo degli usi dell'acqua del fiume Reno attraverso la realizzazione di un Contratto di Fiume (**vedi piano di adattamento del Comune di Bologna**). 5) Negli anni sono stati attivati numerosi **percorsi/attività progettuali** che ad oggi stentano a decollare a causa dell'assenza di una "cornice" e delle problematiche legate alle competenze e ai limiti amministrativi. Il **dialogo partecipativo** della riunione si è contraddistinto in conclusione da un primo e attivo confronto tra i partecipanti, presenti in qualità di referenti istituzionali (RER, Comune di Casalecchio di Reno e di Bologna, ecc, ...) operatori, fruitori, e portatori di interesse in generale. L'esito dell'incontro è stato quello di una conferma generale dell'importanza e delle opportunità che possono derivare dal CdF. Da qui è emersa l'indicazione generale di proseguire nello sviluppo del processo.
- **Il 22 gennaio 2016.** L'obiettivo della giornata è stato quello di predisporre una prima stesura del presente DOCUMENTO DI INTENTI. A tal proposito è stato chiesto a tutti i convenuti di esprimersi in merito a: 1) le MOTIVAZIONI che dal punto di vista specifico dello stakeholder dovrebbero portare alla redazione e sottoscrizione del CdF Bologna città dell'acqua. 2) il CONTRIBUTO in termini progettuali che si intende apportare al CdF. Come esito della giornata è stato inviato un report di sintesi degli elementi emersi su cui è stato chiesto un ulteriore approfondimento, condivisione e/o contributo. Durante l'incontro la Regione ha condiviso le finalità, l'approccio e i contenuti progettuali riportati nello schema del Documento di Intenti, confermando l'interesse e l'impegno a collaborare e a partecipare con propri rappresentanti alle attività e agli incontri previsti allo scopo di fornire il necessario supporto di conoscenza e competenza dei diversi settori regionali, nella necessità di

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

verificare la coerenza e le possibilità d'integrazione del processo con le opportunità attuative già in essere sul territorio e con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, riconoscendo il forte valore territoriale e storico culturale della Chiusa e dell'ambito connesso. E' stata altresì evidenziata la necessità di assicurare la coerenza nella gestione del partitore idraulico con le strategie regionali definite nell'ambito dell'apposita Cabina di regia del sistema idraulico Navile – Savena abbandonato istituita con Det. del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 8914/2012 in attuazione della DGR n. 548/2012.

- **Il 19 Febbraio 2016.** Durante tale incontro sono pervenuti alcuni contributi e dichiarazioni di interesse da Regione (Servizio Acque-tutela e risanamento risorsa acqua e Servizio Pianificazione Urbanistica e Paesaggio) - Atersir - ARPAE - CNA BOLOGNA – Fondo Ambiente italiano (FAI) - Gruppo SECI-MACCAFERRI. Altri ulteriori contributi e dichiarazioni di interessi sono pervenuti nel corso dell'incontro da parte dei partecipanti.
- Nel corso degli incontri si è riscontrato ampia adesione da parte di tutti i soggetti coinvolti. Sono stati inoltre, grazie alla partecipazione dei soggetti coinvolti, individuati i **PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Art. 2) e gli OBIETTIVI (Art. 3)** aventi la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

CONSIDERATO CHE:

- **Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- E' stata pubblicata (nella G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016) la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. **collegato**

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *"Tali contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.

- con la recente **DGR n. 1565/2015 la Regione Emilia- Romagna ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF** riconoscendoli strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.
- Con DGR n. 1816/2015 la **Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei contratti di fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;**
- Il Comune di Bologna ha approvato il **Piano di adattamento climatico** che prevede, tra le azioni migliorative, l'avvio di un Contratto di Fiume;
- gli obiettivi e le norme sopraccitate sottolineano la necessità di ricorrere a **politiche di gestione integrata delle acque e dei suoli** anche attraverso nuovi strumenti di governance capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive.
- attorno al Reno, la Chiusa e i canali sono stati svolti, negli anni scorsi, **processi, iniziative, studi e progetti** che hanno condotto alla realizzazione di strumenti di pianificazione e progettazione di grande significatività e importanza.
- **La programmazione dei fondi di finanziamento europei (2014-2020)** offre l'opportunità di attivare risorse per realizzare progetti innovativi e comunitari.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE:

- Il processo rappresenta uno **strumento di partecipazione diffusa e di coinvolgimento più ampio**

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

- **Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali e tematici** che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume.
- Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e i canali e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso **l'avvio di un processo concertativo** che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- Il perseguimento di una **maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio** necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.
- La frammentazione delle competenze può costituire un limite all'ottimale perseguimento degli obiettivi.

I FIRMATARI CONCORDANO:

- **di perseguire finalità** del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali e della biodiversità autoctona, tutela delle acque e della dinamica dei sedimenti, difesa del suolo, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, delle produzioni agroalimentari tipiche;
 - condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse idriche;
 - condivisione delle modalità di approccio e di intervento per affrontare e risolvere le problematiche e le criticità sui temi specifici, dell'ambito preso a riferimento per il Contratto di Fiume;
 - ⊖ **sviluppo di approcci innovativi** finalizzati ad una pianificazione strategica, che, partendo dalle previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-

Ente promotore: *Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (BO)*



*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

bacino e per il territorio oggetto del CdF, possa contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in coerenza con il quadro normativo e legislativo vigente.

- Attivare un **processo decisionale che compone gli interessi di un territorio** nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- **Favorire la collaborazione e la massima partecipazione degli attori** locali per promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta.

Art. 1. L'AMBITO GEOGRAFICO DI RIFERIMENTO

L'ambito geografico oggetto del contratto di fiume è riferibile al tratto del Reno che comprende la Chiusa di Casalecchio di Reno e al sistema dei canali della città di Bologna.

L'ambito fluviale della Chiusa di Casalecchio e la rete dei Canali è un elemento di particolar pregio nel territorio emiliano per i suoi valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali. L'importanza storica è data dalla presenza del manufatto idraulico della Chiusa realizzato a metà del XIV che ha alimentato per secoli le attività della città di Bologna derivando le acque del fiume Reno. Si tratta di un ambito che dal punto di vista naturalistico ha visto riconoscere la sua importanza anche con l'istituzione di un sito protetto Natura 2000, denominato "Boschi di San Luca e del Reno", che comprende un'ampia area che dalla collina di San Luca in comune di Bologna sale fino a Sasso Marconi. Tale nucleo è stato considerato dalla Provincia come "Paesaggio naturale e semi-naturale protetto", secondo quanto previsto dalla normativa regionale sui parchi (L.R. 6/2005), il che pone in risalto la straordinaria peculiarità ambientale dell'area, ovvero il suo essere soprattutto un parco periurbano di collina. I canali bolognesi, in parte coperti e in parte scoperti, rappresentano un sistema anche di grande rilevanza storica. Il canale di Reno in particolare fa parte di un sistema di canali lungo circa 66 km, in funzione da più di mille anni. La stessa Chiusa è dal 2011 un monumento UNESCO ed è il più antico manufatto idraulico d'Europa. Bologna non è stata mai attraversata da un fiume, eppure è stato il quinto porto europeo per movimento di materiali. La Chiusa di Casalecchio è posta quasi alla metà del corso del Reno, cioè ad 83 chilometri dalla sorgente (che è a Monte delle Piastre, in località Pruneta, a 900 mt slm.) ed a 128 chilometri da Torre di Primaro,

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

dove il fiume sfocia in Adriatico, dopo aver attraversato le pianure di Bologna, Ferrara e Ravenna.

Art. 2. LE CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i principali **FATTORI DI CRITICITÀ**, riferibili ai seguenti ambiti tematici:

1. **acque**, problematiche legate alla qualità e quantità delle acque, e al Minimo Deflusso Vitale, ...;
2. **territorio**. I temi sono relativi a situazioni di degrado diffuse sia sotto il profilo urbano che naturale su cui attivare dei percorsi di tutela e valorizzazione.
3. **sicurezza idraulica**. Necessità di azioni di manutenzione e di gestione sul fiume e lungo il corso per migliorare la funzionalità e la sicurezza idraulica;
4. **infrastrutture e manufatti esistenti**. Necessità di intervento su gestione, manutenzione, monitoraggio, ammodernamento di scolmatori, scarichi, ecc..., da cui derivano anche problematiche legate ad aspetti ambientali e sanitari;
5. **usi e fabbisogni dell'acqua**. Sempre maggiori gli usi e sempre minori le quantità disponibili. Questo impone una valutazione attenta degli usi e delle priorità legate all'ambiente, alle esigenze produttive urbane e irrigue;
6. **aspetti storico - culturali**. Per quanto di grande valore potenziale questi aspetti non risultano sufficientemente valorizzati, soprattutto in maniera sinergica con paesaggio e natura. In questo senso la valorizzazione potrebbe rappresentare un fattore fortemente propulsivo sia sotto il profilo identitario del territorio ma anche per ciò che riguarda lo sviluppo socio- economico.

In riferimento a tale quadro è emersa dunque la necessità di fissare gli obiettivi generali di lavoro descritti nel punto successivo.

Art. 3. GLI OBIETTIVI GENERALI

La **sicurezza idraulica**, la **quantità e la qualità delle acque**, del fiume e dei canali (attorno ai quali c'è la massima concentrazione antropica), assieme alla **qualità dell'ambiente fluviale e del territorio** del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del fiume.

Altri obiettivi sono legati alla **tutela e valorizzazione storico-culturale e paesaggistica** rivolta al territorio

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

perifluviale (con la realizzazione e valorizzazione di percorsi e natura), ai manufatti storici (tenendo conto della Chiusa come Patrimonio UNESCO dal 2011 e alla **qualità delle connessioni e relazioni del contesto urbano** interessato prioritariamente dal sistema dei canali e a cui si legano le tematiche sanitarie e microclimatiche (azioni di "resilienza" già indicate dal piano di adattamento climatico del Comune di Bologna).

Ulteriori obiettivi hanno la finalità di concordare, attraverso un approccio articolato e multifunzionale, la **regolamentazione degli usi presenti** (quali fruibilità, aree sportive, pesca, orti urbani, attività estrattive, ...) in maniera che venga promosso lo sviluppo compatibile del fiume e canali con il turismo, lo sviluppo economico e l'ambiente.

Un ultimo ma non secondario obiettivo riguarda l'aspetto legato alla **valorizzazione della coscienza e della cultura del fiume**, con attivazione del volontariato, formazione e sensibilizzazione sia dei giovani che degli adulti, quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica, rappresenta un ulteriore finalità da perseguire.

Art. 4 - METODOLOGIA

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento i *Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume- 12 marzo 2015* - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA, un processo partecipativo così strutturato:

- L'assemblea del Contratto di fiume è l'organo consultivo deliberativo del processo partecipativo (ed è composta dagli attori del processo), ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.
- Segreteria tecnica. Si individua nel Consorzio della Chiusa di Casalecchio il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente documento di intenti.

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

La messa in atto di un **processo partecipativo aperto e inclusivo**¹ sarà così articolato:

1) condivisione del presente **Documento d'intenti** contenente *le motivazioni e gli obiettivi generali*, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le *criticità* specifiche oggetto del CdF e la *metodologia di lavoro*, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

2) messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3) elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo *scenario*, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

4) definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) sottoscrizione di un **Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume**, che contrattualizzi le decisioni

¹ Tali processi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso <<deliberazioni>> (intese come l'insieme delle interazioni intersoggettive che precedono la decisione finale) con un processo dialogico bilanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico. Pertanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, essendo l'esito di <<un dibattito allargato>>, possa anche indurre un mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque e orientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

6) attivazione di un **Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto** per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

7) Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Art. 5 – RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento di Intenti si impegnano nel processo partecipativo nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del contratto di fiume.

Bologna, il 06/04/2016

*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale Reno

Regione Emilia Romagna

Servizio tecnico Bacino Reno

Autorità di Bacino

Città metropolitana

Comune di Bologna

Comune di Casalecchio di Reno

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE)

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per I servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)

Consorzio della Bonifica Renana

Confederazione Generale dell'agricoltura Italiana (Confagricoltura)

Ente promotore: *Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (BO)*



*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

Coldiretti

Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)

Gestione Integrata Aree Protette della Pianura (GIAPP)

Associazione Sostenibilità e Territorio "Antonino Morisi"

Ordine degli ingegneri – BO

Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori di Bologna

Ordine degli Agronomi Forestali – BO

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle piccole e medie imprese (CAN)

Legambiente

Fondazione Ambiente Italiano (FAI)

Fondazione Villa Ghigi

Ente promotore: *Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (BO)*



*Contratto di Fiume della
"CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO E DI BOLOGNA CITTÀ D'ACQUA"*

SA.PA.BA. SpA (Gruppo Maccaferri)

CIRPS (Centro interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile)

Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee e Nuoto Pinnato (FIPSAS)

Associazione Casalecchio fa centro

Confesercenti

Associazione Bologna Zoofila/Pro-natura

Associazione Canoa Club Casalecchio

Ente promotore: *Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (BO)*



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 693

Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella regione Emilia-Romagna per gli anni 2016-2018 - art. 10, L.R. 30/1998 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10 della LR 30/1998 e s.m.i., la "Determinazione dei servizi minimi per il triennio 2016-2018" stabilendo la quantità dei servizi minimi e le corrispondenti risorse a sostegno del Tpl distinte in ciascun bacino provinciale come segue:

Bacini	Servizi Minimi 2016-2018 vett*km	Contributi 2016-2018 Euro
Piacenza	8.190.477	17.966.557,44
Parma	12.706.438	27.890.154,36
Reggio Emilia	9.000.000	20.104.324,68
Modena	12.400.317	26.897.656,80
Bologna	34.741.207	89.687.734,32
Ferrara	8.946.500	19.296.049,20
Ravenna	6.922.099	13.717.487,52
Forli-Cesena	9.217.494	18.284.038,68
Rimini	7.732.200	17.019.334,20
Totale	109.856.732	250.863.337,20

2. di dare atto che, con successivo proprio provvedimento, le suddette risorse saranno concesse a favore delle Agenzie locali per la Mobilità che dovranno trasferirle alle società affidatarie dei servizi di TPL al netto della eventuale trattenuta di cui al successivo punto 14.;

3. di stabilire che le risorse di cui al precedente punto 1. non prevedono alcuna forma di recupero inflattivo e sono comprensive dei contributi finalizzati alla copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali Autoferrotranvieri 2002-2007 di cui alle leggi nn. 47/2004, 58/2005 e 296/2006 negli importi previsti dalla propria deliberazione n. 1625/2012 e riferibili a ciascun bacino provinciale di competenza;

4. di stabilire che le Agenzie locali per la Mobilità sono tenute a fornire tempestivamente, al competente Servizio regionale, un documento (es. fattura quietanzata, copia bonifico, autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, etc.) attestante la data e l'importo trasferito alla società affidataria dei servizi di Tpl;

5. di dare atto che l'esercizio dei servizi è regolato mediante la sottoscrizione di Contratti di servizio, assentiti e stipulati nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dall'art. 16 della LR 30/1998 e s.m.i.;

6. di stabilire che l'Agenzia locale per la Mobilità darà tempestiva comunicazione della sottoscrizione, del rinnovo, della proroga o della revisione sostanziale del Contratto di servizio

inviandone copia al competente Servizio regionale al fine di procedere alla liquidazione delle risorse regionali;

7. di dare atto che l'ammontare delle percorrenze dei servizi minimi di cui al precedente punto 1. deve intendersi servizio effettivo reso al pubblico come da orario (ivi comprese le eventuali corse bis);

8. di dare atto che le riduzioni dei servizi risultanti dalle astensioni facoltative dal lavoro devono essere detratte dalle percorrenze annualmente certificate, in quanto non configurabili come cause di forza maggiore;

9. di stabilire che in ciascun bacino è ammesso uno scostamento in riduzione che non superi il 2,5% di vetture*km dei servizi minimi rispetto a quelli indicati al precedente punto 1., fermo restando che tale scostamento è comunque il limite massimo di riduzione dei servizi raggiungibile al termine del triennio 2016-2018 e non è più applicabile in caso dell'entrata in vigore di nuovi Contratti di Servizio a seguito dell'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica;

10. di stabilire altresì che riduzioni superiori alla prescrizione di cui al precedente punto 9., sempre che non derivanti da comprovate cause di forza maggiore, daranno luogo alla riduzione proporzionale delle risorse regionali;

11. di dare atto che ai sensi del nuovo Regolamento regionale del 28 dicembre 2009, n. 3, approvato con propria deliberazione n. 2189 del 28 dicembre 2009, il Servizio regionale competente opera annualmente la ricognizione delle giornate di servizio di noleggio con conducente effettuate con autobus acquistati con fondi pubblici e distratti temporaneamente dal servizio di linea quantificando la quota parte di contributo che trattiene sul primo acconto mensile utile;

12. di stabilire che le risorse resesi disponibili a seguito delle riduzioni di contributo regionale di cui ai precedenti punti 10. e 11. potranno costituire ulteriori disponibilità finanziarie nell'anno in cui saranno accertate da destinare con successivo proprio provvedimento;

13. di dare atto che gli Enti locali competenti in ciascun bacino, sulla base delle loro disponibilità e priorità ritenute necessarie, potranno sostenere il Tpl ricorrendo al finanziamento dei servizi, anche aggiuntivi, prevedere integrazioni tariffarie per le agevolazioni stabilite di propria competenza o risorse per investimenti a favore del Tpl, fermo restando l'impegno degli Enti locali stessi ad attuare misure strettamente correlate all'incentivazione all'uso del mezzo pubblico e al miglioramento dei servizi;

14. di autorizzare le Agenzie locali per la mobilità ad applicare le seguenti percentuali di trattenuta massima sulle risorse di cui al punto 1., per le attività previste al comma 3, lett. a), c) e d) dell'art. 19 della LR 30/1998 ed a copertura degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali autoferrotranvieri del proprio personale di cui alle leggi nn. 47/2004, 58/2005 e 296/2007:

- l'1,60% nei bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forli-Cesena, Rimini;
- lo 0,72% nel bacino di Bologna;

15. di stabilire che gli importi massimi di trattenuta di cui al precedente punto sono quantificati nella tabella seguente:

Agenzie locali per la Mobilità	Trattenuta max
Tempi Agenzia Srl - Piacenza	287.464,92
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa – Parma	446.242,47
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	321.669,19
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	430.362,51
SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	645.751,69
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	308.736,79
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	219.479,80
ATR - Società consortile a responsabilità limitata - Forlì-Cesena	292.544,62
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini A.M. S.r.l. Consortile - Rimini	272.309,35
TOTALE	3.224.561,34

16. di dare atto che ogni ulteriore attività, attribuita alle Agenzie dai Comuni e dalla Città metropolitana ai sensi del comma 3, lettere b), e) ed e)bis dell'art. 19 della L.R. n. 30/98 dovrà essere compensata al di fuori dei contributi per il sostegno del Tpl;

17. di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

18. di dare atto che il competente servizio regionale per produrre il documento consuntivo annuale sull'attività svolta previsto dal comma 1bis dell'art. 8 della LR 30/1998 e s.m.i., da presentare alla Commissione assembleare competente, si avvale di una serie di dati tecnico-economico e gestionali che vengono forniti dalle Agenzie locali per la Mobilità e dalle società affidatarie dei servizi anche sulla base di modelli informatici che dovranno essere compilati nei termini e con le modalità previste nei successivi punti;

19. di stabilire che le Agenzie locali per la Mobilità sono tenute a presentare le rendicontazioni periodiche sui servizi svolti e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo all'uso delle risorse contributive, ai livelli di efficienza ed efficacia, alla qualità del servizio, percepita ed erogata, ai passeggeri trasportati, etc. trasmettendo al competente Servizio regionale:

- il Rapporto consuntivo annuale relativo ai servizi erogati e

alla mobilità, da trasmettersi alla Regione entro il **15 aprile** di ciascun anno, relativamente all'anno precedente a quello di consegna del rapporto stesso;

- la Relazione consuntiva annuale delle attività di Agenzia, relativa al monitoraggio economico e qualitativo del servizio offerto, da trasmettersi alla Regione entro il **15 ottobre**, relativamente all'anno precedente a quello di consegna del rapporto stesso;

20. di dare atto che il competente servizio regionale provvederà a fornire informazioni sulla compilazione e le modalità per la presentazione delle rendicontazioni periodiche di cui al punto precedente e a rendere disponibile sul portale regionale la documentazione di riferimento;

21. di dare atto altresì che le società affidatarie dei servizi saranno direttamente coinvolte dall'Osservatorio nazionale sul Tpl a fornire le informazioni necessarie alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal DPCM 11/3/2013 e per la raccolta dati finalizzata alla determinazione dei costi standard previsti dalla legge 147/2013;

22. di stabilire che la mancata o ritardata presentazione dei dati richiesti con il presente provvedimento e qualsiasi ulteriore informazione venga richiesta dal Servizio regionale competente o da altri soggetti istituzionali alle Agenzie locali per la Mobilità competenti in ciascun bacino provinciale e/o alle società di gestione dei servizi di Tpl, autorizza il Dirigente del competente servizio regionale a sospendere la liquidazione ed erogazione degli acconti mensili fino al completo ricevimento della documentazione mancante;

23. di stabilire che le sospensioni di cui al precedente punto 22. restano a carico delle Agenzie locali per la mobilità con facoltà di rivalsa del danno nei confronti delle società affidatarie dei servizi che hanno causato il ritardo o la mancata presentazione;

24. di ribadire l'impegno al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi di Tpl, previsti dalle norme nazionali al fine di assicurare alla Regione il completo accesso al "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario";

25. di dare atto che le Agenzie locali per la Mobilità sono chiamate a trasmettere, al competente Servizio regionale, i risultati dell'attività di riprogrammazione dei servizi effettuata nell'anno precedente, nei tempi necessari per l'invio nei termini previsti, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all'Osservatorio sul Tpl, come previsto dall'art. 5 del DPCM 11/3/2013.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 702

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt.44, 45 e 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional"
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"
- n. 1081 del 27/07/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";
- n. 660 del 21/05/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 628 del 29.05.2015 ad oggetto "Riorganizzazione della direzione generale Sanità e politiche sociali";
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale"
- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze"

Viste le sotto elencate determinazioni con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/04/2016:

- n. 7268 del 29/04/2016 del direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ASSR, ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale professional presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale";

- n. 232 del 29/04/2016 del direttore dell'Agazia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura AGREA, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali in AGREA fino al 30/06/2018";
- n. 286 del 29/04/2016 del direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile ARPCIV, ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso l'Agazia Regionale di Protezione Civile";
- n. 96 del 29/04/2016 del direttore di INTERCENT-ER - Agazia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici, ad oggetto "Conferimento dal 1/05/2016 al 30/06/2018 degli incarichi dirigenziali istituiti presso l'Agazia Intercent-er";
- n. 83 del 29/04/2016 del Direttore dell' Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali IBACN ad oggetto "Conferimento, nell'ambito dell'IBACN, degli incarichi dirigenziali";
- n. 7098 del 29/04/2016 del direttore generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura della persona, salute e welfare" che ha inoltre attestato, in relazione agli incarichi conferiti rispettivamente sul Servizio "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" codice (00000378) dal 01/05/2016 al 31/12/2016, e sul Servizio "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario" codice (00000469) dal 01/05/2016 al 30/06/2018, la permanenza dei criteri per il riconoscimento agli incaricati per la durata dei rispettivi periodi di incarico la retribuzione di posizione FR1Super;
- n. 7267 del 29/04/2016 del direttore generale della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professional nell'ambito della direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni" e la nota NP/2016/9314 dell'11/05/2016 "Integrazione a nota NP 8474 del 29/04/2016 ad oggetto "Acquisizione delle dichiarazioni anticorruzione dei dirigenti della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni.";
- n. 7283 del 29/04/2016 del direttore generale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente ad oggetto "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente";
- n. 7288 del 29/04/2016 del direttore generale della Direzione Generale Economia della conoscenza , del lavoro e dell'impresa ad oggetto "Assetto organizzativo della direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

- n. 7295 del 29/04/2016 del direttore generale della Direzione Generale "Agricoltura, caccia e pesca" ad oggetto "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella direzione generale Agricoltura, caccia e pesca";
- n. 7292 del 29/04/2016 del Capo di Gabinetto del Gabinetto del Presidente della Giunta ad oggetto "Modifica professional, istituzione posizione organizzativa, riallocazione posizioni dirigenziali professional e posizioni organizzative, conferimento di incarichi dirigenziali, di staff studio e ricerca e di posizione organizzativa, riallocazione del personale, nelle strutture del Gabinetto del Presidente della Giunta";
- n. 7369 del 05/05/2016 del direttore dell'Agenzia Regionale per la ricostruzione - sisma 2012 ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso l'Agenzia regionale per la ricostruzione sisma 2012";

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Ritenuto che sussistono, per quanto attestato dal direttore generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, nel suddetto atto di incarico n. 7098/2016 circa la permanenza dei criteri per il riconoscimento della retribuzione di posizione FR1Super, le condizioni per riconoscere ai sopra richiamati incaricati per i rispettivi periodi di incarico le retribuzioni FR1Super;

Dato atto che la soprarichiamata delibera 622/2016 ha previsto al punto 12 del deliberato di rinviare al presente provvedimento la nomina dei dirigenti che assumeranno con decorrenza dal 01/05/2016 il ruolo di:

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013;
- Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta, per lo svolgimento delle funzioni definite con propria deliberazione n. 1341 del 22/09/2013;
- Responsabile della sicurezza per lo svolgimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.;
- Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi

dell'art. 33 della L. 221/2012;

Viste le deliberazioni:

- n. 352 del 14/03/2016 con cui si è dato atto che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta erano svolte dal dott. Lorenzo Broccoli fino al 30/04/2016;
- n. 1878 del 30/09/2004, con cui si era proceduto alla designazione della dott.ssa Grazia Cesari quale Responsabile della sicurezza del trattamento dei dati personali per lo svolgimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.;
- n. 2058 del 23/12/2013, con cui si era proceduto alla designazione della dott.ssa Giuseppina Felice quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) sia per la Giunta sia per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, intese come un'unica stazione appaltante avuto a riferimento lo stesso codice fiscale;

Ritenuto necessario, avuto a riferimento il nuovo assetto organizzativo, risultante dalla delibera 622/2016, e le responsabilità connesse ai nuovi incarichi dirigenziali conferiti ai sopracitati dirigenti, procedere a nominare rispettivamente:

il dott. Broccoli Lorenzo, attuale Responsabile del Servizio *Organizzazione e Sviluppo*,

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013;

- Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta, per lo svolgimento delle funzioni definite con propria deliberazione n. 1341 del 22/09/2013;

la dott.ssa Papili Stefania, attuale Responsabile del Servizio *Sistema informativo - informatico regionale*

- Responsabile della sicurezza in materia di trattamento dei dati personali per lo svolgimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.

la dott.ssa Cesari Grazia, attuale Responsabile del Servizio *Approvvigionamenti, patrimonio e logistica*

- Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33 della L. 221/2012, per la Giunta e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che relativamente alla nomina Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) sarà acquisita

l'intesa dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa;

Evidenziato che al punto 14) della richiamata deliberazione n. 622 del 28/04/2016 è stato dato mandato al Direttore competente in materia di personale di provvedere alla graduazione, in via provvisoria, delle posizioni dirigenziali modificate dallo stesso provvedimento;

Considerato che la riorganizzazione disposta dalla suddetta deliberazione è stata completata con la ridefinizione delle posizioni dirigenziali professional da parte dei singoli Direttori nel rispetto del limite numerico fissato nell'allegato C della stessa deliberazione n.622/2016 e che pertanto è necessario definire anche per tali posizioni la graduazione con le stesse modalità;

Ritenuto, pertanto, di riformulare il punto 14 della deliberazione n. 622/2016, coerentemente a quanto sopra esposto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

D e l i b e r a

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni come riportati **nell'Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare, per le ragioni richiamate in premessa, i Servizi "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378) e "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario"(codice 00000469), quali Strutture dirigenziali di particolare complessità ai cui responsabili riconoscere, per la durata degli incarichi conferiti, la retribuzione di posizione FR1Super come riportato nell'**Allegato B)** parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando quanto stabilito al punto 8) del deliberato della richiamata delibera n. 628/2015;
3. di nominare, dal 01/05/2016 fino al 30/06/2018, il dott. Broccoli Lorenzo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le strutture della Giunta, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013 e Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta, per lo svolgimento delle funzioni definite con propria deliberazione n. 1341 del 22/09/2013;
4. di nominare, dal 01/05/2016 fino al 30/06/2018, la dott.ssa Papili Stefania, Responsabile della sicurezza per lo svolgimento delle funzioni previste dal D.Lgs. 196/2003

ss.mm.;

5. di nominare, dal 01/05/2016 fino al 30/06/2018, la dott.ssa Cesari Grazia, Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33 della L. 221/2012, per la Giunta e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto che il Servizio *Approvvigionamenti, patrimonio e logistica* procederà alla comunicazione della nomina di cui al precedente punto 5) all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP);
7. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa per l'intesa sulla nomina di cui al precedente punto 5);
8. di riformulare il punto 14) della deliberazione n. 622 del 28/04/2016, per le motivazioni esposte in premessa che si intendono richiamate, come segue:

"di dare mandato al Direttore competente in materia di personale di provvedere alla graduazione, in via provvisoria, delle posizioni dirigenziali modificate o istituite con il presente provvedimento e con le successive determinazioni dei Direttori che hanno definito l'assetto organizzativo interno alle singole Direzioni generali/Agenzie e Istituto dal 01/05/2016, nel rispetto di quanto previsto dal vigente sistema approvato con delibera 1764/2008 e ss.mm., con l'indicazione di provvedere entro il termine del 30/11/2016, alla formulazione di una proposta di revisione del sistema di graduazione al fine di renderlo più adeguato alle nuove esigenze organizzative dell'Ente e coerente con i principi espressi nei provvedimenti di riorganizzazione, in collaborazione con l'OIV, alla luce degli obiettivi esposti in premessa;"

9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**Incarico dirigenziale conferito nell'ambito dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale - ASSR****- Determina n. 7268 del 29/04/2016****INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000269	PRESIDIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E FINANZIARI DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE		11793	PREDIERI CRISTINA	01/05/2016	31/12/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - AGREA**- Determina n. 232 del 29/04/2016****INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000392	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE		11231	METTA DONATO	01/05/2016	30/06/2018
00000394	SERVIZIO GESTIONE CONTABILE ORGANISMO PAGATORE, APPROVVIGIONAMENTI, CERTIFICAZIONI		65680	POMPILI LORETTA	01/05/2016	30/06/2018

Incarico dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile - ARPCIV**- Determina n. 286 del 29/04/2016****INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000439	SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, VOLONTARIATO E CONTRATTI		10282	LOMBINI MONICA	01/05/2016	30/06/2018
00000490	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO		16599	CAPUANO FRANCESCO	01/05/2016	30/06/2018
00000491	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO		52459	MICCOLI CLAUDIO	01/05/2016	30/06/2018
00000492	SERVIZIO AREA ROMAGNA		83148	VANNONI MAURO	01/05/2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000485	SERVIZIO BILANCIO, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E RISORSE PER LO SVILUPPO		10024	GUICCIARDI GLORIA	01/05/2016	30/06/2018
00000438	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE		76315	SIMONI GIUSEPPE	01/05/2016	30/06/2018
00000493	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA		20469	NICOLINI RITA	01/05/2016	30/06/2018
00000494	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA		20548	ALIFRACO GABRIELE	01/05/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000344	SPECIALISTAASSETTO IDROGEOLOGICO – AREA OCCIDENTALE		46525	MALAGUTI CLAUDIO	01/05/2016	31/05/2016
SP000346	SPECIALISTAASSETTO IDROGEOLOGICO E RISCHIO IDRAULICO		7706	PAGGI GIANLUCA	01/05/2016	30/06/2018
SP000345	SPECIALISTAASSETTO IDROGEOLOGICO – AREA ORIENTALE		70734	RUBBIANESI UBALDO	01/05/2016	30/09/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell' Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici - INTERCENT-ER

- Determina n.96 del 29/04/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000428	SERVIZIO STRATEGIE DI ACQUISTO		10742	BERTUZZI PATRIZIA	01/05/2016	30/11/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al

SP000286	SUPPORTO AI PROCESSI DI QUALITA', INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE	10312	CEVENINI BARBARA	01/05/2016	30/06/2018
SP000303	SUPPORTO AI PROCESSI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE	3487	GUIDI ORTENSINA	01/05/2016	30/06/2018

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali - IBACN

- Determina n. 83 del 29/04/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000450	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE	3368	CALZOLARI MARCO	01/05/2016	30/06/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000258	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E ATTIVITA' EDITORIALE	29287	FABBRI ISABELLA	01/05/2016	30/06/2018
SP000293	AMMINISTRAZIONE GENERALE E BIBLIOTECA	1094	TOMMASI ROBERTO	01/05/2016	30/06/2018
SP000302	PRESIDIO DEGLI ASPETTI INFORMATICI E TELEMATICI DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE	56762	MUSIANI MARIO	01/05/2016	30/06/2018

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Cura della persona, salute e welfare"

- Determina n.7098 del 29/04/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000374	SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI	11095	VERDINI ELEONORA	01/05/2016	31/12/2016
00000377	STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO E SOCIO - SANITARIO E SOCIALE	3578	ROMBINI FABIO	01/05/2016	30/06/2018
00000378	SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	8025	GIANNINI ADRIANA	01/05/2016	31/12/2016

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000380	ASSISTENZA TERRITORIALE		4110	BRAMBILLA ANTONIO	01/05/2016	31/12/2016
00000382	ASSISTENZA OSPEDALIERA		7971	MONTELLA MARIA TERESA	01/05/2016	31/12/2016
00000385	POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE		2715	RACITI MONICA	01/05/2016	30/06/2018
00000386	POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA		2795	PASSARINI GINO	01/05/2016	31/12/2016
00000437	COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI		4060	FORNI MAURA	01/05/2016	30/06/2018
00000469	AMMINISTRAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE SOCIALE E SOCIO SANITARIO		1476	CAVAZZA MARZIA	01/05/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000237	ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE		3822	CASSANI PAOLA	01.05.2016	31/12/2016
SP000240	FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI		11326	SAPIGNI ESTER	01.05.2016	31/12/2016
SP000245	MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA		8737	BERTOZZI NICOLETTA	01.05.2016	31/12/2016
SP000246	TUTELA SALUTE LUOGHI DI LAVORO		11404	MONTERASTELLI GIUSEPPE	01.05.2016	30/06/2018
SP000285	SALUTE NELLE CARCERI		1870	CILENTO ANNA	01.05.2016	30/06/2018
SP000301	COORDINAMENTO E SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E GOVERNO DELLE RISORSE UMANE		70635	ROTUNDO STEFANO	01.05.2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000312	COORDINAMENTO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ICT IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE		7828	MISERENDINO GANDOLFO	01.05.2016	31/12/2016
SP000313	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E GESTIONE DEL FRNA		10582	FABRIZIO RAFFAELE	01.05.2016	30/06/2018
SP000314	CONSULENZA GIURIDICA E NORMATIVA IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE		8668	MONTALTI MORRIS	01.05.2016	31/12/2016
SP000315	PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA		3444	MUSCONI VIRGINIA	01.05.2016	30/06/2018
SP000316	SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE		1486	FERRI MILA	01.05.2016	31/12/2016
SP000317	SANITA' VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI		3143	DIEGOLI GIUSEPPE	01.05.2016	31/12/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Gestione, Sviluppo e Istituzioni" ridenominata Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

- Determina n.7267 del 29/04/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000308	SERVIZIO BILANCIO E FINANZE		5795	PIGNATTI ONELIO	01/05/2016	30/06/2018
00000311	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE		10171	DI GIUSTO PAOLO	01/05/2016	30/06/2018
00000312	SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO		10299	BROCCOLI LORENZO	01/05/2016	30/06/2018
00000318	SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO		68361	RICCIARDELLI MAURIZIO	01/05/2016	30/06/2018
00000320	SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE		10299	BROCCOLI LORENZO INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	30/11/2016
00000347	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, INTESE E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA		6044	GRANDI SILVIA	01/05/2016	30/06/2016

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000398	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA', PARTECIPAZIONE		52612	MICHELINI STEFANO	01/05/2016	30/06/2018
00000433	SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE		10322	BONACCURSO MARCELLO INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	30/11/2016
00000434	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA		10223	CESARI GRAZIA	01/05/2016	30/06/2018
00000435	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE		1142	PAPILI STEFANIA	01/05/2016	30/06/2018
00000468	SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI		76469	SIMONI TAMARA	01/05/2016	30/06/2018
00000489	SERVIZIO ORGANISMO STRUMENTALE PER GLI INTERVENTI EUROPEI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA		10322	BONACCURSO MARCELLO	01/05/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000167	TRIBUTI E SANZIONI TRIBUTARIE	7874	PREVIATI ANNA	01/05/2016	30/06/2018
SP000169	CASSA ECONOMALE E AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	20121	ORSI MARINA	01/05/2016	30/06/2018
SP000196	PROGETTI EUROPEI IN MATERIA DI GOVERNANCE METROPOLITANA E DI INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO	80450	TOLOMELLI CLAUDIO	01/05/2016	31/10/2016
SP000202	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E FORMAZIONE PER L'E -GOVERNMENT	8778	BETTA AGOSTINA	01/05/2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000213	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA GESTIONE INTEGRATA DELLA CARTOGRAFIA E DELL'INFORMAZIONE GEOGRAFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO	24249	CORTICELLI STEFANO	01/05/2016	30/06/2018
SP000225	ASSISTENZA STATISTICA AL MONITORAGGIO DI PROGRAMMI E PROGETTI INTERSETTORIALI	28412	DOSI MARIA PAOLA	01/05/2016	30/06/2018
SP000256	SUPPORTO AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI	11502	BOVINA ANGELA	01/05/2016	30/06/2018
SP000290	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E TELEMATICHE	74298	SCARANI CRISTINA	01/05/2016	30/06/2018
SP000297	SVILUPPO E PROMOZIONE COMUNICAZIONE INTEGRATA	10212	VARANI GIANNI	01/05/2016	30/06/2018
SP000306	PRESIDIO DELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE	6066	ANNOVI CRISTIANO	01/05/2016	30/06/2018
SP000319	SUPPORTO AI PROCESSI TRASVERSALI	28139	DOMENICONI PIERA	01/05/2016	30/06/2018
SP000332	SUPPORTO GIURIDICO AI RUOLI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO	11342	GHISOLI ROBERTO	01/05/2016	30/06/2018
SP000333	PROGETTO PILOTA AREA VASTA ROMAGNA	20286	FLAMIGNI MARINA	01/05/2016	30/06/2018
SP000334	PRESIDIO TECNICO SPECIALISTICO IN MATERIA DI BILANCIO	77045	SOLDATI ANTONELLA	01/05/2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000335	CONSULENZA GIURIDICA E SANZIONI AMMINISTRATIVE	11386	CAVATORTI STEFANO	01/05/2016	30/06/2018
SP000336	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	11322	PARON FRANCESCA	01/05/2016	31/01/2017
SP000337	SUPPORTO GIURIDICO SUL RIORDINO ISTITUZIONALE	10298	FILIPPINI RITA	01/05/2016	30/06/2018
SP000338	COORDINAMENTO AZIONI DI COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA', PARTECIPAZIONE	10325	TAMBURINI PAOLO	01/05/2016	31/01/2017
SP000339	SUPPORTO LOGISTICA	44965	LONGHI ROSSELLA	01/05/2016	30/06/2018

**Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale
"Cura del territorio e dell'ambiente"**

- **Determina n. 7283 del 29/04/2016**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000336	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI	9950	BISSOLI ROSANNA	01/05/2016	30/06/2018
00000337	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI	10304	GOVONI CRISTINA	01/05/2016	30/06/2018
00000338	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	27887	DI STEFANO ALESSANDRO	01/05/2016	30/06/2018
00000341	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA	11457	GUIDA MONICA	01/05/2016	31/12/2016
00000343	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI	5282	BARTOLINI GABRIELE	01/05/2016	30/06/2018
00000353	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE	73248	SANTANGELO GIOVANNI PIETRO INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	31/12/2016
00000355	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	5896	BROGNARA ALFEO	01/05/2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000390	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO	82014	TUBERTINI MAURIZIO	01/05/2016	30/06/2018
00000455	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO	5956	GABRIELLI ROBERTO	01/05/2016	30/06/2018
00000467	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ	73248	SANTANGELO GIOVANNI PIETRO	01/05/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000197	SVILUPPO AREE MONTANE	42572	INNOCENTI MAURO	01/05/2016	30/06/2018
SP000291	GESTIONE E SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL SISTEMA ABITATIVO	10198	PORRELLI MARIA GABRIELLA	01/05/2016	30/06/2018
SP000329	TRATTAMENTO DATI PERSONALI, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA	10259	RAMBALDI BRUNELLA	01/05/2016	30/06/2018
SP000330	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE	12038	MALOSI ELETTRA	01/05/2016	30/06/2018

**Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale
"Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"**

- Determina n.7288 del 29/04/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000358	CULTURA, SPORT E GIOVANI	87997	ZUCCHINI ALESSANDRO INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	31/12/2016
00000367	QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE	6783	RICCI MINGANI ROBERTO	01/05/2016	30/06/2018
00000444	AFFARI GENERALI E GIURIDICI	6948	ZANNINI ROBERTA	01/05/2016	30/06/2018

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000427	INFORMATIVO E INFORMATICO DELLA DIREZIONE	11536	SCORRI STEFANIA	01/05/2016	30/06/2018
00000429	LAVORO	3588	CICOGNANI PAOLA INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	02/02/2017
00000454	TURISMO E COMMERCIO	19010	CASTELLINI PAOLA	01/05/2016	31/12/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000235	DESTINAZIONI TURISTICHE E PROMO- COMMERCIALIZZAZIONE	13164	BRENAGGI VENERIO	01/05/2016	30/06/2018
SP000341	SISTEMI INFORMATIVI PER GLI ENTI LOCALI	73072	SANI STEFANIA	01/05/2016	30/06/2018
SP000342	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, COORDINAMENTO PROGETTI EUROPEI	74624	SCHIFF LAURA	01/05/2016	30/06/2018

**Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale
"Agricoltura, caccia e pesca"**

- **Determina n.7295 del 29/04/2016**

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000323	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E FINANZIARI	11591	FELICE GIUSEPPINA	01/05/2016	30/06/2018
00000325	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO	3360	BARGOSSO MARIA LUISA	01/05/2016	23/11/2016
00000326	SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA	3360	BARGOSSO MARIA LUISA INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	23/11/2016

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000327	SERVIZIO FITOSANITARIO	7765	BONCOMPAGNI STEFANO	01/05/2016	30/06/2018
00000328	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI	11503	CALMISTRO MARCO	01/05/2016	30/06/2018
00000329	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	17173	CARGIOLI GIANCARLO	01/05/2016	30/11/2016
00000330	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA	10411	CHIARINI ROBERTA	01/05/2016	30/06/2018
00000478	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA	11503	CALMISTRO MARCO INCARICO AD INTERIM	01/05/2016	31/12/2016
00000488	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE	1262	POGGIOLI GIORGIO	01/05/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000324	PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI AGRICOLI	29532	FABBRI PAOLO	01/05/2016	30/06/2018
SP000216	INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE COMUNITARIA E SVILUPPO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	54189	MONTANARI MARIO	01/05/2016	30/06/2018
SP000325	PRESIDIO DEI PROCESSI E SVILUPPO DEL SETTORE VEGETALE	1545	FOSCHI FRANCO	01/05/2016	30/06/2018
SP000300	PRESIDIO DEI PROCESSI E SVILUPPO DEL SETTORE ITTICO	11156	BARCHI DAVIDE	01/05/2016	23/11/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito del "Gabinetto del

Presidente della Giunta"- **Determina n.7292 del 29/04/2016****INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000306	AFFARI DELLA PRESIDENZA	9250	BIANCHEDI ROBERTA	01/05/2016	TERMINE LEGISLATURA
00000495	RIFORME ISTITUZIONALI, RAPPORTI CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI E COORDINAMENTO LEGISLATIVO	80101	TERZINI FILOMENA	01/05/2016	TERMINE LEGISLATURA

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000162	PRESIDIO DELLE ATTIVITÀ INERENTI GLI AFFARI ISTITUZIONALI DELLA PRESIDENZA	14169	BUSETTO ANTONELLA	01/05/2016	TERMINE LEGISLATURA
SP000274	SPECIALISTA IN PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI MARKETING E COMUNICAZIONE CORRELATE ALLE RELAZIONI ISTITUZIONALI	11044	BERNABÈ ANNAMARIA	01/05/2016	TERMINE LEGISLATURA

INCARICO DI STAFF STUDIO E RICERCA

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000148	STUDIO E RICERCA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE E DI MONITORAGGIO DELLE SPESE DELLA P.A.	69970	ROSA NERIO	01/05/2016	TERMINE LEGISLATURA

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell' "Agenzia Regionale per la ricostruzione - sisma 2012"

- **Determina n.7369 del 05/05/2016****INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000486	SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO	7012	ISLER STEFANO	01/05/2016	16/02/2017

ALLEGATO B)

Retribuzione di posizione **FR1Super** attribuita nell'ambito della Direzione Generale "Cura della persona, salute e welfare" ai seguenti incaricati per la durata dell'incarico:

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000378	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	E	8025	GIANNINI ADRIANA	01/05/2016	31/12/2016
00000469	AMMINISTRAZIONE SERVIZIO REGIONALE, SOCIO-SANITARIO	DEL SANITARIO SOCIALE E	1476	CAVAZZA MARZIA	01/05/2016	30/06/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 709

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - Art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m. Concessione per l'anno 2016 ed impegno degli acconti mensili da maggio a dicembre 2016 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di concedere per l'anno 2016 a favore delle Agenzie locali per la Mobilità, a norma degli artt. 31 e 32 della LR 30/1998 e s.m.i. ed in attuazione della propria deliberazione n. 693 del 16/05/2016, i contributi per il sostegno del Tpl autofiloviario per complessivi euro 250.863.337,20 e ripartiti in ciascun bacino come segue:

Bacini	Contributi TPL 2016
Piacenza	17.966.557,44
Parma	27.890.154,36
Reggio Emilia	20.104.324,68
Modena	26.897.656,80
Bologna	89.687.734,32
Ferrara	19.296.049,20
Ravenna	13.717.487,52
Forlì-Cesena	18.284.038,68
Rimini	17.019.334,20
Totale	250.863.337,20

2. di dare atto che sono già stati impegnati e liquidati, a favore delle Agenzie locali per la Mobilità competenti in ciascun bacino provinciale, gli acconti mensili da gennaio ad aprile 2016, per un ammontare complessivo di euro 83.621.112,40;

3. di quantificare conseguentemente l'ammontare complessivo corrispondente agli acconti mensili da maggio a dicembre 2016 come di seguito indicato:

Agenzie locali per la Mobilità	Importo acconti maggio - dicembre 2016
Tempi Agenzia Srl - Piacenza	11.977.704,96
Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	18.593.436,24
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	13.402.883,12
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	17.931.771,20
SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	59.791.822,88
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	12.864.032,80
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	9.144.991,68

Agenzie locali per la Mobilità	Importo acconti maggio - dicembre 2016
ATR - Società consortile a responsabilità limitata - Forlì-Cesena	12.189.359,12
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini A.M. S.r.l. Consortile - Rimini	11.346.222,80
TOTALE	167.242.224,80

4. di ribadire che, come previsto dall'art. 32, comma 1 della LR 30/1998 e s.m.i, le risorse di cui al precedente punto 3., concesse a favore delle Agenzie locali per la Mobilità che provvederanno a trasferirle alle società affidatarie dei servizi di TPL, al netto della eventuale trattenuta autorizzata con la propria deliberazione n. 693/2016, non prevedono alcuna forma di recupero inflattivo e sono comprensive dei contributi finalizzati alla copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali Autoferrotranvieri 2002-2007 di cui alle leggi nn. 47/2004, 58/2005 e 296/2006 negli importi previsti dalla propria deliberazione n. 1625/2012 e riferibili a ciascun bacino provinciale di competenza;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 167.242.224,80 come segue:

- quanto a Euro 4.518.085,60 registrata al n. **2866** di impegno sul capitolo **43225** "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (l. 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;
- quanto a Euro 162.724.139,20 registrata al n. **2867** di impegno sul capitolo **43710** "Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

6. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione degli acconti mensili da maggio a dicembre 2016, il cui importo è stato stabilito con la propria deliberazione n. 125/2016, provvederà il Dirigente competente con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 9.;

7. di autorizzare il Dirigente del competente servizio regionale a verificare, in sede di liquidazione degli acconti, le eventuali modifiche intervenute alla ragione sociale e/o all'assetto degli attuali beneficiari nonché alla validità dei contratti di servizio, disponendo, in assenza della mancata sottoscrizione, rinnovo o proroga degli stessi, la sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;

8. di dare atto che, in attuazione del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente di seguito indicata:

- Soggetti beneficiari Agenzie locali per la Mobilità

- Capitolo 43225 - Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 - Soggetti beneficiari Agenzie locali per la Mobilità - Capitolo 43710 - Missione 10 - Programma 2 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
9. di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D.Lgs.

14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm..

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 710

Sospensione dell'applicazione delle misure regolamentari in ambito agricolo contenute nelle misure di conservazione sito specifiche e/o nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata "Direttiva Habitat", che prevede, ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000, formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati successivamente come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dall'art. 3 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e che ha sostituito la Direttiva 79/409/CE denominata "Direttiva Uccelli";

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- la Legge regionale n. 7 del 14.4.2004 "Disposizioni in materia ambientale" che agli artt. 1-9 del Capo I, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2, co. 1, che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento

e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale n. 6 del 17.2.2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 24 del 23.12.2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 7 del 27 giugno 2014 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;

- la Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

- la Legge regionale n. 22 del 29 dicembre 2015 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della LR n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate.

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30/7/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

- n. 893 del 2/7/2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- n. 1419 del 7/10/2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", la quale prevede che la Regione promuova le misure di tipo contrattuale e, in alternativa, quelle di tipo regolamentare ed amministrativo;

- n. 1949 del 30/11/2015 “Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei Siti Natura 2000 per la predisposizione delle Misure regolamentari e delle Misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei Siti della Rete Natura 2000”;

Considerato che:

- la Rete Natura 2000 nel territorio dell’Emilia-Romagna è costituita da 158 siti di cui 73 SIC, 19 ZPS e 66 SIC/ZPS, per una superficie pari a quasi 270.000 ettari, corrispondenti a circa il 12% del territorio regionale;

- con propria Deliberazione n. 1419 del 7/10/2013 sono state approvate le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti in Emilia-Romagna, in recepimento del DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

- con propri atti formali gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 hanno approvato successivamente le Misure Specifiche di Conservazione di tutti i 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna e i Piani di Gestione per n. 75 di essi;

- il PSR 2014-2020 prevede che si possano corrispondere adeguati indennizzi economici per il mancato reddito o i costi aggiuntivi dai vincoli previsti per le aree agricole attraverso la misura 12 Indennità Natura 2000;

- la specifica misura 12 Indennità Natura 2000 potrà essere attivata solo a partire dall’anno 2017, in quanto non è stato possibile predisporre il relativo bando a seguito del fatto che le aree oggetto di vincoli derivanti dalle Misure di conservazione sono state georeferenziate dagli Enti gestori solo recentemente;

Ritenuto, quindi, opportuno evitare disparità di trattamento per gli imprenditori del settore agricolo che operano all’interno dei siti della rete Natura 2000 rispetto agli altri che non devono rispettare le limitazioni previste dalle Misure di conservazione, senza poter contare sugli idonei indennizzi a compensazione dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi;

Visto che, in alcuni casi, il trasferimento delle competenze dalle Province ai rispettivi Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, limitatamente ad alcune Aree protette (Riserve naturali e Paesaggi naturali e seminaturali protetti), non si è ancora completato, la Regione intende sospendere i vincoli agricoli anche nei siti Natura 2000 ricadenti nelle seguenti aree protette:

- Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico;
- Riserva naturale delle Dune Fossili di Massenzatica;
- Riserva naturale di Alfonsine;
- Paesaggio naturale e seminaturale protetto Colline di S.Luca;

Visti gli atti con i quali gli Enti gestori dei siti Natura 2000 ricadenti all’interno delle Aree naturali protette hanno chiesto alla Regione, ai sensi dell’art 18 della L.R. 13/15, di approvare la sospensione dei vincoli agricoli anche per i siti da loro stessi gestiti:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Delibera di Comitato Esecutivo n. 55 del 26.4.2016
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: Delibera del Comitato Esecutivo n. 33 del 29.4.2016
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibera del Comitato Esecutivo n. 47 del 29.4.2016;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po: Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 9 del 29.1.2016;
- Provincia di Reggio Emilia: Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 28.4.2016;
- Provincia di Modena: Delibera Consiglio Provinciale n. 45 del 27.4.2016;

Considerato che alcuni vincoli agricoli sono stati cartografati dagli Enti gestori in modo tale da non consentire una corretta applicazione, né un adeguato controllo dei medesimi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche e, in particolare, l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 56 del 25/01/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di sospendere le Misure di conservazione di tipo regolamentare e relative al settore agricolo in tutti i 158 siti Natura 2000, dal 1 maggio 2016 al 31 dicembre 2016, come indicato nell’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>.

Allegato n. 1**Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna: sospensione fino al 31.12.2016 delle norme regolamentari riguardanti l'attività agricola**

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
1	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
2	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
3	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
4	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
5	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
6	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
7	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
8	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
9	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
10	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
11	IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
12	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
13	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
14	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
15	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
16	IT4020003	TORRENTE STIRONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
17	IT4020006	MONTE PRINZERA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori
18	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPPO, GROPPETTO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
19	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
20	IT4020010	MONTE GOTTERO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
21	IT4020011	GROPPPO DI GORRO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
22	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
23	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
24	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
25	IT4020015	MONTE FUSO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
26	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016 Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
27	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
28	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
29	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016 Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli
30	IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016 Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
31	IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
32	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
33	IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
34	IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016 Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
35	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016 Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
36	IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
37	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
38	IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
39	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
40	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
41	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
42	IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	
43	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
44	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
45	IT4030009	GESSI TRIASSICI	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: non presenti vincoli agricoli	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
46	IT4030010	MONTE DURO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
47	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
48	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
49	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
50	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
51	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
52	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
53	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
54	IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
55	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
56	IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
57	IT4030022	RIO TASSARO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
58	IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
59	IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
60	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
61	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
62	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
63	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	Provincia di Modena: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/16	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
64	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
65	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
66	IT4040007	SALSE DI NIRANO	SIC	Provincia di Modena: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/16	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
67	IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
68	IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
69	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
70	IT4040012	COLOMBARONE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
71	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
72	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
73	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
74	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
75	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
76	IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
77	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
78	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: chiede di sospendere i vincoli agricoli	
79	IT4050003	MONTE SOLE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
80	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
81	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
82	IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
83	IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
84	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
85	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
86	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
87	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
88	IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
89	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: chiede di sospendere i vincoli agricoli fino al 31/12/2016	
90	IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
91	IT4050023	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
92	IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
93	IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
94	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
95	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
96	IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
97	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
98	IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
99	IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
100	IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
101	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
102	IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
103	IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
104	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	
105	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
106	IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
107	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
108	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
109	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	Provincia di Ferrara: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
110	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
111	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
112	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
113	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	
114	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	
115	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
116	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
117	IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	
118	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: sospende i vincoli agricoli	
119	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
120	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
121	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
122	IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
123	IT4070008	PINETA DI CERVIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
124	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
125	IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: vincoli agricoli già sospesi	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
126	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
127	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
128	IT4070017	ALTO SENIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
129	IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
130	IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
131	IT4070021	BIOTOPOLI DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	Provincia di Ravenna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
132	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
133	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
134	IT4070024	PODERE PANTALEONE	SIC	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
135	IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
136	IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
137	IT4070027	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016	
138	IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
139	IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
140	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
141	IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
142	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
143	IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	

	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Enti gestori	
144	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
145	IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
146	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
147	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
148	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
149	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
150	IT4080013	MONTE TIFFI, ALTO USO	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
151	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
152	IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	SIC	Regione Emilia-Romagna: nessun vincolo agricolo	
153	IT4090001	ONFERNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
154	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
155	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
156	IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna: vincoli agricoli sospesi fino al 31/12/2016
157	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	
158	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: vincoli agricoli sospesi dalla Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 716

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Liberi dalle Mafie progetto di Rete 2016 - azioni di sensibilizzazione e informazione contro le mafie nelle scuole dei territori e promozione civica della cultura della legalità" del Comune di Ravenna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 70.500,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.000,00, registrata con il n. 2944 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione

elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LIBERI DALLE MAFIE PROGETTO DI RETE 2016 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE CONTRO LE MAFIE NELLE SCUOLE DEI TERRITORI E PROMOZIONE CIVICA DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dall'Assessore alla "Cultura, Pubblica Istruzione e Infanzia. Istruzione Superiore, Formazione Professionale.", Ouidad Bakkali;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Ravenna, attraverso il progetto "Liberi dalle Mafie progetto di Rete 2016 - azioni di sensibilizzazione e informazione contro le mafie nelle scuole dei territori e promozione civica della cultura della legalità" persegue l'obiettivo dell'allargamento della comunità responsabile, grazie alla sensibilizzazione e all'informazione nelle scuole di diverso ordine e grado nei territori interessati. Per dare maggiore forza alla rete si è pensato di ampliarla, attraverso la realizzazione di un Accordo di Collaborazione fra i Comuni di Ravenna, Comacchio e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, mantenendo le specificità dei territori, ma amplificando le voci, le parole e le azioni contro le mafie creando un unico "suolo" virtuoso;

Preso atto che l'Assessore alla "Cultura, Pubblica Istruzione e Infanzia, Istruzione Superiore, Formazione Professionale" del Comune di Ravenna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0054220, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Liberi dalle Mafie progetto di Rete 2016 - azioni di sensibilizzazione e informazione contro le mafie nelle scuole dei territori e promozione civica della cultura della legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna - in rete con i Comuni di Comacchio ed Unione dei Comuni della Bassa Romagna- e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ravenna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Liberi dalle Mafie progetto di Rete 2016 - azioni di sensibilizzazione e informazione contro le mafie nelle scuole dei territori e promozione civica della cultura della legalità" progettato in rete con i Comuni di Comacchio ed Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Incrementare la riflessione e lo sviluppo del pensiero critico come strumento di educazione all'autonomia e al senso di responsabilità. Attraverso il pensiero critico si può riconoscere ciò che è sopruso, ciò che va contro i diritti umani ed i principi dettati dalla nostra Costituzione; il sopruso non è solo quello eclatante del comportamento criminale, è anche quello subdolo e strisciante della mortificazione, della prepotenza del bullo o del branco che mette all'angolo la vittima e la isola, ma anche quello di chi non interviene in favore della vittima, più che per paura, per "quieto vivere". I ragazzi e le ragazze possono incontrare questi comportamenti nella vita di tutti i giorni - a scuola, durante l'attività sportiva, nei luoghi di ritrovo fisici e virtuali - distinguerli e rifiutarli sono un primo passo importante per la costruzione di un sano senso civico;
- promuovere la cultura della legalità democratica come pratica quotidiana, partendo dai principi della nostra Costituzione: in questo contesto si colloca la lotta alle mafie che sempre più attaccano le istituzioni democratiche ed il loro libero funzionamento. Intimidazioni, corruzioni, infiltrazioni sono leve attraverso le quali le mafie stanno degradando la vita del nostro Paese;
- fornire gli strumenti alle nuove generazioni affinché possano riconoscere sul proprio territorio il fenomeno mafioso e diffondere la consapevolezza che è un problema dell'Italia intera e, conseguentemente, che tutti dobbiamo interrogarci su quanto ciascuno può fare per questa battaglia di civiltà, per costruire un paese più giusto e più libero;
- favorire la messa in rete delle differenti realtà presenti nei territori dei Comuni partner impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, promuovendo ampie sinergie come punto di forza e di partenza per un'azione più efficace. A questo proposito il progetto "Liberi dalle mafie 2016" vede coinvolte oltre alle istituzioni scolastiche, numerose

realtà del territorio: associazioni di promozione sociale, associazioni culturali, imprese, associazioni di categoria, sindacati. Sono coinvolte inoltre le Cooperative sociali che, in diversi contesti, sono impegnate nel riutilizzo dei beni confiscati alle mafie e che diffondono testimonianza diretta della loro attività e del loro impegno.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori scolastici e territoriali	35.000,00
Formazione insegnanti	1.300,00
Eventi pubblici	7.000,00
Costi relativi al personale comunale	13.000,00
Organizzazione e ospitalità testimoni	2.500,00
Spese per organizzazione, trasporti etc	3.200,00
Laboratori rivolti alla cittadinanza	1.000,00
Spese facilitatori consulte ragazzi	8.000,00
Totale spese	€. 70.500,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna la somma di €. 20.000,00, a fronte di una

spesa complessiva prevista di €. 70.500,00 di cui €. 50.500,00 a carico del Comune di Ravenna.

Il Comune di Ravenna per progetto di rete sopraccitato si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Liberi dalle Mafie progetto di Rete 2016 - azioni di sensibilizzazione e informazione contro le mafie nelle scuole dei territori e promozione civica della cultura della legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ravenna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Barbara Bertini per la Regione Emilia Romagna e in Maria Grazia Bartolini, Patrizia Buzzi, Petra Benghi per il Comune di Ravenna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art.

- 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Ravenna
L'Assessore
Ouidad Bakkali

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 726

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legal-Mente" dell'Unione Reno Galliera (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 9.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 17.450,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 9.000,00 a favore dell'Unione Reno Galliera (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 9.000,00, registrata con il n. 2923 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Reno Galliera (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Reno Galliera (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGAL-MENTE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

L'Unione Reno Galliera (BO), rappresentata dalla Presidente Belinda Gottardi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

L'Unione Reno Galliera (BO) - con il più ampio coinvolgimento dei 15 Comuni afferenti al Distretto Socio-Sanitario Pianura Est - attraverso il progetto "Legal-Mente" persegue l'obiettivo di aprire luoghi e momenti di confronto e approfondimento sui temi

della mafia nel rapporto con il territorio e delle opportunità che istituzioni e cittadini hanno per creare attività di contrasto;

Il presente progetto, rafforza e consolida le attività di sensibilizzazione sui temi della legalità che da cinque anni il Distretto Pianura Est realizza a favore delle giovani generazioni;

Preso atto che L'Unione Reno Galliera (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0054863, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Legal-Mente";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Reno Galliera (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Unione Reno Galliera (BO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Legal-Mente".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Festival della Legalità;

Campo di lavoro sul bene confiscato "Il Ponte" di Pieve di Cento (BO);

Percorso formativo rivolto ai dipendenti degli Enti dell'Unione.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Festival della Legalità;	€.11.450,00
Campo di lavoro sul bene confiscato "Il Ponte" di Pieve di Cento BO	€. 1.000,00
Percorso formativo rivolto ai dipendenti degli Enti dell'Unione	€. 5.000,00
Totale spese	€. 17.450,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Reno Galliera (BO) la somma di €. 9.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 17.450,00 di cui €. 8.450,00 a carico dell'Unione Reno Galliera (BO).

L'Unione Reno Galliera (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Legal-Mente", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione Reno Galliera (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in

ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO), in qualità di Ente capofila del Distretto Pianura Est, si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia Romagna e in Caterina Orlando, per l'Unione Reno Galliera (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Reno Galliera (BO), pari all'importo complessivo di €. 9.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto, corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Reno Galliera (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Reno Galliera (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del dell'Unione Reno Galliera (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Reno Galliera (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Reno Galliera
(BO)
La Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 759

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei comuni della riviera di Rimini" del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 18.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 35.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 18.000,00 a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 18.000,00, registrata con il n. 2978 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PROGETTO DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' NEI COMUNI DELLA RIVIERA DI RIMINI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), attraverso il progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità' organizzata - Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità' nei comuni della riviera di Rimini" persegue l'obiettivo, in continuità con le attività già sviluppate, di aumentare incisività e potenzialità dell'Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata attraverso la messa a sistema di una serie di azioni tra i Comuni della Riviera di Rimini, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni criminali. Con una rinnovata attività di comunicazione delle attività dell'Osservatorio, si vuole costruire la resilienza della società civile e del territorio;

Preso atto che il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/01/2016 al n.PG.2016.48973, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità' organizzata - Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei comuni della riviera di Rimini";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità' organizzata - Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità' nei comuni della riviera di Rimini".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

A) SCAMBIO DI CONOSCENZE E INFORMAZIONI:

Per ampliare la conoscenza del fenomeno è indispensabile produrre informazioni chiare, da veicolare utilizzando un linguaggio comprensibile senza semplificazioni o stereotipi, costruendo canali autorevoli di divulgazione e strumenti di comunicazione adatti. A tal fine si intendono implementare azioni che impattino sugli strumenti di comunicazione utilizzati fino ad oggi affinché l'Osservatorio diventi il punto di riferimento per il racconto e la diffusione delle dinamiche della criminalità organizzata nel territorio provinciale. In particolare:

1. Website dell'Osservatorio e newsletter

La struttura e la veste grafica dell'attuale sito web www.legalita.rn.it risultano poco flessibili e di scarso appeal. Occorre intervenire sull'alberatura e sull'interazione del sito con altri canali comunicativi, quali ad esempio i social network per la pubblicazione di materiali multimediali e non solo testuali. Si introducono funzioni per facilitare la navigazione ma soprattutto il reperimento di documenti, articoli e testi che saranno riordinati in modo logico per agevolarne la consultazione e dare visibilità al patrimonio documentale conservato presso il Centro di documentazione dell'Osservatorio. Analogo impegno sarà profuso nell'aggiornamento dei contenuti per l'intera durata del progetto.

2. Pubblicazione attività Osservatorio

L'Osservatorio riminese sulla criminalità organizzata e diffusione della cultura della legalità compie nel 2016 cinque anni. Anni di incontri, dibattiti, discussioni, disseminazioni e modelli educativi. Un coinvolgimento a tutto campo che ha interessato tutta la società riminese.

Per non disperdere le esperienze ed i risultati delle ricerche, per cementare gli obiettivi raggiunti, il progresso ottenuto in termini di conoscenza del fenomeno, risulta fondamentale raccogliere le esperienze dell'Osservatorio in una brochure che sarà strumento divulgativo e di promozione delle attività dell'Osservatorio.

B) RAFFORZARE AZIONI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA:

1. Centro di Documentazione

Il Centro di Documentazione, finalizzato alla raccolta, alla produzione e alla divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, deve radicarsi sempre più quale luogo autorevole e aperto dove reperire materiale, fare ricerche, conoscere e studiare il fenomeno. L'Osservatorio deve mantenere l'apertura al pubblico

stabilita e comunicata fino ad oggi di complessive dieci ore a settimana (articolate nelle giornate di lunedì e giovedì), perché è indispensabile che sia percepito come presidio permanente e luogo di divulgazione gratuita della materia. La sede dell'Osservatorio continuerà ad essere ospitata a Rimini presso i locali della Provincia in C.so d'Augusto.

2. Analisi del questionario distribuito nelle scuole

L'Osservatorio fin dalla nascita ha considerato come target fondamentale le giovani generazioni e dunque ha organizzato molteplici iniziative informative e formative rivolte a studenti ed insegnanti delle scuole medie e superiori della provincia di Rimini. Nel 2015 sono stati coinvolti oltre 300 studenti degli Istituti Tecnici Commerciali della Provincia di Rimini, i futuri liberi professionisti e gestori di patrimoni. Durante i primi incontri è stato distribuito un questionario anonimo a studenti (249) e genitori (227), che partendo dal grado di conoscenza della cosa pubblica, aveva l'obiettivo di verificare il livello di percezione del fenomeno mafioso nel territorio riminese poiché contemplava una doppia compilazione non solo da parte degli studenti ma anche dei genitori degli stessi. Nel 2016 si intende ampliare il campione di studio distribuendo i questionari anche presso i licei scientifici della provincia di Rimini procedendo poi all'elaborazione e all'analisi dei dati emergenti. I risultati saranno diffusi attraverso una pubblicazione.

3. Formazione

In continuità con le azioni formative rivolte agli enti locali iniziate nel 2015 con oggetto la discrezionalità nell'agire pubblico, nel 2016 la formazione proseguirà approfondendo aspetti relativi a appalti, riciclaggio e prevenzione della corruzione, affrontando gli aspetti giuridici, economici, contrattuali e di responsabilità dei dipendenti pubblici.

C) PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ:

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, favorire l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Target privilegiato saranno gli studenti delle scuole medie superiori della Provincia di Rimini con azioni specifiche rivolte agli istituti scolastici ma anche la cittadinanza tutta attraverso specifici appuntamenti di divulgazione.

1. Attività nelle scuole

Si intende dare valore e sostegno all'esperienza maturata in questo campo dall'associazionismo del territorio. Esistono infatti circa una decina di soggetti che aderiscono al Coordinamento Antimafia Riminese che da anni si adoperano per l'educazione alla legalità nelle scuole. L'osservatorio offrirà consulenza per l'ideazione, organizzazione e coordinamento di attività a cura delle Associazioni locali.

2. Festival Anticorpi

Offrire al territorio un appuntamento annuale a cadenza fissa che contempli eventi di taglio e target differenti. L'esperienza del piccolo Festival Anticorpi organizzato nel dicembre 2015 suggerisce che la formula individuata sia realmente significativa nell'ottica della diffusione della cultura della legalità. Si vuole organizzare la seconda edizione di Anticorpi - eventi e dibattiti per approfondire il tema della presenza mafiosa in Riviera e della risposta delle Istituzioni - utilizzando linguaggi e forme espressive diverse, come cinema, fotografia, teatro. Periodo ideale individuato prima settimana di novembre.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Website dell'Osservatorio e newsletter	2.000,00
Pubblicazione attività Osservatorio	4.000,00
Centro di Documentazione	10.000,00
Diffusione e Analisi questionario	4.000,00
Formazione Enti Locali	2.000,00
Attività nelle scuole	3.000,00
Festival Anticorpi	10.000,00
Totale spese	€. 35.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bellaria Igea Marina (RN) la somma di €. 18.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 35.000,00 di cui €. 17.000,00 a carico del Comune di Bellaria Igea Marina (RN).

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità' organizzata - Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei comuni della riviera di Rimini", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e in Ivan Cecchini e Roberto Ferrara Cevoli, per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), pari all'importo complessivo di €. 18.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Bellaria Igea Marina (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Bellaria
Igea Marina (RN)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 760

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sportello antiracket-antiusura e contrasto al gioco d'azzardo a servizio del Circondario imolese e del territorio della Romagna" del Nuovo Circondario Imolese (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 20.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 10.000,00 a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 10.000,00, registrata con il n. 2970 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 03.6 - Transazione UE 8 - SIOPE 1550 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Nuovo Circondario Imolese (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SPORTELLO ANTIRACKET-ANTIUSURA E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO A SERVIZIO DEL CIRCONDARIO IMOLESE E DEL TERRITORIO DELLA ROMAGNA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Nuovo Circondario Imolese (BO), rappresentato dal Presidente, Daniele Manca;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

Il Nuovo Circondario Imolese (BO), attraverso il progetto "Sportello antiracket-antiusura e contrasto al gioco d'azzardo a servizio del Circondario imolese e del territorio della Romagna"

persegue l'obiettivo, attraverso l'apertura dello Sportello, di caratterizzarsi come punto di riferimento e di tutela dei cittadini e delle imprese nei confronti non solo dell'usura e del racket ma anche e soprattutto del gioco d'azzardo e dei sempre più frequenti casi di sovra indebitamento.

Il presente progetto completa il precedente progetto denominato "Studio di fattibilità per l'apertura di uno Sportello antiracket/antiusura e di contrasto al gioco d'azzardo nel Circondario imolese" oggetto dell'Accordo stipulato l'1 ottobre 2015.

Il progetto prevede altresì l'estensione all'intero territorio delle attività già avviate e/o progettate in sinergia con Caritas, Libera, Ausl e i Comuni di Imola, Castel Guelfo e Castel San Pietro Terme;

Preso atto che il Presidente del Nuovo Circondario Imolese (BO), Daniele Manca, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0054334, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Sportello antiracket-antiusura e contrasto al gioco d'azzardo a servizio del Circondario imolese e del territorio della Romagna";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Nuovo Circondario Imolese (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Nuovo Circondario Imolese (BO) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Sportello antiracket-antiusura e contrasto al gioco d'azzardo a servizio del Circondario imolese e del territorio della Romagna".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Funzionamento sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d'azzardo del Circondario imolese;

Distribuzione questionari informativi sul gioco d'azzardo negli istituti scolastici superiori e compilazione da parte degli studenti;

Diffusione volantini a scopo didattico recanti informazioni di carattere scientifico;

Distribuzione vetrofanie "SLOT FREE-ER" da apporre sulle vetrine dei pubblici esercizi che rinunciano ad accogliere nei propri locali di vendita le slot machines;

Azioni di sensibilizzazione degli studenti degli istituti secondari inferiori, a partire dai ragazzi delle classi di 3^{media};

Predisposizione e invio di una lettera ai medici di base al fine di sensibilizzarli sul tema del contrasto al gioco d'azzardo;

Elaborazione di una tabella di best-practices di altri Comuni italiani;

Organizzazione di serate info/formative sul tema del gioco d'azzardo aperte alla cittadinanza.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Funzionamento sportello: organizzazione e costi di gestione;	€.10.000,00
realizzazione attività coordinate	€. 6.000,00
materiale informativo	€. 4.000,00
Totale spese	€. 20.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Nuovo Circondario Imolese (BO) la somma di €. 10.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 20.000,00 di cui €. 10.000,00 a carico del Nuovo Circondario Imolese (BO).

Il Nuovo Circondario Imolese (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Nuovo Circondario Imolese (BO) stesso delle attività previste dal Progetto "Sportello antiracket-antiusura e contrasto al gioco d'azzardo a servizio del Circondario imolese e del territorio della Romagna", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Nuovo Circondario Imolese (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Alessandro Farnè, per il Nuovo Circondario Imolese (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO), pari all'importo complessivo di €. 10.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto

corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Nuovo Circondario Imolese (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Nuovo Circondario Imolese (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Nuovo Circondario Imolese (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Nuovo Circondario Imolese (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Nuovo Circondario
Imolese (BO)
IL Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 722

Monitoraggio della mobilità integrata e del trasporto pubblico ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito della pianificazione regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

A. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le attività di aggiornamento per il monitoraggio della mobilità integrata e del trasporto pubblico, ai fini del rapporto di monitoraggio annuale di settore

e della valutazione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito della pianificazione integrata dei diversi piani;

B. di definire che, dopo la pubblicazione del presente atto, il competente Servizio Trasporto Pubblico locale, Mobilità integrata e Ciclabile della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, darà operatività a quanto qui stabilito, con comunicazione alle Agenzie della Mobilità e agli Enti Locali coinvolti, dei modelli di monitoraggio aggiornati e delle modalità per la loro compilazione e trasmissione;

C. di stabilire che nel caso si valuterà opportuno al perseguimento del monitoraggio degli obiettivi di pianificazione integrata qui affermati, la struttura del set di indicatori, ma anche i territori di riferimento potranno essere affinati e/o aggiornati con successiva determina dirigenziale;

D. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 724

L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 29 marzo 2016. Ridefinizione della scadenza per la presentazione dei programmi annuali operativi relativi all'anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di sostituire il punto 4. del dispositivo della propria deliberazione n. 414 del 29 marzo 2016, recante "L.R. 2/2004. Modifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 8 febbraio 2010 recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli accordi-quadro per lo sviluppo della montagna", come di seguito:

“di fissare alla data del 29 luglio 2016 la scadenza per la presentazione alla Regione e alle competenti Province, ovvero alla Città metropolitana di Bologna, da parte delle singole Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese dei rispettivi Programmi Annuali Operativi (ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i.), riferiti all'anno 2016;

2. di confermare la propria deliberazione n. 414/2016 in ogni altra sua parte;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 725

DPCM 12 ottobre 2015. Presa d'atto del decreto 943 del MIUR di assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico e approvazione delle indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n.3728 del 29 dicembre 2008 concernente "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244" che, tra l'altro:

- definisce le tipologie di interventi che possono essere ammesse a finanziamento del suddetto Fondo (art. 1, commi 4, 5, 6 e 7);

- indica i criteri secondo cui determinare le risorse da destinare a ciascun intervento, nonché le procedure per l'erogazione dei fondi ai soggetti beneficiari (art. 3);

- la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot.n. 12717 del 14/10/2015 di trasmissione del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al riparto delle risorse del fondo della Protezione civile annualità 2014-2015 – attuazione articolo, 1, comma 160, della legge 13 luglio 2015, n.107;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 ottobre 2015, concernente "Definizione dei termini e delle modalità di attuazione degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico, in attuazione dell'art. 1, comma 160, della legge 13 luglio 2015, n. 107" che:

- definisce il riparto e le modalità di impiego del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico;

- ripartisce tra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie del sopracitato Fondo la somma complessiva di € 40 milioni per le annualità 2014 e 2015;

- attribuisce alle Regioni il compito di individuare gli interventi ed i progetti di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova costruzione degli edifici scolastici e la predisposizione e trasmissione del relativo Piano;

- assegna, come previsto all'allegato 1, alla regione Emilia-Romagna un finanziamento complessivo di € 2.800.000,00;

- definisce i criteri per la determinazione del finanziamento concedibile per gli interventi di cui all'art.1, comma 4;

Richiamate le seguenti note, trattenute agli atti d'ufficio del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli:

- la nota prot. PG/2015/0848908 del 27 novembre 2015, indirizzata al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso la proposta di piano di interventi di cui all'art. 4, comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015;

- la nota prot. PG/2015/0871271 del 14 dicembre 2015, indirizzata al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la quale la Regione Emilia-Romagna integra la precedente nota del 27 novembre 2015 trasmettendo le planimetrie relative alle scuole inserite nella proposta di piano, secondo quanto richiesto dallo stesso MIUR con lettera protocollo 0023675 dell'11 dicembre 2015;

Visto, altresì, il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 23 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.52 del 3 marzo 2016, recante, "Assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti (Decreto n.943)":

- (art.1) che approva la proposta di piano della Regione Emilia-Romagna per interventi di cui all'art. 4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015 e assegna, tra l'altro, agli Enti beneficiari i finanziamenti per un importo complessivo di € 2.800.000,00 (Allegato A al decreto), come da schema seguente:

N.	Ente beneficiario	Prov.	Edificio scolastico	Finanziamento statale in Euro
1	Comune di Collecchio	PR	Scuola primaria "ai caduti di tutte le guerre"	148.350,00
2	Comune di Castel Bolognese	RA	Scuola Media "Pascoli"	1.716.582,37
3	Comune di Fidenza	PR	Scuola elementare Collodi	935.067,63
			totale	2.800.000,00

- (art.2) che stabilisce i termini per la progettazione, aggiudicazione degli interventi e conclusione dei lavori;
- (art.3) che stabilisce la modalità di rendicontazione e monitoraggio, in particolare, al comma 1, stabilisce che le erogazioni sono disposte direttamente dalla Direzione generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in favore degli enti locali beneficiari sulla base degli stati di avanzamento lavori o delle spese maturate dall'ente, debitamente certificati dal Responsabile unico del procedimento;
- (art.4) che stabilisce le revoche delle risorse e i controlli;

Ritenuto pertanto che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire, nell'Allegato 2, le "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, nonché per la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015 e del Decreto MIUR n.943 del 23/12/2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n.2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- le proprie deliberazioni n.2189/2015, n.56 del 25/01/2016, n.270 del 29/02/2016 e n.622 del 28/04/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prendere atto che con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 23 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.52 del 3 marzo 2016, recante, "Assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti (Decreto n.943)", viene approvato il piano per interventi di cui all'art. 4, comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015 ed in particolare:

- vengono assegnati agli Enti Beneficiari i finanziamenti da destinare alla effettuazione di interventi di adeguamento o di nuova edificazione di edifici scolastici per un importo complessivo di € 2.800.000,00, secondo quanto riportato nell'Allegato 1;

- si stabiliscono i termini per la progettazione, aggiudicazione degli interventi e conclusione dei lavori, la modalità di rendicontazione e monitoraggio, le revoche delle risorse e i controlli;

2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 2 "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, ai sensi dell'art.4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015 e del Decreto MIUR n.943 del 23/12/2015";

3) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Assegnazione di contributi agli Enti beneficiari per interventi su edifici compresi nel piano per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015 e del decreto MIUR n.943 del 23/12/2015

N	Prov	Comune	Ente beneficiario	Denominazione edificio	Tipo di intervento	Contributo in Euro
1	PR	Collecchio	Comune di Collecchio	Scuola primaria "ai caduti di tutte le guerre"	Adeguamento	148.350,00
2	RA	Castel Bolognese	Comune di Castel Bolognese	Scuola Media "Pascoli"	Adeguamento	1.716.582,37
3	PR	Fidenza	Comune di Fidenza	Scuola elementare Collodi	Adeguamento	935.067,63
					Totale	2.800.000,00

Allegato 2

INDICAZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, PER GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E ANTISISMICO DI EDIFICI DEL SISTEMA SCOLASTICO, AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 3, DEL DPCM 12 OTTOBRE 2015 E DEL DECRETO MIUR N.943 Del 23/12/2015

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Soggetto che attua l'intervento (Ente beneficiario) di cui al "Piano per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, nonché per la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015", ha la responsabilità ed espleta gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione dello stesso. In particolare al Soggetto beneficiario spetta per l'intervento di cui al presente atto:

- l'esecuzione o l'affidamento dell'incarico della progettazione, l'approvazione del progetto esecutivo, l'acquisizione dei pareri, visti, nulla osta e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
- l'affidamento dei lavori per l'esecuzione degli interventi, degli incarichi di direzione lavori e connessa contabilità, della redazione del piano di sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione degli interventi, dell'incarico di collaudo;
- il pagamento, le liquidazioni e le rendicontazioni conseguenti.

I progetti per gli interventi di cui sopra saranno sottoposti ad istruttoria tecnica da parte della Regione per il rilascio dell'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/2008, allo scopo di ridurre i tempi dell'istruttoria stessa e semplificare le procedure per consentire ai soggetti attuatori il rispetto dei termini di aggiudicazione dei lavori previsti all'art. 2 del DPCM del 23 dicembre 2015.

1. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

I progetti devono riguardare lavori coerenti con le finalità del "Piano per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici del sistema scolastico, nonché per la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPCM 12 ottobre 2015".

I progetti esecutivi delle strutture, redatti secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1373 del 2011 [1], devono essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi, anche differiti nel tempo, sullo stesso immobile.

Il computo metrico estimativo dovrà essere redatto con riferimento al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna" [2]. Per tipologie di opere non previste nell'"Elenco prezzi" rimane salva la possibilità di creare nuove voci fornendo la relativa analisi del prezzo, oppure facendo riferimento ad altri prezzari ufficiali.

2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE PER IL RILASCIO DELL'"AUTORIZZAZIONE SISMICA"

I Soggetti beneficiari, tenendo presenti le tempistiche riportate all'art. 2 del DPCM 12 ottobre 2015 per l'aggiudicazione dei lavori, dovranno trasmettere i progetti esecutivi riguardanti le strutture approvati dagli stessi Enti in una delle seguenti modalità:

- tramite la piattaforma telematica del Sistema Informativo Sismica (SIS), accessibile agli utenti mediante un account FedERa all'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>;

- duplice copia inviata al SGSS [3] .

Istruite positivamente le pratiche, il SGSS rilascerà l'autorizzazione sismica preventiva ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 2008 dandone comunicazione ai Soggetti beneficiari, ai quali verrà restituita una copia del progetto.

Nel caso di incompletezza del progetto esecutivo, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso, il SGSS, richiederà al Soggetto beneficiario le integrazioni necessarie, assegnando a tal fine un congruo termine e disponendo la conseguente sospensione dei tempi per l'istruttoria.

3. VARIANTI

Sono soggette alla procedura suddetta anche le eventuali varianti in corso d'opera che risultino sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nell'originario progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 2 alla D.G.R. n. 687/2011 [4].

[1] D.G.R. n.1373/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.153 del 12 ottobre 2011) "Atto di indirizzo recante l'individuazione della documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per gli altri titoli edilizi, alla individuazione degli elaborati costitutivi e dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture e alla definizione delle modalità di controllo degli stessi, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. n. 19 del 2008".

[2] Allegato alla D.G.R. n. 683 dell'8 giugno 2015 (pubblicata sul BURERT n.127 del 15 giugno 2015) recante "Approvazione aggiornamento e integrazione con capitoli specialistici dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come previsto dall'art. 8 della Legge Regionale n. 11/2010 ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. 163/2006".

[3] Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Viale della Fiera n.8, 40127 Bologna

[4] D.G.R. n.687/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.86 dell'8 giugno 2011) "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 740

PSR 2014-2020 - Misura 11 - Tipo Di Operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento e pratiche metodi biologici" - determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2016 in riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 1787/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità

indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

Atteso:

- che la Misura 11 del P.S.R. 2014-2020 "Agricoltura biologica prodotti agricoli e alimentari" comprende i Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici;
- che tale Misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che i Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici - vengano attivati con tre bandi regionali che prevedono come primo anno di adesione rispettivamente il 2016, 2018 e 2019;
- che le risorse attribuite ai Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici - per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 100.559.341,86, di cui Euro 71.480.385,65 di risorse libere, al netto dei trascinamenti del P.S.R. 2007-2013;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1787 del 12 novembre 2015 sono state approvate:
 - le disposizioni comuni per le Misure a superficie agricole del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e delle programmazioni precedenti in trascinamento (allegato 1);
 - i bandi unici regionali per gli impegni con decorrenza dal 1° gennaio 2016 relativi alle Misure 10 e 11, tra cui il bando relativo ai Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici (allegato 9);

Atteso che in base a tale deliberazione le risorse complessivamente destinate alla Misura 11 sono state così ripartite, con l'intenzione di prevedere risorse adeguate alla copertura delle domande ammesse in ciascun anno di programmazione, comprese quelle presentate nelle annualità precedenti:

	2016	2017	2018	2019	2020
Disponibilità	50,6%	-	40,5%	8,9%	-

Rilevato che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie n. 1031 del 27 gennaio 2016 è stato disposto il differimento al 22 febbraio 2016 della scadenza per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno relative ai bandi unici regionali approvati con la citata deliberazione n. 1787/2015, lasciando invece invariate tutte le ulteriori scadenze;

Atteso altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 643 del 2 maggio 2016 è stato disposto il differimento al 6 giugno 2016 del termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio degli elenchi delle domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, stabilito con deliberazione n. 1787/2015, per i Tipi di operazione relativi alla Misura 10 e alla Misura 11 del P.S.R. 2014-2020;

Considerato:

- che le risorse destinate all'annualità 2016 ammontano ad Euro 7.200.000;
- che in virtù di tali disposizioni sono state presentate n. 1930 domande di sostegno, per una richiesta complessiva di Euro 10.948.975,00;
- che, in esito allo stato di avanzamento delle istruttorie l'ammontare attuale del fabbisogno risulta pari ad Euro 10.846.364,00 per un totale di n. 1919 domande;
- che tuttavia l'esito definitivo delle attività di controllo istruttorio verrà determinato entro la scadenza del 6 giugno 2016 e quindi tale fabbisogno potrebbe essere in parte ridimensionato;

Dato atto:

- che il PSR 2014-2020 stabilisce al punto 8.1 una priorità trasversale per le produzioni sostenibili e di qualità con particolare riferimento all'agricoltura biologica;
- che il bando, in conformità a quanto esplicitamente stabilito dal PSR con riferimento Tipi di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 – Mantenimento e pratiche metodi biologici, prevede che la graduatoria delle domande sia definita sulla base di criteri di selezione che privilegiano i seguenti requisiti, ritenuti particolarmente qualificanti per gli obiettivi di tutela ambientale:
 - Collocazione in Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;
 - Collocazione in eventuali altre aree individuate nelle programmazioni della Regione Emilia-Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; a prevalente tutela idrologica;
 - Prima adesione alla Agricoltura biologica (tenuto conto anche delle adesioni in applicazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 o dei Regolamenti (CE) n. 1257/99, n. 1698/2005 o della Strategia nazionale dei programmi operativi previsti dalla OCM unica - settore ortofrutticolo Reg. (CE) n. 1234/2007 e Reg. (UE) n. 1308/2013);

- Adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi;
- Applicazione degli impegni sull'intera superficie aziendale;

Atteso che le domande sopra indicate presentano - nella quasi totalità - uno o più dei requisiti di priorità stabiliti dal bando, e in particolare la collocazione in Aree individuate come prioritarie dal punto di vista della tutela ambientale o la prima adesione al sistema dell'agricoltura biologica nel corso dell'ultimo triennio;

Considerato che tali domande, proprio perché in possesso dei requisiti sopra elencati, si conformano agli obiettivi della Focus Area P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";

Dato atto che tale Focus Area ha proprio lo scopo di soddisfare i fabbisogni emersi - dalla valutazione ex-ante - e classificati come F16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricole e zootecniche" e contribuisce indirettamente sulle Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e P4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" e sul fabbisogno F17 "Promuovere la gestione sostenibile dei suoli";

Considerato inoltre:

- che le risorse attualmente disponibili consentono di finanziare solo una parte delle domande presentate;
- che non è prevedibile il numero e la tipologia di richieste ricadenti sui prossimi bandi;
- che, al contempo, le risorse disponibili sulla Misura 11 sulla programmazione consentono di soddisfare l'intera richiesta per l'anno 2016, attraverso una diversa ripartizione delle stesse nel periodo di attuazione;
- che appare opportuno - al fine di sostenere le imprese che hanno intrapreso la strada dell'adesione all'agricoltura biologica secondo le indicazioni prioritarie fissate dalla Regione Emilia-Romagna nel P.S.R. - procedere alla concessione del sostegno a tutte le domande ritenute ammissibili al termine dell'istruttoria tecnica e amministrativa e che saranno pertanto inserite negli elenchi approvati dai Servizi Territoriali - subentrati a far data dal 1° gennaio 2016 nelle competenze istruttorie relativamente ai bandi di che trattasi - entro il termine del 6 giugno prossimo;

Ritenuto, peraltro, opportuno rinviare a successivo atto ogni diversa valutazione in merito all'allocazione delle risorse per le annualità successive sulla Misura 11 di che trattasi, senza implicare interventi di redistribuzione delle somme stanziare per le altre misure del P.S.R. 2014-2020;

Ritenuto in fine di semplificare le attività di ammissibilità delle domande di sostegno, rinviando alla fase di istruttoria delle domande di pagamento la valutazione della condizione "Prima annualità di adesione prevalente" per la definizione della tipologia di aiuto Conversione o Mantenimento prevedendo tuttavia che l'eventuale modifica dell'importo ammissibile a pagamento, collegato a tale condizione, non determini l'applicazione di sanzioni ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014;

Richiamata la Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi

di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare la concessione del sostegno a tutte le domande ammissibili sui Tipi di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 – Mantenimento e pratiche metodi biologici del P.S.R. 2014-2020, a valere sul bando di cui alla deliberazione n. 1787/2015 per l'annualità 2016;
3. di dare conseguentemente atto che la tabella di ripartizione finanziaria contenuta nella deliberazione n. 1787/2015 per le attivazione dei bandi sulle annualità successive sulla Misura 11 non trova più applicazione;
4. di rinviare a successivo atto ogni diversa valutazione in merito all'allocatione delle risorse per le annualità successive sui bandi della Misura 11 di che trattasi, senza implicare interventi di redistribuzione delle somme stanziare per le altre misure del P.S.R. 2014-2020;
5. di rinviare altresì alla fase di istruttoria delle domande di pagamento la valutazione della condizione “Prima annualità di adesione prevalente” per la definizione della tipologia di aiuto Conversione o Mantenimento prevedendo tuttavia che l'eventuale modifica dell'importo ammissibile a pagamento, collegato a tale condizione, non determini l'applicazione di sanzioni ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014;
6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Agricoltura sostenibile provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 742

Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata “Direttiva Habitat”, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000, formata dai Siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come Zone speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e che ha sostituito la Direttiva 79/409/CE denominata “Direttiva Uccelli”;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, e successive modifiche;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- la Legge regionale n. 7 del 14/4/2004 “Disposizioni in materia ambientale” che agli artt. 1-9 del Capo I, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2, co. 1, che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale n. 6 del 17/2/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000” e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 24 del 23/12/2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete

Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 7 del 27 giugno 2014 “Legge Comunitaria Regionale per il 2014”, che all’art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;

- la Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, che all’art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all’art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

- la Legge regionale n. 22 del 29 dicembre 2015 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016” che all’art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all’art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30/7/2007 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l’effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 2, comma 2, della L.R. 7/04” con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l’individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

- n. 893 del 2/7/2012, con la quale è stato aggiornato l’elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;

- n. 1419 del 7/10/2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, la quale prevede che la Regione promuova le misure di tipo contrattuale e, in alternativa, quelle di tipo regolamentare ed amministrativo;

- n. 1949 del 30/11/2015 “Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei Siti Natura 2000 per la predisposizione delle Misure regolamentari e delle Misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei Siti della Rete Natura 2000”;

Considerato che:

- con propri atti formali gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 hanno approvato le Misure Specifiche di Conservazione di tutti i 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna e i Piani di Gestione per n. 75 di essi;

- ai sensi del comma 2 dell’art. 20 della legge regionale n. 22 del 2015 la Regione, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate, esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, esterni alle aree protette, di cui all’art. 18, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 13/15;

- ai sensi del comma 4 dell’art. 18 della legge regionale n. 13 del 2015 alla Regione, su proposta dei rispettivi enti di gestione delle aree protette, sono attribuite le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti

della Rete Natura 2000, di cui all’art. 3, della legge regionale n. 7 del 2004;

- le Misure generali di conservazione approvate dalla Regione, nonché le Misure specifiche di conservazione e i Piani di gestione approvati dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000, costituiscono le Misure di conservazione applicabili ai siti Natura 2000 presenti nel territorio dell’Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno:

- ricomprensere in un unico documento riepilogativo, di cui all’Allegato 1, l’elenco degli atti formali, acquisiti agli atti presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, con i quali gli Enti gestori hanno approvato le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione di tutti i 158 siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna;

- modificare alcune Misure specifiche di conservazione, limitatamente ai siti gestiti direttamente dalla Regione, al fine di renderli anche coerenti con quanto stabilito con la DGR n. 1949/15 inerenti le misure regolamentari nel settore agricolo, procedendo inoltre all’eliminazione di alcune regolamentazioni di difficile applicazione e controllabilità, in quanto le cartografie dei vincoli agricoli elaborate dagli Enti gestori dei siti spesso non hanno la precisione sufficiente;

- ricomprensere in un unico documento riepilogativo, di cui all’Allegato 2, l’elenco di tutti gli Enti gestori dei 158 siti Natura 2000 modificatisi a seguito dell’approvazione della LR n. 13/15 e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche e, in particolare, l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 56 del 25/01/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare le modifiche apportate alle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione approvati dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000 tramite gli atti formali elencati nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, limitatamente ai siti nei quali la Regione è Ente gestore;

3) di approvare il documento riepilogativo, di cui all’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l’elenco aggiornato di tutti gli Enti gestori dei siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna;

4) di stabilire che, modificando quanto stabilito con la DGR n. 1949/15, le superfici agricole oggetto di impegni agro-

ambientali volontari in essere (Misure di tipo contrattuale) possono sovrapporsi con le superfici interessate dalle Misure regolamentari presenti nelle Misure di conservazione e che, conseguentemente, i premi e gli indennizzi previsti dal PSR 2014-2020, o dai precedenti fondi comunitari, possono essere cumulati dai relativi beneficiari, nel rispetto di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 28, del comma 2 dell'art. 29 e del comma 3 dell'art. 30 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

5) di dare atto che, in ragione della dimensione degli elaborati testuali e in applicazione dei principi di legalità, economicità e proporzionalità, tutte le Misure Specifiche di Conservazione

e i Piani di Gestione, approvati dagli Enti gestori dei 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna, in parte modificati dalla Regione, sono riportati nel DVD depositato presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>.

Allegato 1

Atti di approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) e dei Piani di Gestione (PdG) da parte degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna				
N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati
1	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014 Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015
2	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014 Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015
3	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
4	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
5	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
6	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014 Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015
7	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Delibera del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015 - deliberazione del Comitato Esecutivo n. 47 del 18/06/2015 - Delibere del Comitato esecutivo n. 96 del 19.12.2013, n. 32 del 28/4/2014 e n. 49 del 13/06/14 Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
8	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
9	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
10	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
11	IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015, n. 47 del 18/06/2015, n. 94 del 19/12/2013, n. 30 del 28/4/2014 e n. 50 del 13/06/14 Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
12	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati	
13	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015; n. 47 del 18/06/2015; n. 95 del 19/12/2013; n. 31 del 28/4/2014 e n. 50 del 13/06/14	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
14	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	SIC	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014	
15	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015; n. 47 del 18/06/2015; n. 90 del 19.12.2013 e n. 46 del 13/06/14	
16	IT4020003	TORRENTE STIRONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015; n. 47 del 18/06/2015; n. 91 del 19.12.2013 e n. 49 del 13/06/14	
17	IT4020006	MONTE PRINZERA	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: le MSC sono state approvate dalla Provincia di Parma
18	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
19	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	Provincia di Piacenza: DCP n. 32 del 18.12.2015 - Determinazione dirigenziale n. 2602 del 28.12.2015 - DCP n. 8 del 27.5.2015 - DCP n. 63 del 25.11.2013 - DCP n. 28 del 28.4.2014 - Atto del Presidente della Provincia n. 7 del 3.10.2014 - DCP n. 14 del 22.12.2014
20	IT4020010	MONTE GOTTERO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
21	IT4020011	GROPPA DI GORRO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
22	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
23	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
24	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
25	IT4020015	MONTE FUSO	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
26	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: le MSC sono state approvate dalla Provincia di Parma
27	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
28	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati	
29	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Delibera del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015 - deliberazione del Comitato Esecutivo n. 47 del 18/06/2015 - Delibere del Comitato esecutivo n. 93 del 19.12.2013 e n.48 del 13/06/14	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013
30	IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: Delibera del Comitato esecutivo n. 95 del 17/12/2015 - deliberazione del Comitato Esecutivo n. 47 del 18/06/2015 - Delibere del Comitato esecutivo n. 92 del 19.12.2013 e n. 47 del 13/06/14	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015
31	IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
32	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
33	IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
34	IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: le MSC sono state approvate dalla Provincia di Parma
35	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	SIC	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale: le MSC sono state approvate dalla Provincia di Parma
36	IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015 - DCP n. 2 del 19/1/2015	
37	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
38	IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
39	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
40	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
41	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
42	IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013	
43	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati		
44	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013		Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
45	IT4030009	GESSI TRIASSICI	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano: Delibere del Consiglio direttivo n. 38 del 22/12/2015 e n. 19 del 17/6/2015; Decreto del Presidente n. 21 del 29/08/2014; Decreto del Presidente n. 31 del 16/12/2013		Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014
46	IT4030010	MONTE DURO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
47	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 77 del 18/12/2015; n. 22 del 30/3/2015 e n. 73/2013	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014
48	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
49	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
50	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
51	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
52	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
53	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
54	IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
55	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
56	IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
57	IT4030022	RIO TASSARO	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014		
58	IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 312 del 17 dicembre 2013 - DCP. n. 48 del 29/5/2014	Provincia di Parma: Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 375 del 23/12/2015 - DCP n° 71 del 29/11/2013 - DCP n. 29 del 29/4/2014 - Decreto Presidente n° 114 del 7 maggio 2015	
59	IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	SIC	Provincia di Reggio Emilia: DCP n. 80 del 17/12/2015 - DCP n. 28 del 21 maggio 2015 - DCP. n. 3 del 5/3/2015		
60	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 77 del 18/12/2015; n. 22 del 30/3/2015; n. 70/2013, n. 34/2014	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
61	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 77 del 18/12/2015; n. 22 del 30/3/2015; n. 71/2013, n. 35/2014; n. 38/2014	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati	
62	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 77 del 18/12/2015; n. 22 del 30/3/2015; n. 72/2013	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014
63	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
64	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
65	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	SIC	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
66	IT4040007	SALSE DI NIRANO	SIC	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
67	IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
68	IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
69	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
70	IT4040012	COLOMBARONE	SIC	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
71	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	SIC	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
72	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
73	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
74	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
75	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
76	IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	Provincia di Modena: DCP n. 111 del 21/12/2015 - DCP n. 42 del 18 maggio 2015 (sospensione vincoli) - DCP n. 223 del 11/12/2013 - Atto del Presidente n. 1 del 07/07/2014	
77	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibere del Comitato esecutivo n. 56 del 4/9/2015, n. 27 del 27/4/2015, n. 3 del 12/02/2015, n. 115 del 19/12/2013	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
78	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibere del Comitato esecutivo n. 56 del 4/9/2015, n. 27 del 27/4/2015, n. 3 del 12/02/2015, n. 115 del 19/12/2013	
79	IT4050003	MONTE SOLE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibere del Comitato esecutivo n. 56 del 4/9/2015, n. 27 del 27/4/2015, n. 3 del 12/02/2015, n. 115 del 19/12/2013	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
80	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna - Le MSC sono state approvate dal Consiglio Provinciale di Bologna con le Delibere n. 29 del 28/4/2014, n. 64 del 02/12/2013 e n. 1 del 13/01/2014	
81	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	SIC	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014	
82	IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati
83	IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
84	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
85	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	SIC	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
86	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibere del Comitato esecutivo n. 56 del 4/9/2015, n. 27 del 27/4/2015, n. 3 del 12/02/2015, n. 115 del 19/12/2013
87	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
88	IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
89	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale: Delibere del Comitato esecutivo n. 56 del 4/9/2015, n. 27 del 27 Aprile 2015, n. 3 del 12/02/2015, n. 115 del 19/12/2013
90	IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
91	IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
92	IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
93	IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
94	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
95	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	SIC	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
96	IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	SIC	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
97	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
98	IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
99	IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Atto Presidenziale n. 87/2014 della Provincia di Bologna
100	IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Atto Presidenziale n. 87/2014 della Provincia di Bologna

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati			
101	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Provincia di Ravenna: DCP n. 78 del 26/11/2013; n. 23 del 20/5/2014; n. 152 del 9/9/2015	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014
102	IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 97 del 21/12/2015; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Provincia di Ravenna: DCP n. 78 del 26/11/2013; n. 23 del 20/5/2014	Provincia di Bologna: DCP n. 78 del 26/11/2013; n. 23 del 20/5/2014
103	IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Provincia di Ravenna: DCP n. 78 del 26/11/2013; n. 23 del 20/5/2014	MIPAAF - Regione Emilia-Romagna Gestione ex ASFD
104	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;			
105	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 97 del 21/12/2015; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Regione Emilia-Romagna
106	IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;			Regione Emilia-Romagna
107	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013, DCP n. 34 del 29/5/2014	
108	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014		
109	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013			
110	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013			
111	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Provincia di Ravenna: DCP n. 78 del 26/11/2013; n. 23 del 20/5/2014	Regione Emilia-Romagna
112	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013			
113	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;			
114	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013			
115	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013	Città metropolitana di Bologna: Delibera del Consiglio Metropolitan n. 65 del 16/12/2015 - Delibera del Consiglio Metropolitan n. 22 del 29/05/2015 (sospensione vincoli) - Delibera del Consiglio della Provincia di Bologna n. 29/2014		

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati		
116	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
117	IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		
118	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		
119	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
120	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 97 del 21/12/2015; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
121	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
122	IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		
123	IT4070008	PINETA DI CERVIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 97 del 21/12/2015; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
124	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
125	IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: Deliberazioni del Comitato esecutivo n. 9 del 29/01/2016; n. 28 del 30/4/2015; n. 40 del 30/4/2014; n. 65 del 24/7/2014; n. 56 del 18/12/2013;		Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;
126	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 19/9/2015, n. 24 del 28/4/2014. n. 38 del 19/12/2013		
127	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 19/9/2015 n. 21 del 28/4/2014 - Deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna n. 78 del 26/11/2013		
128	IT4070017	ALTO SENIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 19/9/2015 n. 21 del 28/4/2014 - Deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna n. 78 del 26/11/2013		
129	IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		
130	IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		
131	IT4070021	BIOTOPDI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		Provincia di Ferrara: DCP n. 83 del 12/12/2013
132	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		
133	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		
134	IT4070024	PODERE PANTALEONE	SIC	Provincia di Ravenna: DCP n. 152 del 9/9/2015; n. 23 del 20/5/2014; n. 78 del 26/11/2013;		

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati	
135	IT4070025	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 21 del 28/4/2014 - Deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna n. 78 del 26/11/2013	
136	IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	SIC	Regione Emilia-Romagna: DGR n. 86 del 3/2/2014	
137	IT4070027	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	Provincia di Ravenna: DCP n. 63 del 22/12/2015	
138	IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Provvedimento Presidenziale n. 1 del 28/1/2016; Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 416 del 1/9/2015; n. 20 del 7/7/2015; n. 36 del 16/12/2013	
139	IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Provvedimento Presidenziale n. 1 del 28/1/2016; Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 416 del 1/9/2015; n. 20 del 7/7/2015; n. 36 del 16/12/2013	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
140	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Provvedimento Presidenziale n. 1 del 28/1/2016; Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 416 del 1/9/2015; n. 20 del 7/7/2015; n. 36 del 16/12/2013	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
141	IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: le MSC sono state approvate dalla Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
142	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
143	IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
144	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 21 del 28/4/2014 - Deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna n. 78 del 26/11/2013	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
145	IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
146	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
147	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
148	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
149	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
150	IT4080013	MONTE TIFFI, ALTO USO	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
151	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
152	IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	SIC	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013	
153	IT4090001	ONFERNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014	
154	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014	Provincia di Forli-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Atti di approvazione delle MSC e dei PdG ed Enti che li hanno approvati	
155	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014	Provincia di Forlì-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
156	IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014	Provincia di Forlì-Cesena: DCP n. 432 del 15/11/2013
157	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014	
158	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello: Deliberazioni del Consiglio direttivo n. 19 del 30/9/2014 e n. 53 del 21/9/2015	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna: Delibere del Comitato esecutivo n. 36 del 15/12/2015; n. 18 del 1/9/2015; n. 46 del 20/10/2014 + DCP della Provincia di Rimini n. 51 del 18 dicembre 2013 e n. 83 del 30/4/2014

Allegato 2

Nuovi Enti gestori dei Siti Natura 2000 ai sensi della L.R. 13/2015					
N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori	
1	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
2	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
3	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	SIC	Regione Emilia-Romagna	
4	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
5	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
6	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
7	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
8	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
9	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
10	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
11	IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
12	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna	
13	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
14	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
15	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	
16	IT4020003	TORRENTE STIRONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
17	IT4020006	MONTE PRINZERA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
18	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
19	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
20	IT4020010	MONTE GOTTERO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
21	IT4020011	GROPPO DI GORRO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
22	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
23	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
24	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
25	IT4020015	MONTE FUSO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
26	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna
27	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	Regione Emilia-Romagna	
28	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	Regione Emilia-Romagna	
29	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori		
30	IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna	
31	IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
32	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	SIC	Regione Emilia-Romagna		
33	IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	Regione Emilia-Romagna		
34	IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna	
35	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Regione Emilia-Romagna	
36	IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
37	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
38	IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
39	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
40	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
41	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
42	IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano		
43	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)	Comune di Reggio Emilia	Regione Emilia-Romagna
44	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
45	IT4030009	GESSI TRIASSICI	SIC	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Regione Emilia-Romagna	
46	IT4030010	MONTE DURO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)		
47	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Regione Emilia-Romagna	
48	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)	Regione Emilia-Romagna	
49	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)		
50	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
51	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	SIC	Regione Emilia-Romagna		
52	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)		
53	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)	Regione Emilia-Romagna	
54	IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	Regione Emilia-Romagna		
55	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
56	IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	SIC	Comune di Reggio Emilia	Regione Emilia-Romagna	
57	IT4030022	RIO TASSARO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)		
58	IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
59	IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	SIC	Regione Emilia-Romagna		
60	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Regione Emilia-Romagna	
61	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Regione Emilia-Romagna	
62	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Regione Emilia-Romagna	
63	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)	Regione Emilia-Romagna	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori			
64	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
65	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	SIC	Regione Emilia-Romagna			
66	IT4040007	SALSE DI NIRANO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale (*)		Regione Emilia-Romagna	
67	IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
68	IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	Comune di Nonantola			
69	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
70	IT4040012	COLOMBARONE	SIC	Regione Emilia-Romagna			
71	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	SIC	Regione Emilia-Romagna			
72	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
73	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
74	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
75	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
76	IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
77	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale		Regione Emilia-Romagna	
78	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale			
79	IT4050003	MONTE SOLE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale		Regione Emilia-Romagna	
80	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna			
81	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	SIC	Regione Emilia-Romagna			
82	IT4050012	CONTRAFFORTE PLOCIENICO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale (*)		Regione Emilia-Romagna	
83	IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
84	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
85	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	SIC	Regione Emilia-Romagna			
86	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale			
87	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	Comune di Bologna	Comune di Calderara di Reno	Comune di Castelmaggiore	Regione Emilia-Romagna
88	IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	Comune di S.Giovanni in Persiceto		Regione Emilia-Romagna	
89	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale			
90	IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
91	IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna			
92	IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	Comune di Bentivoglio		Regione Emilia-Romagna	
93	IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	Comune di Crevalcore		Regione Emilia-Romagna	
94	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	Regione Emilia-Romagna			
95	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	SIC	Regione Emilia-Romagna			
96	IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	SIC	Regione Emilia-Romagna			
97	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale (*)		Regione Emilia-Romagna	

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori		
98	IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	Comune di Sala Bolognese	Regione Emilia-Romagna	
99	IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
100	IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	Regione Emilia-Romagna		
101	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
102	IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
103	IT4060003	VEDE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	MiPAAF - Gestione ex ASFD
104	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po		
105	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
106	IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
107	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
108	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	Comune di Pieve di Cento	Comune di Galliera	Regione Emilia-Romagna
109	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (*)		Regione Emilia-Romagna
110	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	Regione Emilia-Romagna		
111	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
112	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	Regione Emilia-Romagna		
113	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po		
114	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	Comune di Ferrara	Comune di Bondeno	Regione Emilia-Romagna
115	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	Regione Emilia-Romagna		
116	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
117	IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po		
118	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po		
119	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
120	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
121	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	MiPAAF - Gestione ex ASFD
122	IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po		
123	IT4070008	PINETA DI CERVIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
124	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
125	IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna	
126	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna		

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori	
127	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	
128	IT4070017	ALTO SENIO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	
129	IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	Comune di Conselice	Regione Emilia-Romagna
130	IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	Regione Emilia-Romagna	
131	IT4070021	BIOTOPDI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (*)	Regione Emilia-Romagna
132	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	Comune di Russi	Regione Emilia-Romagna
133	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	Regione Emilia-Romagna	
134	IT4070024	PODERE PANTALEONE	SIC	Comune di Bagnacavallo	Regione Emilia-Romagna
135	IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	
136	IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
137	IT4070027	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	Comune di Cotignola	
138	IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	
139	IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Regione Emilia-Romagna
140	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Regione Emilia-Romagna
141	IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	Regione Emilia-Romagna
142	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
143	IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
144	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	Regione Emilia-Romagna
145	IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
146	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
147	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	SIC	Regione Emilia-Romagna	
148	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
149	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
150	IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
151	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	SIC	Regione Emilia-Romagna	
152	IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	SIC	Regione Emilia-Romagna	
153	IT4090001	ONFERNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	
154	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	Regione Emilia-Romagna
155	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	Regione Emilia-Romagna
156	IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	SIC	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	Regione Emilia-Romagna

N.	Codice sito	Nome sito	Tipologia sito	Nuovi enti gestori	
157	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna	
158	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

(*) Sito Natura 2000 In fase di trasferimento dalla Provincia all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 743

Approvazione della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al Piano Nazionale Infrastrutture per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) - con la proposta progettuale "Mi Nuovo Elettrico PNIR-ER"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

A) di dare priorità e assicurare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, i finanziamenti ministeriali previsti per la Regione Emilia-Romagna, inerenti la realizzazione delle infrastrutture di ricarica di cui al Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica - PNIRE aggiornamento 2015 e al decreto ministeriale n. 503/2015;

B) di approvare l'istruttoria tecnica espletata dal competente servizio regionale, delle proposte progettuali presentate dai beneficiari che hanno aderito alla manifestazione di interessi e il conseguente elenco di interventi da finanziare nell'ambito del progetto in oggetto di cui all'Allegato A, parte integrante della presente delibera, che copre completamente l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna dal sopracitato decreto ministeriale n.503/2015 di Euro 2.018.486,27;

C) di approvare:

- l'elenco degli interventi da finanziare prioritariamente nell'ambito del progetto di cui alla Tabella n.1 dell'Allegato A, parte integrante della presente delibera, che copre completamente l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna dal sopracitato decreto ministeriale n. 503/2015 di **Euro 2.018.486,27**;
- come previsto dal Decreto ministeriale n. 503/2015 all'art. 2 comma 3, si richiederà nella proposta progettuale regionale al Ministero l'importo aggiuntivo di co-finanziamento **€ 688.005,73 €** a completamento del progetto di TPER

(II fase) dato il suo particolare carattere innovativo e per gli interventi di seconda priorità (vd. Tabella n.2 dell'Allegato A, parte integrante della presente delibera);

D) di dare mandato alle Strutture competenti della Direzione Generale Cura del Territorio e Dell'Ambiente di predisporre, in base alle proposte progettuali di cui al sopracitato Allegato A, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, la proposta progettuale della nostra Regione nell'ambito del "Mi Nuovo Elettrico": **"Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica Emilia-Romagna PNIR-ER"**

E) di dare mandato al Direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di curare la trasmissione al Ministero del progetto **"Mi Nuovo Elettrico PNIR-ER"**

F) di stabilire che dopo l'assegnazione definitiva da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del finanziamento alla Regione Emilia-Romagna, è previsto che la Regione sottoscriva con il Ministero finanziatore un apposito accordo di programma per l'attuazione del progetto **"Mi Nuovo Elettrico PNIR-ER"** e successivamente la Regione sottoscriverà specifici protocolli d'Intesa con i beneficiari, che potranno eventualmente rimodulare e modificare gli importi dei singoli interventi e beneficiari;

G) di stabilire inoltre che nei successivi atti potranno essere, ai fini della migliore riuscita dell'attuazione del Progetto, rimodulati e modificati gli importi dei singoli interventi e i relativi beneficiari, prendendo anche in considerazione ulteriori proposte progettuali pervenute ed eventuali ulteriori finanziamenti ministeriali;

H) di stabilire che nei successivi atti verranno inoltre definite le modalità e i criteri per la concessione-impegno e liquidazione del finanziamento stesso;

I) di definire che nei successivi atti verranno definite le modalità e i criteri per la concessione-impegno e liquidazione del finanziamento stesso;

J) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico.

Allegato A:

PNIR-ER - Riparto dei finanziamenti ministeriali del Piano Nazionale Installazioni per la Ricarica di veicoli Elettrici.

Tabella 1: Interventi prioritari

	Comuni/Aziende Beneficiari	Finanziamento richiesto
1	Riccione	€ 7.350,00
2	Carpi	€ 63.000,00
3	San Lazzaro di Savena	€ 8.750,00
4	Argelato	€ 17.500,00
5	Ravenna	€ 94.050,00
6	Reggio Emilia	€ 137.400,00
7	Bologna	€ 500.000,00
8	Granarolo dell'Emilia	€ 9.450,00
9	Parma	€ 37.100,00
10	Forlì	€ 60.000,00
11	Faenza	€ 81.450,00
12	Cesena	€ 46.500,00
13	Lugo-Unione dei Comuni della Bassa Romagna	€ 33.500,00
14	Ozzano dell'Emilia	€ 51.697,50
15	Casalecchio di Reno	€ 17.579,00
16	Calderara di Reno	€ 11.252,50
17	TPER S.p.A. (TPL Bologna-Ferrara) I Fase	€ 600.107,27
18	Coop. CO.E.R.BUS (TPL Bologna – Ravenna)	€ 116.800,00
19	Pollini s.n.c.(TPL Bologna – Ravenna)	€ 12.500,00
20	SAC a r.l. (TPL Bologna e Ravenna)	€ 12.500,00
21	Piano di comunicazione e installazione (Regione)	€ 100.000,00
	Totale	€ 2.018.486,27

Tabella 2: Interventi di seconda priorità

	Comuni/Aziende Beneficiari	Finanziamento richiesto
	San Possidonio	€ 3.150,00
	Anzola dell'Emilia	€ 3.150,00
	San Giorgio di Piano	€ 6.063,00
	Campegine e Sant'Ilario d'Enza	€ 8.400,00
	TPER S.p.A. (TPL Bologna-Ferrara) II Fase	€ 667.242,73
	Totale	€ 688.005,73

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 749

L.R. 12/2003: concessione e impegno parziale delle risorse finanziarie assegnate alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la realizzazione dei progetti di educazione musicale di cui alla DGR n. 219/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. n. 12 del 30/06/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

Richiamate, in particolare, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1714 del 12 novembre 2015 “Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)”;

- n. 219 del 22 febbraio 2016 “Approvazione dei progetti di educazione musicale presentati in risposta ad invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione di cui alla DGR n. 1714/2015”;

Considerato che, con la propria deliberazione n. 219/2016 sopra richiamata:

- è stata approvata la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei 21 progetti approvabili di cui all’Allegato 2, parte integrante e sostanziale della stessa;

- è stato approvato l’elenco dei 21 progetti approvabili e finanziabili comprensivo del contributo pubblico rideterminato, di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa;

- si è previsto che con successivo proprio provvedimento, ai sensi del D.lgs 118/2011, della L.R. n.40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, si sarebbe provveduto al finanziamento dei progetti di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di euro 850.000,00, previa acquisizione:

- della eventuale modifica delle modalità e metodologie di intervento in funzione della rideterminazione del contributo finanziario approvato del progetto garantendo il mantenimento del numero degli allievi e delle ore erogate da parte dei soggetti che hanno avuto un taglio finanziario superiore al 10% rispetto a quanto richiesto;
- del preventivo di spesa riformulato in funzione del costo effettivamente approvato così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale dello stesso atto;
- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto che, come richiesto:

- sono pervenute le rideterminazione delle modalità e metodologie di intervento in funzione della rideterminazione del contributo finanziario approvato del progetto garantendo il mantenimento del numero degli allievi e delle ore erogate da parte dei soggetti che hanno avuto un taglio finanziario superiore al 10% rispetto a quanto richiesto, trattenute agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- sono pervenuti i preventivi di spesa riformulati in funzione del costo effettivamente approvato, così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della citata DGR n. 219/2016, trattenuti agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Visti inoltre:

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/08/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

- il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, in corso di validità, o autodichiarazione resa ai sensi dell’art. 47 DPR n. 445/2000 che giustifica l’impossibilità di acquisire tale certificazione, trattenuti agli atti del Servizio, dai quali risulta che 19 soggetti beneficiari del contributo sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- per due soggetti, Fondazione La nuova musica (sede legale Via Pietro Maestri n.2 - Milano) e Associazione Fra Le Quinte (Via Tasso n.5 - Cento FE) non essendo stato ancora possibile acquisire la certificazione attestante la regolarità in merito al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, alla concessione e all’impegno del finanziamento assegnato provvederà, al verificarsi di tale condizione prevista dalla citata propria deliberazione n. 219/2016, il Dirigente regionale competente con proprio atto;

Preso atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (Codice Unico di Progetto), come già indicati nell’Allegato 3) della citata deliberazione n. 219/2016, e riportati **nell’Allegato 1)** del presente provvedimento;

Dato atto che a seguito della comunicazione (Prot. PG.2016.0205513 del 23/3/2016) pervenuta dall’Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto Cesena Valle Savio gestore dell’Istituto musicale Corelli del Comune di Cesena - Via Dandini n.24 - 47521 Cesena (FC), in merito al progetto da loro presentato “Cesena in musica” (Prot.PG.2015.0882055 del 21/12/2015) di cui all’Allegato 3) - Progetti finanziabili, della citata DGR n. 219/2016, la stessa risulta soggetto gestore del progetto citato mentre il Comune di Cesena, Piazza del Popolo, 10 - 47521 Cesena, risulta soggetto responsabile del progetto e pertanto titolare del finanziamento richiesto, come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, con comunicazione (Prot.PG. 20167.0213578 del 25/3/2016) trattenuta agli atti del Servizio competente, Koinè Soc.Coop.Soc.ONLUS - Scuola comunale di musica di Savignano sul Rubicone, Via Castelvecchio n.23 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC), ha richiesto che titolare

del finanziamento assegnato al progetto "Accordando si" da loro presentato (Prot. PG.2015.0885032 del 22/12/2015) di cui all'Allegato 3) - Progetti finanziabili, della citata DGR n. 219/2016, diventi l'Associazione Centro musicale "A. Vivaldi" - Via Rossini, 1 - 47843 Misano Adriatico (RN), già compresa tra i partner attuatori del progetto presentato, come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Valutato di procedere al finanziamento dei 19 progetti per un costo complessivo pari a **Euro 734.800,00** e un finanziamento regionale di pari importo, approvati con la propria deliberazione n. 219/2016;

Considerato che, con la propria deliberazione n. 219/2016 sopra richiamata, è stato previsto, per quanto esposto nello stesso atto con riferimento al termine di realizzazione stabilito al 31/03/2017 nonché dell'organizzazione del calendario scolastico, che il finanziamento approvato sarebbe stato erogato secondo le seguenti modalità:

a) una quota fino all'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2016 di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale dello stesso atto, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura della suddetta quota e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;

b) in alternativa al punto precedente, senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività fino al massimo della quota di finanziamento approvato riferita al Bilancio 2016, di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale dello stesso atto e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo delle attività culturali e della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la propria delibera n. 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione

e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Viste:

- la L.R. n. 7 del 9 maggio 2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. n. 8 del 9 maggio 2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e ss.mm.;

- n. 700 del 16/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, la cui conclusione è prevista entro il 31/3/2017, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario **2016 per Euro 432.232,00** e nell'esercizio finanziario **2017 per Euro 302.568,00**;

Dato atto che le suddette risorse quantificate complessivamente in **Euro 734.800,00** trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75247, 75249 e 75251 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa pari ad euro 432.232,00 nell'anno 2016 e pari ad euro 302.568,00 nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti elencati nell'Allegato 1) per la somma complessiva di Euro 734.800,00;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 2189 del 18/12/2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25/01/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270 del 29/01/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’Anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di concedere ai 19 progetti approvati con la propria deliberazione n. 219/2016 per un costo complessivo pari a Euro 734.800,00 un finanziamento regionale di pari importo, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che, non essendo stato ancora possibile acquisire la certificazione attestante la regolarità in merito al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per la Fondazione La nuova musica (sede legale Via Pietro Maestri, 2 - Milano) e l'Associazione Fra Le Quinte (Via Tasso, 5 - Cento FE), alla relativa concessione e impegno del finanziamento assegnato con propria deliberazione n. 219/2016, provvederà, al verificarsi di tale condizione prevista dalla citata deliberazione, il Dirigente regionale competente con proprio atto;

3) di dare atto che, a seguito della comunicazione (Prot. PG.2016.0205513 del 23/3/2016) pervenuta dall'Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto Cesena Valle Savio gestore dell'Istituto musicale Corelli del Comune di Cesena - Via Dandini, 24 - 47521 Cesena (FC), in merito al progetto da loro presentato “Cesena in musica” (Prot.PG.2015.0882055 del 21/12/2015) di cui all'Allegato 3) - Progetti finanziabili, della citata DGR n. 219/2016, la stessa risulta soggetto gestore del progetto citato mentre il Comune di Cesena, Piazza del Popolo, 10 - 47521 Cesena, risulta soggetto responsabile del progetto e pertanto titolare del finanziamento richiesto, come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che, a seguito della comunicazione (Prot. PG. 20167.0213578 del 25/3/2016) pervenuta da Koinè Soc.Coop.Soc.ONLUS - Scuola comunale di musica di Savignano sul Rubicone, Via Castelvechio, 23 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC), in merito al progetto da loro presentato “Accordando si” (Prot. PG.2015.0885032 del 22/12/2015) di cui all'Allegato 3) - Progetti finanziabili, della citata DGR n. 219/2016, titolare del finanziamento diventa l'Associazione Centro musicale “A.Vivaldi” - Via Rossini, 1 - 47843 Misano Adriatico (RN), già compresa tra i partner attuatori del progetto presentato,

come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da **Allegato 1)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e in relazione all'esigibilità della spesa la somma complessiva di Euro 734.800,00 come segue:

quanto a **euro 432.232,00**:

- per **Euro 63.464,00** al n. 3011 di impegno sul **Capitolo U75247** “Trasferimento a Enti dell'Amministrazione locale per le attività relative alla formazione musicale” (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis);

- per **Euro 335.249,00** al n. 3012 di impegno sul **Capitolo U75249** “Trasferimento a Enti, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”;

- per **Euro 33.519,00** al n. 3013 di impegno sul **Capitolo U75251** “Trasferimento a Enti, Istituzioni e Associazioni costituite in forma di impresa per le attività relative alla formazione musicale (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

quanto a **euro 302.568,00**:

- per **Euro 44.421,00** al n. 372 di impegno sul **Capitolo U75247** “Trasferimento a Enti dell'Amministrazione locale per le attività relative alla formazione musicale” (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”;

- per **Euro 234.686,00** al n. 373 di impegno sul **Capitolo U75249** “Trasferimento a Enti, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per le attività relative alla formazione musicale (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”;

- per **Euro 23.461,00** al n. 374 di impegno sul **Capitolo U75251** “Trasferimento a Enti, Istituzioni e Associazioni costituite in forma di impresa per le attività relative alla formazione musicale (L.R. 30 giugno 2003, n.12, art. 25 bis)”;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è, per entrambi gli anni di previsione, la seguente:

- Capitolo 75247 - Missione 4 - Programma 2 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.00 3 - COFOG 09.1 - Trans.UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75249 - Missione 4 - Programma 2 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.00 1 - COFOG 09.1 - Trans.UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75251 - Missione 4 - Programma 2 - Cod. Ec. U.1.04.03.99. 999 - COFOG 09.1 - Trans.UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1;

8) di prevedere che il finanziamento pubblico approvato sia liquidato, a seguito della comunicazione di avvio attività, secondo

le modalità previste dalla propria deliberazione n. 219/2016, per quanto esposto nello stesso atto con riferimento al termine di realizzazione stabilito al 31/03/2017 nonché dell'organizzazione del calendario scolastico, e qui di seguito meglio specificate:

a) previo rilascio di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione di quanto erogato in eccesso, in caso di saldo negativo:

- una quota fino all'importo massimo impegnato sul Bilancio 2016, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della suddetta quota e regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto finale, su presentazione della regolare nota, con allegate fotocopie giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

b) in alternativa al precedente punto, senza la presentazione della garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività su presentazione di regolare nota, che dia conto della percentuale delle spese sostenute (con quote pari almeno al 30% del finanziamento assegnato per il 2016), con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, fino al massimo della quota di finanziamento impegnato riferita al Bilancio 2016, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il saldo ad approvazione del rendiconto finale, su presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

9) di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi atti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm:

- alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente atto e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015;

11) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dei progetti approvati deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 219/2016 più volte citata;

13) di dare atto infine che:

- secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- relativamente alle Amministrazioni pubbliche, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del Dlgs 118/2011;

14) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Prot. n.	Ragione sociale beneficiario finanziamento	Indirizzo	Titolo progetto	Finanziamento complessivo	IMPEGNO Bilancio 2016 CAP. 75249	IMPEGNO Bilancio 2017 CAP. 75249	C.U.P.
PG.2015.0882068 del 21/12/2015	Associazione culturale Arti e Suoni	Via La Spezia, 177 – 43126 Parma	MUSICA PER TUTTI	€ 19.200,00	€ 11.293,00	€ 7.907,00	E96D16001910002
PG.2015.0885021 del 22/12/2015	Istituto musicale Angelo Masini	Corso Garibaldi, 98 – 47121 Forlì – FC	LA CITTA' MUSICALE	€ 89.800,00	€ 52.823,00	€ 36.977,00	E66D16001130002
PG.2015.0885014 del 22/12/2015	Associazione Lo Schiaccianoci	Via Francesco Cassoli, 30 – 42123 Reggio Emilia- RE	INTERMUSICA A SCUOLAI Percorsi musicali di inclusione sociale	€ 42.174,00	€ 24.808,00	€ 17.366,00	E86D16001330002
PG.2015.0882185 del 21/12/2015	Fondazione Rocca del Bentivoglio gestore della scuola di musica Giuseppe Fiorini	Via Contessa Matilde, 10 – Loc. Bazzano – 40053 Valsamoggia – BO	LA STRADA DELLA MUSICA CLASSICA (e non solo...) Suonare insieme per conoscere e promuovere la cultura musicale tra Bologna e Modena	€ 71.550,00	€ 42.090,00	€ 29.460,00	E36D16002030002
PG.2015.0882076 del 21/12/2015	Associazione Musicapper	Via del Terrapieno, 16/8 – 40127 Bologna	MUSICASCUOLA INSIEME	€ 68.432,00	€ 40.256,00	€ 28.176,00	E36D16002040002
PG.2015.0880062 del 18/12/2015 (a mano) PG.2015.0885024 del 22/12/2015 (posta)	Società corale Eurdice	Via Emilia Ponente, 477/6 – 40132 Bologna	PAIDEIA MUSICALE – La pratica della musica corale e orchestrale nelle scuole primarie e secondarie, per il rinnovamento culturale del territorio e della sua prestigiosa tradizione musicale. Progetto pilota	€ 25.500,00	€ 14.999,00	€ 10.501,00	E36D16002050002
PG.2015.0882190 del 21/12/2015	Associazione musicale "C. Roveroni"	Via Giovanni XXIII, 54 – 47018 Santa Sofia-FC	NOTE UNITE: la musica di insieme, l'attività corale come occasione di aggregazione e integrazione fra studenti del territorio dell'Alto Appennino romagnolo -Comuni di Bagno di R., Santa Sofia, Galeata e Forlimpopoli	€ 37.600,00	€ 22.118,00	€ 15.482,00	E16D16000920002
PG.2015.0882034 del 21/12/2015	Associazione musicale Il flauto magico	Via Pio Donati, 72 – 41043 Formigine – MO	SYMPHONIA – cantando e suonando insieme	€ 31.755,00	€ 18.679,00	€ 13.076,00	E16D16000930002
PG.2015.0884850 del 22/12/2015	Associazione Consonanze	Via Turati, 9 – 40033 Casalecchio di Reno – BO	La formazione musicale: un linguaggio di tutti e per tutti	€ 12.200,00	€ 7.175,00	€ 5.025,00	E86D16001340002
PG.2015.0885001 del 22/12/2015	Associazione musicale Arianna Alberighi scuola di musica – Filarmónica Trestigallo	Via Gramsci, 2 – 44039 Trestigallo – FE	Musica insieme	€ 16.284,00	€ 9.577,00	€ 6.707,00	E56D16000720002
PG.2015.0882008 del 21/12/2015	Università popolare "Gregory Bateson" - Dipartimento di Musica, Canto e Strumenti	Via Elia Rainusso, 144 – 41124 Modena	LOGORAMA: musica per l'inclusione	€ 43.362,00	€ 25.507,00	€ 17.855,00	E96D16001930002
PG.2015.0885027 del 22/12/2015	Associazione culturale Musicanica	P.le Monty, 1 – 42040 Campagne- RE	GIOCA IN CORO – CORO DELLE VOCI BIANCHE	€ 7.000,00	€ 4.116,00	€ 2.884,00	E36D16002070002
PG.2015.0880010 del 18/12/2015	Associazione La Musica Interna	Via Altabella, 11 – 40126 Bologna	UN GENIO TRA LE DITA	€ 20.682,00	€ 12.165,00	€ 8.517,00	E36D16002080002
PG.2015.0884938 del 22/12/2015	Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Via Fermi, 3 – 41037 Mirandola – MO	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale Un'orchestra "In... Comune"	€ 38.610,00	€ 22.712,00	€ 15.898,00	E86D16001350002
PG.2015.0882161 del 21/12/2015	Banda musicale di felina – Scuola di musica Bione Franchini	Via Fontanesi, 15 – 42035 Castelnuovo ne' Monti – RE	Istituzione "Banda musicale giovanile dell'Appennino Reggiano"	€ 12.586,00	€ 7.402,00	€ 5.184,00	E96D16001940002
PG.2015.0885032 del 22/12/2015	Associazione Centro musicale A Vivaldi	Via Rossini, 1 – 47843 Misano Adriatico RN	Accordando si	€ 33.200,00	€ 19.529,00	€ 13.671,00	E36D16002100002
			TOTALE	€ 569.935,00	€ 335.249,00	€ 234.686,00	C.U.P.
				Finanziamento complessivo	Bilancio 2016 CAP. 75247	Bilancio 2017 CAP. 75247	

ALLEGATO 1)

PG2015.0882055 del 21/12/2015	Comune di Cesena	P.zza del Popolo, 10 – 47521 Cesena – FC	CESENA IN MUSICA	€ 66.285,00	€ 38.993,00	€ 27.292,00	E16D16000910002
PG.2015.0882028 del 21/12/2015	Comune di Imola (settore culturale) ente gestore della Nuova Scuola comunale di musica Vassura-Baronchi	Via Mazzini, 4 – 40026 Imola – BO	SESTO RIGO: SUONIAMO ANCHE NOI	€ 41.600,00	€ 24.471,00	€ 17.129,00	E26D16000860002
			TOTALE	€ 107.885,00	€ 63.464,00	€ 44.421,00	C.U.P.
				Finanziamento complessivo	IMPEGNO Bilancio 2016 CAP. 75251	IMPEGNO Bilancio 2017 CAP. 75251	
PG.2015.0884949 del 22/12/2015	Scuola di musica CEM LIRA-MUSA S.r.l.	Viale Solferino, 25 – 43123 Parma	Orchestra PISTAPOCI	€ 56.980,00	€ 33.519,00	€ 23.461,00	E96D16001920002
			TOTALE	€ 56.980,00	€ 33.519,00	€ 23.461,00	
			TOTALE IMPEGNO COMPLESSIVO	€ 734.800,00	€ 432.232,00	€ 302.568,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 799

Patti di solidarietà territoriale II tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione di spazi finanziari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;
- la legge 25 febbraio 2016, n. 21 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”;

Considerato che la Legge di stabilità 2016 ha abrogato, con il comma 707 dell’articolo 1, l’applicazione del patto di stabilità interno per gli enti locali, fermi restando gli effetti sugli anni 2016 e 2017 connessi all’applicazione negli anni 2014 e 2015 del patto regionalizzato orizzontale;

Dato atto che il nuovo quadro normativo introduce, con i commi 710 e 711 dell’articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Dato atto che il D.L. n. 210/2015, così come convertito in legge n. 21/2016, esclude, all’art. 4 c. 4, i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione entro il 1 gennaio 2016 dal rispetto del saldo di competenza per l’anno 2016;

Considerato, inoltre, che i commi dal 728 al 732 dell’articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, dettano le disposizioni relative ai patti di solidarietà territoriale, prevedendo entro il 30 aprile 2016 l’applicazione di una prima tranche dei patti di solidarietà territoriale 2016;

Dato atto che con propria deliberazione n. 477 del 4 aprile 2016, la Giunta ha definito i criteri di virtuosità e le modalità operative per la distribuzione degli spazi finanziari ai fini dell’applicazione del Patto di solidarietà territoriale I tranche e che con successiva deliberazione n. 598 del 28 aprile 2016, sono stati distribuiti, agli riportati nell’allegato B del provvedimento, gli spazi finanziari offerti dal sistema delle Autonomie locali corrispondenti ad euro 14.910.000,00;

Considerato inoltre che i commi dal 728 al 732 dell’art. 1, già citati, prevedono una seconda tranche dei Patti di solidarietà territoriale, stabilendo in particolare che:

- entro il termine del 15 settembre gli enti locali comunicano all’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all’Unione delle province d’Italia (UPI) e alle regioni gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare impegni in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;
- entro il termine perentorio del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo;

Considerato che, la Giunta regionale, anche per il 2016 intende assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili sul territorio regionale e favorire una pianificazione tempestiva degli interventi di spesa in conto capitale da parte dei comuni e delle province;

Valutato, a tal fine, l’opportunità di prevedere una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall’art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, la cui scadenza è fissata dal legislatore nazionale al 30 settembre;

Ritenuto pertanto di fissare il termine del 15 giugno 2016 per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte degli enti locali del territorio e il 10 luglio 2016 quale scadenza per la distribuzione delle disponibilità di quote patto cedute dal Sistema delle Autonomie;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 730, articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, definire i criteri di virtuosità e le modalità operative relative alla II tranche dei Patti di solidarietà territoriale anno 2016;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 24 maggio 2016 dalla “Commissione tecnica interistituzionale per l’applicazione del patto di stabilità territoriale”, relativa alla declinazione dei

criteri per la distribuzione agli enti locali delle disponibilità derivanti dal patto di solidarietà territoriale II tranche;

Considerato che i contenuti di tale proposta rispondono all'obiettivo di:

- definire una priorità a favore dei comuni piccoli con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- valorizzare le realtà che presentano condizioni di solidità strutturale di bilancio, in particolare con riferimento al livello pro-capite di debito;
- favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- provvedere all'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014 e/o 2015, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016;
- prevedere margini di flessibilità (fino al 5% delle disponibilità) in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 10 luglio 2016, si procederà a quantificare le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazione orizzontale e a definire le quote riservate agli indicatori e alle priorità sopra elencate;

Considerato inoltre il parere favorevole già espresso in data 18 marzo 2016, dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del patto di solidarietà territoriale I tranche, il cui impianto sostanziale viene confermato per la distribuzione degli spazi nell'ambito dei Patti di solidarietà territoriale II tranche;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali *professional* nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. prevedere, per assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili sul territorio regionale e favorire una pianificazione tempestiva degli interventi di spesa in conto capitale da parte degli enti locali, una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall'art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, la cui scadenza è fissata dal legislatore nazionale al 30 settembre;
2. di stabilire il termine del 15 giugno 2016 per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana e il termine del

10 luglio 2016 per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti dalla normativa vigente;

3. di definire i seguenti criteri di virtuosità e modalità operative per la distribuzione delle disponibilità:
- assegnazione prioritaria rispetto alle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
 - valorizzare le realtà che presentano un debito pro-capite inferiore alla media, applicando l'indicatore Debito calcolato nel seguente modo:

Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale, come rapporto tra debito pro-capite di ciascun ente, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2015, e debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province/città metropolitana, assoggettate alle regole del pareggio di bilancio, che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore degli enti che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

- favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale, applicando il seguente indicatore:

Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra la somma impegnata o da impegnare, di competenza dell'Ente locale, finanziata con avanzo di amministrazione e/o su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di impegno espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole dei Patti di solidarietà territoriale che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Le esigenze di impegno che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui impegno è esigibile nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

$$I_2 = \frac{\text{Impegni(quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Impegni (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

- riservare l'attribuzione di una quota degli spazi ceduti, agli enti beneficiari di quote patto orizzontali nell'anno 2014 e/o 2015, i cui saldi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014 e/o 2015, al fine di compensare il peggioramento, considerando la quota residua a seguito dell'assegnazione già effettuata con propria deliberazione n. 598/2016 relativa alla I tranche del Patto di solidarietà territoriale;
4. di dare atto che una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, è riservata a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota, i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
5. di confermare che le risorse assegnate dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale;
6. di confermare che si procederà nel mese di settembre all'applicazione dell'ulteriore e conclusiva fase di patto di solidarietà territoriale, prevista dalla legge di stabilità 2016;

- 7 . di rinviare l'applicazione del punto 15) del dispositivo della propria deliberazione n. 1413/2015, in ordine alle verifiche degli scostamenti tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico del patto di stabilità 2015, superiori al 20%, alla successiva tranche del patto di solidarietà territoriale, la cui assegnazione è prevista entro il 30 settembre;
 - 8 . di confermare che si procederà, in conformità ai principi della legge regionale n. 12 del 2010, a verificare l'effettivo utilizzo degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali del territorio nel corso del 2016, rinviando ad un successivo provvedimento la definizione dei criteri e delle modalità nonché delle misure sanzionatorie che saranno applicate in presenza di un mancato impiego superiore al 20% delle quote assegnate;
 - 9 . di incaricare il Responsabile di Policy Programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 giugno 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione ed entro il 30 settembre 2016 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà territoriale II tranche;
 - 10 . di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
 - 11 . di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia- Romagna (BURERT).
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2016, N. 817

Schema di Protocollo in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Tribunale per il Minorenni dell'Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Enti autorizzati all'adozione internazionale, Associazioni di Famiglie adottive e loro coordinamenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii. nella quale, tra l'altro, si afferma che:

“Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma” (art. 1, comma 3);

Vista, in particolare, la legge 19 ottobre 2015, n. 173 “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare”, che ha evidenziato l'importanza dei legami affettivi sviluppatasi durante il periodo dell'affidamento familiare ai fini dell'eventuale adozione;

Dato atto altresì che la legge 184/1983 e ss.mm.ii. dispone, tra l'altro:

- che le Regioni e le province autonome, nell'ambito delle loro competenze, promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

- l'istituzione degli Enti Autorizzati ed il loro inserimento in un apposito Albo nazionale, soggetti alla vigilanza ed ai controlli della Commissione per le Adozioni Internazionali, con il compito di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale; curare lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione; sostenere le famiglie nel percorso di post-adozione;

Viste:

- la delibera n. 13/2008/SG della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Commissione per le Adozioni Internazionali (di seguito CAI) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 11/12/2008 che all'allegato A approva “Criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti previsti dall'articolo 39 ter della legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni. Disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo”;

- la delibera n. 3/2005/SG della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per le Adozioni Internazionali che approva le “Linee Guida per l'ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri”;

Vista la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 in materia di valorizzazione delle associazioni di promozione sociale che stabilisce, tra l'altro:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità regionale;

- sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni di natura privatistica, senza scopo di lucro, che perseguono interessi collettivi attraverso lo svolgimento continuato di attività di promozione sociale rivolte a favore degli associati e di terzi e finalizzate, tra l'altro, allo sviluppo della personalità umana in tutte le sue espressioni ed alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione dei principi di libertà, di uguaglianza, di pari dignità sociale e di pari opportunità, favorendo l'esercizio del diritto alla salute, alla tutela sociale (...);

Vista la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi sociali;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” che all'art. 30 dispone, tra l'altro, che:

- le attività e i servizi del territorio della Regione relativi all'adozione si basano sul principio del superiore interesse del minore, previsto all'articolo 3 della Convenzione ONU di cui alla legge n. 176 del 1991, e sul principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, previsto dalla Convenzione relativa alla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, firmata a L'Aja il 29 maggio 1993, ratificata ai sensi della legge 31 dicembre 1998, n. 476 (comma 1);

- la Regione promuove la sottoscrizione di accordi e protocolli d'intesa tra tutti i soggetti che hanno competenze in materia di adozione ai fini della qualificazione degli interventi, della condivisione degli obiettivi e di una migliore definizione dei rispettivi compiti;

Dato atto che il Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali (ora Cura della Persona, Salute e Welfare) ha costituito con determinazione n. 19046 del 23 dicembre 2014 il “Tavolo tecnico regionale in materia di adozione” che ha orientato i propri lavori, tra l'altro, alla definizione di una proposta di schema di protocollo in materia di adozione, in attuazione della L. 184/1983 e ss.mm.ii. sopra citata;

Viste le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, diffuse con nota prot. n. 7443 del 18/12/2014;

Viste:

- le linee di indirizzo regionali per le adozioni nazionali ed internazionali, approvate con deliberazione della Giunta regionale 1495 del 28 luglio 2003 e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 luglio 2014, n. 1102, “Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento”, che raccomanda l'integrazione degli interventi socio-sanitari di tutela, secondo un approccio unitario multidisciplinare, anche nelle modalità di attivazione delle équipe;

Preso atto della proposta di “Schema di protocollo in materia di Adozione tra Regione Emilia-Romagna, Tribunale per il Minorenni dell'Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Enti autorizzati

in materia di adozione internazionale, Associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti definitivamente”, licenziata in data 14 aprile 2016 in sede di tavolo tecnico regionale in materia di adozione (come riportato nel verbale dell’incontro conservato agli atti);

Visto il parere favorevole sullo schema di protocollo espresso dal Comitato tecnico-scientifico della Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie, in data 29 aprile 2016;

Preso atto:

- della volontà di sottoscrizione del protocollo allegato da parte del Tribunale per i Minorenni per l’Emilia-Romagna, che ha partecipato al tavolo tecnico regionale, in qualità di invitato permanente, sottolineando gli aspetti peculiari dell’apporto della Magistratura minorile, e ha contribuito attivamente al dibattito ed alla stesura dello schema di protocollo allegato;

- della volontà di sottoscrizione del protocollo allegato da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna (MIUR) che ha partecipato al tavolo tecnico regionale, in qualità di invitato permanente, sottolineando particolarmente le attività e gli interventi da effettuare per favorire l’inserimento scolastico dei bambini adottati;

Considerato che il Garante Regionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza ha partecipato al tavolo tecnico regionale in qualità di invitato permanente, richiamando l’importanza dei principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo ed in particolare il superiore interesse del minore, anche in rapporto alle esigenze di qualificazione e organizzazione dei servizi;

Richiamate:

- la legge regionale n. 43 del “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia – Romagna“ e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

Viste:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la propria Deliberazione n.66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’Integrità. Aggiornamenti 2016/2018”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale: n. 113 del 9/2/2015, n. 193 del 27/2/2015, n. 628 del 29/05/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 619 del 28/4/2016, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016 e n. 702 del 16/5/2016;

Richiamata, inoltre la determina del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare n. 7098 del 29/04/2016 recante “ Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente, Assessore a politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l’allegato A) “Schema di protocollo in materia di Adozione tra Regione Emilia-Romagna, Tribunale per il Minorenni dell’Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Enti autorizzati all’adozione internazionale, Associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato alla Vicepresidente, Assessore a Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini di procedere alla sottoscrizione del suddetto protocollo, apportando allo stesso eventuali modifiche formali e non sostanziali, che si rendessero necessarie per la sua sottoscrizione e per garantirne l’operatività;

3. di stabilire che i sottoscrittori debbano aderire mediante firma del legale rappresentante o suo delegato, secondo quanto stabilito dal protocollo in oggetto;

4. di stabilire che il Protocollo regionale di cui al precedente punto 1 avrà durata di quattro anni a decorrere dalla data di prima sottoscrizione e rimarrà comunque in vigore fino alla stipula del Protocollo successivo;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella propria deliberazione di Giunta Regionale n. 66/2016.

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna garantendone la più ampia diffusione.

ALLEGATO “A”

Schema di protocollo in materia di Adozione tra Regione Emilia-Romagna, Tribunale per il Minorenni dell’Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Enti autorizzati all’adozione internazionale, Associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti

1. Premessa

Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii. nella quale, tra l’altro, si afferma che:

“Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell’opinione pubblica sull’affidamento e l’adozione e di sostegno all’attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma” (art. 1, comma 3).

Vista, in particolare, la legge 19 ottobre 2015, n. 173 “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare”, che ha evidenziato l’importanza dei legami affettivi sviluppatasi durante il periodo dell’affidamento familiare ai fini dell’eventuale adozione;

Dato atto altresì che la legge 184/1983 e ss.mm.ii. dispone, tra l'altro:

- che le Regioni e le province autonome, nell'ambito delle loro competenze, promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

- l'istituzione degli Enti Autorizzati ed il loro inserimento in un apposito Albo nazionale, soggetti alla vigilanza ed ai controlli della Commissione per le Adozioni Internazionali, con il compito di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale; curare lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione; sostenere le famiglie nel percorso di post-adozione;

Vista la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 in materia di valorizzazione delle associazioni di promozione sociale che stabilisce, tra l'altro:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e ne valorizza la funzione per la partecipazione alla vita della comunità regionale;

- sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni di natura privatistica, senza scopo di lucro, che perseguono interessi collettivi attraverso lo svolgimento continuato di attività di promozione sociale rivolte a favore degli associati e di terzi e finalizzate, tra l'altro, allo sviluppo della personalità umana in tutte le sue espressioni ed alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione dei principi di libertà, di uguaglianza, di pari dignità sociale e di pari opportunità, favorendo l'esercizio del diritto alla salute, alla tutela sociale (...);

Vista la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi sociali;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che all'art. 30 dispone, tra l'altro, che:

- Le attività e i servizi del territorio della Regione relativi all'adozione si basano sul principio del superiore interesse del minore, previsto all'articolo 3 della Convenzione ONU di cui alla legge n. 176 del 1991, e sul principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, previsto dalla Convenzione relativa alla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, firmata a L'Aja il 29 maggio 1993, ratificata ai sensi della legge 31 dicembre 1998, n. 476 (comma 1);

- La Regione promuove la sottoscrizione di accordi e protocolli d'intesa tra tutti i soggetti che hanno competenze in materia di adozione ai fini della qualificazione degli interventi, della condivisione degli obiettivi e di una migliore definizione dei rispettivi compiti.

Viste le linee di indirizzo regionali per le adozioni nazionali ed internazionali, approvate con deliberazione della Giunta regionale 1495 del 28 luglio 2003 e ss.mm.ii.;

2. Impegni

Quanto sopra premesso, considerato che occorre rinnovare gli accordi precedentemente vigenti, anche a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che ha stabilito che la Regione eserciti le funzioni in materia sociale ed educa-

tiva già spettanti alle Province e non ricomprese nell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014, tra le quali quelle in materia di adozione, le parti si impegnano a sostenere la cultura dell'adozione, come cultura dell'accoglienza, secondo i principi di sussidiarietà dell'adozione internazionale e di superiore interesse del minore, di cui alle convenzioni internazionali sopracitate, come di seguito specificato:

La Regione si impegna a:

- promuovere l'attuazione e monitorare l'applicazione del presente protocollo in maniera periodica avvalendosi del supporto di tutti i soggetti della rete e insieme a tutti i soggetti sottoscrittori;

- promuovere lo scambio e la riflessione, tra gli operatori del settore, finalizzati alla qualificazione degli interventi e dei servizi in materia di adozione, avvalendosi anche del confronto con gli Enti autorizzati e con le esperienze maturate dai genitori adottivi emiliano-romagnoli in seno alle Associazioni familiari;

- promuovere la realizzazione nell'intero ambito regionale di percorsi di preparazione gratuiti per tutte le coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo, sia nazionale che internazionale, svolgendo altresì un'attività di supporto e monitoraggio;

- promuovere e favorire il dialogo tra Servizi socio-sanitari territoriali, Tribunale per i minorenni, Enti autorizzati, Associazioni di genitori adottivi circa l'omogeneità e le modalità di realizzazione del percorso di indagine psicosociale e la esaustività/appropriatezza delle informazioni contenute nelle relazioni, al fine di perseguire la consequenzialità e congruità del parere finale/valutazione finale;

- promuovere la sperimentazione a livello locale di interventi di accompagnamento e formativi durante la fase dell'attesa, nonché di iniziative di sostegno nel periodo post-adottivo, anche avvalendosi dei Centri per le famiglie e del contributo degli Enti autorizzati e delle Associazioni di genitori adottivi del territorio;

- sostenere la fase del post-adozione, favorendo la diffusione delle buone prassi sperimentate a livello nazionale e nel territorio regionale, nonché l'integrazione fra servizi pubblici (sociali e sanitari, educativi e scolastici), Enti autorizzati e Associazioni di genitori adottivi, a sostegno delle competenze genitoriali e del benessere del bambino, anche in relazione al contesto culturale e sociale dal quale proviene;

- qualificare e mantenere aggiornato, in un'ottica di forte integrazione delle politiche, il tema dell'adozione nazionale ed internazionale collegato all'ambito più generale della programmazione socio-sanitaria, nonché alle tematiche della prevenzione dell'abbandono e dell'integrazione scolastica dei bambini;

- perseguire, con riferimento alle équipe adozioni, un adeguato livello di preparazione e di operatività sovra-distrettuale per garantire qualità e continuità delle prestazioni;

- promuovere e realizzare la formazione permanente degli operatori delle équipe adozioni, anche con iniziative di aggiornamento aperte a tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo, in relazione a tutte le fasi del procedimento adottivo;

- monitorare l'implementazione degli standard qualitativi delle linee di indirizzo rispetto al funzionamento delle équipe adozioni, anche per quanto riguarda la continuità e l'adeguatezza nell'apporto multidisciplinare di assistenti sociali e psicologi;

- promuovere, attraverso il raccordo con le AUSL, l'adeguato apporto di figure professionali dello psicologo anche per favorire la riduzione di eventuali liste d'attesa;

- coordinare il sistema informativo regionale socio-sanita-

rio, per assicurare una rilevazione periodica e aggiornata dei dati sull'adozione, finalizzata alla programmazione del settore e al monitoraggio del fenomeno nel tempo, attraverso l'analisi e la diffusione dei dati resi disponibili dai servizi del territorio, anche sperimentando a fini conoscitivi e di prevenzione l'incrocio di diverse fonti informative, per monitorare l'evoluzione dei progetti adottivi;

- curare, anche attraverso il sito web regionale, la messa in rete delle informazioni relative alle procedure adottive in essere nella Regione, del materiale di approfondimento e studio relativo all'adozione, dell'elenco degli Enti autorizzati ad operare in Emilia-Romagna secondo l'albo nazionale tenuto dalla CAI e informare delle attività promosse dagli Enti autorizzati e delle Associazioni di genitori adottivi del territorio.

Il Tribunale per i Minorenni per l'Emilia-Romagna si impegna a:

- favorire il monitoraggio dell'evoluzione del minore adottato, laddove egli incontra la giustizia minorile nella sua storia post-adottiva;

- segnalare ed accogliere, eventuali criticità incontrate nelle prassi, al fine di contribuire al monitoraggio della qualità dei servizi regionali di tutela del minore e, altresì, al fine di concretizzare interventi migliorativi che risolvano quelle criticità;

- contribuire allo sviluppo ed all'innovazione delle modalità in uso nelle procedure e nelle prassi interne al TM, a partire dall'analisi della domanda sociale, al fine di modulare su di essa i cambiamenti, in un'ottica di servizio al minore in adozione;

- partecipare ai momenti di lavoro comune, assieme a Regione, Servizi Sociali ed Enti autorizzati, al fine di contribuire allo sviluppo della valutazione dei progetti adottivi degli aspiranti genitori;

- garantire il livello di competenza psicologico - clinica dei Giudici onorari delegati in ambito adottivo;

- promuovere e/o partecipare ad iniziative di interlocuzione e formazione, condivise con l'équipe adozioni dei servizi sociali e sanitari (progetti, incontri, interni ed esterni al Tribunale per i Minorenni ecc.), finalizzate ad armonizzare le prassi in essere, relative alla valutazione dei progetti adottivi degli aspiranti genitori;

L'ANCI-ER promuove l'impegno dei Comuni a:

- implementare e garantire la continuità e l'adeguatezza nell'apporto multidisciplinare delle figure professionali facenti parte delle équipe adozioni secondo gli standard qualitativi delle Linee di indirizzo, sia rispetto alla organizzazione che al funzionamento delle équipe (in particolare durante le fasi di indagine psico-sociale e post-adozione);

- individuare tra i propri operatori esperti in adozione, coloro che saranno impegnati nel ruolo di formatori durante i corsi di preparazione (pre - post e durante il periodo dell'attesa) rivolti agli aspiranti all'adozione o ai genitori adottivi, da attivarsi con riferimento ad un bacino d'utenza sovra-distrettuale, o di azienda Aus;

- effettuare il monitoraggio territoriale delle liste di attesa e la ricerca di soluzioni organizzative volte alla loro riduzione o eliminazione, anche a livello sovra-distrettuale;

- favorire la realizzazione di corsi, anche in ambito di area vasta, nei territori dove si registra un ridotto numero di richieste da parte degli aspiranti all'adozione, ed eventualmente con le stesse modalità, corsi espressamente dedicati a coniugi con altri figli biologici o adottivi;

- effettuare la raccolta, conservazione e trasmissione dei dati

relativi all'adozione, raccordandosi al sistema informativo regionale socio-sanitario;

- assolvere la funzione informativa (primo accesso informativo) possibilmente entro 30 giorni dalla richiesta degli aspiranti interessati. Gli operatori incaricati, avranno cura di informare gli aspiranti anche sulle procedure regionali in essere in materia di accertamento della salute dei coniugi aspiranti all'adozione e relative alla tutela della salute psico-fisica dei bambini adottati;

- aggiornare i diversi punti informativi della rete (sportello sociale, Centri per le famiglie e Informafamiglie, Urp, ecc.) riguardo all'ubicazione e modalità di accesso alle équipe adozioni.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, al fine di sostenere le attività e gli interventi in materia di successo formativo e inclusione scolastica dei minori adottati, si impegna a:

- diffondere le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca diffuse con nota prot. n. 7443 del 18/12/2014;

- promuovere nelle scuole la definizione di protocolli volti a formalizzare le procedure e i comportamenti da assumere per garantire la realizzazione dei piani didattici personalizzati previsti dalla normativa vigente per gli alunni con particolare attenzione agli aspetti di integrazione sociale oltretutto scolastica degli alunni adottati;

- monitorare le azioni realizzate dalle istituzioni scolastiche in tema di inclusione degli alunni adottati e collaborare alla conoscenza e diffusione dei percorsi personalizzati e delle buone pratiche educative realizzate dalle scuole, anche per la prima accoglienza, con utilizzo di strumenti didattici innovativi;

- progettare e organizzare iniziative di sensibilizzazione, preparazione e aggiornamento per insegnanti e operatori socio-sanitari in materia di adozione (su specifici obiettivi individuati) condivise anche con i firmatari del presente protocollo;

- diffondere le iniziative congiuntamente progettate alle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna;

- co-progettare e collaborare ad iniziative di studio e ricerca in materia di adozione.

Gli Enti autorizzati alle adozioni internazionali si impegnano a:

- avvalersi di personale qualificato ad assicurarne la formazione per partecipare/realizzare tutte le attività previste dal presente protocollo relativamente a informazione, formazione, sostegno ed accompagnamento avendo cura di garantire il più possibile la continuità e l'esperienza degli operatori coinvolti, in raccordo con gli Enti titolari di funzioni in materia di servizi sociali, sanitari ed educativi;

- partecipare alla realizzazione dei corsi formativi, nei moduli/incontri condivisi e in raccordo con i servizi sociali, individuando tra i loro operatori formatori esperti in grado di portare l'esperienza complessiva dell'adozione internazionale;

- fornire informazioni sul modello operativo e l'iter previsto nella Regione, nel caso in cui le coppie prendano i primi contatti con gli Enti autorizzati;

- segnalare alla Regione, e ai Servizi territoriali competenti, eventuali modifiche rispetto ai contenuti e modalità di stesura delle relazioni richieste dalle Autorità competenti dei Paesi esteri, anche in riferimento alle certificazioni mediche e sanitarie richieste;

- segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni notizie in merito a cambiamenti significativi verificatisi nella famiglia rispetto a quanto contenuto nella relazione psico-sociale;

- collaborare alla promozione di momenti formativi per i coniugi dopo il conseguimento dell'idoneità e nel periodo post-adoztivo;

- partecipare alle iniziative formative rivolte ai sottoscrittori del presente Protocollo organizzate a livello territoriale o regionale e collaborare con la rete dei servizi territoriali alla predisposizione di incontri con le agenzie educative e scolastiche ai fini di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini adottati, agevolando forme flessibili e posticipate di inserimento. Tale collaborazione potrà riguardare anche l'organizzazione di momenti formativi comuni in materia di adozione rivolti agli insegnanti;

Le Associazioni di famiglie adottive si impegnano a:

-realizzare nel territorio regionale attività di sensibilizzazione e di veicolazione di una condivisa cultura dell'adozione, come esplicitato in premessa (durante la fase di pre-idoneità) e informative durante la fase dell'attesa (post-idoneità) e di supporto alle famiglie adottive dopo l'arrivo dei bambini (post-adozione), anche mediante la promozione di attività di gruppo quali il mutuo aiuto e l'auto mutuo aiuto;

-sviluppare opportunità di collaborazione con Regione, Enti Locali e Enti autorizzati nella costruzione di percorsi informativi e culturali a favore degli aspiranti all'adozione e delle famiglie adottive;

-fornire agli aspiranti all'adozione informazioni sul modello operativo e sul protocollo e sull'esistenza e ruolo di tutti gli attori dell'iter previsto in questa Regione prima e dopo la dichiarazione di disponibilità all'adozione;

-fornire agli aspiranti all'adozione e alle famiglie adottive informazioni aggiornate sulle migliori modalità per favorire l'inserimento ed il benessere scolastico dei propri figli, (anche) avvalendosi di operatori esperti o professionali e sviluppare opportunità di collaborazione con Regione, USR, Enti Locali, Enti Autorizzati nella costruzione di percorsi informativi a favore di tutti gli operatori delle Scuole di ogni ordine e grado;

- partecipare alle iniziative formative rivolte ai sottoscrittori del presente Protocollo organizzate a livello territoriale o regionale e collaborare con la rete dei servizi territoriali alla predisposizione di incontri con le agenzie educative e scolastiche ai fini di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini adottati, agevolando forme flessibili e posticipate di inserimento. Tale collaborazione potrà riguardare anche l'organizzazione di momenti formativi comuni in materia di adozione rivolti agli insegnanti;

-collaborare con la Regione e con tutti i sottoscrittori del presente protocollo al monitoraggio dell'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

3. Condizioni di adesione

Oltre ai soggetti pubblici o rappresentativi di soggetti pubblici, possono aderire al presente protocollo i seguenti soggetti senza fini di lucro:

- gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'art. 39 comma 1, lettera c) della L. 476/1998, iscritti all'Albo nazionale, tenuto dalla C.A.I. e autorizzati a ricevere incarico

da coniugi emiliano-romagnoli, secondo quanto disposto dalle norme statali in materia vigenti al momento dell'adesione;

- Le Associazioni di famiglie adottive iscritte al registro regionale delle associazioni di promozione sociale o al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e i Coordinamenti di Associazioni familiari adottive riconosciuti a livello nazionale, con una esperienza almeno triennale nel campo dell'adozione e di operatività consolidata con gli Enti pubblici;

Gli Enti autorizzati e le Associazioni di famiglie adottive con le caratteristiche sopra indicate, potranno aderire al presente protocollo anche successivamente alla data di prima sottoscrizione, mediante adesione in forma scritta da parte dal legale rappresentante, da inviare tramite lettera raccomandata o PEC al Servizio regionale competente in materia di minori, unitamente a copia di documento d'identità valido del sottoscrittore.

La cancellazione di un Ente autorizzato dall'Albo nazionale o la perdita dei requisiti per ricevere incarico da coniugi residenti in Emilia-Romagna comportano la decadenza dall'adesione al presente protocollo.

La cancellazione di un'Associazione di famiglie adottive dai citati registri regionali comporta la decadenza dall'adesione al presente protocollo.

Gli Enti autorizzati che sottoscriveranno il seguente protocollo potranno convenzionarsi con l'Ente Pubblico ed accettare incarichi per la realizzazione dei corsi di preparazione per aspiranti all'adozione, da realizzarsi in ambito territoriale o sovra-distrettuale.

Gli Enti autorizzati e le Associazioni di famiglie adottive potranno collaborare con i Servizi territoriali a progetti/iniziative di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento durante la fase dell'attesa o del post-adozione.

4. Durata

Il presente Protocollo ha la durata di quattro anni a decorrere dalla data di prima sottoscrizione. Esso rimane comunque in vigore fino alla stipula del Protocollo successivo.

Bologna, _____

La Vicepresidente e Assessore a Welfare e Politiche abitative Regione Emilia-Romagna _____

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni per l'Emilia-Romagna _____

Il Presidente A.N.C.I - Emilia-Romagna _____

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna _____

I rappresentanti degli Enti autorizzati all'adozione internazionale:

I Rappresentanti delle Associazioni di Famiglie adottive

I Rappresentanti dei Coordinamenti delle associazioni di famiglie adottive

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 MAGGIO 2016, N. 1511

Domanda prot. n. CR/18766/2016 del 05/04/2016, presentata da Pavarini Macchine Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da **Pavarini Macchine Srl**, con sede legale a Carpi (MO), via Lama di Quartirolo 48/B, C.F. 00665150363;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Pavarini Macchine Srl, con sede legale a Carpi (MO), via Lama di Quartirolo 48/B, C.F. 00665150363, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1520

Domanda Prot. n. CR-17286-2016 del 29 marzo 2016 presentata dalla società Unicredit SpA, con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-17286-2016 presentata dalla società **Unicredit SpA**, con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Via Alessandro Specchi n. 16, Partita Iva e Codice Fiscale 00348170101, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25884

del 13 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1521

Domanda Prot. n. CR-16749-2016 del 24 marzo 2016 presentata dalla società ENEL Italia Srl, con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-16749-2016 presentata dalla società **Enel Italia Srl**, con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Viale Regina Margherita n. 125, Partita Iva e Codice Fiscale 06377691008, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25886 del 13 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1522

Domanda Prot. N. CR-39632-2015 del 3 agosto 2015 presentata dalla società Razzaboni Giovanni & C. - Società in accomandita semplice, con sede legale nel comune di Medolla (MO), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-39632-2015 presentata dalla società **Razzaboni Giovanni & C. - Società in accomandita semplice**, con sede legale nel Comune di Medolla (MO), in Via Grande n. 2, Partita Iva e Codice Fiscale 01294620362, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/7753 del 18 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1523

Domanda Prot. n. CR-58314-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Immobiliare di Ballerini Luciano e C. Snc, con sede legale nel comune di San Possidonio (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-58314-2015 presentata dalla società **Immobiliare di Ballerini Luciano e C. Snc**, con sede legale nel Comune di San Possidonio (MO), in Via Turati n. 6, Partita Iva e Codice Fiscale 00803110360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19841 del 12 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1524

Domanda Prot. n. CR-2646-2016 del 22 gennaio 2016 presentata dal Condominio Unità La Cappelletta, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-2646-2016 presentata dal **Condominio Unità La Cappelletta**, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), in Via Primo Maggio n. 105/B, Partita Iva e Codice Fiscale 91004800362, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25872 del 13 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 27 MAGGIO 2016, N. 1525

Domanda Prot. n. CR-10989-2016 del 5 marzo 2016 presentata dalla società Termoidraulica Maini Oriano & C. - S.n.c., con sede legale nel Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-10989-2016 presentata dalla società **Termoidraulica Maini Oriano & C. – S.n.c.**, con sede legale nel Comune di Medolla (MO), in Via degli Artigiani n. 26, Partita Iva e Codice Fiscale 00452440365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25649 del 12 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;
- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 GIUGNO 2016, N. 1601

Domanda prot. n. CR-17561-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società ED European Mechanical Engineering Design Srl., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-17561-2016 presentata dalla società **ED European Mechanical Engineering Design Srl.**, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via Brunelleschi n. 16/A/B, Partita Iva e Codice Fiscale 02543650366, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/21312 del 20 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 GIUGNO 2016, N. 1602

Domanda Prot. n. CR-62183-2015 del 29 dicembre 2015 presentata dalla Sig.ra Valeria Reggiani, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-62183-2015 presentata dalla Sig.ra **Valeria Reggiani**, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), Codice Fiscale RGGVLR80L65F240Y, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/21310 del 20 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 GIUGNO 2016, N. 1603

Domanda prot. n. CR-14363-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA SpA, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata CR-14363-2016 presentata dalla società **HERA SpA**, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19850 del 12 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema

Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 GIUGNO 2016, N. 1606

Domanda Prot. n. CR-61290-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società ZADI S.P.A., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sugli immobili

ILPRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare il parziale rigetto dell'istanza CR-61290-2015 presentata dalla società **ZADI S.P.A.**, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via C. Marx, n. 138, Partita Iva e Codice Fiscale 00172950362, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per gli interventi sugli immobili;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nell'esito istruttorio (Prot. n. CR/2016/23217 del 29 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 107

Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata nelle Budrie" di San Giovanni in Persiceto (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "O.P. Ritiro dell'Addolorata nelle Budrie di Caprara" di San Giovanni in Persiceto (BO);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta prot. n. 23591 del 30 maggio 2013 (in atti con PG 0161153 del 2 luglio 2012), è dichiarata la esatta consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare patrimonio dell'Ipab in oggetto;

3. di disporre che all'Azienda pubblica di servizi alla persona

dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 3 GIUGNO 2016, N. 1616

Domanda prot. n. CR/6668/2016 del 12/02/2016, presentata da Bar Ariete Sas di Patriciello Angela e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

ILPRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da **Bar Ariete Sas di Patriciello Angela e C.**, con sede legale a San Prospero (MO), via Canaletto 28/G, C.F. 02919790366;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Bar Ariete Sas di Patriciello Angela e C., con sede legale a San Prospero (MO), via Canaletto 28/G, C.F. 02919790366, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

"Seneca", con sede in Sant'Agata Bolognese (Bo) sia trasferito l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare di cui era titolare l'Ipab "O.P. Ritiro dell'Addolorata nelle Budrie di Caprara" di San Giovanni in Persiceto (BO) con obbligo di mantenerne il vincolo di destinazione;

4. di disporre che l'Azienda pubblica di servizi alla persona "Seneca", con sede in Sant'Agata Bolognese (Bo) subentri in tutti gli eventuali rapporti facenti capo all'Ipab "O.P. Ritiro dell'Addolorata nelle Budrie di Caprara" di San Giovanni in Persiceto (BO) e che alla stessa sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 MAGGIO 2016, N. 8193

Ampliamento accreditamento del Dipartimento di medicina interna e specialità mediche dell'Ospedale Santa Maria Nuova dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- le deliberazioni di Giunta regionale, n. 53/2013; n. 624/2013, n. 1311/2014 e n. 1604/2015;

Viste:

- la determinazione n. 16999 del 29/12/2011 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Medicina Interna e Specialità mediche dell'Ospedale Santa Maria Nuova dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia;

- la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2016/471,

del 12/1/2016 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, con sede legale in Viale Umberto I, n. 50 Reggio Emilia, chiede l'ampliamento dell'accreditamento del Dipartimento di Medicina Interna e Specialità mediche, per le Aree di degenza, ambulatoriali delle Strutture semplici dipartimentali:

- High Care - Degenza breve internistica (cod. 26)

- Centro di Riferimento per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (cod. 26);

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Reggio Emilia, PG. 166 del 2/11/2015;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale il 14 gennaio 2016 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2016/7879 del 22/4/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa. Maria Teresa Montella;

determina:

1) di concedere l'ampliamento dell'accreditamento del Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche, dell'Ospedale Santa Maria Nuova dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia per le Aree di degenza, ambulatoriali delle Strutture semplici dipartimentali:

- High Care - Degenza breve internistica (cod 26)

- Centro di Riferimento per le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (cod. 26);

2) di definire che la scadenza dell'ampliamento dell'accreditamento e del rinnovo dell'accreditamento concesso con la determinazione n. 16999 del 29/12/2011 è il 31 luglio 2018 secondo quanto definito con DGR 1604/2015;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 MAGGIO 2016, N. 8317

Modifica della composizione del gruppo regionale permanente di valutazione dei corsi di formazione per micologi

IL DIRETTORE

Premesso che con determinazione del Direttore Sanità e Servizi Sociali n. 2346 del 24/03/1998 fu costituito presso l'Assessorato alla Sanità – Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti – un Gruppo Regionale Permanente per la valutazione dei corsi di formazione per micologi, in attuazione del Decreto 686/96

e con le modalità individuate dalla delibera n. 288 del 16/03/1998 "Criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo. Istituzione del registro degli esperti micologi";

Preso atto che con la successiva determina n. 7375 del 26/05/2005 era stata ridefinita la composizione del Gruppo Regionale Permanente;

Considerato che con essa erano stati chiamati a far parte del Gruppo il Sig. Gilberto Bonetti - Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, il Dott. Gabriele Squintani - Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, la Dott.ssa Patrizia Vaccari - Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e la Dott.ssa Laura Vicinelli - Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Considerato di dover attribuire a detto specifico gruppo

di valutazione permanente i compiti relativi alle attività connesse con i corsi di formazione per micologo, ovvero la valutazione dei progetti nonché l'approvazione, verifica e controllo dello svolgimento dei corsi stessi;

Ritenuto opportuno, ferme restando le attribuzioni del gruppo stesso già definite con la determinazione 2346/1998 citata in premessa, ridefinire la composizione del gruppo di valutazione permanente e nominare coordinatore del Gruppo in argomento il dott. Giuseppe Diegoli della Direzione Generale Cure della Persona, Salute e Welfare, Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale n. n. 2416/2008 e ss.mm, n.193/2015, n.335/2015, n. 628/2015, 106/2016, n. 270/2016 e n. 622/2016 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei Dirigenti;

Su proposta del Responsabile del Servizio Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica dott.ssa Adriana Giannini;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di stabilire che la composizione del gruppo di valutazione permanente per la valutazione dei corsi di formazione per micologi, in attuazione del decreto 686/96, costituito presso la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, Servizio

di Prevenzione collettiva e sanità pubblica è la seguente:

- Dott. Giuseppe Diegoli - Direzione Generale Cure della Persona, Salute e Welfare, con funzione di Coordinatore;
- Dott. Giuseppe Mion - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;
- Dott. Daniele Inzani - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;
- Sig. Silvio Cantori - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

2. di confermare i compiti del gruppo e cioè lo svolgimento delle attività connesse con i corsi di formazione per micologo in riferimento alla valutazione dei progetti ed all'approvazione, verifica e controllo dei corsi stessi;

3. di nominare coordinatore del gruppo il dott. Giuseppe Diegoli - Direzione Generale Cure della Persona, Salute e Welfare;

4. di dare atto che la ridefinizione del gruppo ed il suo funzionamento non costituiscono onere per il bilancio regionale;

5. la presente determinazione sostituisce in ogni sua parte la n. 2346/1998 e la n. 7375/2005;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 27 MAGGIO 2016, N. 8595

Nomina componenti nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 543/2016

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2016 "Approvazione Invito a presentare percorsi di quarto anno A.S. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale", con la quale è stato approvato l'Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione, che stabilisce che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito del sopra citato "Invito", sarà effettuato da un "Nucleo di valutazione regionale" nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"

con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Ritenuto di nominare il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito più volte citato, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Milena Garavini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Rossana Rinaldi Servizio "Formazione Professionale";

Ritenuto di individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito a presentare percorsi di

quarto anno a.s. 2016/2017 sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 543/2016;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Annamaria Arrighi Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro”, coordinatore del Nucleo;
 - Milena Garavini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
 - Rossana Rinaldi Servizio "Formazione Professionale" e di

individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MAGGIO 2016, N. 8321

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Long Sufang - Aut. n. 4178

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Long Sufang - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con partita IVA n.02524840390, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4178;
3. di autorizzare l'impresa Long Sufang ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante aromatiche, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Bagnacavallo (RA), via destra canale inferiore 20;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MAGGIO 2016, N. 8322

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Schincaglia Maximiliano - Aut- n. 4177

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Schincaglia Maximiliano - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n.01150940383, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4177;
3. di autorizzare l'impresa Schincaglia Maximiliano ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di di ornamentali da interno, ornamentali da esterno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Lagosanto (FE), via delle Permute 22;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MAGGIO 2016, N. 8323

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Gambaro Lorenzo - Aut. n. 4176

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Gambaro Lorenzo - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n.01689910337, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4176;
3. di autorizzare l'impresa Gambaro Lorenzo ad esercitare

l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante aromatiche e piante officinali presso il centro aziendale sito nel Comune di Caorso (PC), str. dei pescatori 11;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8434

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zanellati Flavio - Aut. n. 4185

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Zanellati Flavio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01179290380, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4185;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4185;
4. di autorizzare l'impresa Zanellati Flavio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01179290380 ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8435

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009;

Impresa: Soc. agr. Ceccaroni Giovanni di Ceccaroni Giovanni, Ercole e Mattia s.s. - Aut. n. 4184

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Soc. Agr. Ceccaroni Giovanni di Ceccaroni Giovanni, Ercole e Mattia S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 03839910407, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4184;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4184;
4. di autorizzare l'impresa Soc. Agr. Ceccaroni Giovanni di Ceccaroni Giovanni, Ercole e Mattia S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8436

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vitali Marco - Aut. n. 4183

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Vitali Marco, iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 02525070401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4183;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4183;
4. di autorizzare l'impresa Vitali Marco ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 mar-

zo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8437

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. agr. Minotti e Brighi s.s. - Aut. n. 4181

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Soc. Agr. Minotti e Brighi S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 0401010880401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4181;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4181;
4. di autorizzare l'impresa Soc. Agr. Minotti e Brighi S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8438

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CG Imballaggi S.r.l.s. - Aut. n. 4180

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

premesse, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CG Imballaggi S.r.l.s. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 019688503868 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4180;
3. di autorizzare l'impresa CG Imballaggi S.r.l.s. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Cesena (FC), via Bonomi 230;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8439

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Imballaggi Titano S.r.l. Aut. n. 4170

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Imballaggi Titano S.r.l. con sede nella Repubblica di San Marino al Registro Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4170;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di utilizzatore di marchio ISPM 15 della FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8516

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: AGROVIV di Guglielmetti Rosalba - Aut. n. 4159

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa AGROVIV di Guglielmetti Rosalba - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n.01420610337, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4159;
3. di autorizzare l'impresa AGROVIV di Guglielmetti Rosalba ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante aromatiche e piante officinali presso il centro aziendale sito nel Comune di Vigolzone (PC), loc. Chiulano 9;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MAGGIO 2016, N. 8517

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: RIAZ ISMA - Aut. n. 4179

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa RIAZ ISMA - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con il numero di partita IVA 02595930351, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4179;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4179;
3. di autorizzare l'impresa RIAZ ISMA ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Luzzara (RE), Via Martinelli 11;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 GIUGNO 2016, N. 8750

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Ortoservice S.r.l. Aut n. 4186

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ortoservice S.r.l. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Rimini con il numero di partita IVA 03411260403, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4186;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4186;
3. di autorizzare l'impresa Ortoservice S.r.l. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta, e di commercio all'ingrosso di patate da consumo presso il centro aziendale situato in Comune di Cattolica (RN), Via Bellini 32;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 GIUGNO 2016, N. 8820

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Soc. Agr. Hot Orto s.s. - Aut. n. 4182

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Soc. Agr. Hot Orto S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Rimini con numero di partita IVA

- 0401010880401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4182;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4181;
 4. di autorizzare l'impresa Soc. Agr. Hot Orto s.s. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 GIUGNO 2016, N. 8746

Istituzione zona tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2016. 2° determinazione

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;
- la propria determinazione del 21 aprile 2016, n. 6505, relativa alla "Istituzione zona tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2016";
- le richieste e comunicazioni avanzate da tre aziende vivaistiche, pervenute in ritardo, conservate agli atti del Servizio stesso, relative alla conferma di attività vivaistica in "zona tampone" per *Erwinia amylovora*;
- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et

al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- che l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

Preso atto delle comunicazioni di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, comunicazioni successive rispetto alla citata determinazione n. 6505/2016;

Verificato che i campi delle suddette ditte ricadono entro le zone tampone già costituite con la determinazione n. 6505 del 21/04/2016 e che non sono ancora iniziate le ispezioni previste dalla citata normativa;

Ritenuto:

- di accogliere le richieste di istituzione di "zone tampone" da parte delle aziende vivaistiche riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente atto;
- di autorizzare le suddette aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone" istituite nell'anno 2015, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2016 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/2/2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere le richieste di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" per *Erwinia amylovora*, riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione, anche se giunte in ritardo, conservate agli atti del Servizio stesso;
3. di confermare tutte le disposizioni contenute nella determinazione n. 6505/2016 e, in particolare, di darne attuazione nelle "zone tampone" riguardo ai controlli e alle prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D. Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;
4. di autorizzare le aziende vivaistiche di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, che hanno avanzato comunicazioni di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2015, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie coltivate ospiti di *Erwinia amylovora* a partire dal mese di novembre 2016, a condizione che i vivaisti o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;
5. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
6. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Allegato 1

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree confermate)

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
0369	CATTANI ENZO	S. Andrea	Via S. Andrea	S. Andrea - Faenza	RA
280	MAIOLI ENZO	Vivaio dei Frutti antichi (vivaio e CPM)	Via Mellini	Salvaterra - Casalgrande	RE
1747	SALVI VIVAI S.s. di SALVI SILVIA & C.	Ghesini	Via Fratelli Cervi	Lagosanto	FE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 31 MAGGIO 2016, N. 8743

PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo Di Operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A). Concessione contributo alle domande utilmente posizionate nella graduatoria approvata con determinazione n. 7800/2016

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Visti:
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-

Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale (denominati, per brevità come STACP);

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";
- che tale Tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione

dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”;

Rilevato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 2 novembre 2015 è stato approvato il bando unico regionale relativo al Tipo di operazione 3.1.01 “Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”
- che le risorse attribuite al Tipo di operazione 3.1.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 1.129.207,00;
- che le risorse destinate all'attuazione del Tipo di operazione 3.1.01 sul bando regionale 2016 ammontano ad Euro 56.460,37;

Dato atto che, in virtù delle disposizioni del bando di cui alla citata deliberazione n. 1694/2015, sono state presentate n. 532 domande di sostegno, per una richiesta complessiva di Euro 262.577,70 e che sulle medesime è stata effettuata apposita istruttoria;

Atteso che con determinazione del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare n. 7800 del 13 maggio 2016:

- è stata approvata la graduatoria complessiva delle 498 domande ammesse sul Tipo di operazione 3.1.01 per un fabbisogno complessivo di Euro 232.905,34;
- è stato rimandato a successivo atto la concessione del contributo ai beneficiari utilmente collocati nella graduatoria;
- si è stabilito di subordinare la validità della concessione del contributo ai soggetti contrassegnati con la dicitura “**con riserva**” alla successiva verifica del possesso del requisito di “agricoltore in attività”, da effettuare nell'ambito dell'istruttoria della domanda di pagamento;

Dato atto che con la deliberazione della Giunta regionale n. 706 del 16 maggio 2016 è stata autorizzata la concessione del sostegno a tutte le domande ammesse al termine dell'istruttoria tecnica e amministrativa che possiedono i requisiti stabiliti dal bando unico regionale di cui alla deliberazione n. 1694/2015 ed inserite in graduatoria;

Rilevato:

- che la graduatoria approvata con la determinazione 7800/2016 contiene alcuni errori materiali:
 - nell'attribuzione del punteggio alle domande collocate in posizione da n. 295 a n. 324, alle quali è stato assegnato un punteggio che i criteri di selezione riservano alle aziende collocate in zona svantaggiata anziché quello corretto riservato ai produttori biologici;
 - nella mancata attribuzione al richiedente Boeri Giuseppe, titolare della domanda n. 5001193, del requisito di agricoltore in attività;
- che in data 18 maggio 2016, prot. PG.2016.364552, e 20 maggio 2016, prot. PG.2016.371014, sono pervenute al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara le rinunce della Società agricola La Giralina s.s. e di Turola Manfredi, titolari rispettivamente delle domande n. 5003124 e n. 5002728;
- che in data 24 maggio 2016, prot. PG.2016.383356 è pervenuta al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia la rinuncia dell'Azienda agricola Pedrotti Luca, titolare della domanda 5002876;

Ritenuto pertanto necessario:

- modificare la graduatoria approvata con la precedente determinazione n. 7800/2016 a seguito delle modifiche rese necessarie dalla corretta attribuzione dei punteggi alle domande in origine classificate dal n. 295 al n. 324, dal riconoscimento del requisito di agricoltore in attività a Boeri Giuseppe e alla presentazione delle rinunce sopra richiamate;
- di quantificare in Euro 231.589,34 il fabbisogno complessivo delle 495 domande ammesse sul Tipo di operazione 3.1.01;
- concedere il contributo a tutte le aziende ammesse;

Dato inoltre atto che il predetto bando prevede che le domande di sostegno inerenti i nuovi impegni non abbiano automaticamente valenza di domanda di pagamento e che pertanto i beneficiari dovranno presentare specifica domanda di pagamento allo scrivente Servizio entro il termine indicato al punto 10. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694/2015;

Considerato:

- che, con riferimento alla verifica della regolarità degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266/2005, essendo in presenza di un elevato numero di domande presentate da aziende di recente istituzione o non tenute a tale pagamento, si è ritenuto opportuno considerare non ammissibili solo le domande presentate da aziende per le quali fosse accertata l'effettiva irregolarità contributiva;
- che le aziende per le quali, invece, non sia stato possibile ottenere il rilascio del DURC vengono segnalate all'INPS affinché siano eseguiti ulteriori accertamenti direttamente a cura degli uffici preposti;
- che le difficoltà di verifica, con riferimento al possesso della qualifica di agricoltore in attività - la cui disciplina è contenuta nella circolare AGEA n. ACIU/2016/121 del 1 marzo 2016 - rendono opportuno ripetere l'accertamento al momento dell'istruttoria sulla domanda di pagamento, soprattutto nei casi in cui l'agricoltore abbia avviato le procedure di accertamento indicate dalla suddetta circolare;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 di indirizzo in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture regionali e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali, e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

- in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che a seguito della riattribuzione dei punteggi alle domande in origine classificate dal n. 295 al n. 324, del riconoscimento del requisito di agricoltore in attività a Boeri Giuseppe e delle rinunce dei titolari delle domande n. 5003124, n. 5002728 e n. 5002876 la graduatoria delle domande ammissibili per il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" approvata con la determinazione n. 7800/2016 viene modificata nella formulazione di cui all'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 3. di concedere il contributo a tutti i beneficiari collocati nella graduatoria di cui al punto precedente, per un contributo complessivo di Euro 231.589,34;
 4. di subordinare la validità della concessione del contributo ai soggetti di cui al punto 3), contrassegnate con la dicitura "**con riserva**" alla successiva verifica del possesso del requisito di "agricoltore in attività", da effettuare nell'ambito dell'istruttoria della domanda di pagamento;
 5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con le suddette pubblicazioni la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
 6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 7. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

Ammessi

ALLEGATO 1 – GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

N.	ID_DOMANDA	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	SPESA_AN	PUNTI	REGIME	CONC_112	RISERVA
1	5002216	VTPLA79D08A944I	AZ. AGRICOLA BOCCA RAVARI DI VITALI PAOLO	686,66	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2012	
2	5003223	MNTSRA73A61D458E	MONTAGUTI SARA	535,50	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
3	5003357	02085510341	PIAZZA PAOLO E CREMONA CRISTINA SONIA, SOCIETA' AGRICOLA	464,57	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
4	5003188	BTTGLC87C07A944X	BATTISTINI GIANLUCA	398,34	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
5	5002918	03544850369	IL POGGIOLO SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
6	5003380	PCCLRA89P41G842U	PICCOLI LARA	542,00	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2014	
7	5003206	02235841208	ELMI MAURO E MICHELE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.967,12	95	1991 - Prodotti biologici		
8	5002766	04668810262	SOCIETA' AGRICOLA TOGNONI DI TOGNONI G. E C. - SOCIETA' SEMPLICE	1.317,60	95	1991 - Prodotti biologici		
9	5003372	02663471205	SOCIETA' AGRICOLA EREDI MILANI GIUSEPPE S.S.	1.274,66	95	1991 - Prodotti biologici		
10	5002563	02774310367	SOCIETA' AGRICOLA BONVY DI BONVICINI ANDREA E LUCA S.S.	1.273,00	95	1991 - Prodotti biologici		
11	5002580	02738180369	AZ.AGR.LA FENICE DI MACCHIONI ENRICO E MATTEO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	1.273,00	95	1991 - Prodotti biologici		
12	5002428	CLVCLD72P11D969F	CLAVARINO CLAUDIO	1.167,60	95	1991 - Prodotti biologici		
13	5002566	02985640362	SOCIETA' AGRICOLA CAMPACCIO DEI F.LLI MANELLI S.S.	1.078,00	95	1991 - Prodotti biologici		
14	5003065	02178650343	GASPARELLI RENATO E BERZIERI SAMANTA SOCIETA' AGRICOLA	956,14	95	1991 - Prodotti biologici		
15	5002917	02302941204	AZ. AGR. "PATAMOSE" - DI FARINI E C. - SOCIETA' SEMPLICE	943,64	95	1991 - Prodotti biologici		
16	5002232	MLNMH88H05G842Y	AZ.AGR. "EL RAMICERO MM 88" DI MOLINARI MICHELE	885,68	95	1991 - Prodotti biologici		
17	5002530	02789600307	SOCIETA' AGRICOLA BARDO S.S. - SOCIETA' SEMPLICE	852,60	95	1991 - Prodotti biologici		
18	5002342	BTTDNL86D15B157G	AZIENDA AGRICOLA DAMA DAIRY DI BETTONI DANIELE	835,60	95	1991 - Prodotti biologici		
19	5003337	03314150404	SOCIETA' AGRICOLA BERNABINI SONIA E BERNABINI MORENO S.S.	834,08	95	1991 - Prodotti biologici		
20	5002975	BNCGPP74L30G337A	BIANCHI GIUSEPPE	815,00	95	1991 - Prodotti biologici		
21	5003355	FLCMRK90D11C573N	FALCHETTI MIRKO	811,56	95	1991 - Prodotti biologici		
22	5003016	VGNPLA68S28G337O	VIGNALI PAOLO	808,00	95	1991 - Prodotti biologici		
23	5003296	02778360343	BMB SOCIETA' AGRICOLA	807,00	95	1991 - Prodotti biologici		
24	5003135	04209270406	SOCIETA' AGRICOLA PAGNO DEI F.LLI FABRIZI S.S.	769,61	95	1991 - Prodotti biologici		
25	5003111	CMPCRL88L08G842V	CAMPOMINOSI CARLO	740,00	95	1991 - Prodotti biologici		
26	5003099	02762260343	LA GESA S.A. DI BARILI PAOLO E BERINI ANGELO	734,28	95	1991 - Prodotti biologici		
27	5001146	02774160341	AZ. AGRICOLA ROTELLI MAURO E SARA SOCIETA' AGRICOLA	729,38	95	1991 - Prodotti biologici		
28	5002778	MLCGRL96D08G393L	AZ. AGR. MELCHIORRI DI M.G.	727,00	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

29	5002467	GRNWLM81C28A9440	GIRONI WILLIAM	719,62	95	1991 - Prodotti biologici		
30	5003409	02540730393	VILLA LIVERZANO SOCIETA' AGRICOLA	711,10	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
31	5002883	02777060340	TENUTA UTINI SOCIETA' AGRICOLA	698,00	95	1991 - Prodotti biologici		
32	5003174	02516091200	SOCIETA AGRICOLA RONCOBERTOLO S.S.	683,51	95	1991 - Prodotti biologici		
33	5001000	SCBSLV78B64A909J	AZIENDA AGRICOLA PONTESOPRA DI SCABINI SILVIA	679,66	95	1991 - Prodotti biologici		
34	5003070	02831530361	SOCIETA' AGRICOLA FIANDRI S.S.	679,00	95	1991 - Prodotti biologici		
35	5003413	MDSGRI74M12E289I	AMADESI IGOR	670,82	95	1991 - Prodotti biologici		
36	5003151	PSTNRC68C04D969Q	PISOTTI ENRICO	653,64	95	1991 - Prodotti biologici		
37	5002710	01957070368	AZIENDA AGRICOLA RICCI UMBERTO E MANFREDINI FRANCESCA	642,25	95	1991 - Prodotti biologici		
38	5003373	GSTGPP74C04F137B	AGOSTINI GIUSEPPE	637,92	95	1991 - Prodotti biologici		
39	5003446	02311310391	TERRA E LIBERTA' SOCIETA' AGRICOLA	636,27	95	1991 - Prodotti biologici		
40	5002080	03652950365	TERRAQUILIA SOCIETA' AGRICOLA S.S	636,00	95	1991 - Prodotti biologici		
41	5003193	02155200344	AZ. AGR. SAGLIA GIUSEPPE E LUCA SOCIETA' AGRICOLA	612,10	95	1991 - Prodotti biologici		
42	5002937	FRRMRC58B26E290N	FERRERI MARCO	607,60	95	1991 - Prodotti biologici		
43	5002487	TGNGPP60H03Z133I	ALLEVAMENTO PIAVE DI GIUSEPPE TOGNONI	604,80	95	1991 - Prodotti biologici		
44	5003358	RNCNRC61L01D668I	RONCHINI ENRICO	598,84	95	1991 - Prodotti biologici		
45	5002855	CSLLSE83M62G393E	AZ. AGR. FIOCCHI DI CASELLI ELISA	595,00	95	1991 - Prodotti biologici		
46	5003371	03663550360	SOCIETA' AGRICOLA MA.VI.DA. NATURA S.S	592,20	95	1991 - Prodotti biologici		
47	5003420	SCLNGL62M27C265H	SCALA ANGELO	591,67	95	1991 - Prodotti biologici		
48	5003249	03499741209	SOCIETA' AGRICOLA MONTE BRUNO SOCIETA' SEMPLICE	588,72	95	1991 - Prodotti biologici		
49	5001213	FGLFBA90S12A558A	FOGALLI FABIO	586,10	95	1991 - Prodotti biologici		
50	5003172	NRELRT68L22A944W	NERI ALBERTO	582,10	95	1991 - Prodotti biologici		
51	5003238	VRTNCL91L28B042Y	VERTI NICOLO'	573,32	95	1991 - Prodotti biologici		
52	5002477	02778550349	LA CAVALLERINA SOCIETA' AGRICOLA	570,88	95	1991 - Prodotti biologici		
53	5001801	04233500406	SAVIANA AGRICOLTURA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	561,06	95	1991 - Prodotti biologici		
54	5003195	0163670342	LATTERIA SOCIALE VAL BARDEA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	560,00	95	1991 - Prodotti biologici		
55	5002587	00176930360	COOPERATIVA CASEARIA S. LORENZO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	560,00	95	1991 - Prodotti biologici		
56	5002939	BRBNA67L48Z114E	BARBUTI ANNE	547,99	95	1991 - Prodotti biologici		
57	5003414	GNLLGU54H18A831Y	AGNELLI LUIGI	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
58	5002389	03435110360	S.ROCCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
59	5002996	GNRDNL94A03G393C	AZ. AGR. CASA POZZI DI GIANAROLI DANIELE	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
60	5002985	CBNGRL57R21E438M	COBIANCHI GABRIELE	542,60	95	1991 - Prodotti biologici		
61	5003142	BRTLTT69B43F097M	BERTOZZI LORETTA	540,00	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

62	5002980	GTNGPP68A44D236L	AZIENDA AGRICOLA LA MASSERIA DI GAETANO GIUSEPPINA	537,06	95	1991 - Prodotti biologici		
63	5003183	PZZSRG49B07B572O	PAZZAGLIA SERGIO	535,74	95	1991 - Prodotti biologici		
64	5003122	TGLFRZ65C27L219O	TAGLIENTE FABRIZIO	533,00	95	1991 - Prodotti biologici		
65	5001946	TRNCHR84E47G337R	TARANA CHIARA	528,00	95	1991 - Prodotti biologici		
66	5003295	02694490356	SOCIETA' AGRICOLA AL PRATO S.S.	526,00	95	1991 - Prodotti biologici		
67	5003402	02524230394	COLLINA SOCIETA' AGRICOLA	521,62	95	1991 - Prodotti biologici		
68	5003013	ZZAMLD56B59I763V	AZIENDA AGRICOLA CA'MEZZADRI DI AZZI MATILDE	521,00	95	1991 - Prodotti biologici		
69	5003262	01705550331	SOCIETA' AGRICOLA ALPEGGI BOSANA SS DI ORIGGI IRENE, AMBROGIO E FUMAGALLI DIEGO	516,89	95	1991 - Prodotti biologici		
70	5003078	PRTPRZ65M62L672N	PORTA PATRIZIA	512,80	95	1991 - Prodotti biologici		
71	5003058	BRTGLG56C29D704T	BARTOLI GIANLUIGI	511,44	95	1991 - Prodotti biologici		
72	5003239	GNTGRZ76H68F784D	LA GENTILE COLLINA AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIA GENTILE	511,00	95	1991 - Prodotti biologici		
73	5002901	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	509,10	95	1991 - Prodotti biologici		
74	5002949	01818960344	SOCIETA' AGRICOLA ROSSI ROMILDO S.S.	507,00	95	1991 - Prodotti biologici		
75	5003299	FPPPLA55T10G535P	FOPPIANI PAOLO	507,00	95	1991 - Prodotti biologici		
76	5003173	03269371203	SOCIETA' AGRICOLA NALDI SS	505,30	95	1991 - Prodotti biologici		
77	5003049	02173220340	SOCIETA' AGRICOLA RIVA S.S.	499,20	95	1991 - Prodotti biologici		
78	5002464	BRNMRC84S09A944T	AZ.AGR FAJE' DI BRUNI MARCO	496,48	95	1991 - Prodotti biologici		
79	5002699	01660680347	ROTELLI MIRCO E BERNI ANTONELLA SOCIETA' AGRICOLA	493,39	95	1991 - Prodotti biologici		
80	5003008	02278340340	SOCIETA' AGRICOLA AURORA DI PRIMAVERA S.S.	493,00	95	1991 - Prodotti biologici		
81	5003150	SMPPLA51C10A565V	SAMPAOLI PAOLO	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		
82	5002907	RSSLGU75L25G337C	ROSSI LUIGI	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		
83	5003132	MRSCRN62D45D502C	MORISI CATERINA	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		
84	5002904	03495930368	LE PIANE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	485,04	95	1991 - Prodotti biologici		
85	5002908	02757520362	AZ. AGR. CIONI DI CIONI ERMANNANO, DANIELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	484,98	95	1991 - Prodotti biologici		
86	5003309	LVZLGU69S08G535C	LAVEZZOLI LUIGI	483,77	95	1991 - Prodotti biologici		
87	5003012	CRBMNL95R15C219M	AGRICOLA APPENNINO DI CARUBBI EMANUELE	480,00	95	1991 - Prodotti biologici		
88	5003275	02695150355	"SOCIETA' AGRICOLA VALICO TERMINUS DI BONETTI E CERVI S.S."	480,00	95	1991 - Prodotti biologici		
89	5003447	DMTLCU75B07C621X	DE MATTEI LUCA	476,34	95	1991 - Prodotti biologici		
90	5003292	PSCLDA38L18D910F	PISACCO ALDO	475,06	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
91	5002220	PVITLI31R10E655Z	PIVA ITALO	474,94	95	1991 - Prodotti biologici		
92	5000993	SCHDNL79D07G337S	SCHIANCHI DANIELE	468,44	95	1991 - Prodotti biologici		
93	5003175	BRTMCC68L43G535T	BERTUZZI MARIUCCIA	467,80	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

94	5002956	MZZTMS50B11E289R	MAZZANTI TOMASO	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
95	5002860	CTTGLC69B07F257T	AZ. AGR. GIANRAF DI GIANLUCA COTTILLI	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
96	5003316	TLIGRL71T06E196O	ITALIA GABRIELE	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
97	5003098	ZNZLNI59S18A788O	ZANZUCCHI LINO	465,25	95	1991 - Prodotti biologici		
98	5003284	MLNBRR69L68L872G	MILANESI BARBARA	464,83	95	1991 - Prodotti biologici		
99	5002864	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BUBANI MONICA E LIVERANI CESARE	461,80	95	1991 - Prodotti biologici		
100	5001038	BTTCLD65D09A944U	BATTISTINI CLAUDIO	461,00	95	1991 - Prodotti biologici		
101	5001069	CNNRSL47A47G902S	AZ. AGR. LA VERDE DI CONNOLA ROSALIA	461,00	95	1991 - Prodotti biologici		
102	5002230	BVLGPP63S01A052M	BEVELINOTTI GIUSEPPE	460,94	95	1991 - Prodotti biologici		
103	5003138	91093830338	RIO CORDEREZZA	460,10	95	1991 - Prodotti biologici		
104	5003356	MRKMRA76R43Z129R	MIRKOVIC MARIA	459,24	95	1991 - Prodotti biologici		
105	5003006	ZNRGNE85S24G337Y	AZ. AGR. PREDAREZZO DI ZANARDI EUGENIO	458,16	95	1991 - Prodotti biologici		
106	5003190	MLNLVR47H17A731C	MOLINARI ALVARO	455,82	95	1991 - Prodotti biologici		
107	5003040	SLVMCL91L12C573S	SILVANI MAICOL	451,59	95	1991 - Prodotti biologici		
108	5003366	BRNMTT84E28A944N	BERNARDINI MATTEO	449,89	95	1991 - Prodotti biologici		
109	5003025	02172350346	SOCIETA' AGRICOLA LA CELESTONA S.S.	449,00	95	1991 - Prodotti biologici		
110	5002813	GZZGMM82B26C219K	"AZIENDA AGRICOLA ZIA INES" DI GAZZOTTI GIACOMO MARIA	447,00	95	1991 - Prodotti biologici		
111	5003187	03159151202	BUVOLINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	443,56	95	1991 - Prodotti biologici		
112	5003010	BRTRRT51A15G255D	BERTONI ROBERTO	442,67	95	1991 - Prodotti biologici		
113	5002966	FRNDNC49B04C086Y	AZ. AGR. FRANCESCHELLI DOMENICO	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
114	5002231	SMRBDT89S44G393L	SAMORI BENEDETTA	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
115	5002995	DLCDRN49A66G654S	DOLCI ADRIANA	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
116	5002992	01477210353	CASONI PAOLO, FABIO E BRAGLIA DIANA SOCIETA' AGRICOLA	438,95	95	1991 - Prodotti biologici		
117	5003261	GHZLRT56R28B034P	AZIENDA AGRICOLA SAN GIORGIO DI GHIOZZI ALBERTO	438,29	95	1991 - Prodotti biologici		
118	5003155	02737460341	AL.CH.EA. SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE "AL.CH.EA"	437,80	95	1991 - Prodotti biologici		
119	5003353	FRRCLD75S61C573M	FERROTTI CLAUDIA	435,31	95	1991 - Prodotti biologici		
120	5003255	VCCJSC94P64A944N	FATTORIA CA' DI MONTI DI VACCARI JESSICA	430,40	95	1991 - Prodotti biologici		
121	5003215	94183660367	SOCIETA AGRICOLA BIOAGRITEK DI VANDELLI E PIFFERI SOCIETA' SEMPLICE	430,28	95	1991 - Prodotti biologici		
122	5002906	03520310362	SOCIETA' AGRICOLA I TASSI S.S.	428,69	95	1991 - Prodotti biologici		
123	5002361	GRGMRC73L14D611S	AZIENDA AGRICOLA CAZZARINI DI GREGORI MARCO	427,63	95	1991 - Prodotti biologici		
124	5003339	SBSPDM62B13E838Z	SEBASTIANI PIERDOMENICO	427,49	95	1991 - Prodotti biologici		
125	5003101	MNTLNI72C06B042E	MONTEVERDI LINO	427,00	95	1991 - Prodotti biologici		
126	5002473	PTTCSM92C42Z114E	FATTORIA MONTE PELPI DI PUTTOCK CASSIE MARGARET	424,01	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

127	5003050	CRPFRZ64B13I462O	AZ.AGR.LUCINIERA DI CARPONI FABRIZIO	424,00	95	1991 - Prodotti biologici		
128	5003251	SRRMTT76D11F139M	SERRA MATTEO	419,07	95	1991 - Prodotti biologici		
129	5001055	CSSLNZ84M20G535O	AZ.AGR.LA BUCA DI CASSINARI LORENZO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
130	5003376	MLZDVD84R11G535F	MILZA DAVIDE	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
131	5001122	BNVPLA69D12G393E	BONVICINI PAOLO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
132	5003244	MNFGCR50B15H303Q	MANFREDINI GIANCARLO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
133	5002822	02107760353	SOCIETA' AGRICOLA COMASTRI ORFEO E FABIO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
134	5002993	LMCGZN55A22L184N	AZIENDA AGRICOLA ISOLETTA DI LAMECCHI GRAZIANO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
135	5003066	ZNNMNL66M56B825L	ZANNI MANUELA	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
136	5003156	BNSSFN87M11C219N	BENASSI STEFANO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
137	5003227	ZNNMRK82S21I496G	ZANNI MIRKO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
138	5003311	RMBLCU90M18A944T	RAMBALDI LUCA	398,73	95	1991 - Prodotti biologici		
139	5003112	BZZGPP77C17G337W	BAZZINI GIUSEPPE	396,90	95	1991 - Prodotti biologici		
140	5003406	FRNMRC76H26A909P	FARINA MARCO	393,52	95	1991 - Prodotti biologici		
141	5003264	03501421204	SOCIETA' AGRICOLA IL BAIOCOCCO	392,60	95	1991 - Prodotti biologici		
142	5003169	CVZVND47C60A788J	CAVAZZINI VANDA	389,32	95	1991 - Prodotti biologici		
143	5003117	PLOFLV70H01L762Y	POLI FULVIO	388,68	95	1991 - Prodotti biologici		
144	5003341	CPRDNL68D58I952Z	CIPRIANI DANIELA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
145	5002690	BRZGPP75C15G337I	BERZOLLA GIUSEPPE	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
146	5001500	BNZLSN90P30G535F	BENZI ALESSANDRO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
147	5003130	GZZLVN77B57G535W	GAZZOLA LIVIANA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
148	5003397	MLVCLD66L06G842S	MALVERMI CLAUDIO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
149	5003449	CLOMHL46B04A944V	CLO' MICHELE	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
150	5003450	NRDGN59D30E264K	NARDINI GIANNI	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
151	5002258	ZNLSLV85C67F257L	AZ. AGR. BARBONA DI SOTTO DI ZANOLI SILVIA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
152	5002383	ZNGLSS94E31G393C	ZANAGLIA ALESSIO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
153	5003019	RFFMTT74T03C219M	RUFFINI MATTEO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
154	5003115	MGLCHR40E62H199A	MAGLIOZZI CHIARA	384,46	95	1991 - Prodotti biologici		
155	5001229	GNDMRT85B23Z110E	GANDOLFINI UMBERTO	380,71	95	1991 - Prodotti biologici		
156	5003090	02657930349	B.L.R. SOCIETA' AGRICOLA	379,33	95	1991 - Prodotti biologici		
157	5003307	04041720402	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI FOSCHI S.S.	378,10	95	1991 - Prodotti biologici		
158	5003129	NBLDNL61L30A909V	NOBILI DANIELE	377,06	95	1991 - Prodotti biologici		
159	5003170	FBBMSM68T19A944N	FABBRI MASSIMO	374,07	95	1991 - Prodotti biologici		
160	5001403	RPTGMN77C15G535W	REPETTI GERMANO	373,41	95	1991 - Prodotti biologici		
161	5001193	BROGPP96H25D611A	BOERI GIUSEPPE	365,20	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

162	5003185	TRDMNL53P47B572R	TRADII EMANUELA	362,47	95	1991 - Prodotti biologici		
163	5003350	RBNMNL87H02H294U	RUBINETTI EMANUELE	362,00	95	1991 - Prodotti biologici		
164	5003120	SCHLCU72H11F839W	SICHEL TURCO LUCA	362,00	95	1991 - Prodotti biologici		
165	5000985	GLLMRK76B25B042F	GALLAROTTI MIRKO	362,00	95	1991 - Prodotti biologici		
166	5001223	02778530341	SOCIETA' AGRICOLA ISINGRINI	360,78	95	1991 - Prodotti biologici		
167	5002962	PRLRND54D16L689D	PIROLI RAIMONDO	357,72	95	1991 - Prodotti biologici		
168	5002223	VTLTRS60R47D847J	VITALI TERESA	357,16	95	1991 - Prodotti biologici		
169	5003123	CNTLDN61C43D728G	BERTOLOTTI PAOLINO DI CONTI LOREDANA	357,05	95	1991 - Prodotti biologici		
170	5002866	02659220343	SOCIETA' AGRICOLA RENANO S.R.L.	356,60	95	1991 - Prodotti biologici		
171	5003270	04231550403	TENUTA LA FIERA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	353,02	95	1991 - Prodotti biologici		
172	5003317	LVZGPP67P42G535L	LAVEZZOLI GIUSEPPINA	352,85	95	1991 - Prodotti biologici		
173	5003133	BZZLGU44T10A987N	BAZZINOTTI LUIGI	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
174	5003336	TDSMRA56C51A646I	TODESCO MARIA	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
175	5003179	PTRNCL62H21F704W	PETRUCCI NICOLO' AZ. AGR.	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
176	5003219	DLMSFN61D10E730A	DAL MONTE CASONI STEFANO	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
177	5002414	03663220360	SOCIETA' AGRICOLA CASA GIANINO S.S.	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
178	5003057	SPRRGR55E26G393B	SPERANZONI RUGGERO	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
179	5003072	SRTRRT77R17G337O	SARTORI ROBERTO	351,95	95	1991 - Prodotti biologici		
180	5003166	FRRMSM85B20B042I	FERRARI MASSIMO	350,44	95	1991 - Prodotti biologici		
181	5003141	PRNLSN82C67A944D	AZIENDA AGRICOLA CA' NOVA DEL NOCIONE DI PERON ALESSANDRA	346,62	95	1991 - Prodotti biologici		
182	5003081	CLZTMS78R31G337H	CALZOLARI THOMAS	345,81	95	1991 - Prodotti biologici		
183	5003230	LCHGPR46E16B352D	LUCHINI GIAMPIERO	345,60	95	1991 - Prodotti biologici		
184	5003216	00878180330	CAZZARINI FRANCESCO E NICOLI MARIA SOCIETA' SEMPLICE	345,38	95	1991 - Prodotti biologici		
185	5002924	PPCNDR77H17G337W	AZIENDA AGRICOLA OPPICI ANDREA	344,92	95	1991 - Prodotti biologici		
186	5003416	CRPPRI52H18D668V	CARAPIA PIERO	342,98	95	1991 - Prodotti biologici		
187	5003047	PGLGNN40D15L183E	PUGOLOTTI GIOVANNI	338,00	95	1991 - Prodotti biologici		
188	5002221	BNTRND78P01A944Z	CANOVELLA SCAVI DI BONAIUTI ROLANDO	335,76	95	1991 - Prodotti biologici		
189	5003079	TRNGNN73C25G337H	TURNI GIOVANNI	331,80	95	1991 - Prodotti biologici		
190	5003197	SRRPLA64D42L762A	SERRA PAOLA	330,82	95	1991 - Prodotti biologici		
191	5003220	PSNMRA39L42L648J	PASINETTI MARIA	329,01	95	1991 - Prodotti biologici		
192	5002957	PNILCU78B01G337Z	PINI LUCA	328,08	95	1991 - Prodotti biologici		
193	5003184	02446321206	MATALLO SOCIETA' AGRICOLA	326,59	95	1991 - Prodotti biologici		
194	5003168	BRTGPP48B14B042P	BRATTESANI GIUSEPPE	325,00	95	1991 - Prodotti biologici		
195	5000953	BNVLR57P16F484B	BENEVENTI ALBERTO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

196	5002233	DLNNTA84L64G393G	AZ. AGR. CERRETO DI DELNISTA ANITA	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
197	5002386	PTTLCN57B08I689A	PATTAROZZI LUCIANO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
198	5002515	CVLMGR52E58F357A	COVILI MARIA GRAZIA	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
199	5003054	FRRCRD73L17I462R	FERRARINI CORRADO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
200	5003055	PSCPBN53D19G337C	PESCI PIER BENVENUTO	320,42	95	1991 - Prodotti biologici		
201	5003030	02756650343	ANTONIO ALDINI E VALENTINA SILVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	317,63	95	1991 - Prodotti biologici		
202	5003194	STFCRN58R62C296I	STEFANINI CHIARINA	317,25	95	1991 - Prodotti biologici		
203	5003234	ZNRRT60T30B042C	ZANRE' ROBERTO	314,48	95	1991 - Prodotti biologici		
204	5003235	CVLGRG49P29B982Z	CAVALLARI GIORGIO	313,69	95	1991 - Prodotti biologici		
205	5003114	RTNMRA57A48B104R	ROTONDO MARIA	313,33	95	1991 - Prodotti biologici		
206	5003086	NGRNZE60B02A944Y	NEGRINI ENZO	313,13	95	1991 - Prodotti biologici		
207	5003207	CCRLCU78E26G337F	AZIENDA AGRICOLA LA MAZZONA DI LUCA ACCORSI	312,85	95	1991 - Prodotti biologici		
208	5002914	00441760360	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETA' COOPERATIVA	311,86	95	1991 - Prodotti biologici		
209	5003137	GRVLSE50P58H535P	GERVASONI ELISA	310,16	95	1991 - Prodotti biologici		
210	5002945	SLDVTR60M23I342S	SOLDATI VALTER	310,00	95	1991 - Prodotti biologici		
211	5003020	FRRMNC69T60B042Y	FERRARI MONICA	309,10	95	1991 - Prodotti biologici		
212	5003089	BNFFNN80H27G337W	BONFANTI FABIO ENNIO	307,87	95	1991 - Prodotti biologici		
213	5003128	ZNNGNN57E15G337P	ZANNI GIOVANNI	307,00	95	1991 - Prodotti biologici		
214	5003146	FRRMNL74P60B042T	FERRARI MANUELA	304,25	95	1991 - Prodotti biologici		
215	5003153	BNTGPL47E24B891I	BONETTI GIAMPAOLO	303,00	95	1991 - Prodotti biologici		
216	5003069	MSSLGU53P23G337Z	MASSARI LUIGI	297,08	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
217	5003073	PCCMRA59E58A831D	PICCOLI MARIA	297,06	95	1991 - Prodotti biologici		
218	5003042	MRTFST70R12G337T	MORETTI FAUSTO	294,60	95	1991 - Prodotti biologici		
219	5003348	NTNGLC75L02D611R	ANTONIONI GIANLUCA	293,49	95	1991 - Prodotti biologici		
220	5003419	SSSGDU40E08C086I	SASSI GUIDO	291,34	95	1991 - Prodotti biologici		
221	5002952	BCCGPP65C21A646O	BOCCACCI GIUSEPPE	290,88	95	1991 - Prodotti biologici		
222	5003096	SNTNDR66B13C621U	MOTOROASI DI SANTINI ANDREA	290,85	95	1991 - Prodotti biologici		
223	5003324	ZNRMLN87S07D969X	ZANARDI EMILIANO	288,03	95	1991 - Prodotti biologici		
224	5000994	CSTNGL66L20G337H	CASTALDINI ANGELO	286,98	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
225	5003041	LNDGNN48A01D026Y	LANDI GIOVANNI	285,49	95	1991 - Prodotti biologici		
226	5003161	TRRRSO30R57B042A	TERRONI ROSA	285,25	95	1991 - Prodotti biologici		
227	5003408	MDRNGL54E03H034R	AMADORI ANGELO	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
228	5003400	DLLLCU53C50D555P	DALLAVALLE LUCIA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
229	5003243	MDRBBR72H67G393F	MADRIGALI BARBARA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

230	5002774	TRGMHL77S24C219G	TRIGLIA MICHELE	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
231	5003276	02695370359	"EDEN IN FIORE" DI GIGLIOLI ROBIN E BRUNA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
232	5001866	MLNMTN89R64D869G	AZIENDA AGRICOLA CA' DEL NANDO DI MOLINARI MARTINA	284,28	95	1991 - Prodotti biologici		
233	5003267	03500371202	CA' DI CARDINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	282,87	95	1991 - Prodotti biologici		
234	5003163	LZPVCN62A10B042Y	ALZAPIEDI VINCENZO	277,73	95	1991 - Prodotti biologici		
235	5003038	LNNLNE83L67G337Y	AZIENDA AGRICOLA FAM. SOLARI DI LEONINI ELENA	275,93	95	1991 - Prodotti biologici		
236	5002474	MZZPML82R61C621I	AZ. AGR. "NETTUNO" DI MAZZA PAMELA	272,76	95	1991 - Prodotti biologici		
237	5003127	0677260192	TERENZAGRO S.A.S. DI GUIDO ZILIOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	271,87	95	1991 - Prodotti biologici		
238	5003167	TRTCRL70M15F205I	TORTI CARLO	271,68	95	1991 - Prodotti biologici		
239	5003162	GNLCLRL64M25A909R	AGNELLI CARLO	270,16	95	1991 - Prodotti biologici		
240	5002375	CVLGDM62C22H199R	CAVALLUCCI GIANDOMENICO	270,15	95	1991 - Prodotti biologici		
241	5001235	02779430343	SCHIANCHI ANDREA ED ERBALDI GIUSEPPINA, SOCIETA' AGRICOLA	265,98	95	1991 - Prodotti biologici		
242	5001015	SCFMGN93A03G337C	SCAFFARDI MORGAN	265,05	95	1991 - Prodotti biologici		
243	5001056	TDSMHL97D02B042Q	TODESCO MICHELE	264,40	95	1991 - Prodotti biologici		
244	5003084	MSSDGI69T04B042C	MUSSI DIEGO	262,30	95	1991 - Prodotti biologici		
245	5003121	FSSBBR73A53F205N	FOSSATI BARBARA	259,82	95	1991 - Prodotti biologici		
246	5002902	GLLGNN68M31C933Q	TERRE DI BUSCONE DI GALLAROTTI GIANNI	257,66	95	1991 - Prodotti biologici		
247	5003202	GRRVTR50C19D612A	CASA SITLA DI GUERRIERI VITTORIO	257,40	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
248	5003083	GLLGLC67S03B042Q	GALLOSI GIANLUCA	256,55	95	1991 - Prodotti biologici		
249	5001108	CSLNTA82S60G337X	CASALI ANITA	256,47	95	1991 - Prodotti biologici		
250	5003200	02564630347	LA CHELIDONIA SOCIETA' AGRICOLA	253,54	95	1991 - Prodotti biologici		
251	5002767	GNDSLD56P19A944I	FONTANA DEI LONGOBARDI DI GANDOLFO OSVALDO	251,96	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
252	5003210	FRRDNL92S09C219B	FERRARI DANIELE	247,88	95	1991 - Prodotti biologici		
253	5003211	0930400346	CAPRA GIUSEPPE E VALENTI MARISA	244,08	95	1991 - Prodotti biologici		
254	5003233	MLPDNL60T61G337E	MALPELI DANIELA	240,13	95	1991 - Prodotti biologici		
255	5003056	03652770409	SOCIETA' AGRICOLA CORADOSSO S.A.S. DI DAVIDE LEONI & C.	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
256	5003288	TRCGBR49S03C573V	TURCI GILBERTO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
257	5002898	VLLGNN78E19G424Q	VILLANI GIOVANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
258	5002899	FNTGNN71A18G337V	FONTANA GIOVANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
259	5002929	CRZMTT93D13G337G	CORUZZI MATTIA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
260	5002978	NTRGLC63T30F882C	NOTARI GIAN LUCA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
261	5003136	SBTGBR67P01F205U	SABATTINI GILBERTO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
262	5003189	BRSMRC69P10G337J	BORASCHI MARCO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva

Ammessi

263	5003209	FTTFNC92C27G337X	AZ.AGR. FATTORI FRANCESCO ALESSANDRO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
264	5003368	02509020349	SOCIETA' AGRICOLA SOMILLA S.S.	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
265	5002909	STFGNN64T02C075O	STEFANINI NANNI GIANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
266	5003071	PRCCRL63S24A944R	PRECI CARLO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
267	5002234	SCHMRT86D52I690P	AZIENDA AGRICOLA CADONICA DI SCHIAVON MARTA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
268	5002257	GRGDNC62B18G842N	GREGORI DOMENICO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
269	5003119	CVNNGRG51B12D502D	CAVANNA GIORGIO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
270	5002413	NNNGZN67T69L885B	NANNINI GRAZIA ANNA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
271	5003106	ZNAMCR53D41L736O	AZ. AGR. IL MULINO DI ZANE MARIA CRISTINA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
272	5003109	VSCVTR35D56M183V	VESCOGNI VITTORIA MARIA E FIGLI DI VESCOGNI VITTORIA MARIA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
273	5002873	GBRGLN90L16C219N	AZ. AGR. LE CORNELLE DI GABRINI GIULIANO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
274	5002900	02621700356	LA COSTA SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
275	5002989	CFFNNI77H22H264J	AZIENDA AGRICOLA SHANTI DI CIOFFI NINO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
276	5003213	DGRSDR78D50L400S	AZ.AGR. RIO VICO DI DE GREGORIO SANDRA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
277	5003256	02695230355	IL REBECCO SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
278	5003171	RPCRNT82P46F205U	AZ. AGR. VIOLARANCIO DI RAPACCIOLI RENATA	95,39	95	1991 - Prodotti biologici		
279	5003349	FRGPLA75A12F704U	FORGHIERI PAOLO	1.000,00	80	1992 - QC		
280	5003395	BSRCST93P27D704E	BISERNI CRISTIAN	585,11	80	1992 - QC		
281	5003386	04231160401	SOCIETA' AGRICOLA IL GIARDINO S.S.	449,65	80	1992 - QC		
282	5003248	RLLFRC74T05F205F	AZIENDA AGRICOLA ORTIGIANI DI FEDERICO ROLLERI	750,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		
283	5003248	BRTVIO53D01A138A	BERTORELLI IVO	750,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		
284	5003248	81000180349	COMUNALIA DI ALBARETO	400,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
285	5003248	81000690347	COMUNALIA DI CASALPORINO - VOLPARA	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
286	5003248	81002290344	COMUNALIA DI CODORSO - GIUNCAREGGIO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
287	5003248	81000670349	COMUNALIA DI CORNOLO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
288	5003248	81000650341	COMUNALIA DI SELVOLA - REVOLETO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
289	5003248	90000970344	COMUNALIA DI TARSOGNO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
290	5003248	81002300341	COMUNALIA DI CASAMURATA	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
291	5003248	01548070349	COMUNALIA DI GORRO	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
292	5003248	81002890341	COMUNALIA DI GROPPPO	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
293	5003248	00814910345	COMUNALIA DI LIVEIA	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
294	5003248	90000020348	COMUNALIA DI STREPETO	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
295	5002195	04234080408	DAL FATOURIN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	857,26	35	2003 - Dop Colline di Romagna e 1991 - Prodotti biologici		
296	5002960	03426640367	SOCIETA' AGRICOLA CALANCA AMEDEO E ANDREA S.S.	1.163,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	

Ammessi

297	5003417	01323400398	SOCIETA AGRICOLA BARONCINI MIRCO E FABIO S.S.	853,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
298	5003118	02690000340	TOZZI E BORTOT SOCIETA' AGRICOLA	744,20	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
299	5003257	BZZSRA77R43H223I	MEGALAT DI BIZZOCCHI SARA	740,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
300	5002875	03503250361	AZ. AGR. VILLA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	507,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
301	5002248	01175000338	AGOSTI LINO E FABRIZIO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	389,45	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
302	5002936	01873090383	SOCIETA' AGRICOLA T.M. DI TEDALDI E MONTANARI S.S.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
303	5002174	PRNLNA90M69G535Q	PERINI ALINA	394,71	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2014	
304	5002869	00085770394	"AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI" IN SIGLA "AGRISFERA SOC. COOP. AGR. P.A."	3.000,00	35	1991 - Prodotti biologici		
305	5002741	BLLLGU63H06G923R	BALLARIN LUIGI	2.750,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
306	5002964	01666420334	SOCIETA' AGRICOLA OLITORES A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.614,00	35	1991 - Prodotti biologici		
307	5002447	RDRYNY77D13Z605X	AZIENDA APISTICA "DON LUIGI" DI RODRIGUEZ MERINO YOVANY EFRAIN	1.360,00	35	1991 - Prodotti biologici		
308	5001337	04057770408	G.F.A. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	1.301,27	35	1991 - Prodotti biologici		
309	5003201	01613480357	SOCIETA' AGRICOLA GRANA D'ORO DI CATELLANI MATTEO E LUCIANA	1.271,44	35	1991 - Prodotti biologici		
310	5003263	02373960372	SOCIETA' AGRICOLA BALLANTINI E ZANINELLI SS	1.077,71	35	1991 - Prodotti biologici		
311	5003009	ZMBPLA68H29D061X	ZAMBELLI PAOLO	1.062,39	35	1991 - Prodotti biologici		
312	5001237	02691610352	BIOGOLD AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA S. S. DI GOLDONI GIOVANNI & C. SOCIETA AGRICOLA	1.036,00	35	1991 - Prodotti biologici		
313	5003198	00797910338	SOGNI MAURIZIO E GIORGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1.008,00	35	1991 - Prodotti biologici		
314	5003229	01430540383	TROMBINI GIUSEPPE, TROMBINI MONIA E TROMBINI GIULIANA S.S.	1.003,00	35	1991 - Prodotti biologici		
315	5003242	BSCCLD76B07I496J	BOSCHINI CLAUDIO	958,42	35	1991 - Prodotti biologici		
316	5003412	GBBLSN60T30G693S	GOBBO ALESSANDRO	884,45	35	1991 - Prodotti biologici		
317	5003192	80018340366	BALLOTTA TONINO E RENZO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	880,40	35	1991 - Prodotti biologici		
318	5003208	01628761205	SOCIETA' AGRICOLA IL PALEOTTO S.S.	862,00	35	1991 - Prodotti biologici		
319	5003387	04237010402	SOCIETA' AGRICOLA MENGOZZI BIO S.S.	855,49	35	1991 - Prodotti biologici		
320	5003334	02694900354	AGROMIELE SOCIETA' AGRICOLA	833,00	35	1991 - Prodotti biologici		
321	5003024	VRLCRD26H01D829N	VERLICCHI CORRADO	825,00	35	1991 - Prodotti biologici		
322	5002107	01855710388	ALFALFA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	812,24	35	1991 - Prodotti biologici		
323	5003265	02685340354	API LIBERE SOCIETA' AGRICOLA	810,00	35	1991 - Prodotti biologici		
324	5003302	LBIRRT61H28G535B	LIBE' ROBERTO	794,00	35	1991 - Prodotti biologici		
325	5002919	01891650382	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S.	789,00	35	1991 - Prodotti biologici		
326	5003359	BRNMRZ69A15E289D	BRINI MAURIZIO	787,00	35	1991 - Prodotti biologici		
327	5000925	02200950349	AZIENDA AGRICOLA FERRARI LIBERO S.S.	784,72	35	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

328	5003027	PCCPGL72P14F257L	PICCININI PIERGIULIANO	782,00	35	1991 - Prodotti biologici		
329	5002245	BLLSFN72T14D611R	BALLARINI STEFANO	752,37	35	1991 - Prodotti biologici		
330	5003268	02690020355	LIVELLO FERRARI SOCIETA' AGRICOLA	740,00	35	1991 - Prodotti biologici		
331	5002943	02750090348	SOCIETA' AGRICOLA FONDO SAN GIACOMO	729,44	35	1991 - Prodotti biologici		
332	5003411	CNSLSS86H47F205B	A.C. RANCH DI ALESSIA CONSOLINI	727,00	35	1991 - Prodotti biologici		
333	5003126	FBBGNE52S03D673G	FABBI EUGENIO	703,80	35	1991 - Prodotti biologici		
334	5003360	MNTLSN89P15G842E	AZIENDA AGRICOLA LA FRANZONA DI ALESSANDRO MONTANARI	700,00	35	1991 - Prodotti biologici		
335	5003252	00552770356	CA' ROSSA DI FONTANILI E C. SOCIETA' AGRICOLA	697,05	35	1991 - Prodotti biologici		
336	5003442	BRSDNA73S66A393Y	BERSANI DANIA	691,61	35	1991 - Prodotti biologici		
337	5003445	02542340399	POMPIGNOLI GIORGIO, ANDREA E ONORIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	688,59	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
338	5002196	BCCMTT96S10C814U	BECCARI MATTEO	678,79	35	1991 - Prodotti biologici		
339	5002946	MRCLRD75R05F205Y	MARCHESI LEONARDO	670,39	35	1991 - Prodotti biologici		
340	5002667	02533570392	AGATHOS SOCIETA' AGRICOLA	661,09	35	1991 - Prodotti biologici		
341	5003340	MRCNRC73C27G916U	MARCHETTI ENRICO	626,30	35	1991 - Prodotti biologici		
342	5003352	00745030338	SOCIETA' AGRICOLA RIGOLLI ROBERTO, PAOLO E C. S.S.	620,67	35	1991 - Prodotti biologici		
343	5003102	02986501209	SOCIETA' AGRICOLA TORCHI FRATELLI SOC. SEMPLICE	619,48	35	1991 - Prodotti biologici		
344	5003444	CHRPLA73H21G916R	CHIEREGATO PAOLO	603,01	35	1991 - Prodotti biologici		
345	5003134	MSCFST75P07D611I	MOSCHINI FAUSTO	597,41	35	1991 - Prodotti biologici		
346	5003280	RGHLIO28P41I903B	RIGHETTI IOLE	595,00	35	1991 - Prodotti biologici		
347	5003005	CCHRRC82D09I462K	AZ.AGR.BERSANA DI IACCHERI RICCARDO	595,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
348	5003045	04748190263	SOCIETA' AGRICOLA REDI S.S.	593,80	35	1991 - Prodotti biologici		
349	5003015	MLLFNC81A09F240N	MELLONI FRANCESCO	589,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
350	5002180	01882900382	SOCIETA' AGRICOLA BUONA TERRA S.S.	561,56	35	1991 - Prodotti biologici		
351	5002859	SRNSFN62R26F257L	SERENI STEFANO	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
352	5002905	91356420371	LA CASTELLINA SOCIETA' AGRICOLA	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
353	5003338	NVRFNZ71M07C261J	NOVARA FIORENZO	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
354	5003272	MCCLCU95H05A944V	MACCHIAVELLI LUCA	537,18	35	1991 - Prodotti biologici		
355	5002934	MNTSFN83B10F257P	IL MESTIERE DELL'APE DI MONTANINI STEFANO	534,00	35	1991 - Prodotti biologici		
356	5003218	GTTNGL41A25G337Q	GOTTI ANGELO	524,00	35	1991 - Prodotti biologici		
357	5000954	LBMRC90M22G337N	LAMBERTINI MARCO	519,87	35	1991 - Prodotti biologici		
358	5002365	CHNNNE64L02G535C	CHINOSI ENNIO	511,29	35	1991 - Prodotti biologici		
359	5001030	01703190338	AZ.AGR.BRE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	507,00	35	1991 - Prodotti biologici		
360	5003300	RBFVTR56B12B025M	REBUFFI VITTORIO	507,00	35	1991 - Prodotti biologici		
361	5002182	01948610389	SOCIETA' AGRICOLA S.ANNA S.S.	487,60	35	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

362	5003415	02104690397	TORRE SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN BREVE TORRE SOC. AGR S.R.L.	485,85	35	1991 - Prodotti biologici		
363	5003232	FRNGRL51B20F026L	FARINELLA GABRIELE	477,88	35	1991 - Prodotti biologici		
364	5003258	STGMRC57M29D548M	STAGNI MARCO	475,72	35	1991 - Prodotti biologici		
365	5002166	GRNGDU38E08D704B	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	475,13	35	1991 - Prodotti biologici		
366	5003131	BLLCLD81E46C912X	BELLOTTI CLAUDIA	474,94	35	1991 - Prodotti biologici		
367	5003269	01958120360	SOCIETA' AGRICOLA FLORIDEA SOCIETA' SEMPLICE DI COSTA MARCO	465,35	35	1991 - Prodotti biologici		
368	5003064	01533550339	RAF S.S. SOCIETA' AGRICOLA	458,90	35	1991 - Prodotti biologici		
369	5003293	RBRDVD65T27D548V	RIBERTI DAVIDE	449,32	35	1991 - Prodotti biologici		
370	5003335	02315140398	GALLEGATI SOCIETA' AGRICOLA	447,20	35	1991 - Prodotti biologici		
371	5003347	04239720404	SOCIETA' AGRICOLA LA GIUSEPPINA S.S.	443,95	35	1991 - Prodotti biologici		
372	5003226	GDTMHL93H07C469M	GUIDETTI MICHELE	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
373	5003321	MRNRNT59M16G535U	MARENGHI RENATO	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
374	5003361	MSCCST79B15G535T	MOSCONI CRISTIAN	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
375	5003240	FCCNDR85H09E730O	FUCCI ANDREA	436,30	35	1991 - Prodotti biologici		
376	5003237	04216240400	ORTICA' SOCIETA' AGRICOLA SOC.SEMP.	432,69	35	1991 - Prodotti biologici		
377	5003375	MNTLVT90B28A944F	MONTERUMICI LUIGI VITTORIO	428,00	35	1991 - Prodotti biologici		
378	5003287	TZZMCL82R64E730D	TAZZARI MARCELLA	417,22	35	1991 - Prodotti biologici		
379	5003394	CRLFST40E17H500P	CARLETTI FAUSTO	414,00	35	1991 - Prodotti biologici		
380	5003148	RMNCLD74L10F205V	AMAZING GRACE RANCH DI ROMANI CLAUDIO	414,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
381	5003407	CSRPRZ62E54F257V	AZIENDA AGRICOLA VITTORIA DI CASARINI PATRIZIA	414,00	35	1991 - Prodotti biologici		
382	5003392	02039730391	AZ.AGR. ANCARANI S.S.	400,92	35	1991 - Prodotti biologici		
383	5003182	04235890409	SOCIETA' AGRICOLA MANCINI MATTEO E C. S.S.	400,40	35	1991 - Prodotti biologici		
384	5003051	TCCMCC67S04F205C	TICCHIATI MARCO	400,00	35	1991 - Prodotti biologici		
385	5003076	01697770335	CASE ZUCCHI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	396,64	35	1991 - Prodotti biologici		
386	5003448	FRRDNC54L29F357L	FERRARI DOMENICO	391,00	35	1991 - Prodotti biologici		
387	5002222	CTLDRN44B19I496Y	CATELLANI ADRIANO	390,99	35	1991 - Prodotti biologici		
388	5002440	FZZMRZ63C04C573L	AZ. AGR. LA QUERCIA DI FIUZZI MAURIZIO	390,44	35	1991 - Prodotti biologici		
389	5003186	GMBGLN66M22A944A	GAMBAZZI GIULIANO	390,32	35	1991 - Prodotti biologici		
390	5003310	SNTFNC89T14D611H	AZIENDA AGRICOLA FAGGIO DI SANTI FRANCESCO	388,94	35	1991 - Prodotti biologici		
391	5003139	FRRNCL82L09B034X	FERRARI NICOLA	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
392	5003277	VRGCLL61S47F257L	VERGANTI CECILIA	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
393	5003279	FNTGPP60A11F257J	AZIENDA AGRICOLA FONTANA GIUSEPPE	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
394	5001296	FRTLUCU82B16L400I	FRATELLI LUCA	384,18	35	1991 - Prodotti biologici		
395	5003363	STRMRC74P08D704D	STROCCHI MARCO	381,40	35	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

396	5003305	LPPLRD59S27D713V	LUPPI LEONARDO	373,72	35	1991 - Prodotti biologici		
397	5001272	PNZLCU96P30D611Y	PONZETTI LUCA	373,65	35	1991 - Prodotti biologici		
398	5003260	VNRBBR71R65A393N	VENIERI BARBARA	373,60	35	1991 - Prodotti biologici		
399	5003205	00079060380	FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA FRATELLI NAVARRA	373,00	35	1991 - Prodotti biologici		
400	5002165	MDATTR57E01C107Q	AMADEI ETTORE	366,56	35	1991 - Prodotti biologici		
401	5002676	RSCDNI37T02D713T	RESCA DINO	362,00	35	1991 - Prodotti biologici		
402	5003007	MMLMHL89S22G842Z	MAMOLINI MICHELE	362,00	35	1991 - Prodotti biologici		
403	5003294	SCC>NNL58L48C814M	SUCCI CIMENTINI ANTONELLA	361,00	35	1991 - Prodotti biologici		
404	5003052	01835790385	SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.	359,70	35	1991 - Prodotti biologici		
405	5003346	BSNPLG54S14C141E	BUSANI PELLEGRINO	355,31	35	1991 - Prodotti biologici		
406	5002217	GMBRNN48E43G947G	GOMBI ROSANNA	352,00	35	1991 - Prodotti biologici		
407	5003418	DLLNDR76M02F257H	DELLA CASA ANDREA	352,00	35	1991 - Prodotti biologici		
408	5003143	GTTNTN69D11G337X	GOTTI ANTONIO	350,40	35	1991 - Prodotti biologici		
409	5003301	00226220333	AZIENDA AGRICOLA MALINTESA DI CARLETTI GIUSEPPE E PONZONI FRANCESCA	348,31	35	1991 - Prodotti biologici		
410	5002129	PRLDRD90E06G916W	PERELLI EDOARDO	346,00	35	1991 - Prodotti biologici		
411	5001148	LRNPLB82P18G337I	AZ. AGR. CA' D'ORAZIO DI LAURENTI PAOLO ALBERTO	341,40	35	1991 - Prodotti biologici		
412	5002199	02191560370	SOCIETA' AGRICOLA CERCHIA S.A.S. DI MARIA GHETTI E C.	340,76	35	1991 - Prodotti biologici		
413	5003329	MRCLSU32H63L897W	MARCHETTI LUISA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
414	5000967	SNTCST75L65I462P	AZIENDA AGRICOLA UMILETERRA DI SANTUNIONE CRISTINA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
415	5003423	LSTNDR60P13F257B	AZIENDA AGRICOLA LUSETTI ANDREA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
416	5003236	RSTMHL80P15C573P	ROSETTI MICHELE	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
417	5003297	FLPPRZ55E50A547M	FILIPPI PATRIZIA	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
418	5001039	CLMLSS67C06D711I	COLOMBINI ULISSE	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
419	5003067	CNTRTI58A67G337T	AZIENDA AGRICOLA " MANNINI " DI CONTINI RITA	316,46	35	1991 - Prodotti biologici		
420	5002685	RDNNRT68S43F463O	ARDUINI ANNARITA	311,13	35	1991 - Prodotti biologici		
421	5003082	LGRSFN73D25F205X	LOGIURATO STEFANO	311,00	35	1991 - Prodotti biologici		
422	5003075	MGGDNL64M03G535W	MAGGI DANILO	311,00	35	1991 - Prodotti biologici		
423	5001179	MRTLRA84E52F205D	AZIENDA AGRICOLA PRATO VERDE DI MORETTI LARA	310,83	35	1991 - Prodotti biologici		
424	5003048	BRGFNC68B03G337S	BERGONZI FRANCESCO	309,54	35	1991 - Prodotti biologici		
425	5002941	RSSLRT85B13F205B	ROSSI ALBERTO	302,63	35	1991 - Prodotti biologici		
426	5003014	MRNRST60L05L897J	MARENGHI ERNESTO	296,93	35	1991 - Prodotti biologici		
427	5003116	VCRGNG46E31F082U	VICARI GIULIO ANGELO	295,01	35	1991 - Prodotti biologici		
428	5003154	GRPDNL52D48G535T	GROPPI DANIELA	287,07	35	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

429	5002218	BLCGLN67A59G393N	AZ. AGR. EREDI BIOLCHINI LORENZO DI BIOLCHINI GIULIANA	285,00	35	1991 - Prodotti biologici		
430	5003145	02586890341	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	284,00	35	1991 - Prodotti biologici		
431	5002834	PZZCST78L11G535T	PIAZZA CRISTIAN	283,58	35	1991 - Prodotti biologici		
432	5003388	BLLMRZ54C20C065D	BELLOSI MAURIZIO	278,11	35	1991 - Prodotti biologici		
433	5001009	RGLLCN76C17Z114Y	REGALLI LUCIANO	277,83	35	1991 - Prodotti biologici		
434	5002599	RZUGNN56B26H223P	RUOZI GIOVANNI	276,74	35	1991 - Prodotti biologici		
435	5002982	03347841201	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA	274,72	35	1991 - Prodotti biologici		
436	5001557	CRCFRC76B20Z110R	LA PERLA BLU DI CROCI FABRICE DOMINIQUE	274,33	35	1991 - Prodotti biologici		
437	5000996	SSSLSN86T14G337E	SASSI ALESSANDRO	273,06	35	1991 - Prodotti biologici		
438	5003221	BTTDVD76A26D611F	BATTECCA DAVIDE	272,92	35	1991 - Prodotti biologici		
439	5001270	LLDMNL76C31B034G	AZIENDA AGRICOLA CASCINA RIVALI DI ALLODI EMANUELE	272,88	35	1991 - Prodotti biologici		
440	5002988	VSGNDR74P27D150C	VISAGLI ANDREA	272,12	35	1991 - Prodotti biologici		
441	5003304	SMRGST56R20F259F	SAMORI' AUGUSTO	270,80	35	1991 - Prodotti biologici		
442	5003399	VNTCRL54L14C777C	VENTURINI CARLO	270,80	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
443	5002911	MRANNL60P69H720W	MARI ANTONELLA	260,64	35	1991 - Prodotti biologici		
444	5003370	02461910396	JAMBOLIKA SOCIETA' AGRICOLA	258,95	35	1991 - Prodotti biologici		
445	5003354	LSRGPP24D30E726I	LUSARDI GIUSEPPE	258,52	35	1991 - Prodotti biologici		
446	5003342	VLNLCU84R16I496J	VALENTINI LUCA	255,67	35	1991 - Prodotti biologici		
447	5001008	RNLGRT95S53G337L	RINALDI GRETA	255,58	35	1991 - Prodotti biologici		
448	5002255	BBNDNL79E65D458P	BABINI DANIELA	254,78	35	1991 - Prodotti biologici		
449	5001155	GNSFNC81R44G337L	AZ. AGR. CASA CANI DI AGNESSINI FRANCESCA	251,82	35	1991 - Prodotti biologici		
450	5003282	MSUCTA84H70E253H	LA PEDROCCA DI MUSI CATIA	248,17	35	1991 - Prodotti biologici		
451	5003312	LGHPLA65B67A944T	LAGHI PAOLA	245,30	35	1991 - Prodotti biologici		
452	5001004	CTTRNN82H43G337O	CATTANI ARIANNA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
453	5002078	BRVGMN75A16H223U	AZ. AGR. BREVINI SILVANO DI BREVINI GERMANO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
454	5002879	CTTNCL89R01F463A	AZIENDA AGRICOLA CATTABIANI NICCOLO'	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
455	5003026	MZZRRT68D23H223O	AZIENDA AGRICOLA PAN D'ALBERO DI MAZZALI ROBERTO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
456	5003259	ZNCRRT64S08H223A	AZIENDA AGRICOLA ZANICHELLI ROBERTO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
457	5003281	VZZMCL60H19D037I	AZIENDA AGRICOLA VEZZANI MARCELLO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
458	5003306	02321700359	SOCIETA' AGRICOLA LUPPI RINO E C. S.S.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
459	5003298	BRTCRL54E31A965R	DR. BERTELLI CARLO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
460	5000906	02449670393	SOCIETA' AGRICOLA LA BAGARINA S.R.L.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
461	5003110	CRTRFL49R23E730H	CORTESI RAFFAELE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
462	5003191	PSSMRC53C30C265C	PASSARDI MARCO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		

Ammessi

463	5002304	PLDFBA86T18H294L	POLI HOPS DI POLIDORI FABIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
464	5002870	GVNVNT76M63H294S	SOGIAMAT DI GIOVANNARDI VALENTINA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
465	5002897	PSCRFL90D28C357R	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TERRA ROSSA DI PISCITELLI RAFFAELE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
466	5003196	04235710409	SOCIETA' AGRICOLA IL QUADRIFOGLIO DI VALMORI MATTEO E BOMBARDI NADIA SOCIETA' SEMPLICE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
467	5003332	CNGLSE72B57D704A	AZIENDA AGRICOLA FRUTTI DELLA SALUTE DI CANGINI ELISA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
468	5003367	DREGRG72M16D704F	DOTT. GIORGIO DREI	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
469	5002748	QRNFBA62P15B034S	QUARANTELLI FABIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
470	5003217	BRBMRZ90M02L826X	PODERE RE CALDONE DI BARBIERI MAURIZIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
471	5003344	DLPNDR95C02G337X	DELPOGETTO ANDREA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
472	5002226	MSNMBR61A62G224F	MASINI MARIA BERNARDETTA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
473	5003225	03501761203	G&G SOCIETA' AGRICOLA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
474	5003231	SRRCTN62P02H330F	SERRA ZANETTI COSTANTINO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
475	5002192	03089370369	SOCIETA' AGRICOLA DONELLO DINO E GIUSEPPE S.S.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
476	5003097	CRMNVL33H25D878I	CREMONINI NORVELIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
477	5003180	GRZMHL93R21E730Y	GRAZIANI MICHELE	1.000,00	20	1992 - QC		
478	5003266	02506020391	CA' COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA	775,94	20	1992 - QC		
479	5003381	02534520396	SOCIETA' AGRICOLA IL TEATRO S.S.	489,99	20	1992 - QC		
480	5003108	PGNNDR93E28E730P	PAGANI ANDREA	471,05	20	1992 - QC		
481	5003385	03710550405	SOCIETA' AGRICOLA IL GIRATEMPO DI GAIA GOBBO - SOCIETA' SEMPLICE	412,64	20	1992 - QC		
482	5003378	04234730408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOZZOLI E C S.S.	410,56	20	1992 - QC		
483	5001814	01961970389	SOCIETA' AGRICOLA SAN ZENI DI MARCHETTI ANDREA E C.SOCIETA' SEMPLICE	400,00	20	1992 - QC		
484	5003181	02536400399	LA COMUNA SOCIETA' AGRICOLA	317,00	20	1992 - QC		
485	5003253	MTSMRK78H22C573B	MATASSONI MIRKO	297,58	20	1992 - QC		
486	5002229	02118280391	AZ. SPRETA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	225,00	20	1992 - QC		
487	5002018	RFFGLC93M19H199J	RAFFI GIANLUCA	225,00	20	1992 - QC		
488	5002228	02535220392	SOCIETA' AGRICOLA CAPELLI SOCIETA' SEMPLICE	225,00	20	1992 - QC		
489	5002336	02693110351	SOCIETA' AGRICOLA BAGNACANI & C. S.S.	225,00	20	1992 - QC		
490	5003290	MNZGRL96D071496P	AZIENDA AGRICOLA MONZALI GABRIELE	225,00	20	1992 - QC		
491	5003384	GDDSFN90E01D458F	GADDONI STEFANO	225,00	20	1992 - QC		
492	5003286	BNVLNZ89T31D037S	AZIENDA AGRICOLA BONVICINI LORENZO	225,00	20	1992 - QC		
493	5003396	03498991201	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	225,00	20	1992 - QC		
494	5001308	01705120333	SOCIETA' AGRICOLA SEGALINI S.S.	729,60		2011 - Dop Gutturnio e Ortrugo e 1996 - Dop Colli piacentini		
495	5002188	01705370334	FARISELLI ANGELO E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	623,60		2011 - Dop Gutturnio e Ortrugo e 1996 - Dop Colli piacentini		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 30 MAGGIO 2016, N. 8669

Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2114 del 21/12/2015 Allegato 2)
- **Accertamento entrate**

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 20 del 23/7/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 14 del 9/6/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

Richiamate, in particolare, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 974 del 20/7/2015 recante "Approvazione degli inviti a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 10" con la quale è stato approvato tra l'altro l'"Invito a presentare operazioni per l'attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5" Allegato 2), parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;
- n. 2114 del 21/12/2015 recante "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni per l'attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.5" di cui all'Allegato 2) alla propria deliberazione n. 974/2015", con la quale è stata approvata la graduatoria delle n. 4 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuate nell'Allegato 2), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 117.434,92 e per un contributo pubblico richiesto pari ad Euro 90.157,32;

Dato atto che la D.G.R. n. 2114/2015 ha previsto di procedere con successivo provvedimento del dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n.40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili e finanziabili per un costo complessivo di Euro 117.434,92 e un contributo pubblico di Euro 90.157,32 - risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi

previdenziali e assistenziali;

- della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio competente, secondo cui i soggetti ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) e Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279) non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, nè infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) e Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279), beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 2) della citata deliberazione n. 2114/2015 e ripresi nell'Allegato 1) parte integrante al presente provvedimento;
- Richiamati inoltre:
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i.;
 - la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20)

uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per l'Organismo ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 888) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli Organismi Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279) e Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-4758/RER a titolarità Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279), 2015-4760/RER a titolarità Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) e 2015-4761/RER a titolarità ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) per un costo complessivo pari ad Euro 76.887,40 e un contributo pubblico di Euro 57.757,80;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la D.G.R. n. 66 del 25 gennaio 2016 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ.mod.;

- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ.mod.;

Richiamate:

- la D.G.R. n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- la D.G.R. n. 700 del 16/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista al punto 7) della D.G.R. n. 2114/2015 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 57.757,80;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5, quantificate complessivamente in Euro 57.757,80 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n.2259/2015 e successiva modifica;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione relativamente al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 49.094,13 (di cui Euro 28.878,90 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 20.215,23 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa a favore sei soggetti elencati nell'Allegato 1) parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 57.757,80;
 - che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- Viste le seguenti D.G.R.:
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni

pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro;

- n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1265 del 29/1/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29/4/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professional nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015- 4758/RER a titolarità Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279), 2015-4760/RER a titolarità Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) e 2015-4761/RER a titolarità ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) per un costo complessivo pari ad Euro 76.887,40 e un contributo pubblico di Euro 57.757,80 di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279) e Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 57.757,80 come segue:

- quanto ad Euro 3.713,70 al n. 2908 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE Sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014);

- quanto ad Euro 2.599,59 al n. 2909 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 1.114,11 al n. 2910 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

- quanto ad Euro 25.165,20 al n. 2911 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014);

- quanto ad Euro 17.615,64 al n. 2912 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 7.549,56 al n. 2913 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2259/2015 e successiva modifica;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001- COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001- COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1623

- C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;
6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4, la somma di Euro 49.094,13 così come di seguito specificato:
- quanto ad Euro 28.878,90 registrati al n. 581 di accertamento sul Capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) ” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
 - quanto ad Euro 20.215,23 registrati al n. 583 di accertamento sul Capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014) ” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;
7. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm:
- alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente

- atto e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 8) della D.G.R. n. 2114/2015;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che si finanziano con il presente atto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;
8. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014 - 2020;
9. di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria, rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;
10. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto alla citata D.G.R. n. 2114/2015;
11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - Cap-75565	FNR - Cap-75587	NER - Cap-75602
2015-4760/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA VIA RINALDI/RENDO 72 40122 Bologna BO	Il mestieri del cinema: regia e riprese degli spettacoli dal vivo	7.427,40	1.875,00		9.302,40	FSE Asse I - Occupazione	E39115004410007	3.713,70	2.599,59	1.114,11
		TOTALE	7.427,40	1.875,00		9.302,40			3.713,70	2.599,59	1.114,11

ENT

IMPRESE

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - Cap-75571	FNR - Cap-75589	NER - Cap-75603
2015-4760/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L. DEI CERCHI, 75 188 Roma RM	VIA SVILUPPO INTEGRATO DI NUOVE COMPETENZE PER LE IMPRESE DEL SETTORE CINEMA AUDIOVISIVO	24.186,24		6.046,60	30.232,84	FSE Asse I - Occupazione	E39115004430007	12.093,12	8.465,18	3.627,94
2015-4761/RER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Confezia n.188 BO 40123 Bologna BO	Via di potenziamento delle competenze per gli addetti del settore audio visivo regionale	26.144,16	4.800,00	6.408,00	37.352,16	FSE Asse I - Occupazione	E39115004440007	13.072,08	9.150,46	3.921,62
		TOTALE	50.330,40	4.800,00	12.454,60	67.585,00			25.165,20	17.615,64	7.549,56
		TOTALE COMPLESSIVO	57.757,80	6.675,00	12.454,60	76.887,40			28.878,90	20.215,23	8.669,67

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 23 MAGGIO 2016, N. 8212

Affidamento ai sensi dell'ex art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. a favore di RTI SCS AZIONINNOVA SPA/HSPI SPA del servizio di assistenza tecnica finalizzata al monitoraggio economico-gestionale dei servizi ferroviari di competenza della Regione. CIG 6533694ED7, in attuazione della determina n. 2530/2016 e della DGR n. 1416/2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di dare atto che sono state espletate con esito positivo le verifiche relativamente al possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art.38 del dlgs.163/06 e smi. e che pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm., l'aggiudicazione disposta in favore del già costituito RTI con mandato speciale formato da SCS AZIONINNOVA S.P.A (impresa capogruppo mandataria)/HSPI S.P.A. (impresa mandante) con propria determinazione dirigenziale n. 4572 del 23/3/2016 è divenuta efficace;

3. di affidare pertanto, per le motivazioni di cui alle premesse, ai sensi della delibera della G.R. 2416/2008 e ss.mm., dell'art. 125, comma 11, secondo periodo, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, dell'art. 328 del DPR 207/2010, dell'art. 10 della Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28, della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm. ed in attuazione della determina n. 2530/2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1270/2015 e 1416/2015, obiettivo 5, attività 1 “Assistenza tecnica finalizzata al monitoraggio economico-gestionale dei Servizi ferroviari di competenza della Regione e del Contratto di Programma per la gestione della rete ferroviaria regionale secondo un conto economico strutturato per origine e riclassificato per destinazione. Supporto per la valutazione e rappresentazione degli indici prestazionali di efficacia–efficienza-economicità e per la valorizzazione degli indicatori presi a riferimento dall'Osservatorio Nazionale Politiche del TPL, anche alla luce dei criteri di riparto del Fondo Nazionale Trasporti, di cui al c.1 del 16 bis”, il servizio di “Assistenza tecnica finalizzata al monitoraggio economico-gestionale dei Servizi ferroviari di competenza della Regione e del Contratto di Programma per la gestione della rete ferroviaria regionale secondo un conto economico strutturato per origine e riclassificato per destinazione. Supporto per la valutazione e rappresentazione degli indici prestazionali di efficacia–efficienza-economicità e per la valorizzazione degli indicatori presi a riferimento dall'Osservatorio Nazionale Politiche del TPL, anche alla luce dei criteri di riparto del Fondo Nazionale Trasporti, di cui al c.1 del 16 bis; CIG 6533694ED7;” con decorrenza dalla data sottoscrizione del contratto che coinciderà con la data di avvio della esecuzione delle prestazioni e sino alla scadenza prevista per il 31 dicembre 2016, affidandone la realizzazione al predetto RTI, costituito, per l'espletamento di tutte le attività connesse al servizio oggetto della gara di cui è risultato aggiudicatario, in data 4 maggio 2016 con atto redatto a rogito al numero di rep. n. 40139, fascicolo n. 13266, registrato a Bologna il 5 maggio 2016 al n. 7878 Serie 1T, prot. PG/2016/337999

del 10/5/2016, presso il notaio, Dott. Giampaolo Zambellini Artni di Bologna e i cui componenti sono: **SCS AZIONINNOVA S.P.A.** con sede legale in Via Toscana 19/A Zola Predosa (BO), C.F. 04111290377 e P.IVA. 01863350359, iscritta al Registro delle Imprese di Bologna, REA n. BO415723, capitale sociale interamente sottoscritto e versato (in qualità di capogruppo e mandataria) e HSPI S.P.A con sede legale in Bologna Via Aldo Moro n.16, C.F. E P.IVA 02355801206, iscritta al Registro Imprese di Bologna, REA n. BO433113, capitale sociale interamente sottoscritto e versato (**in qualità di mandante**), per l'importo di € 16.393,44 oltre ad Iva al 22% per € 3.606,56, per un totale di € 20.000,00, alle condizioni e alle prescrizioni tecniche indicate nel capitolato e nell'offerta presentata in sede di gara e alla cui relativa procedura è stato attribuito il codice identificativo di gara n. **6533694ED7**;

4. di imputare la predetta spesa complessiva, di € **20.000,00** (Iva al 22% compresa), registrata al numero **2943** di impegno sul capitolo **43722** “Spese per prestazioni professionali e specialistiche per l'amministrazione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 8, D.Lgs. 19 novembre 1997, n.422 e lettere b), c) e d), comma 2, art. 36, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, **anno di previsione 2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m. (prenotazione n. 141 di cui alla determina n. 2530/2016);

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Codice Economico u.1.03.02.11.999 - COFOG 04.05 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1364 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di precisare che, vista l'offerta presentata dal RTI formato da SCS AZIONINNOVA S.P.A. con sede legale in Via Toscana 19/A Zola Predosa (BO) in qualità di capogruppo e mandataria e dalla Società HSPI S.P.A con sede legale in Bologna Via Aldo Moro n.16 in qualità di mandante, si è determinata una minore spesa di € 20.000,00 relativamente alla prenotazione di impegno 141/2016 registrata sul capitolo 43722 con determinazione a contrarre n. 2530/2016 che, pertanto, viene ridotta di pari importo;

7. di dare atto che il contratto per l'acquisizione del servizio in oggetto verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma e verrà stipulato dal Responsabile del servizio Affari Generali in qualità di punto ordinante sul Sistema Intercent-Er con firma digitale;

8. di dare atto altresì, che il suddetto contratto verrà stipulato con il soggetto aggiudicatario nella forma di scrittura privata, in base alle disposizioni dell'art.11, dell'art. del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii. e con le modalità previste dall'art.328 del DPR 207/2010 e ss.mm.ii. subordinatamente alla presentazione di idonea garanzia definitiva in favore della Regione, pari al 10% del valore dell'offerta economica, secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii., e così come stabilito dall'art. 15 delle Condizioni particolari di Contratto, nonché all'assolvimento degli obblighi di imposta di bollo;

9. di dare atto che il contratto avrà decorrenza dalla data della sua sottoscrizione che coinciderà con la data di avvio della esecuzione delle prestazioni e sino alla scadenza prevista per il 31 dicembre 2016;

10. di dare atto altresì che, ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione della spesa di cui sopra a favore di SCS AZIONINNOVA S.P.A. con sede legale in Via Toscana 19/A Zola Predosa (BO) in qualità di capogruppo e mandataria relativamente ai servizi resi con le modalità di cui all'Art. 10 delle Condizioni Particolari di Contratto-“Fatturazione e modalità di pagamento”- con la precisazione che:

- il pagamento del corrispettivo sarà effettuato sul conto corrente dedicato comunicato da RTI SCS AZIONINNOVA S.P.A./HSPI S.P.A., segnatamente nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n.136/2010 e ss.mm., di quanto disposto dal D.Lgs. 163/2006, dal D.P.R. 207/2010 e dal D.lgs. 231/2002, come modificato dal D.lgs.192/2012, nell'osservanza di quanto previsto dalla DGR n.1521/2013, dal D.L. n.69/2013 convertito con modificazioni con la legge 9 agosto 2013 n.98, dal D.L. n.66/2014 convertito con modificazioni con la legge 89/2014, sulla base delle fatture emesse dalla società capogruppo e mandataria nonché delle fatture emesse dalla società mandante provviste del visto di conformità apposto dalla mandataria, nel termine di 30 gg dal loro ricevimento conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente all'attestazione di regolare esecuzione della prestazione; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice: JSGML9;
 - ciascuna fattura dovrà indicare il codice identificativo di gara (C.I.G.), e deve tenere conto dell'applicazione dell'art.4, comma 3, del citato D.P.R. n. 207/2010: sull'importo netto progressivo delle prestazioni deve essere operata una ritenuta dello 0,50%, svincolabile solo in sede di liquidazione finale dopo il rilascio da parte della Regione dell'attestazione di regolare esecuzione, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva;
 - per il pagamento del corrispettivo pari ad € 20.000,00 si provvederà come segue:
 - un primo acconto corrispondente al 30% dell'importo complessivo contrattuale, pari a € 4.918,03 (+ IVA 22% € 1.081,97), a conclusione della prima fase di esecuzione del contratto (entro il 30 giugno 2016);
 - un secondo acconto pari al 40% dell'importo complessivo contrattuale, pari a € 6.557,38 (+ IVA 22% € 1.442,62), a conclusione della seconda fase di esecuzione del contratto (entro il 30 settembre 2016);
 - saldo corrispondente al 30% dell'importo complessivo, pari a € 4.918,03 (+ IVA 22% € 1.081,97), a conclusione della quarta fase di esecuzione del contratto (entro il 31 dicembre 2016);
11. di dare inoltre atto che:
- il codice identificativo di gara (C.I.G.) attribuito dal Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori,

servizi e forniture alla procedura di acquisizione in parola è il n. **6533694ED7**;

- la procedura di acquisto è disciplinata dalle “Regole del Mercato elettronico di Intercent-ER”, in particolare per quanto riguarda la sottoscrizione del contratto dagli artt. 10 e 11 che stabilisce che il contratto verrà stipulato mediante scrittura privata e consisterà nello scambio del documento di accettazione dell'offerta sottoscritto con firma digitale dal Punto Ordinante;
- che il Responsabile del Servizio affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale “Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità” è Responsabile Unico di Procedimento (R.U.P.), mentre il sottoscritto Responsabile svolge le funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 300 del citato D.P.R. n. 270/2010;
- che l'accertamento dell'operato e la verifica degli elaborati forniti, oltre che il rispetto delle scadenze, dei tempi operativi e delle modalità di attuazione dell'assistenza tecnica in conformità alle clausole contrattuali è attribuito al referente tecnico del Servizio Ferrovie Sig.ra Sandra Biagi, responsabile posizione organizzativa finanziamento dei Servizi Ferroviari;

12. di designare il RTI formato da SCS AZIONINNOVA S.P.A. con sede legale in Via Toscana 19/A Zola Predosa (BO) in qualità di capogruppo mandataria e la Società HSPI S.P.A. con sede legale in Bologna Via Aldo Moro n.16 in qualità di mandante quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali, dando atto che la stessa è tenuta all'osservanza del DLgs 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” ed in particolare l'Appendice 5 “Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento” della delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e s.m.;

13. di stabilire, inoltre, che il RTI SCS AZIONINNOVA S.P.A./HSPI S.P.A. dovrà costituire garanzia fideiussoria, secondo le modalità previste dall'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.;

14. di dare atto, inoltre che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle prescrizioni indicate nelle condizioni particolari di contratto e nel capitolato speciale allegati agli atti di gara;

15. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

16. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

17. di comunicare al Coordinatore del diritto all'accesso dell'interessato ai propri dati personali l'individuazione dell'incaricato, quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali, per i trattamenti indicati all'art. 18 delle Condizioni particolari di Contratto citato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE,
EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi delle determinazioni del Direttore Generale all' Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della legge n. 662/1996

Il giorno 24 giugno 2016, alle ore 9.30, presso la sala riunioni del terzo piano (stanza 333) della sede regionale di Viale Aldo

Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996, come previsto dalle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 5243/1997 e n. 4100/2002.

Il sorteggio sarà congiuntamente effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione (per la Giunta regionale) e dalla Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione (per l'Assemblea Legislativa regionale), estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Parmigiano-Reggiano

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **DOP Parmigiano-Reggiano**, presentata dal Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale.

Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera

documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione.

Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura.

La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013.

Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Parmigiano-Reggiano»**

Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
Disciplinare modificato con il Reg. (CE) n. 1571/03 del 5 settembre 2003
e con Reg. (UE) n. 794/11 del 8 agosto 2011

Richiedente

Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano
Via J.F. Kennedy, 18 – 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522307741
Fax 0522307748
[http://www.parmigianoreggiano.it/
staff@parmigianoreggiano.it](http://www.parmigianoreggiano.it/staff@parmigianoreggiano.it)

Sintesi delle modifiche proposteTipo di prodotto

1.3 Formaggi

Caratteristiche del prodotto

Si modificano lievemente le dimensioni delle forme: oggi le forme, rispettando il limite massimo previsto dal disciplinare di 45 cm di diametro delle facce piane, possono raggiungere dimensioni tali per cui il peso delle stesse si attesta su circa 50 kg, creando serie problematiche nelle operazioni di movimentazione, di pulizia e di porzionatura del formaggio. Si riduce pertanto il diametro massimo delle facce piane che passa da 45 a 43 cm, modifica che comporta indicativamente una riduzione di circa 4 kg di formaggio per forma, riducendo di conseguenza anche il peso complessivo della forma che potrà arrivare a circa 46 kg. Per quanto riguarda l'altezza minima dello scalzo, che passa da 20 a 22 cm, l'aumento dell'altezza minima è motivato dalla consolidata tradizione di produrre forme con una altezza di 25-26 cm.

Si evidenzia che il colore paglierino naturale può anche subire delle variazioni nel corso della stagionatura conseguenti alle diverse condizioni ambientali e alle differenti operazioni di toelettatura del formaggio. Si ribadisce il concetto della naturalità della crosta per la quale è vietata la colorazione artificiale; ciò al fine di fugare eventuali dubbi sulla possibilità di tinteggiare le forme in modo artificiale. Si precisa che le caratteristiche strutturali del formaggio sono definite e classificate nel "Regolamento di Marchiatura".

Zona geografica di produzione

La zona geografica non è cambiata.

Metodo di ottenimento del prodotto

“Regolamento di alimentazione delle bovine”

Art. 4

Tra i foraggi ammessi sono aggiunti gli erbai di triticale, che hanno caratteristiche analoghe a quelle di orzo, grano, segale, ecc., già consentiti. Il foraggio di triticale utilizzato, verde o essiccato, può trovare interesse soprattutto nelle aree collinari della zona geografica delimitata dove trova particolare diffusione.

Art. 5

Si specifica che non solo l'allevamento di animali da carne ma tutte le attività agricole di “altre filiere” (bovini da carne, digestori, ecc.) devono avvenire in ambienti distinti e separati da quelli degli allevamenti delle vitelle, delle manze fino al sesto mese di gravidanza e delle bovine da latte ed in essi sono consentiti la detenzione e l'uso dell'insilato di cereali e di sottoprodotti, pratica oggi già consentita. Si elimina il divieto di utilizzo di melasso in forma liquida per i motivi precisati nell'art. 6.

Art. 6

Si elimina il riferimento all'Allegato “Materie prime per mangimi e dose massime ammesse” in quanto tale allegato è stato eliminato, come si dirà oltre.

Al fine di rendere più semplice la gestione, la tracciabilità e il controllo nei mangimi complementari composti, i precedenti limiti individuali del 3% per il melasso e del 3% per la carruba vengono unificati in un apporto massimo del 6% per tutti i prodotti zuccherini utilizzati nella produzione dei mangimi, tra i quali estratti di malto, glicole propilenico e glicerolo, in quanto zuccheri semplici che hanno funzione analoga a quella della carruba e del melasso.

La possibilità di utilizzo di melasso (all'interno del più ampio raggruppamento delle “preparazioni zuccherine”) a livello aziendale viene estesa dai soli blocchi melassati anche alla somministrazione individuale (comunque non tramite acqua di abbeverata) o tramite piatto unico nella dose massima di 800 g/capo/giorno. Il contenuto allargamento delle possibilità di utilizzo di tali prodotti è motivato dalla larga diffusione del piatto unico come tecnica di somministrazione degli alimenti e dalle migliorate condizioni igieniche delle stalle che garantiscono il contenimento dei rischi di imbrattamento di gregge e strutture aziendali.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 in merito al divieto di uso di talune materie prime per mangimi e prodotti per l'alimentazione delle bovine da latte, si sostituisce il termine “sperimentazione” con “valutazione scientifica”. L'utilizzo di prodotti e di alimenti consentiti dalla legislazione vigente, previa valutazione scientifica del Consorzio, sarà possibile solo con il benessere delle “Autorità nazionali”.

Art. 7

Si elimina il primo paragrafo in quanto si elimina l'Allegato “Materie prime per mangimi e dose massime ammesse”, come si dirà oltre.

Si colloca in questo articolo la parte relativa al divieto di somministrazione dei saponi e di tutti i grassi già riportata nell'art. 8 in quanto più inerente al tema del presente articolo.

Si sostituiscono le espressioni “lipidi di origine vegetale” e “micronutrienti” rispettivamente con “oli e grassi vegetali” e “amminoacidi, vitamine, minerali ed altri nutrienti”, in quanto più esaustivi. Si riduce il limite di oli e grassi vegetali aggiunti come tali in ogni forma e tipologia da 100 grammi/capo/giorno a 50 in quanto la funzione che queste sostanze devono avere è esclusivamente di protezione di amminoacidi, vitamine, minerali ed altri nutrienti.

Si definisce un limite massimo della quantità giornaliera di lipidi che può essere somministrata agli animali in lattazione attraverso i prodotti consentiti, la quale non deve eccedere il 4% della sostanza secca totale della razione; funzionale a tale limite complessivo è quello dei grassi apportabili con i mangimi che, in sostituzione del limite di 300 g da apportare con le oleaginose (soia, lino, girasole, germe di mais e germe di frumento), molto complesso da verificare, è stato sostituito dal limite di 700 g di grassi apportabili con i mangimi tramite i grassi naturalmente presenti in tutte le materie prime (perciò, ad esempio, anche mais).

Art. 8

Si elimina il termine ‘coltivate’ in relazione alle alghe, in quanto non è possibile verificare l’origine delle alghe.

Art. 10

Si inserisce in un articolo autonomo quanto già previsto nell’ultimo paragrafo dell’art. 9. Tuttavia, con riferimento ai controlli da effettuarsi per l’ingresso di nuovi allevamenti, si sostituisce il termine “visita ispettiva” con la dicitura “verifica ispettiva dell’Organismo di controllo autorizzato”.

Art. 11

Con riguardo alla preparazione della miscela, nell’ipotesi in cui si proceda alla umidificazione della massa (la miscela può venire addizionata di acqua per ridurre la pulverulenza ed il rischio di separazione degli ingredienti), si precisa che la massa possa ritenersi umidificata soltanto con un valore di umidità superiore al 20%, e si specifica che la distribuzione deve avvenire immediatamente dopo la preparazione.

Art. 12

Si specifica che l’impiego di alimenti per animali e tecnologie non contemplati dal “Regolamento di alimentazione delle bovine”, così come le variazioni delle dosi utilizzabili e l’introduzione di modalità di preparazione e di somministrazione, condizionati dall’esito favorevole delle sperimentazioni e degli studi valutati dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, oltre all’adozione in base alle modalità stabilite all’art. 6, dovranno (e non più potranno) essere oggetto di integrazione del disciplinare alla prima modifica utile.

Si elimina l’Allegato “Materie prime per mangimi ammesse e dosi massime utilizzabili”, che riportava le materie prime e le dosi massime ammesse, per semplificare le modalità di calcolo del razionamento delle bovine da latte, da un lato, ed i controlli, dall’altro, mantenendo comunque inalterata la filosofia del disciplinare basata sull’indicazione di alimenti vietati e alimenti permessi con l’indicazione di vincoli per alcuni di questi.

Tale allegato sarà introdotto in un manuale di buone pratiche per fornire agli allevatori indicazioni utili ad impostare un corretto razionamento delle bovine da latte.

Latte

Si sostituisce il termine “parzialmente scremato” al quale, secondo la normativa, corrisponde un determinato titolo di grasso, con il termine “parzialmente decremato”, più rispondente al metodo di produzione del formaggio «Parmigiano Reggiano».

Modifica letterale: si sostituisce il termine “vacche” con il termine “bovine da latte” per definire, come già riportato nell’art. 1 del “Regolamento di alimentazione delle bovine”, le vacche in lattazione, le vacche in asciutta e le manze dal sesto mese di gravidanza compreso.

Si esplicitano alcuni trattamenti già vietati per il latte, tra cui quelli “fisici o meccanici” quali, ad esempio, la centrifugazione, la bactofugazione e la microfiltrazione, per enfatizzare che il latte deve essere utilizzato crudo ed integro.

Con riferimento al tempo di mungitura si aggiunge la frase “del latte destinato alla DOP” per specificare che l’aliquota di latte eventualmente non utilizzata per la produzione di «Parmigiano Reggiano» è esclusa da vincoli di tempo.

Si allunga il tempo di mungitura massimo dalle attuali 4 ore a 7 ore (comunque comprensive del trasporto che, in ogni caso, non può superare le 2 ore come già definito attualmente), per garantire una maggiore flessibilità con riguardo ai tempi di mungitura effettivi e per consentire l’utilizzo di nuove tecnologie di mungitura, e una migliore razionalizzazione dell’utilizzo degli impianti e della qualità igienica del latte. Tale modifica non incide sul processo di trasformazione del latte e di stagionatura del formaggio, in considerazione del fatto che il latte, oggi, mostra mediamente cariche batteriche molto basse (il valore medio di carica batterica si è decisamente abbassato negli ultimi 5 anni attestandosi attorno ai 30.000 germi/ml, ben al di sotto del limite di 100.000 germi/ml previsto dalla normativa) che ne consentono stoccaggi per più ore alla temperatura di 18 °C, tanto che dal 2014 il formaggio «Parmigiano Reggiano» non si avvale della deroga sulle cariche microbiche prevista dalla normativa

sanitaria (art. 9 del D.P.R. n. 54/97, Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47/CEE in materia di produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte).

Si elimina la dicitura “Il latte non può essere sottoposto a processi di centrifugazione” in quanto già riportata.

Modifica letterale: si specifica che la temperatura di stoccaggio del latte, non inferiore a 18°C, deve essere mantenuta anche durante la mungitura e non solo durante la conservazione del latte.

Si precisa che il latte della sera appena entrato in caseificio deve essere immediatamente steso per consentirne l'affioramento e che non può rimanere in agitazione (pratica che impedirebbe l'affioramento) se non per il tempo strettamente necessario per la sua miscelazione. Si sostituisce l'espressione “a cielo aperto” con “aperte e areate naturalmente” per descrivere le vasche di acciaio al fine di adattarsi alle nuove tecnologie, che oggi prevedono vasche con coperchi sollevabili.

Modifica letterale: si specifica che il latte del mattino e quello parzialmente decremato della sera vengono miscelati nelle caldaie tronco-coniche di rame.

Si inserisce un riferimento esplicito al rapporto grasso/caseina del latte in caldaia in quanto unico parametro attendibile e indicativo del contenuto di materia grassa del prodotto finito, il cui valore non può risultare superiore a 1,1+12%. Tale valore (1,1) è un dato medio che negli anni si è consolidato nella tradizione produttiva del formaggio «Parmigiano Reggiano», mentre la tolleranza del 12% è legata all'ampia variabilità che si può riscontrare nelle lavorazioni del formaggio «Parmigiano Reggiano», connotata a lavorazioni artigianali ed a differenze del titolo di grasso del latte utilizzato, influenzato sia dalla stagionalità sia dal tipo di allevamento.

Si introduce la possibilità che l'aliquota di latte del mattino, che può essere conservata fino a un massimo del 15% per la caseificazione del giorno successivo, possa essere conservata anche per una percentuale superiore, qualora quest'ultima risulti indispensabile per produrre una forma. Tale integrazione dovrebbe consentire ai caseifici di piccole dimensioni ed in particolari momenti stagionali di avere in caldaia il latte sufficiente per produrre una forma. Si specifica, inoltre, che tale latte, che deve essere conservato in recipienti di acciaio ad una temperatura non inferiore ai 10 °C, alla sera deve essere steso nelle vasche per l'affioramento naturale del grasso: ciò al fine di evitare che possa essere conservato tal quale (intero) fino al mattino successivo.

Siero-innesto

Modifiche letterali sulle caratteristiche del siero-innesto. In particolare si sostituisce il termine “fermenti” con “batteri”, tecnicamente più corretto. Si esplicitano inoltre alcuni divieti come l'aggiunta di colture lattiche o di integratori nutrizionali atti a favorire lo sviluppo dei batteri lattici naturali. In tal modo si intende evidenziare il concetto di naturalità che caratterizza il siero-innesto e il ruolo che svolge nella produzione del «Parmigiano Reggiano»: il forte legame tra territorio e prodotto. Per tali motivi il siero-innesto deve essere ottenuto solo dalla fermentazione del siero dolce residuo della lavorazione precedente. Si introduce espressamente la possibilità di aggiungere una aliquota di latte del caseificio, azione che consente di fornire ai batteri lattici del siero-innesto sostanze nutritive che contribuiscono alla loro crescita.

Formaggio

Modifica letterale: si menziona espressamente che la maturazione minima del formaggio deve avvenire presso soggetti situati nella zona di origine e inseriti nel sistema di controllo.

Modifica letterale: si precisa, per trasparenza, che la stagionatura delle forme può avvenire anche in scalere con assi di legno, in quanto tale materiale rappresenta una consolidata tradizione.

Modifica letterale: si prevede esplicitamente, per fugare ogni eventuale dubbio, che il formaggio «Parmigiano Reggiano» non può essere sottoposto ad alcun trattamento; si menzionano, a mero titolo di esempio, alcuni trattamenti, quali trattamento termico, liofilizzazione, essiccazione, congelamento e surgelazione.

La collocazione delle caratteristiche relative agli additivi e alla composizione amminoacidica è modificata, in quanto trattasi di caratteristiche riferibili al formaggio «Parmigiano Reggiano» e non solo

alla tipologia “grattugiato”. E’, inoltre, inserito un valore minimo di amminoacidi liberi totali riferito alle proteine totali, che rappresentano il prodotto finale della degradazione delle proteine da parte degli enzimi durante i processi di proteolisi che avvengono durante la stagionatura del formaggio, quindi significativamente correlati all’età del formaggio stesso, valore minimo che deve essere rispettato per caratterizzare il formaggio «Parmigiano Reggiano»: l’accertamento di un valore inferiore è da ricondurre ad un formaggio con stagionatura inferiore a 12 mesi. Sono introdotti nuovi e specifici parametri analitici che consentono di garantire l’origine del formaggio «Parmigiano Reggiano» e di monitorarne le caratteristiche. Attraverso l’analisi dei rapporti di isotopi stabili e di macro e microelementi, è stata creata una banca dati che definisce e caratterizza il formaggio «Parmigiano Reggiano» e che consente di determinare se il prodotto proviene o meno dalla zona di origine: questo è dovuto al fatto che nel latte i peculiari meccanismi biochimici e fisiologici della lattifera fanno sì che una quota significativa dei nutrienti ingeriti con la dieta (mangime, foraggio, acqua, ecc.) venga poi secreta nel latte e inoltre ciascun ingrediente della dieta ha una composizione in minerali e isotopi stabili che dipende da caratteristiche intrinseche della specie e/o varietà vegetale considerata (per esempio il mais ha un contenuto dell’isotopo ^{13}C significativamente superiore a quello mediamente riscontrato nelle altre specie vegetali di interesse alimentare e zootecnico) e dalla sua provenienza geografica; analogamente l’abbondanza di alcuni minerali può variare per la stessa specie vegetale a seconda della zona geografica considerata poiché in qualche modo risulta espressione delle caratteristiche proprie del terreno sul quale viene coltivata o raccolta e anche l’acqua di bevanda, drenando gli elementi che compongono la roccia, presenta una composizione qualitativa e quantitativa variabile in funzione dell’ubicazione geografica della sorgente. Mediante l’analisi degli acidi ciclopropanici è possibile verificare se il formaggio è stato ottenuto da latte prodotto da vacche alimentate con insilati, vietati dal disciplinare. Infatti, gli acidi grassi ciclopropanici sono acidi grassi di origine microbica che vengono rilasciati nei foraggi durante la caratteristica fermentazione batterica che avviene durante il processo di insilamento. Dato che vengono assorbiti come tali ed utilizzati per la sintesi del grasso del latte, sono stati individuati nel latte di bovine alimentate con insilati (silomais in particolare) e nei suoi derivati (panna, burro, formaggio) mentre, non essendo presenti in altri prodotti utilizzati per l’alimentazione delle bovine, sono risultati sempre assenti nel latte di bovine alimentate senza insilati. Il valore massimo indicato è già comprensivo dell’incertezza di misura.

Taglio, grattugiatura, confezionamento

Modifica letterale: si prevede espressamente che gli operatori stabiliti nella zona geografica delimitata che possono effettuare operazioni di confezionamento devono essere certificati.

Con riferimento alla tipologia “grattugiato”, si elimina la dicitura “come già previsto dal D.P.C.M. 4.11.1991” in quanto superata dalle ultime modifiche al disciplinare approvate con il Regolamento (UE) n. 794/11.

Si elimina il riferimento a “intero” in quanto superfluo, poiché la tipologia “grattugiato” può essere ottenuta sia direttamente da forme che da porzioni di formaggio «Parmigiano Reggiano».

Modifica letterale: con riferimento al confezionamento della tipologia “grattugiato” si sostituisce la frase “senza aggiunta di sostanze atte a modificare la conservabilità e le caratteristiche organolettiche originarie” con “senza aggiunta di alcuna sostanza” al fine di togliere ogni eventuale dubbio sul divieto di aggiunta di qualsiasi sostanza.

Al fine di fornire una maggiore tutela al consumatore e di garantire il massimo rispetto del requisito relativo al confezionamento nella zona geografica delimitata, si introduce l’obbligo per gli operatori di assicurare, per il formaggio preconfezionato in porzioni che non può beneficiare della DOP «Parmigiano Reggiano», qualora commercializzato, che non figurino sulla crosta i segni distintivi del formaggio «Parmigiano Reggiano».

Per la tipologia “grattugiato” si sottolinea che, oltre alle caratteristiche tipiche di tale tipologia (umidità, aspetto e quantità di crosta), rimangono valide anche le caratteristiche generali che valgono per il formaggio «Parmigiano Reggiano» riportate nell’art. 4.

Si modifica la percentuale di particelle con diametro inferiore a 0,5 mm che passa da un minimo del 25% ad un minimo del 35%, più in linea con le attuali produzioni della tipologia “grattugiato”.

Modifica letterale: si precisa che nella tipologia “grattugiato” la percentuale massima di crosta del 18% è calcolata in peso.

Fermo restando il requisito relativo alle operazioni di taglio e confezionamento che devono avvenire nella zona geografica delimitata, tenuto conto del principio della libera circolazione delle merci, senza pregiudicare la garanzia di autenticità in virtù della specificità dei segni distintivi delle forme di formaggio «Parmigiano Reggiano», si consente agli operatori, anche stabiliti al di fuori della zona geografica delimitata, di procedere al taglio e al confezionamento di parti di forma certificata «Parmigiano Reggiano» purché non inferiori ad un ottavo e recanti, anche parzialmente purché chiaramente visibili, sia la dicitura a puntini “Parmigiano-Reggiano”, sia uno dei segni distintivi del formaggio «Parmigiano Reggiano» (bollo ovale “Parmigiano Reggiano Consorzio Tutela”, bollo ovale “Export” o bollo ovale “Premium”). Tali parti di forma, in ogni caso, non possono essere destinate ed essere presentate come tali al consumatore finale. La simultanea presenza sulle parti di forma della dicitura a puntini “Parmigiano-Reggiano” e del marchio di selezione (o di uno degli ulteriori segni distintivi che presuppongono l’avvenuta certificazione), anche parzialmente, purché chiaramente visibili, garantisce l’autenticità di tali parti di forma. Inoltre, al fine di assicurare la tracciabilità, si introduce l’obbligo di indicare nei documenti commerciali che si tratta di “Parmigiano Reggiano tagliato ai sensi dell’art. 6 del disciplinare”.

Si precisano meglio le operazioni consentite presso i punti vendita al dettaglio e presso le collettività, in quanto la precedente formulazione non era sufficientemente chiara e ha dato adito a diverse interpretazioni da parte degli organi preposti ai controlli. In particolare, è consentito procedere, nel luogo di vendita al dettaglio, alle operazioni di grattugiatura, taglio e confezionamento di formaggio «Parmigiano Reggiano» su richiesta del consumatore finale. E’ inoltre consentito procedere a tali operazioni anche per il formaggio «Parmigiano Reggiano» preincartato per la vendita diretta, a condizione che sia mantenuta la possibilità che le stesse operazioni avvengano su richiesta del consumatore finale e ne sia assicurata la tracciabilità.

Si introduce espressamente il concetto di “sfridi”, ossia del prodotto residuo della lavorazione del formaggio «Parmigiano Reggiano» (in particolare residuo del taglio in porzioni di diversa tipologia) destinato ad ulteriori lavorazioni di formaggio «Parmigiano Reggiano», di cui vengono definite tre tipologie. Si prevede che gli “sfridi” possano essere destinati soltanto a stabilimenti inseriti nel sistema di controllo, e che debba essere garantita la tracciabilità del formaggio «Parmigiano Reggiano» da cui derivano attraverso la matricola e il mese/anno di produzione. Tale integrazione è introdotta per fornire ulteriori garanzie per quanto attiene alla tracciabilità e per facilitare il controllo della tipologia “grattugiato”, in particolare per ciò che riguarda la quantità di crosta consentita.

Designazione e presentazione

Per una maggiore trasparenza delle informazioni ai consumatori, per il prodotto in porzioni costituito solo da crosta, commercializzato tal quale o anche come ingrediente, si introduce l’obbligo di specificare nell’etichettatura “crosta”.

Modifica letterale: si specifica che la convenzione che definisce le modalità tecniche di riproduzione del contrassegno sarà rilasciata solo ai grattugiatori e ai porzionatori inseriti nel sistema di controllo.

Al fine di garantire una maggiore tutela e fornire una più ampia trasparenza ai consumatori, si introduce l’obbligo di indicare nell’etichettatura l’età minima del formaggio «Parmigiano Reggiano» preconfezionato, immesso sul mercato in porzioni superiori ai 15 grammi. La stagionatura, che si protrae da un minimo di 12 mesi ad oltre 36 mesi, rappresenta una variabile che ha un forte impatto sulle caratteristiche strutturali e organolettiche del formaggio «Parmigiano Reggiano». Per tali motivi si ritiene opportuno e necessario informare il consumatore in merito al grado di stagionatura del formaggio che sta per acquistare.

Per il formaggio «Parmigiano Reggiano», categoria volontaria “Premium”, si introduce l’obbligo di indicare nell’etichettatura la matricola o la denominazione del caseificio, al fine di informare il consumatore circa il produttore di tale formaggio.

Al fine di realizzare dei piani di campionamento del formaggio «Parmigiano Reggiano» preconfezionato in porzioni e, soprattutto, della tipologia “grattugiato”, proporzionati ai quantitativi prodotti in ogni struttura di confezionamento, si prevede che la convenzione definisca l’obbligo per ogni singolo operatore di comunicare i quantitativi mensili di formaggio lavorato e di garantire la accettazione delle verifiche documentali.

Si specifica, al fine di evitare ogni ambiguità, che la denominazione «Parmigiano Reggiano» può essere utilizzata nell’elenco degli ingredienti di un prodotto alimentare purché l’ingrediente utilizzato sia conforme al disciplinare. Ciò significa che se il formaggio «Parmigiano Reggiano», prima dell’utilizzo nella fabbricazione o nella preparazione di un prodotto alimentare, viene sottoposto a qualsiasi trattamento, si perde il diritto all’utilizzo della denominazione «Parmigiano Reggiano» per designare l’ingrediente.

“Regolamento di marchiatura”

Art. 1

In previsione di un possibile utilizzo di nuove tecnologie nell’identificazione in modo univoco delle forme si prevede che, oltre alla placca di caseina, si possano utilizzare anche sistemi diversi.

Si precisa che le fasce marchianti imprimenti sulla forma i marchi di origine debbano recare anche l’abbreviazione “DOP”, peraltro già oggi presente sulle fasce.

Art. 2

Modifica letterale: si sostituisce il riferimento al Regolamento (CEE) n. 2081/92 con il riferimento al Regolamento (UE) n. 1151/12.

Si rende esplicito il fatto che il Consorzio assegni una matricola ad ogni caseificio produttore di formaggio «Parmigiano Reggiano», da intendersi pertanto come unità produttiva singola; ciò al fine di evitare che possano coesistere più unità produttive con la stessa matricola.

Art. 3

Si chiarisce l’iter da seguire per accedere al sistema della DOP da parte dei caseifici, i quali devono inoltrare domanda all’Organismo di controllo autorizzato per l’accesso al sistema e al Consorzio per l’assegnazione del numero di matricola e dei marchi di origine. Si elimina il riferimento temporale di 4 mesi, considerato eccessivamente lungo.

Modifica letterale: si inseriscono, secondo un ordine logico, la conservazione e il corretto uso delle fasce marchianti e delle placche di caseina.

Al fine di ridurre il problema degli spazi bianchi nello scalzo della forma, si demanda al caseificio l’obbligo di indicare, nella richiesta al Consorzio, la lunghezza della fascia più idonea ad assicurare la massima copertura dello scalzo con la dicitura a puntini “Parmigiano-Reggiano”.

Si specifica che il Consorzio fornisce il Registro di Produzione sul quale deve essere dichiarata la produzione giornaliera di forme e di placche. Viene altresì indicato che il Registro di Produzione deve essere completato con la comunicazione mensile del totale del latte lavorato e della suddivisione per singolo allevatore.

Art. 6

Modifica letterale: al fine di definire più correttamente l’attività esplicata dagli esperti al momento della valutazione del formaggio «Parmigiano Reggiano», si sostituisce l’espressione “al fine di approfondire l’oggettività dell’espertizzazione” con l’espressione “al fine di coadiuvare gli esperti nell’attività di valutazione delle forme”. Inoltre, si prevede che le commissioni possano tagliare tante forme quante sono necessarie per garantire una migliore valutazione delle caratteristiche strutturali ed organolettiche della pasta.

Si specifica che le forme tagliate, che riportano sulla crosta i marchi di origine, non possono essere immesse sul mercato, in quanto non hanno raggiunto i requisiti per essere qualificate come DOP.

Art. 8

Per quanto attiene al bollo ovale di selezione/certificazione, si aggiunge il termine “indelebile” per specificare che non può essere applicato un bollo ad inchiostro o comunque provvisorio.

Art. 9

Si specifica che per le forme che non presentano i requisiti necessari per accedere alla DOP, le operazioni di asportazione dei marchi si riferiscono esclusivamente ai marchi di origine apposti sullo scalzo, ovvero alla scritta a puntini “Parmigiano-Reggiano” e agli altri segni distintivi apposti sullo scalzo, e non alla placca di caseina che abitualmente è collocata sul piatto della forma.

Art. 11

Si specifica che il tempo entro il quale è possibile presentare ricorso avverso l’esito della espertizzazione è ridotto da 4 a 2 giorni. Tale ricorso deve essere presentato semplicemente in forma scritta, non necessariamente tramite posta raccomandata. Al fine di procedere repentinamente alle operazioni di bollatura o di annullamento dei marchi (previo benessere dell’Organismo di controllo autorizzato), si precisa, inoltre, che il ricorso deve essere inviato al termine di ogni singola sessione di espertizzazione e non alla fine dell’intero lotto.

Art. 12

Sia per quanto riguarda difetti di crosta nella zona della placca tali da richiedere un intervento di correzione da parte del Consorzio, sia per quanto attiene ai problemi di applicazione o di permanenza delle placche sulle forme, si specifica che è necessario che il caseificio comunichi tempestivamente al Consorzio il problema per poter procedere all’apposizione di un bollo indelebile sostitutivo.

Art. 13

Modifica letterale: si specifica “minima” per chiarire che i caseifici possono richiedere l’annullamento dei marchi di origine sullo scalzo per le forme che, nel corso della maturazione, presentassero gravi difetti tali da non consentirne la stagionatura minima di 12 mesi.

Art. 14

Viene specificato, per maggior chiarezza, che per avere i requisiti della DOP e per essere immessa al consumo con la denominazione di origine protetta «Parmigiano Reggiano» la forma deve riportare il bollo ovale di selezione e deve aver compiuto i 12 mesi di stagionatura minima.

Modifica letterale: si sostituisce l’espressione “in zona di produzione” con l’espressione “tra soggetti inseriti nel sistema di controllo”.

Si sostituisce, per maggiore chiarezza, la dicitura che dovrà figurare sui documenti commerciali, che dovranno indicare “formaggio atto a divenire Parmigiano Reggiano”.

Art. 15

Si sostituisce il marchio volontario “Extra” con il marchio volontario “Premium”. Nei marchi volontari non figura più la dicitura “Parmigiano Reggiano” in quanto superflua: i marchi si applicano volontariamente su forme di formaggio «Parmigiano Reggiano». Si eliminano inoltre i riferimenti alle immagini dei marchi volontari per non avere vincoli grafici. Nell’ottica di creare una categoria di qualità superiore, il marchio “Premium” si applica alle forme che, oltre a presentare le caratteristiche merceologiche previste per il formaggio «Parmigiano Reggiano» “scelto sperlato”, hanno raggiunto anche una stagionatura minima di 24 mesi. Per ogni lotto di stagionatura, inoltre, deve essere valutata l’idoneità sensoriale rispetto al dato medio del formaggio «Parmigiano Reggiano».

“Allegato: Classificazione del Formaggio”

Si specifica che la classificazione merceologica, così come riportata nel “Regolamento di Marchiatura”, si riferisce esclusivamente al formaggio al momento dell’espertizzazione. Tale classificazione, infatti, non può garantire la completa assenza di vizi occulti o di eventuali evoluzioni delle difettosità, successivi alla marchiatura, imputabili alle cause più diverse, tra cui, in particolare, condizioni non idonee di stagionatura e di conservazione del formaggio, che potrebbero acutizzare o peggiorare le caratteristiche della pasta o della crosta o di alcuni lievi difetti riscontrati al momento dell’espertizzazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Approvazione e deposito della variante di adeguamento a legge del Piano operativo degli insediamenti commerciali della Provincia di Ferrara (POIC) e conseguente adeguamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27bis della L.R. 20/2000, l'Amministrazione provinciale di Ferrara ha approvato con delibera del Consiglio n. 38 del 18 maggio 2016 la Variante di adeguamento a legge del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POICP) e il conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 29 del 7/4/2014.

Ai sensi degli articoli 5 e 27 della L.R. 20/2000, copia integrale della delibera di approvazione e degli elaborati approvati, viene depositata presso la sede della Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione territoriale e Turismo, Viale Isonzo n. 105/ A - Ferrara.

La documentazione è inoltre disponibile sul

- sito Internet della Provincia di Ferrara all'indirizzo: http://www.provincia.fe.it/Piani_di_settore_vigenti

- sito internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

La Variante di adeguamento a legge del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POICP) della Provincia di Ferrara e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 28/04/2016 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bagnara di Romagna.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), piazza Trisi n.4.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 28/04/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bagnara di Romagna.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), Piazza Trisi n.4. La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bagnara di Romagna (RA). Approvazione Piano rischio aeroportuale (PRA)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano Rischio Aeroportuale (PRA) del Comune di Bagnara di Romagna.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), Piazza Trisi n.4. La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 22 marzo 2016 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, la variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì a seguito della riadozione parziale effettuata con deliberazione consiliare n. 12 del 2015.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Lugo (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e variante al Piano Zonizzazione Acustica (PZA). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 28/04/2016 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Lugo. L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al PZA.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), piazza Trisi n.4. La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Lugo (RA). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 28/04/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Lugo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), piazza Trisi n.4.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Lugo (RA). Approvazione Piano rischio aeroportuale (PRA)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano Rischio Aeroportuale (PRA) del Comune di Lugo.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio "Servizio di Piano" dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Lugo (RA), piazza Trisi n.4.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

Elenchi dei soggetti in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale - Legge n. 447/1995 - L.R. n. 3/1999 - DGR n. 191/2013, lettera f.



DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI**

Elenchi dei soggetti in possesso dei requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale - Legge n. 447/1995 - L.R. n. 3/1999 - DGR n. 191/2013, lettera f.

Ad integrazione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna n. 328 del 18/12/2015 si inseriscono i seguenti nominativi dei Tecnici competenti in acustica ambientale abilitati:

Provincia di Piacenza

BELLEZZA	MATTEO	Via Bosi, 6 Rottofreno (PC)	DD n. 1459 del 30/07/2013
GOBBI	WALTER	Via Chiapponi, 10 Castel San Giovanni (PC)	DD n. 616 del 30/05/2000

Provincia di Ferrara

BRUNI	ALESSANDRO	Via dell'Abbondanza, 7 Loc. San Bartolomeo in Bosco - Ferrara	P.G. 9377 del 09/09/2013
DESERTI	ANDREA	Via L. Borelli, 7 Ferrara	P.G. 9246 del 03/09/2013
DI SARO'	MATTEO	Via Montefiorino, 59 Loc. Pontelagoscuero - Ferrara	P.G. 10298 del 31/10/2013
LANZONI	MICHELE	Via Taddia, 15 Loc. Renazzo - Cento - FE	P.G. 7813 del 28.08.2013
LIBERTI	MARIA	Via Luigi Cairoli, 23 Ferrara	P.G. 9418 del 11/09/2013
MORELLI	NICOLA	Via Sandolo, 94/b Loc. Gambulaga - Portomaggiore - FE	P.G. 7816 del 28/06/2013

Dal medesimo bollettino va eliminato il rigo di seguito riportato riguardante il Tecnico competente in acustica ambientale, abilitato dalla Provincia di Forlì-Cesena

MONTESI	NICOLA	Via Passo Corelli 577 Cesena - FC	determinazione n. 75 del 26/09/06
---------	--------	--------------------------------------	--------------------------------------

Dott.ssa Rosanna Bissoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Varianti alla domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale (Rio Restano), con procedura ordinaria in Comune di Bettola, loc. Rigolo (PC), Codice Procedimento PC15A0052

- Richiedente: Azienda Agricola Cà Sonino
- C.F./Partita IVA CLLPTR84H27G535E/01434060339
- Domanda di concessione presentata in data: 11/12/2015 – **modificata in data 15/03/2016**
- Tipo di derivazione: acque superficiali, Rio Restano
- Ubicazione prelievo: Comune Bettola (PC) - Località Rigolo - Fg. 108 - fronte Mapp. 95
- Portata massima richiesta: l/s 70,00 - modificata in l/s **50,00**
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.891.512 - modificata in mc/anno **1.473.638,40**
- Uso: idroelettrico
- Potenza nominale: kW 25,60 - modificata in **kW19,90**
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Ing. Capuano Francesco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC016A0014

- Richiedente: Az. Agr. Follini Fiorenzo e Fabrizio S.S.
- P. Iva n. 00900290339
- Ubicazione pozzo: Loc. Pressi di Calendasco – Fg. n. 13 - Mapp. n. 57
- Portata massima richiesta: l/sec. 20,00
- Volume di prelievo: mc/annui 27.700
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Camesasca del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0022
- Richiedente: Associazione Sportiva Dilettantistica La Grande Derivazione
- Da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Via Camesasca - Fg. 7 - Mapp. 238
- Portata massima richiesta: l/s 1,6
- Portata media richiesta: l/s 1,6
- Volume di prelievo: mc. annui: 2300
- Uso: irrigazione campo sportivo

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Gelfi Roberto - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Carzeto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione Proc. n. PR15A0005

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 12/10/2015 n. 13259 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Gelfi Roberto, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A005) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di SOoragna (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 25,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15.000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare

nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18, R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
4. di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n 787/2014, la durata della concessione è di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento;

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 12/10/2015 n. 13259

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Azienda agricola e Caseificio Verderi Michele, Federico e Andrea Sas - Concessione di acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico e irriguo in Busseto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Oggetto: PR15A0053

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 27/04/2016 n. 6820 è stato determinato:

1. di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Azienda agricola e Caseificio Verderi Michele, Federico e Andrea Sas, Codice Fiscale 01812870341, con sede in Strada Borghese 244 di Roncole Verdi in Busseto (PR), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (codice PR15A0053) esercitata nell'unità aziendale di Casa Campana in Strada Traversante Passera di Spigarolo in Busseto mediante 2 Pozzi esistenti su terreno di proprietà:

- Pozzo uso zootecnico, codice PRA10362, su foglio 11 mappale 26, per una portata massima di l/sec 2,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.000;
- Pozzo uso irrigazione agricola, codice PRA9043, su foglio 11 mappale 25, per una portata massima di l/sec 15,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.000;

2. di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006 dell'installazione di idonei e tarati dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivata per ciascun pozzo, assicurandone il buon funzionamento

per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.

3. di stabilire che la concessione così come variata sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2021;

4. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate dalla documentazione allegata alla domanda di variante indicata in premessa;

5. di approvare il disciplinare allegato e relativo elaborato cartografico, che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 27/04/2016 n. 6820

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Devodier Prosciutti Srl - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Lesignano De' Bagni (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. PRPPA0475

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 11/04/2016 n. 5685 è stato determinato:

1. di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Devodier Prosciutti Srl, Codice Fiscale 00256130345, sede legale in Mulazzano Ponte di Lesignano De' Bagni (PR), Via Ponticella n. 4, il rinnovo e contestuale variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica (codice PRPPA0475) esercitata nello stesso stabilimento di Via Ponticella n. 4 per gli usi di tipo industriale al servizio del prosciuttificio di proprietà, consistente in aumento dei volumi prelevati

fino a max 24.000 mc/anno, da derivare dai 2 pozzi esistenti, codice PRA2038 e PRA2039, con portata massima della pompa invariata a 2,80 l/sec, mediante unica rete distributiva controllata da unico contatore;

2. di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.
3. di stabilire che la concessione così come variata sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2021;
4. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate dalla documentazione allegata alla domanda di variante indicata in premessa;
5. di approvare il disciplinare allegato e relativo elaborato cartografico, che annulla e sostituisce in tutte le sue parti il precedente e che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11/04/2016 n. 5685

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Zanichelli Meccanica Spa - Variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, per uso industriale e irrigazione aree verdi aziendali, in Parma, Via Mantova (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. PRPPA0613

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 23/11/2005 n. 16443 è stato determinato:

1. di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Zanichelli Meccanica Spa, Codice Fiscale 00478390347, sede legale in Parma (PR) via Mantova 65, la variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica esercitata nello stabilimento di via Mantova 65 (PR) per uso industriale e irrigazione aree verdi aziendali, consistente in aumento dei volumi prelevati fino a max 3.000 mc/anno e portata della pompa invariata a max 2,50 l/sec, da derivare dal pozzo esistente nell'area dello stabilimento, codice PRA1169, mediante unica rete distributiva e unico contatore;
2. di stabilire che la concessione così come variata sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2024;
3. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate da documentazione allegata alla domanda di variante a cura dell'istante, acquisita al protocollo con n. PG.2015. 0636513 e indicata in premessa;
4. di approvare il disciplinare allegato, e relativo elaborato cartografico, in sostituzione del precedente allegato al provvedimento n. 16219/2011, che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 23/11/2005 n. 16443

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Caseificio San Bernardino Snc - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Lesignano de' Bagni (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. PRPPA2290

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po in data 27/04/2016 n. 6818 è stato determinato:

1. di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Caseificio San Bernardino Snc, C.F. 00548140342, sede legale in Tortiano di Montechiarugolo (PR), Via Solari 119, il rinnovo e contestuale variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica, codice PRPPA2290, dal pozzo esistente, codice PRA10381, per gli usi di tipo industriale, igienico e assimilati e irrigui al servizio del caseificio di proprietà, con portata massima della pompa invariata a 5,00 l/sec e volume massimo complessivo di 10.000 mc/a, mediante reti distributive controllate da quattro contatori, come descritto in premessa e dettagliato nel disciplinare allegato;
 2. di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del Dlgs n.152/2006 del mantenimento di idonei e tarati dispositivi di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.
 3. di stabilire che la concessione così come variata sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2021;
 4. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate dalla documentazione allegata alla domanda di variante indicata in premessa;
 5. di approvare il disciplinare allegato e relativo elaborato cartografico, che annulla e sostituisce in tutte le sue parti il precedente allegato al provvedimento n. 17360/2014 e che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- (omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 27/04/2016 n. 6818

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione della domanda di Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale fiume Santerno tramite il Canale dei Molini di Imola e Massalombarda in comune di Imola (BO), loc. Fabbrica - Pila Cipolla

- Procedimento n. BO16A0013
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: n. 130400
- Data: 26/02/2016
- Richiedente: Cremonini srl
- Tipo risorsa: superficiale Corpo idrico: fiume Santerno
- Opera di presa: fissa (traversa posta sul Canale dei Molini di Imola e Massalombarda)
- Ubicazione risorse richieste: comune di Imola (BO), loc. Fabbrica – Pila Cipolla
- Coordinate catastali risorse richieste: Portata max. richiesta (l/s): 700 Portata media richiesta (l/s): 524 Volume annuo richiesto (mc): 16.516.965 Salto (m): 2,60
- Potenza nominale (Kw): 13,36 Uso: idroelettrico
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Ravenna (RA), loc. Chiavica Leonarda

- Procedimento n. BO16A0030
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: n. PGB0/2016/9768
- Data: 30/05/2016
- Richiedente: Padusa spa
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: fissa (una paratoia della chiavica)
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ravenna - Bazzano, loc. Chiavica Leonarda
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 3 sezione B, map-pale 85

- Portata max. richiesta (l/s): 99
- Portata media richiesta (l/s): 90
- Volume annuo richiesto (mc): 400.000
- Uso: piscicoltura
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Samoggia in comune di Valsamoggia - Bazzano (BO), loc. La Chiusa

- Procedimento n. BO16A0020
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: n. 192557
- Data: 18/03/2016
- Richiedente: Ravaglia Anna
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Samoggia
- Opera di presa: fissa
- Ubicazione risorse richieste: comune di Valsamoggia – Bazzano, loc. La Chiusa
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 6, antistante mappale 3
- Portata max. richiesta (l/s): 250
- Portata media richiesta (l/s): 200
- Volume annuo richiesto (mc): 4.700.000
- Salto (m): 3
- Potenza nominale: 5,88 Kw
- Uso: idroelettrico
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRETTORE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa (Bo)

- Procedimento n. BO06A0098 07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 319978
- Data: 14/12/2007
- Richiedente: Viro Tronic Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 27, mappale 50b
- Portata max. richiesta (l/s): 24
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 2200
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE SAC
Gianpaolo Soverini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato Ramo Idrico – SISTEB: PCPPT0135/16RN02

- Corso d'acqua: Torrente Nure;
- SISTEB: PCPPT0135/16RN02;

- Richiedenti: Fioruzzi Paola ed Elisa, Carissimo Alessandra;
- Comune: Ponte dell'Olio;
- Identificazione catastale: foglio 25 fronte mapp.li 89, 103 e 104;
- Uso: sfalcio ricorrente estivo di corpi arginali - manutenzione di opere idrauliche con prelievo della copertura erbacea derivate da sfalcio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono

pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE SAC DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Torrente Sporzana

- Corso d'acqua: Torrente Sporzana
- Area demaniale identificata al fg. 22 fronte mapp.le 537 nella località Fornovo Taro, (PR);
- Estensione: 485 mq.
- Uso consentito: area cortiliva
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 22 fronte mappale 537 località Fornovo Taro (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. fiume Po

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Area demaniale identificata al fg. 4 parte fronte mapp.li 27 e 47 nella località Mezzani, (PR);
- Estensione: ha. 03,70,81
- Uso consentito: area verde
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 4 parte fronte mappali 27 e 47 località Mezzani (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC

Paolo Maroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata da L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e da L.R. 20 aprile 2012 n. 3. TITOLO III - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) progetto di derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal Torrente

Grondana nel Comune di Ferriere (PC) - Soc. Val Nure s.r.l. (Eva Energie Valsabbia s.r.l.). Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di "Derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal Torrente Grondana nel Comune di Ferriere (PC)" di cui all'avviso pubblicato nel BURERT n. 136 del 13/10/2010, è **archiviata** non essendo pervenuta da parte della Società proponente **Eva Energie Valsabbia s.r.l.** la documentazione richiesta per lo svolgimento della procedura di VIA e della procedura

di cui al D.Lgs. 387/2003, ai sensi di quanto previsto dal punto 13 "Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica" di cui al Decreto 10 settembre 2010.

Ciò comporta l'archiviazione della pratica di VIA e di tutte le autorizzazioni e atti ivi compresi a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di VIA per il progetto denominato "Impianto idroelettrico San Bartolomeo in Comune di Collagna" presentato dalla Ditta Orion Renewables S.r.l. (ora Becquerel Electric S.r.l.). Comunicato di archiviazione

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna, su richiesta presentata dal proponente in data 19/05/2016 (ed acquisita al PG.2016.373243 del 20/05/2016), comunica l'archiviazione della procedura di VIA per il progetto denominato "Impianto idroelettrico San Bartolomeo in Comune di Collagna" presentato dalla Ditta Orion Renewables S.r.l. (ora Becquerel Electric S.r.l.).

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Collagna e della Provincia di Reggio Emilia.

L'archiviazione viene disposta su esplicita richiesta di ritiro della domanda e conseguente archiviazione da parte di Becquerel Electric S.r.l., avente sede legale in Via Rosario Livatino n. 9, 42124 Reggio Emilia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Impianto idroelettrico Traversa Campore", sul torrente Scoltenna nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 e della L.R. 22 febbraio 1993 n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto idroelettrico "Traversa Campore"
- Proponente: Noi Energia Srl
- Localizzato nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno, in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.2.12** "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", che ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 9) della LR 9/1999.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in destra idraulica del torrente Scoltenna, con potenza nominale di concessione di 179,06 kW, potenza massima di 400 kW, portata massima derivata di 8 mc/s e portata media annua derivata di 3,349 mc/s.

Il progetto interessa quasi esclusivamente il territorio del Comune di Montecreto. Solamente un piccolo tratto della briglia esistente ricade nel territorio del Comune di Lama Mocogno. L'impianto è formato dalle seguenti opere:

- Opera di presa, costituita da una briglia posta immediatamente a monte della briglia esistente, con pettine sgrigliatore e canale sghiaiatore;
- Paratoia mobile sulla briglia di 70 cm di altezza;
- Breve condotta interrata;
- Edificio di centrale interrato (8m x 8m), contenente la turbina e altre apparecchiature;
- Canale di scarico a cielo aperto;
- Passaggio per la fauna ittica;
- Connessione alla rete elettrica di Hera: cabina elettrica ed elettrodotto di lunghezza superiore a 500m, in parte aereo ed in parte interrato, lungo la strada di accesso e la strada comunale.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT. Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Montecreto, Via Roma, 24, Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno, Via 24 Maggio, 31, Lama Mocogno.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto

dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Valutazione d'Incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche del Comune di Montecreto;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (TU 1775/33, DLgs 152/2006, R.R. 41/2001);
- Concessione terreno demanio idrico (R.R. 41/2001);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n.3267/1923; L.R. 3/1999; DGR n. 1117/2000);
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (L. 447/1995);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (art.34, LR.21/2011, DGR 549/2012 e DGR1287/2012);
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993).

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Montecreto.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comprensiva di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato coltivazione della Sorgente 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina, e di utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale, nell'ambito della concessione di acque minerali-termali "Punta Marina" in Comune di Ravenna

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché della Legge Regionale 17 agosto 1988, n.32 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Coltivazione della Sorgente 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina, e di utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale, nell'ambito della concessione di acque minerali-termali "Punta Marina"

- Proponente: Società Terme di Punta Marina S.r.l.
- Localizzato in Comune di Ravenna nella Provincia di Ravenna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.13 in quanto attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del Regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)".

Il progetto prevede la coltivazione della Sorgente perforata (Pozzo) 937140335 al servizio dello stabilimento termale di Punta Marina, di portata media annua di 2 l/s, quale punto d'acqua preesistente già utilizzato in passato per servizi e assoggettato a manutenzione straordinaria con Deliberazione di Screening di Giunta Provinciale di Ravenna n. 95 del 24/04/2013 e di utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" captata dal pozzo medesimo per uso termale, riconosciuta con D.M. n. 4195 del 25/05/2015, con realizzazione della condotta di adduzione agli impianti esistenti delle Terme di Punta Marina e posizionamento del vano di protezione del pozzo e del punto di prelievo, con la finalità dello sviluppo, valorizzazione, salvaguardia e miglioramento della gestione delle risorse idriche minerali e termali, per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art.1 della L. R. Emilia-Romagna del 17/08/1988, n. 32.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà 2, Ravenna;
- Comune di di Ravenna - Piazzale Farini, 21, Ravenna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it .

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aora@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- concessione di coltivazione (L.R. n.32/1988);
- autorizzazione all'utilizzo dell'acqua minerale naturale "San Vitale" per uso termale (L.R. 4 maggio 1982, n. 19);
- titolo edilizio per la realizzazione della condotta di adduzione dell'acqua minerale e per il posizionamento del vano di protezione del pozzo;
- valutazione d'incidenza ambientale (D.P.R. 357/1997);
- autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato completamento volumetrico con rimodellamento della discarica - lotto D - per rifiuti non pericolosi in località Valle Isola - Corte Marozzo nel comune di Comacchio (FE) autorizzata con A.I.A. D.G.P. n. 24920 del 23/03/2012 e s.m.i.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: completamento volumetrico con rimodellamento della discarica - lotto D – per rifiuti non pericolosi in località Valle Isola – Corte Marozzo nel comune di Comacchio (FE) autorizzata con A.I.A. D.G.P. n. 24920 del 23/03/2012 e s.m.i.
- Proponente: SICURA SRL
- Localizzato in Comune di Comacchio (località Valle Isola) nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 come modifica di attività ricadente nella categoria A.2.5 (“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc”)

Il progetto di completamento volumetrico è finalizzato a completare il volume residuo della discarica a seguito degli assestamenti dovuti al consumo di massa (frazione organica) derivante dalla produzione di biogas utilizzato per il recupero energetico, pertanto si richiede di poter ritirare ulteriori 31.000 mc corrispondenti a 24.900 t e rimodellare il Lotto D della discarica. Il progetto di completamento volumetrico non comporta ulteriore consumo di superficie, né incremento di volume, né incremento delle quote finali autorizzate rispetto a quanto già autorizzato con VIA - D.G.P. n. 541/119134 del 14/12/2004 - e con A.I.A. - D.G.P. n. 68355 del 30/07/2007 e successivi atti.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Comacchio - Ufficio Ambiente Piazza Folegatti, 26 Comacchio.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo

di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento dei capi allevabili da 220.628 a 245.000 polli da carne dell'allevamento "San Marcellino" di Ostellato (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento dei capi allevabili da 220.628 a 245.000 polli da carne dell'allevamento “San Marcellino”
- Proponente: Società Agricola San Marcellino
- Localizzato in Comune di Ostellato, località Dogato, nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.2.68** in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria **B.2.5**

Attualmente l'allevamento della Soc.Agr. San Marcellino, sito in Dogato di Ostellato (FE) è autorizzato con atto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6247 del 28/10/2015, aggiornamento dei provvedimenti di AIA n. 2003 del 09/04/2015 e n. 43291 del 18/05/2010, all'allevamento di 220.628 capi (polli da carne); la modifica in esame riguarda un incremento della potenzialità fino a 245.000 capi/ciclo. L'allevamento è costituito da 7 capannoni per un totale di 11.806 mq di superficie coperta di stabulazione (SUA) (4,5 cicli di allevamento). La ventilazione dei capannoni è artificiale, con una doppia configurazione longitudinale e trasversale. La modifica in esame prevede il mantenimento della sola configurazione longitudinale per tutti i capannoni dell'allevamento; la modifica alla ventilazione è considerata una BAT. Il progetto sottoposto alla presente procedura di screening non prevede modifiche della volumetria degli edifici né richieste di permesso per costruire.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Ostellato, Via Giuseppe Garibaldi n.4, Ostellato FE.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto denominato area di stoccaggio autorizzata di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Via della Dogana n. 5, Comune di Lugo, incremento dell'area di stoccaggio e modifica all'attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica all'attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Proponente: Lugo Terminal SpA, Via della Dogana n. 5, Lugo (RA);
- Localizzato in Comune di Lugo nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nelle categorie B.2.54 e B.2.56.

Il progetto prevede l'incremento dell'area di stoccaggio autorizzata (R13 - D15) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, con l'inserimento del deposito coperto K9, oltre all'attuale piazzale ecologico e tettoia K10, già autorizzati, ed inserimento di nuovi codici CER pericolosi e non: CER170603*, CER170604, CER170605*, CER170507* e CER190304*.

Il SIA preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Lugo ed Unione dei Comuni della Bassa Romagna

- Piazza Martiri Libertà n.1, Lugo (RA).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aora@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9; Procedura di Autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione presso il Polo Ambientale Integrato (PAIP) di Parma del fabbricato relativo al comparto C2 per lo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presentata da IREN Ambiente SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi della Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione, presso il Polo Ambientale Integrato (PAIP) di Parma, del fabbricato relativo al comparto C2 per lo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Proponente: IREN Ambiente SpA
- Localizzato in Comune di Parma, nella Provincia di Parma

Il progetto appartiene alla categoria, di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria, A.2.3: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e allegato C, lettera R1, della parte quarta del Dlgs 152/06 smi". Il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di VIA.

L'intervento prevede la realizzazione nell'ambito del Polo Ambientale Integrato (PAIP) di Parma di un edificio dedicato allo stoccaggio e messa in riserva con eventuale riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sia liquidi che solidi. L'edificio sarà costituito da due spazi funzionali ben distinti. L'uno più ampio per il deposito dei rifiuti, l'altro per le operazioni di riconfezionamento. Quest'ultimo è dotato di cappe in cui l'aria aspirata viene trattata con filtri a maniche e carboni attivi.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni

naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 - Bologna;
- Provincia di Parma - Servizio Amministrazione e Atti - P.zza della Pace n. 1 - 43121 a Parma;
- Comune di Parma in Largo Torello de' Strada n. 11/a - 43121 a Parma.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it o via posta ordinaria all'indirizzo: Servizio VIPSA, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it o via posta ordinaria all'indirizzo: Piazzale della Pace, 1 - 43121 Parma.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso, essendo il progetto di un'opera dichiarato di pubblica utilità:

- Autorizzazione Ambientale Integrata comprendente il Permesso di Costruire.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e procedure di autorizzazione unica DLgs 387/2003. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto: Derivazione di acque superficiali dal Fiume Lamone ad uso plurimo e realizzazione di mini centrale idroelettrica denominata "Errano" in Comune di Faenza (RA) - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa alla domanda di derivazione di acque superficiali dal Fiume Lamone ad uso plurimo e connessa realizzazione di mini centrale idroelettrica denominata "Errano" in Comune di Faenza (RA), presentata dal Comune di Faenza, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 71 del 26 aprile 2012, è archiviata su richiesta dell'Amministrazione proponente (lettera prot. n. 7088 dell'11/03/2016 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. 178231 del 10/03/2016).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Impianto idroelettrico ad acqua fluente", sul torrente Dragone, in località Macinelle, nei Comuni di Palagano e Montefiorino (MO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 e della L.R. 22 febbraio 1993 n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto idroelettrico ad acqua fluente
- Proponente: Idroemilia Srl
- Localizzato in Provincia di Modena nei Comuni di Palagano e Montefiorino

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", che ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 9 della LR 9/99)

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in destra idraulica del torrente Dragone, con potenza nominale di concessione di 350 kW, potenza massima di 490 kW, portata massima derivata di 7 mc/s e portata media annua derivata di 4 mc/s. Il progetto interessa quasi esclusivamente il territorio del Comune di Palagano. Solamente un tratto del canale di scarico ricade nel territorio del Comune di Montefiorino. L'impianto è formato dalle seguenti opere:

- una griglia di presa posta lungo una soglia trasversale al torrente Dragone, circa 30 m a monte del ponte di Via Centro;
- una galleria di invito ed una condotta di carico interrata, con derivazione di 270 m e 3 briglie sottese;
- un dissabbiatore;
- una centrale di trasformazione interrata (emergenza dal piano campagna di circa 0,50 m);
- un canale di scarico interrato;
- 3 passaggi per la fauna ittica;
- cabina elettrica ed elettrodotto di lunghezza inferiore a 500m, in prevalenza aereo (430 m) ed in parte interrato (35 m).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT. Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale

web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Palagano, Via 23 Dicembre, 74, Palagano;
- Comune di Montefiorino, Via Rocca, 1, 41045 Montefiorino.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Valutazione d'Incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche del Comune di Palagano;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (TU 1775/33, DLGS 152/2006, R.R. 41/2001);
- Concessione all'utilizzo di aree del demanio idrico (R.R. 41/2001);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n.3267/1923; L.R. 3/1999; DGR n. 1117/2000);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (art.34, L.R.21/2011, DGR549/2012 e DGR1287/2012);
- Nulla osta alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto rilasciati dagli enti competenti (per elettrodotti MT con lunghezze inferiori a 500 m);
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologia.

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Palagano e di Montefiorino.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 costituirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Presa d'atto di conclusione favorevole di procedura screening per piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia "La Gavia", località La Gavia Comune di Baiso

Si rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10, comma 3, l'autorità competente, Comune di Baiso, con Delibera di Giunta n. 43 del 24/5/2016, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione, relativa alla procedura di verifica (screening) per il progetto appartenente alla categoria B.3.2) Cave e torbiere, in oggetto:

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera b), della L.R. 9/1999, come modificata dall'art. 12 della L.R. 3/2012, la procedura di verifica screening relativa al Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava di ghiaia "La Gavia" da realizzarsi in località La Gavia in zona di PAE n.5 "ambiti per attività estrattive e per le attività ed esse connesse", presentata, dalla ditta CEAG S.r.l. (P.I. 00129630356) con sede legale a Villa Minozzo (RE) in Via San Bartolomeo, 30, allo S.U.A.P. del Comune di Baiso in data 27/11/2015, prot. 5340, si è conclusa positivamente nel rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolo 4 del rapporto preliminare di screening prot. 2115 del 23/5/2016, escludendo il progetto dalla procedura di V.I.A.

ALLEGATI al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali:

- Stralcio del rapporto preliminare di screening prot.2115 del 23.05.2016, redatto dal responsabile del Servizio Tecnico Progettuale;

- Parere A.U.S.L. di Reggio Emilia prot. n. 2016/0013416 del 15/2/2016 e A.R.P.A.E. di Reggio Emilia prot. PGRE/16/1527 del 15/2/2016 in atti al prot. 565 del 16/2/2016.

Ha disposto infine di inviare copia del provvedimento, tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Baiso, alla ditta proponente C.E.A.G. srl, con l'obbligo alla conformazione del progetto alle prescrizioni in essa contenute ed a tutte le amministrazioni competenti al rilascio di intese e assensi, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente e di pubblicare ai sensi dell'art 10, comma 3, della L.R. 9/99, come modificata dall'art. 12 della L.R. 3/2012, il presente atto deliberativo, per estratto, nel B.U.R.E.R.T. e pubblicato integralmente sul sito web di codesto comune: <http://www.comune.baiso.re.it/>

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a seguito di riesame alla società Trafilera Zincheria Cavatorta SpA

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Calestano (PR) avvisa che è stato rilasciato alla società Trafilera Zincheria Cavatorta S.p.A. con atto finale unico n. 4 del 25/05/2016, il rinnovo/riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa allo stabilimento sito nel Comune di Calestano

– Via Baganza, 6, in cui viene svolta l'attività 2.3, dell'Allegato VIII parte 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento > 2t/ora di acciaio grezzo", il cui gestore è il Sig. Pietro Bertolini.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso Il Servizio ARPAE SAC di Parma e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Calestano oltre che sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it/>

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativo al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di argilla denominata "Querceto" sita in località Roteglia in comune di Castellarano: esito della procedura - Prot. n. 8001 dell'1/6/2016

L'Autorità competente, Comune di Castellarano, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto appartenente alla categoria B.3.2) Cave e torbiere della L.R. 9/99 smi assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castellarano - Provincia di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente Comune di Castellarano con Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 31/05/2016, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

1. per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di ritenere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sul progetto allegato alla domanda di autorizzazione presentata dalla ditta Fratelli Montermini s.r.l. ai sensi dell'art. 13 della L.R. 9/99, per l'esercizio dell'attività estrattiva da condursi secondo il Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Querceto" in Comune di Castellarano, poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale della Delibera n. 58/2016, conclusasi il giorno 30/5/2016 gli interventi previsti sono nel complesso ambientalmente compatibili;
2. sia possibile realizzare il progetto di cui al punto A) a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute ai paragrafi 3.2 e 4.2 del Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della suddetta delibera;
3. la realizzazione degli interventi in progetto deve avvenire nel rispetto dell'autorizzazione convenzionata per l'esercizio dell'attività estrattiva di cui alla L.R. 17/91 e s.m.i.

Ha disposto infine di inviare copia del provvedimento, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente e di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Comune di Castellarano, a cura del Settore 3 "Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente", www.comune.castellarano.re.it sezione Servizi per il cittadino - Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive.

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Esito procedura di VIA relativa a progetto cava inerti "Cava Raviola 2" - deliberazione Giunta comunale numero 34 del 23/5/2016

L'Autorità competente Comune di Gazzola comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il seguente progetto:

Coltivazione cava di limi e ghiaie

Localizzazione: comune di Gazzola - loc. Raviola - area inclusa in ambito estrattivo del PAE comunale approvato, denominato ambito 2 "Raviola-Torretta";

Presentato da: Inerti Trebbia S.r.l. con sede a Piacenza, Piazza Cavalli 68.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Gazzola (provincia di Piacenza) località Raviola.

Il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia denominata Raviola 2 e la relativa sistemazione ambientale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente con Delibera di Giunta comunale numero 34 del 23/5/2016 ha assunto la seguente decisione:

- di valutare positivamente l'impatto ambientale relativamente al progetto "Raviola2", in quanto il progetto è nel complesso ambientalmente compatibile;

- di far proprie tutte le prescrizioni e limitazioni riportate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale e nel verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto delibera di G.C. n. 212 del 10/5/2016, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/99 e s.m.e i., nell'ambito della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, concernente il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia Rangoni", nel comune di Modena proposto da Società Granulati Donnini SpA

L'Autorità competente, Comune di Modena, in persona del Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Giovanna Franzelli, Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Ambientali, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia Rangoni", nel Comune di Modena proposto da Società Granulati Donnini Spa ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 9/99 e s. m. e i., e della L.R. 15/13, l'Autorità competente ovvero Il Comune di Modena, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 212 del 10/05/2016 ha assunto la seguente decisione:

1. di ritenere la Valutazione di Impatto ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - RANGONI", nel Comune di Modena proposto dalla Società Granulati Donnini Spa, poiché, l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita

Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale;

2. dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dall'Unità Specialistica Servizi Ambientali in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato dai Componenti la Conferenza di Servizi decisoria del 18 aprile 2016 è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 1

3. dare atto che l'Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata da ARPAE - SAC Modena, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 2

4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17 comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- parere della Provincia e del Comune interessato;
- parere di ARPAE sez. Provinciale di Modena, Azienda USL di Modena, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- parere della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza Belle arti e Paesaggio per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- parere dell'Azienda USL Modena sullo Studio di Impatto Ambientale
- Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata ARPE - SAC sez. Modena (Allegato 2)

5. di stabilire ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.lgs 152/06, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

6. di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05% del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale)

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti - ubicata in Comune di Montecchio Emilia (Reggio Emilia). Proponente: Emiliana Conglomerati S.P.A. - Avviso di deposito

L'Autorità competente Comune di Montecchio Emilia, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999,

n. 9 e s.m.i., avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali del piano di coltivazione e sistemazione e lo studio di impatto ambientale (SIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana";
- localizzato: polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti, Comune di Montecchio Emilia (RE);
- presentato da: Emiliana Conglomerati S.P.A., con sede legale in Via Volta n. 5, 42123 Reggio Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2 "Cave e torbiere" ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett.d) della medesima Legge Regionale. Il progetto prevede l'estrazione di mc 1.010.080 di ghiaia, con recupero finale a destinazione agro-bio-naturalistica, della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 - Spalletti, secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE - Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia, PAE 2008 del Comune di Montecchio Emilia e dal Piano di Coordinamento Attuativo di attuazione delle previsioni estrattive del PAE. Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/2006);
- Nulla osta acustico

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso la sede del Comune di Montecchio Emilia, 7° Settore Urbanistica Edilizia Privata, Piazza della Repubblica n. 1 - 42027 Montecchio Emilia (RE), presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, oltre che sul sito web del Comune di Montecchio Emilia (<http://www.comune.montecchio-emilia.re.it>).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Montecchio Emilia, Piazza della Repubblica n. 1 - 42027 Montecchio Emilia (RE) - tel. 0522/861811 - Fax 0522/864709, posta elettronica certif. montecchio-emilia@cert.provincia.re.it.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nel provvedimento positivo di VIA.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni d'interesse all'acquisizione delle pertinenze minerarie relative alla concessione di coltivazione della sorgente di acqua minerale sulfurea "Salvarola II", Comune di Sassuolo, provincia di Modena, finalizzata al rilascio o al rinnovo di concessione mineraria ai sensi della L.R. 32/1988

L'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni Modena - rende noto che il 23/06/2016 scade la concessione di coltivazione della sorgente di acqua minerale sulfurea denominata "Salvarola II", sita in Comune di Sassuolo (Mo), rilasciata con determinazione dirigenziale n. 606 del Direttore Generale area Ambiente della Regione Emilia-Romagna del 3 febbraio 1997.

Pertanto, si intende avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l'interesse, nei confronti della concessione di cui, ai sensi dell'art. 8 L.R. 32/1988, è chiesto il rinnovo, da parte di nuovi soggetti rispetto a quello che attualmente la detiene.

La presente procedura è seguita dalla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (ARPAE), tramite la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC), Autorità competente in materia di acque minerali e termali ex L.R. 3/1999 e L.R. 32/1988, per effetto del subentro nelle funzioni di cui alla L.R. 13/2015, artt. 14 e 16 in combinato disposto con l'art. 68, comma 3 della stessa legge.

La finalità è quella di valorizzare la risorsa mineraria, riservando ad essa gli usi più pregiati ed esclusivi per le massime quantità derivabili, tali da garantirne la ricarica nonché la durabilità nel lungo periodo; pertanto le manifestazioni di interesse sono valutate secondo i criteri descritti al punto 5 dell'avviso (versione integrale).

Il presente avviso pubblico, approvato con Determinazione del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - SAC- di Modena prot. n. DET-AMB-2016-1677 del 1/6/2016 è pubblicato: nel B.U.R.E.R.T. (data di pubblicazione 15/6/2016);

Il presente avviso è inoltre consultabile in forma integrale:

- all'Albo pretorio on line della Provincia di Modena all'indirizzo: <http://www.albopretorio.provincia.modena.it/albopretorio>
- all'Albo pretorio del Comune di Sassuolo all'indirizzo: <http://albo.comune.sassuolo.mo.it/web/trasparenza/albo-pretorio>
- sul sito web di ARPAE all'indirizzo: <http://www.arpae.it/index.asp?idlivello=85> alla voce "Prima pagina"

per 15 giorni consecutivi a partire dal 15/6/2016;

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire tassativamente entro e non oltre le ore 12.00 del 30/6/2016 (termine perentorio), via pec all'indirizzo aoomo@cert.arpae.emr.it

oppure a mani,

oppure a mezzo del servizio postale, in copia cartacea e digitale, ai seguenti recapiti e con le seguenti modalità:

ARPAE - Struttura autorizzazioni e concessioni - Via Giardini 474/C, 41124 Modena

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Qualora le manifestazioni di interesse siano inoltrate a mani o a mezzo posta devono essere interamente contenute in apposito plico debitamente chiuso, riportante all'esterno l'indicazione del mittente e la dicitura "Istanza di manifestazione d'interesse per l'acquisizione delle pertinenze minerarie relative alla concessione

di sorgente denominata "Salvarola II" in Comune di Sassuolo - NON APRIRE". Il recapito del plico, in tempo utile, rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Il termine di conclusione del presente procedimento è fissato in 180 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico nel B.U.R.E.R.T. in ragione della novità e complessità dello stesso.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompanesi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di Programma fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana per l'incremento della sicurezza sulle strade l'adozione dei corretti comportamenti di guida

Il Dirigente rende noto che, in data 1/6/2016, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana, l'Accordo di Programma per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione dell'aggiornamento della Mappa acustica strategica e Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna

Il Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia avvisa che in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale", sono pubblicati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati:

- Relazione tecnica, con relativi allegati tecnici (dal n.1 al n.7);
- Sintesi non tecnica;
- elaborati grafici;

costituenti la Mappa acustica strategica ed il Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna, così come adottati dai rispettivi Comuni facenti parte dell'Agglomerato di Bologna, al fine di dare attuazione all'aggiornamento disposto dal D.Lgs n. 194/05.

Gli elaborati sono scaricabili presso il sito istituzionale del Comune di Bologna, al seguente link:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3457/35970/>

Il D.Lgs n. 194/05 stabilisce che la Mappa acustica e il Piano d'azione siano svolti dagli agglomerati con più di 250.000 abitanti, prevedendo l'aggiornamento degli stessi ogni 5 anni.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 591/06, la Regione ha provveduto all'individuazione degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, identificando il territorio del Comune

di Bologna e quello dei Comuni di Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, nell'Agglomerato di Bologna, stabilendo che la Mappa acustica strategica e il Piano d'azione siano realizzati in forma coordinata con il Comune capoluogo.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs n. 194/05 "Informazione e consultazione del pubblico", entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BUR-ER chiunque può presentare osservazioni, pareri e memoria in forma scritta al proprio Comune di appartenenza e al:

Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, piano VII - 40129 - Bologna
in qualità di ente coordinatore individuato dalla Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di Variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 12 maggio 2016 è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista.

La Variante adottata contiene specifici allegati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti costituenti la variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi, n. 2 - Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Entro il 13 agosto 2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA) del sub-comparto 39 "Stazione Futurshow"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 1 giugno 2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) del sub-comparto 39 "Stazione Futurshow". Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale -

Servizio Pianificazione e rigenerazione urbana - Via dei Mille n. 9; sarà altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>PUA" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al R.U.E. - Variante 6/2016

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 31/05/2016 è stata adottata la variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore.

Gli atti relativi alla sesta variante al RUE sono depositati dal 15/6/2016 al 13/8/2016, presso la Segreteria del 4° Settore e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

È possibile scaricare detta documentazione anche al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue/rue-regolamento-urbanistico-edilizio>

Entro il 13/08/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contributi della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della variante 12/2016 al R.U.E. del Comune di Castello d'Argile

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29/4/2016 è stata adottata la variante n. 12/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 13/08/2016, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868805, sito internet: www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30, (a decorrere dal 1 luglio gli orari saranno: giovedì e martedì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 ed il sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:30)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI AREA

Cristina Baccileri

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12. Avviso di deposito

Si avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 29 del 29/04/2016, esecutivo, è stata adottata una Variante al Piano della Ricostruzione, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

Gli atti costituenti la Variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 15/6/2016 al 14/7/2016 compresi, presso:

- Comune di Cento, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Sede Municipale Via XXV Aprile n. 11, Cento (FE), negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio (dal martedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00) o previo appuntamento (tel. 800.375.515).

Gli atti suddetti sono altresì consultabili accedendo al sito istituzionale del Comune www.comune.cento.fe.it, al seguente link: <http://www.comune.cento.fe.it/sportellicomunali/territorio/-urbanistica>.

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 14/07/2016, chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie, inviate al Sindaco del Comune di Cento.

PER IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Margherita Clemente

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione PUA di iniziativa privata, avente valore di Piano di Recupero, con effetto di variante al POC

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 24/05/2016 è stato adottato con atto n. 35 il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero per l'Unità di Paesaggio di strada Buca, Collecchio capoluogo, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione nel sito internet del Comune www.comune.collecchio.pr.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di Piazza Repubblica n. 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta adozione di PUA di iniziativa privata, avente valore di Piano di Recupero, con effetto di variante al POC

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 24/05/2016 è stato adottato con atto n. 36 il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero per l'Unità di Paesaggio di strada Farnese, Collecchio, denominata "Il Bettolino", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione nel sito internet del Comune www.comune.collecchio.pr.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di Piazza Repubblica n. 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per il comparto denominato "Ex Tonelli", Lemignano- Comune di Collecchio (PR)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 55 del 03/05/2016 è stata approvata, ai sensi art 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, variante alle Norme Tecniche di Attuazione (introduzione art 8 bis NTA di PUA) del Piano particolareggiato di iniziativa privata per il comparto produttivo - industriale area "Ex Tonelli", in comune di Collecchio, località Lemignano, come approvato con DCC n. 71 del 15/11/2001.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione nel sito internet del comune www.comune.collecchio.pr.it collegandosi in "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio" o, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di Piazza Repubblica n. 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 40 del 29 aprile 2016 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione Consiliare n. 78 del 26 giugno 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo per ampliamento strutture aziendali in loc. Castione M.si n. 23. Azienda Agricola Repetti Fernando

Il Dirigente

visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di piano attuativo relativo all'ampliamento delle strutture aziendali per stalla a stabulazione libera, presentato in data 10 maggio 2016, n. pos. 16/2016, prot. 14156 da Repetti Fernando;

visto l'art. 34 della n.t.a. del P.R.G. vigente;

visto l'art. IV.23.5 delle n.t.a. del R.U.E. adottato;

avvisa

che dal 15/6/2016 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di piano attuativo delle strutture produttive presentato dalla azienda agricola Repetti Fernando in Fidenza, località Castione M.si n. 23, inoltrato in data 10 maggio 2016 - prot. n. 14156 - n. pos. 16/2016;

che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 14 agosto 2016, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Integrazione avviso pubblicato nel BURERT n. 144 del 18/5/2016 - Delibera C.Cle n. 10 del 21/4/2016 adozione variante PSC

Dal 18/5/2016 è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico una variante ordinaria al PSC approvato, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 21/4/2016. La variante è corredata dalla Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (Rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui al DLgs n. 152/06, modificato da ultimo dal DLgs 128/2010) prevista dal comma 2 dell'art. 5 della L.R. 20/00 e sue s.m.i.;

La documentazione è consultabile presso l'ufficio tecnico comunale in orario d'ufficio e sul sito Internet di questa Amministrazione all'indirizzo www.comune.gazzola.pc.it e nel sito della Provincia di Piacenza all'indirizzo: www.provincia.piacenza.it (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso);

Ai fini della Valutazione ambientale strategica, l'Autorità procedente è il Comune di Gazzola e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso integrativo di deposito nel BURERT chiunque può formulare osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia di valutazione ambientale, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del DLgs n. 152/06, come sostituito dal DLgs n. 4/08, in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Le eventuali osservazioni, redatte in 2 copie e carta semplice, devono essere indirizzate al Comune di Gazzola - Piazza Roma n. 1 - 29010 Gazzola (PC) e pervenire entro la data di scadenza del deposito.

In alternativa possono essere inviate via pec al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it, indicando in oggetto "osservazione variante PSC".

Tutta la documentazione è inoltre disponibile sul sito web del Comune di Gazzola: www.comune.gazzola.pc.it.

La variante è pubblicata anche ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152-2006 e successive modifiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 587/2015 "Azienda Agricola Ferrari Romano"- art. 35 della legge regionale n. 20/2000 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 200 del 3/5/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della legge Regionale n. 20/2000 e s.m., il Piano Urbanistico Attuativo (PUA): Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Azienda Agricola Ferrari Romano".

Il PUA è in vigore dal 15/6/2016 ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° Piano.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Maria Sergio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 24/05/2016 avente ad oggetto: "Adozione di variante al POC e al RUE (Legge regionale 24.3.2000 n. 20 e ss.mm., artt. 34 e 33) in materia di impianti di distribuzione carburanti. Abrogazione del Regolamento per la rilocalizzazione di impianti di distribuzione carburanti nel Comune di Parma. - I.E." è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De' Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il **16/8/2016**) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Pianificazione Generale - arch. Emanuela Montanini, Largo Torello De' Strada 11/A - Parma).

IL DIRIGENTE (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI PECORARA (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione tronco strada comunale in località Chiesa

Il Sindaco rende noto che la Giunta comunale con propria deliberazione n. 23 del 10/5/2016 -avente oggetto sdemanializzazione di porzione tratto stradale in loc. "Chiesa" ha provveduto alla sdemanializzazione di n°1 tronco di strada comunale.

Copia degli atti è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Municipio n. 2 - Pecorara.

IL SINDACO
Franco Albertini

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale POC 1 e deposito VAL.S.A.T./V.A.S.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 23/5/2016 è stato adottato il Piano Operativo Comunale POC 1 del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN).

L'entrata in vigore del POC 1 comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato e gli atti relativi alla VAL.S.A.T./VAS sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n.1, dove può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Battistini

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "Layer" - ex G_R01 e G_R02 - in Gainago di Torrile (PR) per Variazione di SU Assegnata tra i Lotti n. 4 e 5. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 61 dell'11/05/2016 è stata approvata la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "Layer" - ex G_R01 e G_R02 - in Gainago di Torrile (PR) per Variazione di SU Assegnata tra i Lotti n. 4 e 5.

La Variante al PUA in oggetto è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore IV Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale in AMBITO AN.e del RUE approvato sito in località Crespellano, Muffa Via Ghiarino in attuazione della convenzione urbanistica

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 56 del 19/5/2016 è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale in ambito AN.e del RUE approvato sito in località Crespellano, Muffa Via Ghiarino in attuazione della convenzione urbanistica Notaio Raffaele Vannini del 27/3/2009 Rep. 4033 Racc. 2620 (P.U.T. 2014/00953 Fasc. 2015.06.02.1.5.)

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 23/05/2016 ed è depositato per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
Federica Baldi

COMUNE DI VETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione RUE Comune di Vetto

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 26/4/2016 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Vetto.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del Bollettino Ufficiale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vetto in P.zza Caduti di Legoreccio n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9.30 alle 12.30 dal lunedì al sabato.

Entro il 13/8/2016 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
Paolo Castagnetti

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale (PRG)- Articolo 41, L.R. 24 marzo 2000, nr. 20 (art. 15, L.R. 7 dicembre 1978, nr. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 20/04/2016 è stata adottata variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Zocca (MO).

La variante adottata è depositata n. 30 giorni, presso gli uffici del Servizio Autonomo "Urbanistica, Edilizia, Ambiente, Attività Produttive e Commercio", siti presso il Palazzo Comunale, in Via del Mercato n. 104, Zocca (MO), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico previo appuntamento.

Entro i successivi n. 30 giorni dalla conclusione del periodo di deposito, e quindi entro il giorno 14/8/2016, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rosario Napoleone

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Avviso al pubblico ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo" della Legge 241/90 smi, del D.P.R. 8/6/2001, n.327 smi, della L.R. 20/2000, e ai sensi dell'art.1 co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239. Elettrodotto a 132 kV - Fiorenzuola-Fidenza n.672, Variante interrata nel Comune di Fidenza (PR)- Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

La Terna Rete Italia srl con socio unico (c.f. e p.i. 10234341005) e con sede in Roma, Viale E.Galbani n.70, in persona del dott.Ing.Dino Capotosti (Terni, 1/1/1961) in qualità di procuratore (giusta procura notaio Capasso in Roma), società soggetta alla direzione e coordinamento del socio unico TERNA Rete Elettrica Nazionale spa con sede in Roma Via E.Galbani n.70 (c.f. e p.i. 05779661007), società proprietaria della gran parte della Rete di trasmissione Nazionale in alta tensione con la responsabilità della trasmissione e del dispacciamento dell'energia su tutto il territorio nazionale

avvisa

che ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23/8/2004, n.239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale: Elettrodotto a 132kV- Fiorenzuola-Fidenza n.672, Variante interrata nel Comune di Fidenza (PR).

che il MISE - DG mercato elettrico, rinnovabili, efficienza energetica e nucleare, con la missiva reg.uff.13192 del 10/5/2016 ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento per la variante cui sopra, posizione EL-356;

che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna, in Provincia di Parma, Comune di Fidenza;

che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 smi;

che l'applicazione delle misure di salvaguardia ai vigenti strumenti urbanistici comunali interessati, ovvero che dalla data di comunicazione del presente avviso fino alla data di esecutività della Delibera di Consiglio Comunale di presa d'atto del richiesto titolo autorizzativo ministeriale, all'interno delle aree potenzialmente soggette a vincolo di asservimento dei futuri impianti non è consentita la realizzazione di alcuna opera che possa interferire con la costruzione e l'esercizio delle opere in questione, ed inoltre all'interno delle fasce di rispetto dei futuri impianti non è consentita alcuna destinazione ad aree gioco per l'infanzia, ad ambienti abitativi, scolastici e a luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore giornaliere;

che si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

che si procede anche ai sensi della normativa regionale in materia urbanistica con l'affissione del presente "AVVISO" all'Albo Pretorio del Comune interessato, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato);

che il Comune di Fidenza, con deliberazioni del Consiglio Comunale n.28 del 4/4/2007 e n.104 del 27/12/2007, procedeva all'approvazione in via definitiva del Piano Particolareggiato relativo alla scheda di progetto n.34 denominato "Nuovo Quartiere Europa", che ENEL Distribuzione spa, precedente proprietario della L.672 aveva sottoscritto col suddetto Comune un contratto per la realizzazione di una variante interrata alla linea elettrica

interferente con l'area interessata dal Piano Particolareggiato, e che Terna R.I.srl, attuale proprietario, su richiesta di ENEL, intende realizzare una variante interrata sul citato elettrodotto al fine di garantire il regolare sviluppo urbanistico previsto dal Piano Particolareggiato stesso, nel tratto di linea compreso fra il sostegno n.58 e la cabina elettrica di Fidenza;

che i terreni interessati dalle opere elettriche di cui trattasi sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio, particelle e relativi intestatari, o aventi causa dagli stessi:

Comune di Fidenza (PR):

- Saglia Luigi (Fidenza, 25.12.1937); F.68, p.lla 6;
- Ranza s.p.a. (Milano, p.iva 04590830156); F.68, p.lla 14
- Demanio dello Stato (RM, cf.80193210582); F.58, p.lla 683;
- Comune di Fidenza (Fidenza, cf.82000530343); F.58, p.lla 1022-793-801-803-811-812-814-815-817-826. 888 - 923; F.69,p.lla 10-854-879-885-886-891-892-893-9-923;
- Domus s.r.l. (Fidenza, cf.01707570345); F.58, p.lla 98-99;
- CEAC s.r.l. (Fidenza, cf.00876810342); F.69, p.lla 146-882-884;
- ENEL Distribuzione (RM,cf.05779711000); F.70, p.lla 153;
- Condominio Via Caduti di Cefalonia 20/b -Fidenza; F.69, p.lla 942.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'Avvio del procedimento amministrativo, dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere, la variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici e attivazione delle relative misure di salvaguardia

comunica che

L'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: Elettrodotto a 132kV- Fiorenzuola-Fidenza n.672, Variante interrata nel Comune di Fidenza (PR).

L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione è il Ministero dello Sviluppo Economico -Direzione Generale per mercato elettrico, rinnovabili, efficienza energetica e nucleare - Divisione IV Infrastrutture e sistemi di rete, Via Molise

n. 2- 00187 Roma, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale rifiuti e inquinamento - Via C. Colombo n.44 - 00147 Roma.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Marilena Barbaro, Dirigente della suddetta Divisione IV Infrastrutture e sistemi di rete.

Conclusione del Procedimento: entro i termini di legge.

Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia- Direzione Generale per il Mercato elettrico,le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare- Divisione IV Infrastrutture e Sistemi di Rete - Via Molise n.2 - 00187 Roma;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale Rifiuti e Inquinamento- Div.IV Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma;

- Comune di Fidenza - Piazza Garibaldi n.1 - 43036 Fidenza (PR);

- Terna Rete Italia Spa DTNE sede di Firenze Via dei della Robbia n. 41- 5r - 50132 Firenze.

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento e a TERNAR.I. Spa DTNE sede di Firenze Via dei Della Robbia 41-5r - 50132 Firenze, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Terna Rete Italia srl Il Procuratore

Dino Capotosti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 comma 439. PMAR - Lotto 13 - Novi di Modena (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti dal Catasto del Comune di Novi di Modena al foglio 54 mappali 793, 794, 823, 824, 825 e al foglio 33 mappali 327, 386 e 388 a favore del Comune di Novi di Modena (MO) - Decreto n. 654 dell'11 marzo 2016

Con Decreto n. 654 dell'11 marzo 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art.10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015,

il trasferimento del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Novi di Modena (MO) relativo agli immobili in cui sono stati allestiti i prefabbricati modulari abitativi rimovibili (PMAR) censiti al Catasto Terreni del Comune di Novi di Modena (MO), al foglio 33, mappali 327, 386 e 388, al foglio 54 mappali 793, 794, 823, 824, 825;

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere sarà:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Soliera (MO) al foglio 36, mappali 603, 604 (entrambi ex mappale 543), 605, 606, 607 (tutti ex mappale 544), 608, 609, 610 (tutti ex mappale 547), 546 - Decreto di Esproprio n. 1292 del 6 Maggio 2016

Con Decreto n. 1292 del 6 maggio 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 603 di mq. 3.961 (ex mappale 543);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 604 di mq. 14 (ex mappale 543);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 605 di mq. 997 (ex mappale 544);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 606 di mq. 95 (ex mappale 544);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 607 di mq. 1 (ex mappale 544);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 608 di mq. 302 (ex mappale 547);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 609 di mq. 22 (ex mappale 547);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 610 di mq. 1 (ex mappale 547);
- Comune di Soliera (MO), Foglio 36, Mappale 546 di mq. 1.325.

A fronte del trasferimento di cui al punto precedente è stata disposta la liquidazione dell'indennità dovuta con decreto n. 655 dell'11/3/2016, mentre lo svincolo della somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti è avvenuta con decreto n. 656 dell'11/3/2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Mirandola (MO), al Foglio 116, mappale 242 (ex mappale 121) - Decreto di Esproprio n. 1428 del 17 maggio 2016

Con Decreto n. 1428 del 17 maggio 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Mirandola (MO), al foglio 116, mappale 242 (ex mappale 121);

La proprietà è stata indennizzata mediante bonifico bancario, come concordato nel rispettivo atto di accettazione, disposto con decreto del Commissario Delegato n. 846 del 8/5/2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Mirandola (MO), al Foglio 116, mappale 240 (ex mappale 1) - Decreto di Esproprio n. 1429 del 17 maggio 2016

Con Decreto n. 1429 del 17 maggio 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Mirandola (MO), al foglio 116, mappale 240 (ex mappale 1);

La proprietà è stata indennizzata mediante bonifico bancario, come concordato nel rispettivo atto di accettazione, disposto con decreto del Commissario Delegato n. 2548 del 4/12/2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione di: Metanodotto "Allacciamento Comune di Sorbolo DN 80 (3") - Variante DN 100 (4") per rifacimento attraversamento Torrente Enza - Nuovo allacciamento Comune di Sorbolo DN 100 (4") - Allacciamento Comune di Brescello 2° presa (Lentigione) DN 80 (3") - Variante DN 100 (4") per rifacimento PIDA/C N.4104878/0.1"

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma, rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A., ha presentato alla Provincia di Parma istanza di Autorizzazione unica ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto (Nota di trasmissione Prot. AOOPR 0014493 del 29/4/2016 acquisita al Prot. ARPAE PGPR/2016/6466 del 29/4/2016).

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e s.m.i.), che pertanto provvede al presente Avviso di deposito.

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, relativamente al territorio ricadente nei Comuni di Sorbolo (PR) e Brescello (RE), SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

I terreni nei Comuni di Sorbolo (PR) e Brescello (RE) interessati dalla realizzazione dell'opera sono di seguito elencati in tabella:

foglio	mappale
20	76
24	6 - 8 - 10 - 89 - 92 - 173 - 291
25	196
26	173 - 176 - 271 - 288 - 424

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 Parma, che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: Marco Dell'Acqua 0521/931607.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione relativa ad aree permanentemente occupate per la realizzazione di rotatoria e marciapiede lungo la Strada provinciale n. 513R Val D'Enza in località Piazza al Km. 13+200 nel comune di Montechiarugolo

Si comunica che, con determinazione n. 601 del 25 maggio 2016, immediatamente eseguibile, così come modificata dalla determinazione n. 602 del 25 maggio 2016, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'importo dell'indennità definitiva di espropriazione per la costruzione di rotatoria e marciapiede lungo la Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" in località Piazza alla progressiva chilometrica 13+200, come di seguito indicato:

- ditta catastale Galvani Daniele - Stocchi Renata € 14.989,00

- di cui € 2.775,50 già depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti
- ditta catastale Busani Patrizia Busani Roberto - Ugolotti Alessandro - Ugolotti Giancarlo € 36.983,54 - di cui € 8.153,73 già depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate condiviso (ai sensi dell'articolo 21, comma 12, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato) le indennità definitive quantificate, ed essendo già stati i terreni interessati immessi nel possesso della Provincia di Parma, l'azienda Mutti S.p.A., in quanto soggetto tenuto alla copertura finanziaria dell'opera e a tutte le spese derivate e necessarie alla sua realizzazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto le spettanti indennità.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente a varianti su nuova sede". Disposizione di deposito del saldo dell'indennità di espropriazione, a seguito di determinazione giudiziale dell'indennità definitiva

Con Determinazione n. 518 del 20/5/2016 il Dirigente Responsabile del Servizio "Viabilità, Edilizia e Servizi Tecnologici", a seguito della determinazione, da parte della I sezione civile della Corte di Appello di Bologna (sentenza n. 4508 del 24/11/2015), dell'indennità definitiva di espropriazione relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato e varianti su nuova sede", ha disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Piacenza) del saldo dell'indennità, inclusi gli interessi legali, a favore della seguente ditta:

Comune Censuario Podenzano
Foglio 37 Mappale 19 sup. mq. 1.170
quota=1/1: Sartori Lorenzo € 6.241,64

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Decreto di imposizione di servitù e occupazione temporanea a favore di Snam Rete Gas S.p.A. per gasdotto "Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8") DP 12 BAR" (Determinazione Dirigenziale n. 1618 del 08/08/2014). Ordinanza di svincolo dell'indennità provvisoria non accettata, depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, e di pagamento dell'indennità definitiva

Con Determinazione n. 543 del 30/5/2015 il Dirigente Responsabile del Servizio "Viabilità, Edilizia e Servizi Tecnologici" della Provincia di Piacenza, a seguito di accettazione di indennità risultante dal collegio dei tecnici nominati ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 per la determinazione dell'indennità definitiva di servitù e di occupazione temporanea a favore di Snam Rete Gas S.p.A. per gasdotto "Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8") DP 12 BAR", ha disposto il pagamento del saldo dell'indennità definitiva di € 6.953,75 e della indennità di asservimento di € 4.446,25 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Piacenza) a favore della seguente ditta:

Comune Censuario Podenzano

Foglio 25 Mappali n. 24 e n. 25 Lomi Anna (Proprietà in regime di comunione dei beni) Rai Elio (Proprietà in regime di comunione dei beni) Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001 il provvedimento suindicato diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori di costruzione del ponte sul Rio Cavo al Km 4 della SP 27 "Pennabillese"

Si rende noto che il Dirigente sostituto del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 31/5/2016 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva/imposizione di servitù sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 482/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Pennabilli - Sez. Scavolino al Fg. 1 Part. 461 di mq. 601 di proprietà di Moretti Ada per una indennità di € 2.323,20

2) Provvedimento n. 484/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Pennabilli - Sez. A Pennabilli al Fg. 19 Part. 321 di mq. 71 e Part. 317 di mq. 46, Fg. 19 Part. 319 di mq. 398 di proprietà di Angeli Luciano per una indennità di € 1.030,00

3) Provvedimento n. 485/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Pennabilli – Sez. A Pennabilli al Fg. 19 Part. 93 di mq. 73 e al C.F. del Comune di Pennabilli al Fg. 19 Part. 93 di proprietà di Ugolini Carlo/Ugolini Sigelfrido per una indennità di € 178,86

4) Provvedimento n. 486/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Pennabilli – Sez. A Pennabilli al Fg. 26 Part. 171 di mq. 110 e Part. 172 di mq. 521 di proprietà di Angeli Gesualdo per una indennità di € 1.262,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dalle opere complementari del percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del Torrente Conca in comune di San Clemente

Si rende noto che il Dirigente sostituto del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 26/5/2016 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva/imposizione di servitù sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 460/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1823 di mq. 140 di proprietà di Pierleoni Enzo/Pierleoni Ersilio/Pierleoni Loredana/Pierleoni Nadia per una indennità di € 1.120,00

2) Provvedimento n. 461/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1825 di mq. 450 di proprietà di Guarandelli Maria per una indennità di € 3.600,00

3) Provvedimento n. 462/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1183 di mq. 156 di proprietà della Società Agricola Enio Ottaviani S.S. per una indennità di € 1.248,00

4) Provvedimento n. 463/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1180 di mq. 170 e Part. 1174 di mq. 375 di proprietà della Fondazione Colonia Agricola Giuseppe Del Bianco per una indennità di € 2.725,00

5) Provvedimento n. 464/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Part. 1177 di mq. 170 di proprietà di Mainardi Maurizio per una indennità di € 1.360,00

6) Provvedimento n. 465/2016: imposizione di servitù di passaggio sull'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 15 Part. 51 per mq. 301,79 di proprietà di Masiero Alessandro/Bigi Maria Teresa/Masiero Alfredo

per una indennità di € 2.414,32.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE SOSTITUTO
Isabella Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione temporanea per i lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara: 1° stralcio 2° lotto. Ditta n. 6 del piano particellare (Cavallini Carlo) Ente promotore F.E.R. Ferrovia Emilia-Romagna - Autorità espropriante - Comune di Ferrara Ufficio Espropri - Ente Beneficiario R.E.R. Regione Emilia-Romagna

L'Autorità espropriante, premesso:

con delibera di Consiglio Comunale P.G. n. 52989/10 del 23/7/2010 è stata adottata la variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, co. 4 della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 L.R. n. 37/02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e modifica della classifica di aree interessate dai lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari in Comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara: 1° stralcio 2° lotto, con nota del 24/08/2010, PG n. 52989/10, trasmessa alla Ditta Cavallini Carlo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni, è stata comunicata detta adozione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale PG. 99595/11 del 13/2/2012, è stata approvata la suddetta variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15, comma 4, della Legge regionale n. 47/78, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree interessate per la realizzazione dei lavori in oggetto e che con provvedimento di Giunta Comunale PG. 103700 del 11/11/2014, dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo della 2° perizia di variante tecnica, relativa alla realizzazione -dei lavori in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità.

Con il medesimo provvedimento è stato contro dedotto alle osservazioni pervenute nei termini stabiliti, dalle ditte, tra le quali la Ditta Cavallini Carlo, a seguito del deposito del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 - DPR n. 327/2001 (atto notificato ai sensi dell'art. 18 L.R. 37 del 10/12/2002, PG. 110812 del 1/12/2014, ricevuto in data 10/12/2014) e si è proceduto all'adempiimento delle formalità di cui all'art. 20 comma 1 - DPR n. 327/2001, mediante notifica agli interessati del 5/5/2015, PG 44371, con descrizione dei beni da espropriare e indicazioni delle somme offerte per la loro espropriazione.

A seguito di detta notifica il Signor Cavallini Carlo ha comunicato le osservazioni sotto elencate con lettera PG 55874 del 3 giugno 2015:

1) l'indennità di esproprio proposta (probabilmente determinata in base alla relazione di stima allegata alla precedente

proposta del 1/12/2014 PG 110812) risulta calcolata su valori unitari medi inferiori al valore di mercato che si dovrebbero attestare a non meno di euro/mq 20,00

2) il decremento deve essere calcolato sull'intero fondo e non solo sulla porzione relittuale minore.

3) si rileva che, rispetto alla precedente relazione stima, non si è tenuto conto di una serie di danni che subirà l'azienda anche in ragione dell'occupazione temporanea di terreni, non oggetto di esproprio, durante la fase esecutiva dei lavori

4) nulla viene detto circa la precedente occupazione dei terreni che si è protratta per oltre 10 anni.

Alle osservazioni sopra riportate sono state elaborate in data 13/4/2016 controdeduzioni condivise con il RUP dell'Ente Promotore - F.E.R., che di seguito si riportano:

Per il punto 1) si precisa che l'indennità è stata calcolata tenendo conto del valore di mercato delle aree in riferimento alla legale ed effettiva potenzialità edificatoria.

Per il punto 2) si fa presente che il decremento della porzione relittuale è calcolata in base alle caratteristiche dell'intero fondo in proprietà.

Per il punto 3) si conferma che la determinazione della indennità di occupazione temporanea è onnicomprensiva dei disagi e degli eventuali danni dell'azienda.

Per il punto 4) si precisa che la indennità della occupazione temporanea pregressa, formalizzata con altra procedura nel 2002, non può essere trattata con il presente procedimento in quanto esclusa sia dal vincolo preordinato l'esproprio di cui a delibera di C. C. P.G. 99595/11 del 13/2/2012 e sia dalla dichiarazione di pubblica utilità di cui a delibera di G.C. P.G. 103700/14 del 11/11/2014.

Visto, che l'area di sedime interessata all'opera pubblica in oggetto è:

Ditta 6 del piano particellare

Esproprio permanente, per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 194 mapp.357 di mq.4.320 e Foglio 194, mapp. 360 di mq. 1.245

Occupazione temporanea, per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 194 mapp.356/parte, e mapp. 358/parte e mapp. 359/parte per complessivi mq. 1.409

Cavallini Carlo In qualità di proprietario per 1/1 - Indennità proposta €. 103.605,67 come da relazione allegata ed

occorre portare a conoscenza dell'interessato la predetta indennità provvisoria prevista in €. 103.605,67 si determina:

di stabilire in via provvisoria l'indennità di espropriazione ed occupazione temporanea, spettante al Sig. Cavallini Carlo (ditta 6) proprietario dell'area interessata ai lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini - Ferrara e Suzzara - Ferrara: 1° stralcio - 2° lotto, ricompresa nella relazione di stima allegata, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per l'importo di €. 103.605,67.

Qualora intenda accettare l'indennità proposta, dovrà darne comunicazione, irrevocabile a norma dell'art. 20 comma 5, TU 8 giugno 2001, n. 327, allo scrivente Servizio, qualora non intenda condividere l'indennità, potrà procedere alla designazione di un tecnico di propria fiducia ai sensi dell'art. 20, comma 7, ai fini dell'avvio del giudizio di determinazione dell'indennità definitiva con la procedura dell'art. 21 D.P.R. 327/2001.

Le occupazioni temporanee, strumentali all'opera pubblica, ai sensi dell'art. 49 TU verranno formalizzate con regolari verbali di immissione nel possesso e consistenza, all'atto della consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria su richiesta del Promotore, si da atto che la somma relativa all'indennità è compresa nel quadro economico del progetto definitivo alla voce "acquisizione aree" il cui finanziamento è a carico tra i diversi enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma e che sarà liquidata dall'Ente promotore e si da inoltre atto che la presente determinazione sarà notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del percorso pedonale ciclabile Destra Po - zona est della città - lotto funzionale 2 - Via Calzolari - Via Malpasso (accettanti)

Con provvedimento della Giunta Comunale P.G. n. 42510 in data 20 maggio 2014 - dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori della pista ciclo pedonale in via Calzolari, da via Pannonio all'ex Casello Ferrovia, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 37/2002; successivamente, si è provveduto al deposito del progetto ed ai conseguenti adempimenti di partecipazione di cui all'art. 18 della L.R. 37/2002, preordinati al ricevimento di osservazioni e/o documentazione da parte degli interessati in relazione al valore da attribuire alle aree espropriande, Prot. 48130/14 e nel termine prescritto dalla medesima L.R. 37 non sono pervenute osservazioni.

Con provvedimento della Giunta Comunale P.G. n. 54188/14 del 24 giugno 2014 dichiarato immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi del percorso ciclo-pedonale Destra Po - zona est della città - lotto funzionale 2 - Via Calzolari - Via Malpasso e con determina n. 1793/2014 del 17/10/2014, PG 94343 è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione, di occupazione d'urgenza e spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione delle aree necessarie alla realizzazione del percorso pedonale ciclabile Destra Po - zona est della città - lotto funzionale 2 - Via Calzolari - Via Malpasso, pari ad €. 105.000,00 di cui 2.330,10 per le occupazioni d'urgenza, spesa finanziata al fondo espropri del quadro economico del progetto dell'importo complessivo di €. 776,315,00 imp. nn. 1907/14 e 1908/14.

I proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco di seguito descritto hanno accettato tale indennità contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse e con atti PG.19507 del 23/2/2015, PG 79961 del 30/7/2015, PG 20129 del 16/2/2016, e PG 28457 del 9/3/2016 sono state liquidate le indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza dovute ai proprietari che hanno accettato.

Le aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono riportate nell'elenco di seguito riportato;

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può

procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori necessari alla realizzazione del percorso pedonale ciclabile Destra Po - zona est della città - lotto funzionale 2 - Via Calzolari - Via Malpasso l'espropriazione delle aree i cui dati sono riportati nell'elenco di seguito descritto;

Si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, si notifica decreto agli interessati, con allegato stralcio dell'elenco riportante i dati delle aree di loro proprietà, nelle forme degli atti processuali civili, si invia copia autentica del decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione e si provvede alla pubblicazione del decreto presso l'Albo Pretorio del Comune, alla trascrizione del presente decreto presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

Elenco delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento

Ditta 1 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1076 (ex 363) di mq. 82

Sirotti Mirela In qualità di proprietaria per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 2.596,67**

Mandato di pagamento n. 0003190 del 05/03/2015

Ditta 2/A Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1077 (ex 1074) di mq. 23

Marini Gaetano- In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 712,50**

Mandato di pagamento n. 0003203 del 05/03/2015

Ditta 2/B- Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1078 (ex 1073) di mq. 23

Marini Michele - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 712,50**

Mandato di pagamento n. 0003195 del 05/03/2015

Ditta 3 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1080 (ex 827) di mq. 8

Faggioli Alessandra - In qualità di comproprietaria per 22,22% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 56,29**

Mandato di pagamento n. 0003206 del 05/03/2015

Faggioli Riccardo - In qualità di comproprietario per 22,22% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 56,29**

Mandato di pagamento n. 0003207 del 05/03/2015

Faggioli Stefano - In qualità di comproprietario per 22,22% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 56,29**

Mandato di pagamento n. 0003208 del 05/03/2015

Sisini Luciana - In qualità di comproprietaria per 33,34% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 84,47**

Mandato di pagamento n. 0003209 del 05/03/2015

Ditta 4 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1081 (ex 828) di mq. 41

Busatti Daniele - In qualità di comproprietario per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 649,17**

Mandato di pagamento n. 0003210 del 05/03/2015

Caleffi Maria - In qualità di comproprietaria per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 649,17**

Mandato di pagamento n. 0003211 del 05/03/2015

Ditta 5 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1082 (ex 439) di mq. 28

Tamisari Lalla - In qualità di proprietaria per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 886,67**

Mandato di pagamento n. 0003212 del 05/03/2015

Ditta 7 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1085 (ex 441) di mq. 15

Ascanelli Luca - In qualità di comproprietario per 16,66% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,14**

Mandato di pagamento n. 0003213 del 05/03/2015

Ascanelli Paolo - In qualità di comproprietario per 16,67% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,19**

Mandato di pagamento n. 0003214 del 05/03/2015

Bergami Lorena - In qualità di comproprietaria per 16,67% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,19**

Mandato di pagamento n. 0003215 del 05/03/2015

Ditta 8 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1086 (ex 368) di mq. 29

Vaccari Olao - In qualità di usufruttuario al 100%

Vaccari Sonia - In qualità di nudo proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 918,33**

Mandato di pagamento n. 0003216 del 05/03/2015

Ditta 9 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1087 (ex 377) di mq. 46

Falciano Giorgio - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 1.456,67**

Mandato di pagamento n. 0003217 del 05/03/2015

Casetta S.S. Di Ascanelli Steno & C.

Ditta 10 Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1089 (ex 900) di mq. 12

In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 459,20**

Mandato di pagamento n. 0003242 del 05/03/2015

Ditta 11 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1091 (ex 756) di mq. 5

In qualità di comproprietario per 20,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 38,27**

Mandato di pagamento n. 0003242 del 05/03/2015

Ditta 11 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1091 (ex 756) di mq. 5

Ansani Lucia - In qualità di comproprietaria per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0002851 del 04/03/2016

Beccati Lucia - In qualità di comproprietaria per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0003218 del 05/03/2015

Campi Pietro nato/a a Ferrara il 07/05/1934 - In qualità di comproprietario per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0003219 del 05/03/2015

Ricci Cecilia - In qualità di comproprietaria per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0003220 del 05/03/2015

Ricci Ruggero - In qualità di comproprietario per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0003221 del 05/03/2015

Turrini Giorgio - In qualità di comproprietario per 10,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 15,83**

Mandato di pagamento n. 0002853 del 04/03/2016

Ditta 12 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1092 (ex 443) di mq. 22

Caselli Angelino - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 696,67**

Mandato di pagamento n. 0012777 del 22/09/2015

Ditta 13 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1093 (ex 444) di mq. 25

Sisini Maurizia - In qualità di comproprietaria per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 395,83**

Mandato di pagamento n. 0003222 del 05/03/2015

Testoni Carlo - In qualità di comproprietario per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 395,83**

Mandato di pagamento n. 0003223 del 05/03/2015

Medeot Roberto

Ditta 14 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1094 (ex 381) di mq. 6

In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 190,00**

Mandato di pagamento n. 0003224 del 05/03/2015

Ditta 17 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1097 (ex 381) di mq. 10

In qualità di comproprietario per 33,34% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 105,58**

Mandato di pagamento n. 0003224 del 05/03/2015

Dradi Vanna

Ditta 15 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1095 (ex 381) di mq. 15

In qualità di comproprietaria per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 237,50**

Mandato di pagamento n° 0002852 del 04/03/2016

Ditta 17 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1097 (ex 381) di mq. 10

In qualità di comproprietaria per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,17**

Mandato di pagamento n. 0002857 del 04/03/2016

Sgarbi Roberto

Ditta 15 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1095 (ex 381) di mq. 15

In qualità di comproprietario per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 237,50**

Mandato di pagamento n. 0002859 del 04/03/2016

Ditta 17 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1097 (ex 381) di mq. 10

In qualità di comproprietario per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,17**

Mandato di pagamento n. 0002860 del 04/03/2016

Bombardi Paolo

Ditta 16 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1096 (ex 381) di mq. 15

In qualità di comproprietario per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 237,50**

Mandato di pagamento n. 0003225 del 05/03/2015

Ditta 17 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1097 (ex 381) di mq. 10

In qualità di comproprietario per 8,33% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 26,38**

Mandato di pagamento n. 0003225 del 05/03/2015

Maggi Anna Rita

Ditta 16 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1096 (ex 381) di mq. 15

In qualità di comproprietaria per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 237,50**

Mandato di pagamento n. 0003226 del 05/03/2015

Ditta 17 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1097 (ex 381) di mq. 10

In qualità di comproprietaria per 8,33% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 26,38**

Mandato di pagamento n. 0003226 del 05/03/2015

Ditta 18 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1098 (ex 372) di mq. 19

Bertoni Lidia - In qualità di comproprietaria per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 300,83**

Mandato di pagamento n. 0003227 del 05/03/2015

Resca Sergio - In qualità di comproprietario per 50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 300,83**

Mandato di pagamento n. 0003228 del 05/03/2015

Ditta 19 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1099 (ex 374) di mq. 19

Fabbri Leonardo - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 300,83**

Mandato di pagamento n. 0003229 del 05/03/2015

Resca Raimonda - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 300,83**

Mandato di pagamento n. 0003230 del 05/03/2015

Ditta 20 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1100 (ex 371) di mq. 38

Dal Monte Maria - In qualità di comproprietaria per 66,67% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 802,26**

Mandato di pagamento n. 0003231 del 05/03/2015

Previati Natale - In qualità di comproprietario per 33,33% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 401,07**

Mandato di pagamento n. 0003232 del 05/03/2015

Ditta 21 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1101 (ex 370) di mq. 11

Guidetti Maria Luisa - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 174,17**

Mandato di pagamento n. 0003233 del 05/03/2015

Romani Leonardo - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 174,17**

Mandato di pagamento n. 0003234 del 05/03/2015

Ditta 22 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1102 (ex 370) di mq. 5

Rasicci Adele - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **79,17**

Mandato di pagamento n. 0003235 del 05/03/2015

Scaramelli Sergio - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **79,17**

Mandato di pagamento n. 0003236 del 05/03/2015

Ditta 23/24 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1103 (ex 370) di mq. 11

Pancaldi Adolfo - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **174,17**

Mandato di pagamento n. 0012807 del 22/09/2015

Pancaldi Roberto - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **174,17**

Mandato di pagamento n. 0012811 del 22/09/2015

Ditta 26 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1104 (ex 545) di mq. 53 e mapp. 1106 (ex 931) di mq. 6

Toselli Mario - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **1.868,33**

Mandato di pagamento n. 0003244 del 05/03/2015

Ditta 27 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1107 (ex 953) di mq. 56

Balboni Livia - In qualità di comproprietaria per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **297,67**

Mandato di pagamento n. 0003249 del 05/03/2015

Beltrami Marino - In qualità di comproprietario per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **297,67**

Mandato di pagamento n. 0003255 del 05/03/2015

Vertuani Paolo - In qualità di comproprietario per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **297,67**

Mandato di pagamento n. 0003256 del 05/03/2015

Vertuani Silvia - In qualità di comproprietaria per 25,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **297,67**

Mandato di pagamento n. 0003257 del 05/03/2015

Ditta 28 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1109 (ex 1021) di mq. 14

Soffritti Davide - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **88,67**

Mandato di pagamento n. 0003250 del 05/03/2015

Ditta 29 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1112 (ex 160) di mq. 72

Marini Lara - In qualità di proprietaria per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **456,00**

Mandato di pagamento n. 0003251 del 05/03/2015

Ditta 30 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1113 (ex 157) di mq. 14

Marini Alberto - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **221,67**

Mandato di pagamento n. 0003252 del 05/03/2015

Zerbini Laura - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **221,67**

Mandato di pagamento n. 0003253 del 05/03/2015

Ditta 31 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1114 (ex 124) di mq. 4

Guiatti Renzo - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **126,67**

Mandato di pagamento n. 0003254 del 05/03/2015

Ditta 32/33 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1116 (ex 281) di mq. 5 e mapp. 1118 (ex-280) di mq. 4

Sandri Ezio deceduto - **In qualità di proprietario per il 100%**

Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **142,50** - Mandato di pagamento n. 0003259 del 05/03/2015 a

Sandri Gabriele - Erede di Sandri Ezio nato a Portomaggiore (FE) il 29/04/1905 - CF. SNDZEI05D29G916X

Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **71,25** - Mandato di pagamento n. 0003261 del 05/03/2015 a

Carlini Donatella - In qualità di avente titolo in forza di Part. 10389/88

Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **71,25** Mandato di pagamento n. 0003262 del 05/03/2015 a

Sandri Paolo - In qualità di avente titolo in forza di Part. 10389/88

Ditta 34 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1110 (ex 1075) di mq. 1 e mapp 1119 (ex 156) di mq. 8

Poggioli Luca - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **234,33**

Mandato di pagamento n. 0002858 del 04/03/2016

Ditta 35 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1120 (ex 346) di mq. 31

Querzoli Silvio - In qualità di comproprietario per 12,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **122,71**

Mandato di pagamento n. 0003264 del 05/03/2015

Querzoli Simonetta - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **490,83**

Mandato di pagamento n. 0003268 del 05/03/2015

Soffritti Milvia - In qualità di comproprietaria per 37,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **368,13**

Mandato di pagamento n. 0003269 del 05/03/2015

Ditta 36 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1121 (ex 358) di mq. 33

Neri Daniela - In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **522,50**

Mandato di pagamento n. 0003271 del 05/03/2015

Spinaci Flavio - In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **522,50**

Mandato di pagamento n. 0003245 del 05/03/2015

Ditta 37/38 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1123 (ex 321) di mq. 3 e mapp 1124 (ex 322) di mq. 34

Giuliani Elisa - In qualità di nudo proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. **1.171,67**

Mandato di pagamento n. 0003246 del 05/03/2015

Giuliani Graziano - In qualità di usufruttuario per 50%

Marchetti Angela - In qualità di usufruttuario per 50%

Ditta 39 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1126 (ex 334) di mq. 14

Chiari Gian Franco - In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 443,33**

Mandato di pagamento n. 0003247 del 05/03/2015

Ditta 40 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1127 (ex 6) di mq. 28

Gelmi Alessandro- In qualità di comproprietario per 33,33% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 295,52**

Mandato di pagamento n. 0003248 del 05/03/2015

Gelmi Silvia- In qualità di comproprietaria per 33,33% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 295,52**

Mandato di pagamento n. 0003284 del 06/03/2015

Guberti Cesarina- In qualità di comproprietaria per 33,34% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 295,62**

Mandato di pagamento n. 0003258 del 05/03/2015

Crepaldi Enrico

Ditta 41/A - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1128 (ex 522) di mq. 3 e mapp 1129 (ex 522) di mq. 7

In qualità di comproprietario per 30,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 95,00**

Mandato di pagamento n. 0003260 del 05/03/2015

Ditta 41/C - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1133 (ex 524) di mq. 5

In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,17**

Mandato di pagamento n. 0003260 del 05/03/2015

Guda Tamila

Ditta 41/A - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1128 (ex 522) di mq. 3 e mapp 1129 (ex 522) di mq. 7

In qualità di comproprietaria per 30,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 95,00**

Mandato di pagamento n. 0003263 del 05/03/2015

Ditta 41/C - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1133 (ex 524) di mq. 5

In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 79,17**

Mandato di pagamento n. 0003263 del 05/03/2015

Atti Gian Carlo

Ditta 41/A - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1128 (ex 522) di mq. 3 e mapp 1129 (ex 522) di mq. 7

In qualità di comproprietario per 20,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 63,33**

Mandato di pagamento n. 0003265 del 05/03/2015

Ditta 41/B - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1130 (ex 1016) di mq. 8, mapp. 1131 (ex 1015) di mq. 4 e mapp. 1132 (ex 333) di mq. 8

In qualità di comproprietario per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 316,67** - Mandato di pagamento n. 0003265 del 05/03/2015

Migliari Serenella

Ditta 41/A - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1128 (ex 522) di mq. 3 e mapp 1129 (ex 522) di mq. 7

In qualità di comproprietaria per 20,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 63,33** - Mandato di pagamento n° 0003266 del 05/03/2015

Ditta 41/B - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1130 (ex 1016) di mq. 8, mapp. 1131 (ex 1015) di mq. 4 e mapp. 1132 (ex 333) di mq. 8

In qualità di comproprietaria per 50,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 316,67** - Mandato di pagamento n° 0003266 del 05/03/2015

Ditta 42 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 109 mapp.1134 (ex 570) di mq. 9

P.A.L. Prefabbricati - S.R.L

In qualità di proprietario per 100% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 344,40** - Mandato di pagamento n° 0012812 del 22/09/2015

Ditta 43 - Per l'area distinta al C.T. Comune di Ferrara al Foglio. 109 mapp.1135 (ex 3) di mq. 54

Correggioli Maria - In qualità di comproprietaria per 6,20% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 106,02**

Mandato di pagamento n. 0002856 del 04/03/2016

Correggioli Marina - In qualità di comproprietaria per 1,20% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 20,52**

Mandato di pagamento n. 0003121 del 11/03/2016

Nardacci Silverioemilio - In qualità di comproprietario per 5,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 85,50**

Mandato di pagamento n. 0002855 del 04/03/2016

Rossi Patrizio - In qualità di comproprietario per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003267 del 05/03/2015

Sivieri Silvana - In qualità di comproprietaria per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003270 del 05/03/2015

Massari Adolfo - In qualità di comproprietario per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003272 del 05/03/2015

Serafini Nicolina - In qualità di comproprietaria per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003273 del 05/03/2015

Correggioli Carla - In qualità di comproprietaria per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003274 del 05/03/2015

Correggioli Massimo - In qualità di comproprietario per 4,50% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 76,95**

Mandato di pagamento n. 0003275 del 05/03/2015

Correggioli Agostino - In qualità di comproprietario per 36,00% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta **€. 615,60**

Mandato di pagamento n. 0003122 del 11/03/2016

IL DIRIGENTE

Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - identificazione catastale di procedura espropriativa per la realizzazione del parcheggio di Via Firenze - Villa Rovere

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica n. 842 del 2 maggio 2016, esecutiva, è stata effettuata, come segue, la definitiva identificazione catastale dell'area espropriata con determinazione n. 1075 del 13 maggio 2010, per la realizzazione dei lavori in oggetto, nei confronti della ditta Giulianini Giuliana.

1) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 211 con la particella 593, di mq. 19;

2) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 211, con la particella 597 di mq. 41, con la particella 598 di mq. 6 e con la particella 599 di mq. 8;

3) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 211 con la particella 595, di mq. 653.

Indennità definitiva (area non edificabile) Euro € 7.715,55.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Accessi ciclopeditoni al plesso scolastico di via Pini e realizzazione cabina MT

Con determinazioni dirigenziali n. 1272 e 1273 del 24/05/2016 si è stabilita provvisoriamente l'indennità di esproprio spettante rispettivamente alle seguenti ditte:

1. Quartaroli Vanni: proprietà per 1/1 del terreno, esteso 36 mq, individuato al Catasto Terreni del Comune di Parma, sez. San Pancrazio Parmense, foglio 26, mappali 579 e 583;

2. Croisette S.r.l.: proprietà per 1/1 del terreno, esteso 3.238 mq, individuato al Catasto Terreni del Comune di Parma, sez. San Pancrazio Parmense, foglio 26, mappali 580 e 581.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con R.F.I. per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Parma-La Spezia

Con le seguenti determinazioni dirigenziali è stato rilasciato il nullaosta allo svincolo delle somme depositate presso la Cassa DD.PP. in relazione al procedimento espropriativo per le opere in oggetto:

DD n. 1347, 1348, 1350, 1351 del 31/5/2016 - Costruzione di sottovia afferente via Bergonzi;

DD n. 1349 del 31/5/2016 - Costruzione di cavalcaferrovia afferente Via Pontasso.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

COMUNICATO

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Piano irriguo nazionale - Delibere CIPE n. 76/2006 e 117/2006 - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Distribuzione irrigua con le acque del Canale Emiliano Romagnolo Area Bevano-Savio in comune di Cesena - distretto irriguo S.Vittore-S.Carlo - II lotto ampliamento del 2° stralcio” - Procedure di asservimento: costituzione di servitù in favore del Demanio Pubblico dello Stato secondo accordi con le proprietà - Autorizzazione al pagamento diretto/deposito degli importi da liquidare alle ditte proprietarie - Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01

Con atto prot. n. 15324/CE/4716 del 3/6/2016, il Consorzio di bonifica della Romagna ha disposto il pagamento diretto/deposito dopo le pubblicazioni previste dall'articolo 26, comma 7 del DPR 327/01, degli importi quantificati per indennità di servitù e di occupazione temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

Ditta n. 43 Marani Katia totale indennità euro 1.237,95 terreni in comune di Cesena Fc Fg. 92 part. 101, 158, 160, 592.

Ditta n. 45 Marani Patrizia totale indennità euro 4.016,25 terreni in comune di Cesena Fc Fg. 92 part. 97, 589 A/B, 622, 624.

Coloro che hanno diritto, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Provvedimento di pagamento ovvero di deposito delle indennità sopra indicate diventerà esecutivo con il decorso dei trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso qualora non sia proposta opposizione da parte di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
Roberto Bernabini

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 Espropriazioni per pubblica utilità - progetto per la mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Parma - Colorno attraverso l'adeguamento del ponte ferroviario sul torrente Parma a Valle di Colorno (PR) e la sistemazione fluviale nell'intorno dell'opera

Premesso

- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 R.F.I. S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- che con Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., approvato dalla Giunta Regionale il 28/12/2015 sono state regolate le attività finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Parma - Colorno attraverso l'adeguamento del ponte ferroviario sul torrente Parma a valle del centro abitato di Colorno al km. 15+331 della Linea Parma - San Zeno e la sistemazione fluviale nell'intorno dell'opera;

- che il progetto delle opere indicate in oggetto ha conseguito tutte le autorizzazioni, previste dalla vigente normativa e necessarie ai fini realizzativi con Determina del Responsabile - III Settore: Uso e Assetto del Territorio del Comune di Colorno, n. 185 del 10/5/2016, ed è conforme alle previsioni urbanistiche;

- che la Regione Emilia-Romagna deve approvare il progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

- che nell'ambito del Protocollo di cui alla premessa e che precede, la scrivente Società è stata individuata come soggetto attuatore con Determinazione dell'Agenzia di Protezione civile n. 1148 del 18/12/2015

- che le opere dell'intervento in oggetto interessano il territorio del Comune di Colorno in Provincia di Parma.

- che si procede ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 37/2002 del 19/12/2002.

Tutto ciò premesso

La R.F.I. S.p.A. Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria - Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano

informa:

I sotto elencati proprietari, secondo le risultanze catastali, soggetti ad esproprio:

- Che per venti giorni consecutivi decorrenti dal giorno dell'inserzione nel BUR della Regione Emilia-Romagna, sono depositati, per la consultazione dalle ore 11.00 alle ore 13.00, presso il Comune di Colorno, all'Ufficio Espropri III Settore Uso ed Assetto del Territorio gli elaborati di seguito elencati:

- Progetto dell'opera;
- Relazione sommaria dell'opera;
- Piano parcellare di esproprio comprensivo dell'elenco delle Ditte interessate;
- Stralcio del PRG comunale vigente;
- Che entro il termine preteritorio di venti giorni, il proprietario delle aree individuate ed ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni al sottoscritto Ing. Luca Cavacchioli, soggetto attuatore del Protocollo in premessa, presso R.F.I. - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria - Via Ernesto Breda n. 28 - 20126 Milano.

Elenco ditte:

Provincia di Parma

Comune di Colorno

1) Appiani Eugenio nato a Gambara il 20/10/1953, proprietà per 44/1000; Liquori Fiorangelo nato a San Gennaro Vesuviano il 13/6/1989, proprietà per 235/1000; Nocera Vincenzo nato a San Cipriano D'Aversa il 25/3/1951, proprietà per 721/1000 - Fg. 33 Mappale n. 33;

2) Demanio pubblico dello Stato con sede in Roma (C.F. 80193210582), proprietà; Grasselli Giovanni nato a Piadena il 21/7/1894, concessionario temporaneo in qualità di frontista dell'argine di II categoria sulla destra del torrente Parma - Fg. 33 Mappale n. 2;

3) Demanio pubblico dello Stato con sede in Roma (C.F. 80193210582), proprietà; Solini Adriana nata a Colorno il 24/4/1944, concessionaria; Solini Silvia nata a Colorno il 24/4/1927, concessionaria - Fg. 33 Mappale n. 40;

4) Grasselli Giovanni nato a Parma il 27/1/1965, proprietà per 1/2; Tagliavini Lilia nata a Colorno il 30/7/1931, proprietà per 1/2 - Fg. 33 Mappale n. 246;

5) Maghei Claudio nato a Mezzani il 11/2/1941, proprietà 1/1 - Fg. 29 Mappali n. 68, 70, 372, 373 e 374, - Fg. 30 Mappali n. 109 e 224;

6) Solini Adriana nata a Colorno il 24/4/1944, proprietà 1000/1000 - Fg. 33 Mappale n. 190.

IL RESPONSABILE
Luca Cavacchioli

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Opera sostitutiva del P.L. al km 75+839 della linea Alessandria - Piacenza in Comune di Castel San Giovanni. Avviso di avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere dallo stesso previste ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002 n.302, dell'art. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002 n.302, dell'art. 16 della Legge regionale 19 Dicembre 2002, n. 37, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, con il presente avviso comunica l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere dallo stesso previste ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002, n.302, dell'art. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37.

Si informa che per venti giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso gli uffici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Investimenti - Progetti Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 ROMA, nonché presso il competente Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici del Comune di Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre, 2, sono depositati:

- Progetto dell'opera;
- Elenco ditte e piano parcellare di esproprio;
- Relazione giustificativa degli espropri.

Durante il deposito i proprietari delle aree e ogni altro interessato possono prendere visione degli elaborati depositati ed entro i venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare, in forma scritta e a mezzo raccomandata a r., le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, Dr. ing. Gianluigi De Carlo, di RFI S.p.A - Direzione Investimenti - Progetti Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

Dette osservazioni saranno valutate da questa Società ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto definitivo.

Gli elaborati progettuali con tutta la connessa documentazione sono consultabili, previo appuntamento telefonico, presso i seguenti indirizzi:

- RFI SpA - Direzione Investimenti - Progetti Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma (tel. 0644104190 - cell 3138047365);
- Comune di Castel San Giovanni – Lavori Pubblici, Piazza XX Settembre n. 2 - 29015 Castel San Giovanni (PC) (tel. 0523/889725).

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative i seguenti immobili nel territorio del Comune di Castel San Giovanni, i cui intestatari sono riportati nell'elenco riportato in calce:

Ditta	Diritti e oneri reali	Foglio e particelle
Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede in Roma	proprietà per 1/1	Foglio 11 - particella 143
Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede in Roma	proprietà per 1/1	Foglio 11 - particella 185
Gandini Paolo nato a Castel San Giovanni il 27/4/1963	proprietà per 1/1	Foglio 11 - particella 210
Badenchini Rosa nata a Borgonovo Val Tidone il 14/1/1929	proprietà per 3/4	Foglio 11 - particella 665
Fellegara Angelo nato a Castel San Giovanni il 2/3/1961	proprietà per 1/4	Foglio 11 - particella 665
Badenchini Rosa nata a Borgonovo Val Tidone il 14/1/1929	proprietà per 3/4	Foglio 11 - particella 666

Ditta	Diritti e oneri reali	Foglio e particelle
Fellegara Angelo nato a Castel San Giovanni il 2/3/1961	proprietà per 1/4	Foglio 11 - particella 666
Badenchini Rosa nata a Borgonovo Val Tidone il 14/1/1929	proprietà per 3/4	Foglio 11 - particella 667
Fellegara Angelo nato a Castel San Giovanni il 2/3/1961	proprietà per 1/4	Foglio 11 - particella 667
Badenchini Rosa nata a Borgonovo Val Tidone il 14/1/1929	proprietà per 3/4	Foglio 11 - particella 668
Fellegara Angelo nato a Castel San Giovanni il 2/3/1961	proprietà per 1/4	Foglio 11 - particella 668
Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede in Roma	proprietà per 1/1	Foglio 11 - particella 985
Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede in Roma	proprietà per 1/1	Foglio 11 - particella 987

Coloro che, secondo i registri catastali, non risultano più proprietari sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie intraprese sui fondi oggetto di esproprio dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gianluigi De Carlo